Anno 97 - Numero 92

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29719): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500; trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 18 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 686-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Uno Stato di 40 milioni di arabi dall'unione Egitto, Irak e Siria

Entro settembre un referendum popolare nei tre paesi ratificherà la nuova Rau «La federazione — dice un comunicato ufficiale — mira a creare una forza militare capace di liberare le nazioni arabe dai pericoli del sionismo e dell'imperialismo» - Se questo piano si realizzerà, sarà una grave minaccia per Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 17 aprile.

Stamane all'alba, dopo un'ultima lunga riunione, Nasser per l'Egitto, El Atassi per la Siria, El Bakr per l'Irak, hanno firmato l'accordo per la creazione di una repubblica federale. L'intesa fra i tre paesi era parsa imminente subito dopo l'8 marzo quando, come già un mese prima a Bagdad, anche a Damasco erano andate al potere forze socialiste del *Baas* e nazionaliste filonasseriane: ci sono volute invece cinque settimane, decine di incontri e di scontri, per concludere questa prima fase della gestazione di una nuova « Repubblica Araba Unita » dai quaranta milioni di abitanti.

In tutti questi giorni abbiamo quotidianamente letto sui giornali del Cairo che il ritardo era soprattutto dovuto al desiderio di Nasser di evitare altri errori, di costruire solidamente. Ed indubbiamente al *Rais* molta cautela è stata suggerita dal ricordo bruciante del settembre '61, quando egli stesso fu colto totalmente di sorpresa dal distacco della Siria dalla vecchia Rau ed il suo proconsole a Damasco, maresciallo Amer, dovette fuggire nottetempo e di corsa. Con tutto il suo prestigio, nemmeno il capo egiziano potrebbe reggere ad un secondo scacco del genere; ed in Medio Oriente nessuno può escludere *a priori* improvvisi colpi di stato.

Per assicurarsi l'effettivo potere nella nuova federazione, Nasser ha cercato con tutti i mezzi, in queste cinque settimane, di imporre il suo regime anche agli altri due paesi, scontrandosi continuamente con i delegati baasisti di Damasco e di Bagdad. Unite dalla comune aspirazione panaraba, le due parti erano, e sono, profondamente divise sul concetto di libertà: i socialisti del *Baas* sono infatti per la pluralità dei partiti; gli egiziani sono per il partito unico, per la loro « unione socialista araba ».

Nelle trattative, i delegati baasisti erano in posizione di debolezza, perché né a Damasco, né a Bagdad essi sono al potere da soli, ma lo dividono con nazionalisti filonasseriani: Nasser ne ha approfittato attaccandoli con le buone e con le cattive. A giudicare dal comunicato sull'accordo odierno, né gli uni né gli altri hanno ceduto, e si è dovuto adottare un compromesso che non dice niente: i partiti potranno continuare a svolgere la loro attività « *soltanto se questa avrà scopi unitari* ». C'è materia fin che si vuole di perenne polemica in futuro. E si aggiunga per completare il quadro che nemmeno il *Baas* è compatto: c'è una sua ala, capitanata da Hourani ed attualmente al bando, contraria a qualsiasi collaborazione col « dittatore del Nilo ».

Abbiamo insistito su questa parte, perché le sorti della futura federazione dipenderanno più dai rapporti tra gli esponenti e le loro fazioni, che dalle strutture formali che dovranno essere elaborate. C'è ancora una volta da notare la relativa lentezza del meccanismo d'attuazione: prima i tre popoli procederanno ad elezioni separate; poi si pronunceranno entro settembre, con un generale referendum, sulla proposta federazione e sul nome del suo presidente; infine, entro il '64, dovranno entrare in funzione le due Camere, composte l'una sulla base della rappresentanza proporzionale di tutti gli abitanti, l'altra da un ugual numero di delegati per ciascuno dei tre paesi.

Se le cose andranno bene, non c'è dubbio che il ruolo predominante toccherà all'Egitto, con i suoi ventisette milioni di abitanti sui quaranta della federazione, ed a Nasser, col suo prestigio oggi incontestabile ed incontestato. E perché le cose vadano come egli desidera, il *Rais* ha ottenuto che tre commissioni provvedano ad unificare d'urgenza la politica economica, estera e militare dei tre paesi. Se questo obiettivo fosse raggiunto, le conseguenze dell'accordo odierno si farebbero sentire immediatamente all'interno come all'esterno della nuova Rau.

In campo economico, ad esempio, gli irakeni non potranno non sentirsi chiedere dai federati una qualche partecipazione ai benefici della loro produzione petrolifera, che si aggira sui cinquanta milioni di tonnellate all'anno. In politica estera, è facile attendersi che Nasser sviluppi d'ora in poi, ma in nome di quaranta milioni di arabi, quella politica del filo del rasoio tra Occidente ed Oriente, con relativi aiuti da ogni parte del mondo, che finora gli è riuscita così bene per il solo Egitto.

Ma le principali preoccupazioni sorgono in materia militare. Dice infatti il comunicato odierno che « *la fusione dei tre Stati mira alla creazione di una forza militare capace di liberare le nazioni arabe dai pericoli del sionismo e dell'imperialismo* ». E qui il problema da arabo diventa generale. Il mondo può assistere con compiacimento all'unione dei popoli arabi che la desiderano (il Libano, per esempio, non intende affatto rinunciare al suo ruolo di libera « Svizzera del Medio Oriente »). Il compiacimento si trasformerebbe, invece, in ostilità, se la nascita della nuova Rau significasse tensione e atti di guerra sulle rive stesse del Mediterraneo. Non si tratterebbe di una crisi locale, ma di un rischio grave per la pace del mondo.

Spetta soprattutto alle grandi potenze chiarire con fermezza a Nasser quali sono i limiti invalicabili del nazionalismo panarabo. « E' già stato fatto — si dichiara concordemente negli ambienti diplomatici occidentali del Cairo — e del resto Nasser stesso, anche se deve ricorrere a *slogans* propagandistici, non ha nessuna intenzione di aggiungere altri problemi a quelli che gli porrà la costituenda federazione ». E' un giudizio ottimistico; pur sperando che sia valido, occorre vegliare attentamente affinché l'unione araba sia fattore di stabilità e di pace, non di paura e di guerra.

Giovanni Giovannini



La firma del documento che getta le basi per la costituzione del nuovo Stato federale arabo al Cairo. Da sinistra: il capo del consiglio rivoluzionario siriano Atassi; il presidente egiziano Nasser; il primo ministro irakeno Ahmad El-Bakr (Tel.)

Oltre 45 milioni di italiani attendono una soluzione della vertenza

Il ministro del Lavoro convoca per oggi i rappresentanti dei medici e delle mutue

All'incontro parteciperanno i dirigenti dei Sindacati e della Confindustria - Se non si avrà un compromesso, il Governo prenderebbe misure d'emergenza - Gruppi di medici contrari alla posizione intransigente della categoria - Proteste di mutuati in alcune città: incidenti a Taranto - Dichiarazioni del presidente dell'Inam

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Anche sotto la spinta di motivi di ordine pubblico, il ministro del Lavoro on. Bertinelli ha proceduto questa sera ad una convocazione quasi immediata delle parti interessate alla grave vertenza fra i medici e le mutue.

All'incontro, fissato per domani, sono stati invitati i dirigenti degli enti mutualistici e i rappresentanti della classe sanitaria, delle confederazioni nazionali dei lavoratori e delle organizzazioni dei datori di lavoro per tentare di trovare in *extremis* una soluzione, sia pure di compromesso, che eviti l'ulteriore inasprimento della controversia.

Per il momento, è difficile indicare su quali basi il ministro possa condurre il suo nuovo intervento conciliatore, dato che la federazione degli Ordini dei medici si è posta praticamente al di fuori di qualsiasi trattativa deliberando, dopo lo sciopero burocratico di « non collaborazione », la rottura di tutti i rapporti con le mutue e il ripristino della libera professione attraverso il passaggio all'assistenza indiretta. Ossia, mentre sino a qualche giorno fa si discuteva sui termini di una rivalutazione economica giustificata soprattutto in rapporto alla riqualificazione dell'atto medico, il nuovo orientamento della Federazione pone in discussione tutto il problema dell'assistenza di malattia in regime mutualistico.

E' evidente che, se la Federazione Ordini medici dovesse insistere su questo atteggiamento (che non risulta condiviso da tutta la categoria e da alcuni sindacati medici) il tentativo ministeriale incontrerebbe difficoltà forse insuperabili.

D'altro canto, se non si dovesse giungere a qualche risultato positivo, è probabile che il governo sia costretto a considerare la necessità di adottare provvedimenti di carattere straordinario per ricondurre la normalità dei rapporti nell'intero settore mutualistico, nel rispetto delle leggi vigenti.

Il ministro, d'altro canto, ha convenuto sull'opportunità di un ennesimo intervento conciliatore, sia per l'esigenza di difendere il diritto degli assicurati ad ottenere l'assistenza in forma diretta, cioè senza sostenere alcun onere immediato, sia a seguito delle notizie giunte da varie località, ma in particolare da Taranto e Napoli, in merito a dimostrazioni contro la rottura dei rapporti tra medici ed istituti mutualistici.

Nello stesso tempo, l'Inam è intervenuta prontamente, sulla base delle prime segnalazioni pervenute da tutta Italia sul passaggio all'assistenza indiretta, per limitare il disagio dei propri mutuati. In una sua dichiarazione, il presidente del maggiore istituto mutualistico italiano, prof. Coppini, ha precisato che particolari accorgimenti sono stati disposti per garantire la continuità della fornitura gratuita dei medicinali ai lavoratori e familiari: le farmacie sono in grado di potere svolgere senza preoccupazione il loro servizio, anche quando la richiesta dei medicinali non segua strettamente la procedura prevista.

Negli ambulatori, in gestione diretta o convenzionati, sono stati potenziati i turni di servizio, agevolando l'afflusso dei mutuati e il disimpegno delle prestazioni da parte degli specialisti. Mentre l'assistenza ospedaliera non ha dato luogo sinora ad inconvenienti, si è cercato di superare difficoltà sorte in alcune località per il servizio convenzionato con case di cura private.

Il prof. Coppini ha riconosciuto che, senza dubbio, lo aspetto più preoccupante della situazione nei riguardi degli assistiti è rappresentato dalla erogazione dell'assistenza medico-generica, in conseguenza della decisione della Fnoomm di attuare in tutte le province l'abbandono del sistema dell'assistenza diretta, praticata dall'istituto in ottemperanza a un preciso disposto della legge istitutiva. In questo settore, ha aggiunto il presidente, sono state adottate due misure:

1) Il lavoratore che, in conseguenza del rifiuto del medico di effettuare gratuitamente la prestazione domiciliare e ambulatoriale, abbia dovuto corrispondere direttamente l'onorario richiesto, avrà facoltà di avanzare all'istituto domanda di rimborso;

2) In relazione alle disposizioni impartite dal ministro del Lavoro, è accordata all'assistito la facoltà di attuare una nuova scelta con effetto immediato, qualora il medico richieda il pagamento dell'onorario.

Con tali iniziative, alle quali altre potranno seguire in rapporto all'evolversi della situazione, l'Inam ha fatto quanto era in suo potere, per affrontare le principali difficoltà derivanti dall'agitazione dei medici in danno degli assistiti.

In polemica con la « dichiarazione » diramata ieri dalla Federazione degli Ordini dei medici, il presidente dell'Inam ha, poi, osservato che l'aspetto veramente singolare di tale dichiarazione è duplice. In primo luogo essa costituisce un atto unilaterale in base al quale i medici ritengono di poter risolvere il problema dell'assistenza mutualistica, indipendentemente dal governo, dal Parlamento e dalle categorie interessate. Non solo, ma tale decisione viene presa, almeno nei confronti dell'Inam, nonostante che la legge istitutiva preveda esplicitamente l'erogazione dell'assistenza medica in forma diretta. In secondo luogo, la soluzione prospettata dai medici — passaggio ad un pieno sistema di assistenza indiretta — non risolve in realtà alcun problema, ma anzi aggrava sensibilmente la situazione dei lavoratori, dei pensionati e dei loro familiari a redditi più modesti. E si deve aggiungere ancora che l'assistenza indiretta complica notevolmente gli adempimenti amministrativi e si presta, in modo molto maggiore, ad abusi più seri che non nel caso dell'assistenza diretta.

La Fnoomm, dal canto suo, in un comunicato inviato questa sera ai giornali informa che « i medici assicurano agli assistiti la loro opera professionale, ignorando totalmente le norme, le restrizioni, i moduli, i visti e tutti gli altri vincoli » e sostiene che la « dichiarazione » fatta ieri avrebbe ottenuto ovunque « favorevoli apprezzamenti ». In contrasto con questa valutazione, piuttosto ottimistica, il Segretario Generale del Sindacato Nazionale Medici, dr. Rossi, ha precisato che la dichiarazione della Fnoomm « ha provocato una grave perplessità per lo slittamento eversivo che si potrebbe verificare nell'azione in corso ».

Si potrebbe, infatti, ritenere — ha soggiunto il dr. Rossi — che da un tattico inasprimento dell'azione di sciopero, con la applicazione generale del sistema cosiddetto indiretto, si sia giunti ad una definitiva ed irrevocabile ripulsa degli alti valori sociali, dei moderni concetti della mutualità; sembrerebbe ancora che il medico italiano, invece di lottare per migliorare le condizioni di esercizio professionale nell'ambito di un razionale sistema mutuo-assistenziale, voglia rifugiarsi, come lo struzzo nella sabbia, in una paradossale posizione rivendicativa.

« Noi siamo certi — ha concluso il dirigente sindacale — che tutti i medici impegnati nella mutualità, con l'attuale sciopero intendono principalmente difendere — in moderne condizioni di libero esercizio professionale, ben qualificato e ben retribuito — il valore stesso della mutualità, anch'essa intesa come una reale e valida conquista della società ».

g. f.

Dall'assemblea dell'Umbria

I dirigenti medici accusati di fare speculazioni elettorali

Perugia, 17 aprile.

Sotto la presidenza del prof. Ferruccio Chiuini, dell'Università di Perugia, si è riunita stasera l'assemblea dei medici umbri per un esame della vertenza in corso. A conclusione di un ampio dibattito, è stato votato un ordine del giorno nel quale i medici umbri, dopo aver rilevato nell'atteggiamento degli organi centrali della federazione degli Ordini un tentativo di speculazione politica, denunciano in particolare la mancata convocazione del comitato centrale della federazione degli Ordini e le dichiarazioni fatte a « Tribuna elettorale », a nome del partito monarchico, da parte del presidente della federazione degli Ordini.

Un medico a Napoli percosso da un paziente

Napoli, 17 aprile.

(c. g.) Le maestranze portuali di Napoli, per protesta contro la rottura dei rapporti tra medici e mutue, hanno proclamato oggi uno sciopero di ventiquattr'ore.

Un grave episodio si è invece avuto presso l'ambulatorio dell'Inail in corso Lucci, dove un sanitario ed un infermiere sono stati percossi da un muratore, il trentaduenne Vincenzo Franco, rimasto infortunato sul lavoro nei giorni scorsi. Il Franco è stato poi arrestato da una pattuglia di carabinieri, mentre il dott. Mario Pepe, di 55 anni, e l'infermiere Francesco Tagliamonte hanno dovuto recarsi in un ospedale cittadino per farsi medicare di contusioni ed escoriazioni multiple in tutto il corpo.

Gli incidenti a Taranto tra mutuati e polizia

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 17 aprile.

Tremila operai dell'industria hanno inscenato stamane una manifestazione di protesta per la rottura dei rapporti tra i medici e le mutue: ad un certo punto, quando il corteo che aveva bloccato le strade del centro si è avviato verso la prefettura, la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti. Sono avvenuti alcuni scontri nei quali una trentina di persone, tra agenti e operai, sono rimaste contuse ed hanno dovuto ricorrere alle cure degli ospedali. Le organizzazioni sindacali sono estranee agli incidenti ed hanno anzi tentato in tutti i modi di riportare la calma.

La manifestazione si è svolta stamane, dopo che nei giorni scorsi era cresciuto tra gli operai il malcontento a causa delle notizie sull'andamento della vertenza tra i medici e le mutue. Quasi tremila persone, dopo avere percorso le strade del centro portando cartelli che rivendicavano il diritto alle prestazioni sanitarie gratuite, si sono radunate in piazza della Vittoria. Qui è stata lanciata l'idea di recarsi in corteo in prefettura per chiedere l'intervento delle autorità. I sindacalisti che nel frattempo erano giunti sul posto, si sono allora adoperati per dissuadere gli operai da manifestazioni inutili.

Ma gli animi erano ormai eccitati ed il corteo si è avviato. A questo punto è intervenuta la polizia che è stata accolta con grida ostili ed il lancio di qualche sasso.

Poiché la pressione dei tremila dimostranti si faceva ormai insostenibile, gli agenti hanno lanciato bombe lagrimogene che hanno ben presto disperso la folla. E' seguita circa mezz'ora di calma: poi i manifestanti sono tornati alla carica. Questa volta lo scontro è stato un po' più grave; è nel corso di questi tafferugli che si sono avuti i contusi. Gli operai hanno ripreso la sassaiola, ed hanno usato come arma contro la polizia pali divelti dal recinto del monumento ai Caduti. Anche questa seconda volta la calma è stata ben presto ristabilita.

Tra i contusi vi sono due commissari di pubblica sicurezza: uno, il dott. Barbaluca, ha riportato la sospetta frattura di una costola. Diciotto manifestanti sono stati fermati.

f. d. g.

Rajakovic si costituisce a Vienna ed è arrestato Pensava che i suoi crimini fossero prescritti

Alla fine del '61 (prima che scadessero i termini) il massacratore nazista era stato di nuovo denunciato dalla Comunità ebraica - Il criminale è accusato di stragi in Polonia, Olanda e Cecoslovacchia - All'annuncio del mandato di cattura è impallidito, non se lo aspettava

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 aprile.

La caccia all'uomo durata dieci giorni in quattro paesi è terminata questa mattina. Alle 9,30 l'ex collaboratore di Eichmann, l'avvocato austriaco Eric Rajakovic, dichiarato indesiderabile in Italia, in Svizzera e in Germania e ricercato in questi tre Stati e in Austria, si è presentato puntualmente, così come aveva promesso, al giudice istruttore della Corte regionale di Vienna: un'ora e mezzo più tardi è stato dichiarato in stato d'arresto.

Rajakovic, come La Stampa *aveva pubblicato sabato scorso, dopo essere fuggito dalla Svizzera a Monaco di Baviera, è entrato clandestinamente in Austria attraverso l'autostrada di Salisburgo, confuso tra i turisti tedeschi e si era rifugiato a Mauterndorf, nel Salisburghese, dove era in villeggiatura il suo avvocato Johann Dostal. A Mauterndorf egli ha alloggiato all'insaputa della polizia austriaca, nell'albergo Mauser e sembra che si sia poi ritirato in un castello in cui tempo fa avevano abitato a lungo suo suocero, il politico Rintelen, compromesso nel putsch che portò all'uccisione di Dollfuss, e il maresciallo Goering.*

Nella quiete di Mauterndorf Rajakovic si è trattenuto per quattro giorni, da Venerdì Santo fino a ieri, incontrandosi con il suo legale, mentre il ministero degli Interni austriaco continuava a smentire categoricamente che egli si trovasse sul territorio di questo Paese. Ieri il nazista ha continuato a prendersi gioco della polizia. Nel pomeriggio è salito su una automobile, è venuto a Vienna ed è andato a dormire in un lussuoso albergo del centro, a due passi dal Teatro dell'Opera, dove si è intrattenuto fino a tarda sera con alcuni amici e con la figlia, impiegata come interprete presso l'agenzia internazionale per « l'energia atomica di Vienna ». Questa mattina, poi, l'ex colonnello delle SS è stato prelevato all'albergo dal suo avvocato e accompagnato dinanzi al magistrato.

Alle 10 Rajakovic, che indossava un elegante abito grigio scuro di fattura italiana e aveva sotto il braccio un voluminoso incartamento, tra cui una decina di copie di giornali italiani dei giorni scorsi, ha cominciato a deporre dinanzi al giudice istruttore dottor Forstner. Aveva l'aspetto calmo e sereno. Le sue prime parole sono state: « Io sono innocente. Tutte le accuse che mi vengono fatte sono campate in aria. Sono venuto qui di mia spontanea volontà per difendermi e per ristabilire la verità ».

Si ignora come sia proseguito l'interrogatorio. I particolari fanno parte del segreto istruttorio. Si sa di sicuro che alle 11 il primo procuratore di Stato Mayer-Maly, che ha accentrato a sé tutti i crimini cosiddetti « politici », ha spiccato contro Rajakovic il mandato di arresto. « Avvocato Eric Rajakovic, io la dichiaro in stato di arresto per sospetta complicità in omicidio ». *A queste parole il nazista ha vacillato ed è impallidito. Ha protestato che egli si era presentato spontaneamente alla magistratura e ha annunciato che ricorrerà contro l'ordine di arresto. Il criminale era convinto di poter rimanere a piede libero, ci ha poi detto il primo procuratore di Stato Mayer-Maly. Egli si era formato l'opinione, basata peraltro su una profonda conoscenza giuridica (durante la guerra fu consigliere legale di Eichmann), che i reati dei quali viene accusato fossero caduti in prescrizione, essendo trascorsi più di vent'anni da quando furono commessi. La sua attività di ordinatore di massacri si svolse tra il 1938 e il 1941 in Polonia, in Cecoslovacchia e in Olanda. Dopo il 1941 egli entrò in un reparto di SS che fu inviato al fronte e, a quanto pare, non ebbe più occasione di ordinare altre deportazioni e nuovi massacri.*

I reati non sono invece caduti in prescrizione perché pochi giorni prima che ciò accadesse, il 21 dicembre del 1961, il direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, ingegner Simon Wiesenthal, per impedire che Rajakovic potesse rimanere impunito, lo denunciò per avere ordinato la deportazione di 110 mila ebrei olandesi e mandato a morte nel campo polacco di Nisko 6 mila austriaci. Così la prescrizione è venuta a cadere. Rajakovic è probabilmente convinto di poter ottenere che, nonostante la denuncia di Wiesenthal, la giustizia austriaca non lo persegua per reati compiuti più di vent'anni fa. Altrimenti non si spiega come mai egli si sia presentato alla magistratura, per finire in carcere. Per i reati dei quali egli viene accusato sono previste pene che vanno da un minimo di dieci anni fino all'ergastolo.

Il criminale è da oggi nelle carceri della Corte regionale di Vienna, nell'ala riservata ai « politici ». Quest'ala dell'edificio ospita altri criminali di guerra. Nella cella vicina a quella dell'avvocato sono rinchiusi l'ex generale delle SS belghe Jan Verbelen, comandante di una divisione di aguzzini che compì orrendi massacri nelle Fiandre, e l'ex maggiore delle SS Novak, che fu a capo dell'ufficio trasporto di Eichmann, il quale aveva il compito di ammassare il maggior numero possibile di ebrei nei vagoni ferroviari destinati ai campi di sterminio.

Il primo procuratore di Stato, Mayer-Maly, ci ha detto che la istruttoria contro Rajakovic si concluderà probabilmente in un paio di mesi. Il materiale raccolto da Wiesenthal è « insufficiente » per mandare il nazista dinanzi a una Corte di Assise. Dall'Olanda, dove Rajakovic svolse la maggior parte della sua attività, è stato preannunciato l'invio di ampio materiale di accusa. Verranno poi accuratamente studiate le fotocopie del processo Eichmann, appena arrivate da Israele, in cui il nome di Rajakovic figura alcune decine di volte; sarà interrogato l'altro ufficiale delle SS ospite delle carceri viennesi, il Novak, che conosceva molto bene il criminale. Infine si tenterà di ottenere materiale di accusa dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. Questi due Paesi, di solito larghi di informazioni e di denunce contro ex nazisti, questa volta non si sono fatti vivi, per quanto sollecitati.

Il silenzio dei magistrati di Praga e di Varsavia è spiegato negli ambienti giudiziari di Vienna con l'attività commerciale che l'ex ufficiale delle SS svolgeva da anni dall'Italia con i Paesi comunisti, tra cui l'Unione Sovietica. Nelle tasche del criminale sono stati trovati questa mattina documenti che lo qualificano « rappresentante commerciale » di diverse acciaierie di Paesi d'oltre cortina. Per questi stretti legami con i comunisti, Rajakovic avrebbe perduto l'appoggio dei kameraden delle SS e delle organizzazioni naziste della Baviera che curano la fuga dei criminali di guerra nell'America Latina. Egli verrebbe considerato un traditore dell'idea nazista. E perciò, inseguito dalle polizie europee, e constatato durante la visita lampo di Giovedì Santo a Monaco di Baviera che i « camerati » non erano disposti ad appoggiarlo, Rajakovic si sarebbe vista preclusa la fuga e si sarebbe consegnato spontaneamente nelle mani della giustizia.

Tito Sansa

Minacciato di morte l'accusatore di Rajakovic

Vienna, 17 aprile.

Il direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal, è stato minacciato di morte attraverso telefonate anonime.

L'ing. Whiesenthal, da oltre 15 anni, dà la caccia a tutti quelli che hanno collaborato con le SS nella persecuzione contro gli israeliti. Fu lui a rivelare alla polizia il rifugio di Eichmann in Argentina.

La polizia viennese, informata delle minacce anonime, gli ha assicurato protezione fornendogli una scorta. « Questo non mi impedirà — egli ha dichiarato — di proseguire nella lotta ai criminali nazisti ».



Eric Rajakovic, l'ex collaboratore di Adolfo Eichmann

Prime caute previsioni sui risultati elettorali

La polemica si intensifica - Tremelloni sottolinea la « necessità della prudenza » nella politica economica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

La troppo lunga campagna elettorale si sta ravvivando con l'avvicinarsi del 28 aprile. E cominciano anche le prime caute previsioni. Per esempio, secondo la rivista *Il Mulino*, « i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali guadagneranno in tutte le regioni. I liberali di più al Centro-Nord, i socialdemocratici in maniera più uniforme. La dc perde al Centro-Nord ma compensa al Sud; il pci è in lieve aumento al Centro-Nord e in notevole flessione al Sud; il psi perde parecchio al Centro-Nord ma ricupera in alcune regioni e guadagna qualcosa al Sud ».

Moro, che ha proseguito il suo viaggio elettorale nell'Italia Centrale, ha parlato a Chieti e all'Aquila. Nella prima città ha polemizzato con molto vigore contro comunisti e destre, affermando tra l'altro: « Io riconfermo in questo momento per tutte le genti del Mezzogiorno, questo impegno fondamentale della dc. Io dico che noi abbiamo già fatto delle cose; solo la demagogia comunista, nella sua vuotezza, può disconoscere la realtà di un progresso in ogni ordine, compiuto dalla grande azione di sviluppo promossa dalla dc, proprio nel mezzogiorno d'Italia. Sappiamo che altre cose sono da fare, che vi sono zone d'ombra, parti di regioni non pienamente immesse nel circuito di rinnovamento e di elevazione della vita economica, sociale e politica ».

Al Nord, e precisamente a Varzi presso Pavia, il ministro del Tesoro Tremelloni, ha indicato gli obiettivi principali che il psdi si propone di raggiungere nella prossima legislatura: difesa ad oltranza della stabilità monetaria, efficienza dello Stato, buona amministrazione, moralizzazione della vita pubblica, potenziamento della scuola, una sana programmazione democratica e, in politica estera, il mantenimento dei vincoli di solidarietà con i paesi occidentali.

Tremelloni ha colto anche l'occasione per respingere alcuni attacchi che gli erano stati mossi dai psi, i cui organi di stampa avevano parlato di « inutile prudenza » del ministro del Tesoro. « La prudenza — ha detto Tremelloni — è più che mai utile, specie di fronte ad eventuali imprudenze di altri ». « Con questo vogliamo dire — ha aggiunto — che il psdi, in questa campagna elettorale, per rimanere fedele alla sua tradizione, intende caratterizzarsi, assumendo una posizione di responsabilità, pur nella giusta audacia del suo programma ».

L'on. Malagodi a Napoli ha invece rilevato che « Moro e Tremelloni si sforzano con tutti i mezzi di rassicurare quei milioni di italiani che sono giustamente indignati contro una politica di centro-sinistra i cui risultati pratici sono sinora l'aumento massiccio e continuo dei prezzi, l'aumento indiscriminato delle tasse e la diffusione indiscriminata della sfiducia ».

v. s.

Vedere a pagina 10 un ampio resoconto del discorso dell'on. Saragat a Novara

CRONACA CITTADINA

Una indagine dell'Ispettorato dell'alimentazione

La spesa per il vitto in Torino e provincia

Nel '61 la media giornaliera per la sola alimentazione è stata di 505 lire a testa al giorno in città; 354 lire negli altri Comuni - Nel '62 il costo della vita è aumentato del 10 per cento

Spesa media annua, pro capite, dei torinesi

Carni (1)	L. 44.000	Pane	L. 15.400
Frutta-verdura (2)	» 30.300	Uova	» 4.000
Vino e liquori	» 20.000	Pasta	» 5.700
Grassi (3)	» 11.300	Riso	» 1.500
Pesce	» 4.700	Patate	» 1.300
Formaggi	» 9.000	Zucchero	» 5.700
Pasticceria (4)	» 2.400	Caffè	» 9.100
Conserve	» 2.700	Bevande gass. (5)	» 4.400
Latte-yogurt	» 4.300	Birra	» 700

(1) Bovine, ovine, pollame, salumi. - (2) Fresche e secche. - (3) Olio, burro, margarina, strutto. - (4) Fresca, secca, cioccolato, ecc. - (5) Acque minerali, succhi di frutta.

L'Ispettorato provinciale dell'alimentazione ha compiuto un'indagine sulla spesa pro capite dei torinesi e degli abitanti della provincia per il cibo quotidiano. I dati si riferiscono al '61: è facile aggiornarli, tenendo presente che il costo della vita durante lo scorso anno è aumentato di oltre il 10 per cento.

Secondo le risultanze dell'inchiesta nel '61 ogni torinese ha speso in media, per mangiare, 505 lire al giorno, pari a 184.259 lire all'anno. Inferiore è la cifra relativa della provincia: una media di 354 lire al giorno *pro capite*, pari a 129.193 lire all'anno per persona. Se ne deduce che una famiglia tipo di quattro persone ha speso per la tavola una media di 2 mila lire in città e di 1400 lire in provincia.

Le voci principali che concorrono alla spesa annua si ripartiscono come segue. *In città*: 44 mila lire per carni, pollame e salumi, 30.300 lire per frutta e verdura, 16.500 per il vino, 11.318 per i grassi (olio in quantità doppia del burro: il mutamento di gusti e di composizione degli abitanti ha un riflesso anche nei consumi): 9 mila lire per i formaggi, 5 mila per lo zucchero, 4 mila per le uova e altrettanto per il latte.

Gli esperti ritengono che in città il consumo medio di grassi animali sia perfino eccessivo; al contrario si consumerebbe poco latte, pesce, uova, frutta e verdura. I dietisti hanno concluso che con la spesa sopra indicata e il tipo di alimentazione prescelto, i torinesi si assicurano una razione media di 2777 calorie al giorno, contro un fabbisogno *standard* di 2635.

In provincia ogni abitante spende in media 24 mila lire per carni, pollame ecc.: 22 mila lire per frutta e verdura; 7400 per i grassi; 13 mila per il vino; 6000 per i formaggi; 4400 per lo zucchero; 3800 per il latte; 3700 per le uova.

L'indagine sottolinea che il tipo medio di alimentazione in provincia è opposto a quello della città in otto vaste zone, soprattutto montane e collinari, si fa impiego di grassi in misura inferiore al fabbisogno. Oltre a questo si riscontra che tra zona e zona le differenze sono rilevanti. Meno di tutti spendono per la tavola le popolazioni a basso reddito della val Locana, dove la media è di 297 lire al giorno *pro capite* (per 4 persone, 1188 lire) pari a 108.517 lire annue.

Qui, la spesa per le carni e i salumi si riduce a 12.500 lire (valutando a prezzo presuntivo anche la gallina che mangiano perché non fa più uova), a 7 mila lire la spesa per i grassi ecc. I montanari integrano la loro alimentazione con il latte, che costa 20 lire al litro meno che in città, il pane, le patate, ecc. Ma le loro mense restano troppo avare per lo sforzo richiesto dal lavoro.

Quando si scende al piano, dove spesso i frutti dell'orto integrano la busta paga del capo famiglia e del figlio maggiore che lavorano in fabbrica, la situazione migliora. Prendiamo ad esempio la zona della collina di Rivoli sino a Sant'Ambrogio, con una popolazione di circa 60 mila abitanti occupati per buona parte nelle industrie. La spesa giornaliera è di 357 lire (per 4 persone 1428 lire) pari a 130.206 all'anno. Così ripartita, per le maggiori voci: 24.600 lire annue per le carni, 22.500 per frutta e verdura, 16 mila lire per il vino, 4 mila per il latte, e altrettanto per le uova, 5 mila per lo zucchero, 6 mila per i formaggi.

In marzo 139 persone arrestate e 361 denunciate dalla polizia

Il questore dottor Caputo ha comunicato i dati relativi all'attività di pubblica sicurezza svolta nel mese di marzo. Sono state denunciate 600 persone, 139 in stato di arresto. Importante l'opera preventiva: 58 individui sono stati diffidati a continuare nel loro comportamento antisociale e 38, che non avevano la residenza in Torino, sono stati rimpatriati per lo stesso motivo. In 196 casi di vagabondaggio e teppismo la questura ha dovuto occuparsi di minori. Alcuni sono stati ricoverati in case di rieducazione. Altri, che si erano allontanati da casa, sono stati restituiti alle famiglie. Gli autori di atti di teppismo sono stati diffidati.

Ultimi giorni di comizi Domani parla l'on. Fanfani

Il presidente del Consiglio terrà un discorso alle 20,30 all'Alfieri - Annunciati comizi di Pella, Saragat, La Malfa e Malagodi

Mancano 10 giorni alle elezioni e la propaganda elettorale sta raggiungendo il culmine. Cesserà alla mezzanotte di venerdì 26, perché la legge stabilisce che la propaganda sulle piazze e nei pubblici locali deve cessare 48 ore prima dell'apertura dei seggi.

La democrazia cristiana ha invitato a Torino l'on. Fanfani che parlerà domani alle 20,30 al teatro Alfieri. Il presidente del Consiglio giungerà in aereo nel tardo pomeriggio dopo d'aver pronunciato un discorso a Varese. Lo riceveranno a Caselle il segretario provinciale della dc dottor Calleri e il segretario cittadino Borgogno. Prima del comizio l'on. Fanfani farà una breve sosta in Prefettura per incontrarsi con esponenti delle amministrazioni pubbliche torinesi. Subito dopo il discorso ripartirà in aereo per la capitale. Domenica e nella prossima settimana chiuderanno la campagna elettorale della dc nei centri maggiori della provincia gli onorevoli Bovetti, Donat-Cattin, Curti ed Emanuela Savio. A Torino parleranno per ultimi, in data non ancora stabilita, l'on. Pella capolista dei candidati al Parlamento ed il sindaco ing. Anselmetti.

I socialdemocratici concluderanno la campagna elettorale con un comizio dell'on. Saragat. Lo terrà alle 21 di venerdì 26 aprile in piazza San Carlo. Tra i discorsi più importanti dei prossimi giorni il psdi annuncia quello del vice-sindaco on. Secreto, domenica alle 10 nel cinema San Paolo. Parlerà anche il segretario della federazione torinese dottor Magliano, candidato al Senato.

I repubblicani chiuderanno la campagna con un nuovo discorso dell'on. La Malfa, capolista del pri a Torino. Il ministro del Bilancio parlerà alla cittadinanza domenica o martedì, la data e il luogo non sono ancora stati fissati.

I liberali organizzano a Torino due comizi di chiusura: uno nazionale e uno di carattere locale. Il primo alle 11 di domenica prossima in piazza San Carlo con un comizio dell'on. Malagodi. Il secondo il 25 aprile, sempre in piazza San Carlo, dove parleranno alle 18 l'on. Alpino, l'assessore Bosso ed i candidati dottor Ricci e dottor Formica. Agli immigrati il pli dedica una manifestazione particolare. Si svolgerà domenica alle 10,30 al teatro Carignano ed avrà per tema: «L'unione degli italiani e l'Italia unita». Parleranno il gen. Jannelli, l'avv. Zaaruolo, l'ing. Bosso, ed il dottor Altamura.

I socialisti svolgeranno la loro manifestazione conclusiva mercoledì 24 aprile alle 21 in piazza San Carlo con un comizio dell'on. Foa e del dottor Libertini.

I comunisti presenteranno come ultimo oratore di importanza nazionale l'on. Pajetta, che parlerà domenica alle 10 in piazza San Carlo. Nei giorni successivi i parlamentari del pci chiuderanno la campagna politica nei rioni della città ed in provincia.

Il partito monarchico ha in programma per le ore 18 del 26 aprile un comizio in piazza San Carlo degli on.li Delcroix e Ferrari. Il msi annuncia per domenica alle 10 al cinema Capitol un comizio del capolista on. Gray. Per il movimento politico dei cattolici oggi alle 18 in piazza San Carlo parlerà l'ambasciatore Sola.

Vedere in decima pagina:

Rapinarono la banca di Barbania e con l'auto uccisero un bambino

Iniziato in Assise il processo a 2 giovani banditi

Incredibile scoperta nelle indagini per un furto

Il maggiordomo che derubò un conte è il sindaco sparito in mare a Lerici

L'anno scorso lasciò la moglie e tre figli a Busano di Reggio Emilia e si recò, solo, in vacanza - La barca fu trovata vuota, alla deriva, con pochi indumenti suoi - Dopo lunghe ricerche, a cui partecipò anche la marina, fu creduto morto - Invece venne a Torino sotto falso nome - «Era una perla di cameriere, fedele, fidato» dice il conte - Ma un giorno scomparve con soldi e gioielli per tre milioni - Tuttora latitante



Il sindaco Domenico Notari si faceva chiamare Mariotti. Il conte Camillo Claretta

Il sindaco emiliano scomparso in mare a La Spezia un anno fa, è vivo. I mesi scorsi, sotto falso nome, è stato domestico nella casa di un nobile torinese, poi ha rubato ed è fuggito. Ecco la vicenda.

Si chiama Domenico Notari e ha 43 anni. A Busano (Reggio Emilia) era stimato e invidiato. Aveva terreni a mezzadria, dirigeva un ufficio di collocamento a Castelnuovo Monti, eletto sindaco come indipendente nella lista dc amministrava circa diecimila busanesi. Aveva moglie e tre figli sotto i 10 anni. Il 7 maggio dell'anno scorso disse alla famiglia che andava a Pisa per un convegno sindacale, ma prima sarebbe passato da Lerici. Era il posto delle sue vacanze e vi aveva molti amici.

Arrivò con un'auto noleggiata, trascorse la serata in compagnia, il giorno dopo andò da un pescatore, Ernesto Brondi, per trattare l'acquisto di una barca: un piccolo battello con un motore di tre cavalli. «Lo voglio provare», disse. Era pratico di mare e d'imbarcazioni. Lo videro partire dal porticciolo di Lerici. Aveva benzina per un'ora e mezzo. Trascorso questo tempo, il Brondi cominciò a preoccuparsi. A sera, tutta Lerici era in allarme: un uomo si era perso in mare. Gli amici uscirono con le loro barche a cercarlo.

Alle 23 arrivò un «gozzo» di pescatori con a rimorchio il battello del Brondi: l'avevano trovato abbandonato a non molta distanza dalla costa, fra Tellaro e Punta Bianca, mentre andava alla deriva. Sopra vi era un pullover, un paio d'occhiali, un giornale. Fu avvertita la Capitaneria di La Spezia, che predispose per le ricerche: due rimorchiatori della Marina militare e lance della Guardia di Finanza partirono verso la costa orientale del golfo e le ricerche continuarono per tutto il giorno seguente. I carabinieri esplorarono la scogliera che in quel tratto si estende deserta e frastagliata. Niente. Allora caddero le speranze. Da Roma era giunto un amico, il senatore Marconi, da Busana erano venuti il parroco e il vicesindaco Bigoi. Se ne andarono rattristati: Domenico Notari era certamente annegato.

Qualche settimana dopo, incominciarono a circolare le prime voci. Un amico disse di aver visto il Notari a Genova in procinto d'imbarcarsi per la Spagna; altri affermarono di averlo incontrato a Milano; altri ancora in Svizzera. Voci più gravi furono sentite a Busana: nei mesi precedenti la scomparsa, il sindaco aveva contratto debiti presso banche e presso privati, e c'era chi faceva la cifra di 20 milioni. Un ufficiale dei carabinieri accertò che il Notari aveva fatto parecchie telefonate a un bar di Milano: andò a controllare e scoprì che il sindaco era stato visto — prima del naufragio — con una ragazza di Busana, trasferitasi a Milano. A questa ragazza avrebbe regalato un'automobile. Voci, comunque, niente di sicuro: i più restarono convinti che il sindaco era annegato nel mare di La Spezia.

Poco dopo questi eventi — il 21 settembre — [illegible] Notari [illegible] assunto in [illegible] cameriere-autista del [illegible] Claretta, 79 anni, che abita in via Po 39. Ma si presenta come Carlo Mariotti. La sua carta di identità, datata 5 settembre 1962, dice testualmente: Giancarlo Mariotti, nato a Castelnuovo Monti nel 1923. Il Mariotti viene presentato al conte da un'agenzia di collocamento: ha «benservito» lusinghieri e raccomandazioni autorevoli.

Maggiordomo, autista, accompagnatore; il conte è soddisfattissimo di lui. «Carlo — ci ha detto ieri il Claretta — era la perla dei domestici. Gli concedevo la massima fiducia». Il conte e la contessa non si preoccupano di lasciare in vista la chiave dello scrigno dei gioielli. Anche la domestica, Giovanna Coccolo, di 50 anni, ha simpatia per il nuovo collega e gli confida di tenere, in un cassetto, tutti i suoi risparmi.

Il Mariotti dorme in una pensione di via Riberi 2. Anche qui, ieri, ci hanno detto gran bene di lui. Gentile, distinto, elegante. Aveva una «1100», andava spesso a ballare e conosceva parecchie ragazze [illegible] bel[illegible] occasioni [illegible] gli mancavano». Giovanna Coccolo ha aggiunto: «Una volta ho scoperto che era cavaliere. Gli ho chiesto perché gli avevano dato quell'onorificenza. "Per la mia buona condotta" ha risposto».

Verso la fine di marzo un agente va in casa del conte e chiede di parlare con il domestico. Sembra che ci sia qualche irregolarità anagrafica. Lo stesso agente ritorna il 5 aprile, ma il Mariotti non è in casa. Più tardi, quando il domestico sa della visita, va alla pensione, mette quello che può in una valigia e ritorna in via Po. Indossa la giacca di servizio e passa da una stanza all'altra rubando denaro e gioielli: banconote per 800 mila lire, gioielli per quasi due milioni, e tutti i risparmi della cameriera, altre 200 mila lire. «Ho una commissione da sbrigare: posso avere un'ora libera?», domanda al conte. Parte con la sua auto e non torna più.

A sera scoprono di essere stati derubati. La giacca di servizio di Carlo è appesa all'attaccapanni: in tasca è rimasto uno dei gioielli della contessa, un anello che vale un milione e che il domestico, nella fretta, ha dimenticato. Ieri il commissario dott. Smirne ha fatto vedere al conte una fotografia del sindaco Notari. «E' Carlo Mariotti, il mio domestico», ha subito detto il conte.

Un coltello nella schiena dell'amico troppo geloso

Ieri il dott. Samale del commissariato Madonna di Campagna si è dovuto occupare di un ferimento avvenuto nella notte alle Vallette. Nel quartiere e precisamente in via dei Mughetti 27, vivono assieme da un anno il venditore ambulante Vincenzo Barengo di 62 anni e l'operaia Jolanda Oselin, quarantaduenne. Per qualche tempo l'unione ha tirato avanti alla meglio: ma da alcune settimane il Barengo, gelosissimo, affrontava quasi quotidianamente la donna accusandola di presunte simpatie per uomini più giovani e aitanti. La donna rispondeva per le rime e ne nascevano aspre liti con insulti e minacce.

L'altra notte, ennesimo diverbio. Il Barengo urlava, la Oselin — spaventata, dice, dall'«atteggiamento impressionante» dell'amico — impugnava un coltello da cucina per difendersi. Vistasi assalita, lo lanciava. Il Barengo, a sua volta terrorizzato, girava su se stesso e la lama gli penetrava, ma senza andare in cavità, nella regione scapolare destra. L'uomo emetteva un urlo tale che tutto il caseggiato si svegliava. La Oselin si lasciava cadere su una sedia scoppiando in singhiozzi.

Trasportato al Maria Vittoria, il Barengo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. La donna, dopo un lungo interrogatorio svoltosi in mattinata, è stata denunciata a piede libero.

Tragedia provocata da intolleranza ai farmaci

Muore pochi minuti dopo l'iniezione di penicillina fattagli dal fratello

La vittima è un magazziniere di 32 anni, sofferente di bronchite - E' impallidito, ha perso i sensi ed è stato colto da convulsioni - Giunto cadavere all'ospedale - Lo stesso giorno si era fatto estrarre un dente

Un dipendente della Società Editrice Internazionale è morto pochi minuti dopo che il fratello gli aveva praticato una iniezione intramuscolare. E' il magazziniere Sergio Sangalli, di 32 anni, abitante in via Brindisi 6 con la moglie Aurelia Ravotto di 29 anni. Da alcuni giorni non si sentiva bene, aveva la tosse e dolori al petto. Ieri, uscito dal lavoro alle 12,15, si è recato da un medico ancor prima di rincasare. Il sanitario gli ha riscontrato la bronchite e gli ha ordinato delle iniezioni intramuscolari, un antibiotico a base di penicillina e streptomicina.

Nel pomeriggio, il magazziniere non si è presentato al lavoro, anche perché aveva un terribile mal di denti e voleva farsi levare quello guasto. Si è recato da un dentista e si è sottoposto al piccolo intervento. Ha poi telefonato al fratello, Vittorio di 39 anni che abita in corso Valdocco 17 pregandolo di andargli a fare la prima iniezione che il medico gli aveva prescritto. Il fratello — operaio in una fabbrica di materie plastiche — ha assicurato che sarebbe andato dopo cena: è molto pratico d'iniezioni.

Quando, poco dopo le 22, Vittorio Sangalli è entrato in casa del fratello, ago e siringa erano già bolliti. In pochi minuti l'iniezione era fatta. Vittorio stava dicendo che sarebbe ritornato l'indomani per praticargli la seconda puntura, quando ha visto il fratello impallidire e portarsi una mano alla fronte. In breve le sue condizioni sono precipitate: ha perduto la conoscenza e il suo corpo ha incominciato ad essere preda di tremori e di sussulti.

Moglie e fratello gli sono stati premurosamente intorno, per soccorrerlo, ma non sapevano cosa fare per lui. Vittorio s'è attaccato al telefono cercando disperatamente di trovare un medico, ma non c'è riuscito. Passavano preziosi minuti e la situazione andava sempre peggiorando. Allora Vittorio Sangalli ha telefonato alla Croce Rossa per fare accorrere una ambulanza. Poco dopo l'autobarella ha portato il morente all'ospedale Maria Vittoria, ma vi è giunto cadavere.

I medici ritengono che si tratti di choc anafilattico. Quattro o cinque persone su cento sono allergiche alla penicillina: nei casi più leggeri la reazione si limita a pustole cutanee e a febbre, nei casi più gravi può sopravvenire anche la morte. I familiari hanno ricordato che Sergio Sangalli era stato male anche un mese fa, dopo una iniezione.



L'impiegato Sergio Sangalli

Lo sciopero dei medici preoccupa i sindacati

Appelli di Cisl, Uil, Sida e Cgil per comporre la vertenza

Allarmate dal grave disagio che si va creando in conseguenza dello sciopero dei medici, le organizzazioni sindacali hanno preso ieri la difesa dei mutuati, che *«finiscono per essere le sole vittime di una vertenza alla quale sono estranei»*.

La Cisl, richiamando ogni ente ed associazione interessata *«ad un senso di responsabilità che eviti incresciose conseguenze»* si rammarica anzitutto che la proposta avanzata insieme con gli altri sindacati per l'immediata apertura delle trattative sia stata respinta. In secondo luogo, riconferma il consiglio rivolto a tutti i mutuati *«a non pagare onorari ai medici e in caso contrario a chiederne il rimborso alle mutue»*. Il comunicato della Cisl auspica da ultimo che *«dietro a scopi politici, sempre più evidenti e scoperti, non vengano intaccati i diritti mutualistici acquisiti dai lavoratori attraverso decenni di faticose conquiste»*.

La Uil è intervenuta presso il Prefetto e l'Ordine dei medici perché i mutuati costretti a pagare gli onorari ai medici ottengano in ogni caso la ricevuta dell'onorario versato, unico mezzo utile per riavere, in tutto o in parte, quanto indebitamente corrisposto. L'assistenza mutualistica, precisa il comunicato Uil, non è «gratuita» per i lavoratori, che hanno pagato e pagano i contributi di legge.

Il Sindacato dell'Auto ha rivolto al Prefetto e al ministro del Lavoro un appello di *«energico intervento a favore dei mutuati»* e, nell'ambito della Maif, ha proposto al Consiglio di amministrazione di *«assumere direttamente nuove convenzioni con i singoli medici»*. Il comunicato del Sida conclude richiamando l'attenzione dell'autorità *«contro l'unilaterale posizione di una categoria di professionisti, che per tutelare i propri interessi sconfina a danno dei diritti di milioni di cittadini»*.

Anche la Camera del Lavoro ha preso in esame la grave situazione, per confermare la propria solidarietà con le richieste avanzate dai medici e per denunciare la posizione assunta dall'Ordine *«che tende a trasformare i termini della vertenza in un attacco alla mutualità, conquista democratica e sociale assolutamente irrinunciabile»*. Attribuendo alla carenza *del governo»* l'inasprirsi dello sciopero, il comunicato conclude sollecitando l'apertura delle trattative, il rimborso totale degli onorari versati dagli assistiti, la assistenza ospedaliera e ambulatoriale gratuita per tutti.

In sciopero le trecento maestre del doposcuola

Le trecento maestre del doposcuola hanno dichiarato sciopero per oggi e per il 23 aprile prossimo. La decisione è stata presa durante l'assemblea di categoria indetta dal Sindacato scuola elementare (segretario il prof. Volante) e dal Sindacato autonomo (segretario dott. Franco).

Motivo dell'agitazione: la mancata risposta del Comune alle richieste di miglioramento avanzate dalle maestre, che assistono alla refezione e al doposcuola di circa 12 mila ragazzi, impiegando 4 ore al giorno per un compenso lordo di 43 mila lire al mese.

Avevano chiesto un aumento pari a quello ottenuto dagli insegnanti e dagli impiegati del municipio, e precisamente che il loro compenso mensile fosse elevato a 53 mila lire lorde. Vorrebbero inoltre il riconoscimento della stabilità del posto, le ferie pagate, gli scatti biennali di anzianità. Il comune fino a questo momento, pur non avanzando pregiudiziali negative, ha lasciato la vertenza in sospeso.

Alla Lancia la maggioranza ai sindacati Uil, Cisl e Sida

Situazione invariata rispetto al '62 nello stabilimento di Torino - Successo dei democratici a Chivasso

Ieri si sono svolte le elezioni nelle fabbriche del gruppo Lancia per il rinnovo delle commissioni interne. La novità è rappresentata dal fatto che per la prima volta quest'anno si votava anche nello stabilimento di Chivasso. Il numero dei votanti di Torino è diminuito perché parecchi operai ed impiegati sono stati trasferiti nella nuova fabbrica.

Nello stabilimento torinese la situazione appare invariata rispetto all'anno precedente. La Fiom ha riconquistato sei seggi; la Uil, la Cisl ed il Sida ne hanno ottenuti altrettanti; uno è andato alla Cisnal. A Chivasso il sindacato socialcomunista è stato messo invece in minoranza. Nel totale dei seggi distribuiti nei due stabilimenti i tre sindacati democratici Uil, Cisl e Sida hanno la maggioranza con undici seggi, contro gli 8 della Fiom e uno della Cisnal.

Ecco i risultati in particolare. Per Torino indichiamo tra parentesi quelli dello scorso anno.

LANCIA TORINO - Operai: votanti 3560 (4838): Fiom, voti 2042 (2651) 56,73%, seggi 6 (6); Uil 657 (878), 18,27%, seggi 2 (3); Cisl 487 (468), 13,54%, seggi 1 (1); Sida 240 (397), 6,67%, seggi 1 (1); Cisnal 170 (155) 4,73%, seggi 1 (1).

Impiegati: votanti 851 (884): Uil voti 374 (313), 44,16%, seggi 1 (1); Cisl 181 (286), 21,37%, seggi 0 (1); Sida 292 (195), 34,47%, seggi 1 (0).

Totale Operai e Impiegati: votanti 4411 (5722): Fiom 2042 (2651) 46,29%, seggi 6; Uil 1031 (1291), 23,21%, seggi 3; Cisl 678 (754), 15,02%, seggi 1; Sida 633 (582), 11,97%, seggi 2; Cisnal 170 (158), 3,83%, seggi 1.

LANCIA CHIVASSO - Operai: votanti 1132: Fiom voti 431, 42,34%, seggi 2; Uil 271, 26,62%, seggi 2; Cisl 153, 14,95%, seggi 1; Sida 96, 9,33%, seggi 1; Cisnal 69, seggi 0.

Impiegati: votanti 80; Uil 45, seggi 1; Cisl 34, seggi 0.

TOTALE GRUPPO LANCIA: Fiom seggi 8; Uil seggi 6; Cisl seggi 3; Sida seggi 3; Cisnal seggi 1.

Anche nello stabilimento Fira si sono svolte le elezioni per la commissione interna. I risultati sono i seguenti (tra parentesi quelli del '62): Operai: votanti 230 (303); Fiom 151 (193), seggi 3 (3); Uil 88 (94), seggi 1 (1). Impiegati: votanti 12 (20); Uil 12 (8), seggi 1 (1).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,1

MINIMA + 10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,9; press. 738; umid. 86%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta 6 mm. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali. Temperatura a Caselle: massima + 14,6; minima + 8,5; media + 11,6.

E' diventato ingegnere tra i binari

37 anni, figlio di un ferroviere: ha studiato di sera per il diploma e per la licenza liceale continuando a lavorare - Divenuto capo-stazione, si è iscritto al Politecnico; ora si è laureato

«Sono felice! Adesso papà troverà finalmente un po' di tempo per giocare con me». Questo il commento di Cristiana, quattro anni, nell'apprendere che il babbo aveva realizzato la sua aspirazione: la laurea in ingegneria. Dal Politecnico di Torino escono ogni anno decine di ingegneri, ma si tratta per lo più di giovani che si sono dedicati esclusivamente allo studio, accantonando i progetti matrimoniali. Il caso di Giuseppe Abrate, se non eccezionale, è poco frequente e perciò degno di essere additato quale esempio di tenacia e spirito di sacrificio.

Giuseppe Abrate ha 37 anni, la sua famiglia è originaria di Bra. Il padre, ferroviere, non poteva mantenerlo agli studi fino al diploma. Il giovane non ha esitato a prepararsi da privatista agli esami per l'abilitazione in agrimensura, lavorando di giorno come disegnatore alla Fiat. Poi, sempre sobbarcandosi alle rinunce degli studenti-lavoratori, ha frequentato un corso serale del liceo scientifico per potersi iscrivere al Politecnico. Era già sposato, aveva anche cambiato attività: da disegnatore meccanico era diventato impiegato di banca.

Nel 1949, superato brillantemente un concorso, entrò nelle Ferrovie con il grado di sottocapostazione. Ingegneria, come medicina, non si possono seguire attraverso le dispense: bisogna assistere alle lezioni, alle esercitazioni, avere il libretto delle «presenze» sempre aggiornato. Giuseppe Abrate è riuscito — con quanta fatica lo sa solo lui, anche se per modestia preferisce non parlarne —, a conciliare l'impegnativo lavoro a Porta Nuova con le lunghe soste al Politecnico. Non si illudeva di ottenere la laurea entro i cinque anni regolamentari, cosa del resto difficile anche per i giovani che non hanno altre preoccupazioni. Continuò a studiare come fuori-corso, privandosi delle ferie, della gita domenicale, degli svaghi. La sua costanza è stata premiata: in questi giorni si è laureato in ingegneria dei trasporti, con una tesi di notevole interesse: *«Panoramica sul nodo ferroviario di Torino, con particolare riferimento all'abbassamento del "piano del ferro" di Porta Susa e al traffico di piazza Statuto»*.

Lo abbiamo trovato al suo posto di lavoro, nella «cabina B» dello smistamento di Porta Nuova. Il compito che svolge da circa quattro anni — nel frattempo è stato promosso capostazione principale — è il più delicato e rischioso: ha la responsabilità delle manovre di tutti i convogli in arrivo e in partenza. Il minimo errore potrebbe provocare disastri. L'ingegnere, con il suo sfavillante berretto rosso, si muove sicuro tra centinaia di leve, diagrammi, congegni complicati. Il suo mondo è popolato di «rapidi», «direttissimi», «accelerati» che devono incanalarsi sul binario giusto, alla media di 300 al giorno.

Alla fine del suo turno, corre all'«Istituto dei trasporti» annesso al Politecnico e diretto dall'ing. Zignoli, per impratichirsi più a fondo dei problemi che lo sviluppo della città impone anche alle ferrovie. Alla sua cabina, agli oscuri ma insostituibili «deviatori» è legato da passione sincera. Tuttavia la sua speranza è di mettere a frutto la capacità e la laurea. Molti funzionari delle ferrovie sono «distaccati» presso enti o uffici: Giuseppe Abrate sarebbe pago di venire assegnato all'Istituto del traffico, per collaborare al progresso tecnico e insegnare ai giovani.



L'ing. Giuseppe Abrate

Specchio dei tempi

Il tenente medico Luigi Gramegna non è tornato, non tornerà più - I malati pagano le spese dello sciopero dei medici - Diminuisce il numero degli infermi - La dignità della donna di fronte all'uomo - Pettinatrici alla domenica - La domestica triste ed affettuosa

Un lettore ci scrive:

«Non è tornato dal fronte orientale, e non tornerà più, il tenente medico dott. Luigi Gramegna (non Gramigna), di cui scrive su "Specchio dei tempi" il reduce dalla Russia Matteo Ravetti. Chi il dott. Gigi Gramegna, figlio della vecchia Torino, di antica e illustre famiglia piemontese (era suo nonno il celebre scrittore Luigi Gramegna), morì di stenti — egli che a rischio della vita aveva portato il pane agli altri prigionieri — nel campo di concentramento di Tambov (Mosca) nel mese di maggio del 1943.

«Consentite a me, che gli fui amico carissimo, compagno di scuola e commilitone, di ricordare ancora che il dott. Gramegna apparteneva alla leggendaria divisione alpina "Tridentina", dove era stimatissimo e benvoluto per l'acuto ingegno, la solida preparazione professionale e la aitante figura. Soggiacque purtroppo, appena ventiseienne, al clima avverso e a un nemico crudele, lasciando soli gli anziani genitori, residenti ora in Bordighera (via Balbo 13). Ma nella famiglia e negli amici la memoria del suo sacrificio è viva e acerba come nei primi anni, il dolore per la sua scomparsa non conosce tregua e ignora il conforto».

prof. Sergio Toso
reduce dello Csir e dell'Armir

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo lettore e un assistito dell'Inam. E' giusto che noi poveri operai dobbiamo pagare 1000 lire a visita domiciliare oltre i contributi? Quando finirà questa storia? Io, operaio, con 80 mila lire al mese e avendo la sfortuna di avere in casa due ammalati e anch'io bisognoso di cure ho già pagato L. 6 mila (4 visite) e sulle ricevute inviatemi dal medico e presentate alla sezione Barriera Milano non ho percepito ancora una lira.

«Caro "Specchio dei tempi" tu che fai tante cose buone, promuovi una iniziativa, fai sentire la tua voce, alle autorità, ai medici, ai sindacati. E' bello per i medici fare lo sciopero guadagnando di più, invece di perdere le giornate come accade agli operai.

«Ho reclamato alla mia Sezione territoriale, ma tutti alzano le spalle. Il medico, prima di visitare, chiede i soldi, altrimenti va via. Insomma è una situazione gravissima. Cosa fanno le autorità e i sindacati?

«Avanti caro "Specchio dei tempi" metti fine a questo stato di cose. I medici, se hanno voglia di scioperare, non devono prendere i soldi da povera gente che tira avanti la vita facendo durissimi sacrifici.

«Ti ringrazio e scusami degli errori, sono sicuro che farai qualcosa».

Antonio Fusco

Una lettrice ci scrive:

«Per conto mio sono del parere che l'Inam in questo periodo di sciopero dei medici, avrà da guadagnare. Prima, quando non si pagava il medico tanta gente ricorreva a lui per diletto o al solo scopo di sfruttare la Mutua, ora invece per non sborsare denaro, improvvisamente la gente non è più malata. Come mai?

«Voglio precisare che non sono né moglie, né parente di un medico, ma di un operaio».

Maria Cecilia Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Ancora pantofole! Perché non si pone anche la domanda: "Deve il marito portare le pantofole alla moglie?". La domanda dovrebbe presentarsi come naturale, perché anche la donna lavora: in casa e, spesso, in casa e fuori; è stanca e quindi può trovare anche lei di grande conforto fisico, e morale, le premure del marito.

«Ma la domanda non si pone; perché il fatto di portare le pantofole al marito si iscrive in un'atavica tradizione di superiorità (dell'uomo) e di inferiorità (della donna) nel matrimonio. Gli uomini lo sanno benissimo; e anche molte donne lo sanno; ma moltissime altre non hanno il coraggio di riconoscere la realtà di una condizione servile, che le umilia.

«Se fosse nel costume che marito e moglie si portassero vicendevolmente le pantofole, secondo le necessità, il coniuge meno stanco (o più forte!) al più stanco (o più debole!), non si sarebbe la ragione di porre la domanda; che non riguarda le pantofole, ma la dignità della donna di fronte all'uomo».

Giorgio Melchiorri

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ti preghiamo di non castigarci e se puoi, di fare qualcosa per noi. Leggiamo sul giornale dell'11 aprile il nuovo orario delle pettinatrici: domenica chiusura completa; barbieri aperti fino alle 13. Dunque gli uomini vanno dal parrucchiere al sabato e alla domenica e sono perfettamente in ordine, per di più loro hanno maggior tempo a disposizione e la seduta è molto più breve.

«Non pensano le autorità che sarebbe molto, ma molto più giusto chiudere i barbieri e lasciare le pettinatrici aperte per favorire chi come noi alla domenica rinuncia ad un paio di ore di riposo per essere in ordine durante la settimana? Non tutti godono del sabato festivo!».

Al [illegible] impiegato senza i [illegible] "corti"

Una lettrice ci scrive da Parma:

«Sapessi quanta forza mi dai! E anche tanta voglia di vivere. Il tuo nome, caro "Specchio", dovrebbe essere scritto nel libro d'oro.

«Ti metto una piccola somma (1500) lire per un bimbo ammalato e questo ricambio ti chiedo troppo pregandoti di appenderlo in redazione?

«Ti faccio tanti cari auguri di ogni bene e, anche se in ritardo, buona Pasqua per tutti».

Una domestica tanto triste

Altri tre casi di meningite

Ne sono stati colpiti un giovane di 17 anni, una ragazza parigina di 11 e un bimbo di 2

Dopo otto giorni nei quali non si erano più registrati casi di meningite cerebro-spinale, le autorità sanitarie cominciavano a sperare che l'episodio epidemico manifestatosi all'inizio del '63 in città e nei paesi vicini, sia pure in modo sporadico, fosse definitivamente chiuso. Ieri, invece, sono stati ricoverati tre colpiti dalla malattia: due all'Amedeo di Savoia e uno alla Clinica pediatrica dell'Università.

Si tratta rispettivamente di un giovane diciassettenne di Brandizzo, che frequentava una scuola d'arti e mestieri nella nostra città; di una ragazza undicenne, parigina, che era venuta a trascorrere le vacanze pasquali dai parenti abitanti a Pont Canavese, e di un bimbo di due anni, torinese.

Nessuno di questi casi, per fortuna, presenta eccessiva gravità; i medici hanno buone speranze che tutti i malati possano superare il pericolo con appropriate cure di antibiotici. Il medico-capo dott. Turletti ha disposto la disinfezione con sulfamidici nella scuola frequentata dal ragazzo. Sarà effettuata stamane, prima dell'ingresso degli studenti.

In totale, i casi di meningite cerebro-spinale epidemica denunciati all'autorità sanitaria torinese dal principio dell'anno salgono con questi ultimi a sessanta.

LA FINE DEI BORBONI DI NAPOLI

Riabilitazione fallita

Grande famiglia quella Acton. Primeggia lord John Dalberg-Acton, lo storiografo, il cattolico liberale, il consigliere di Gladstone, riluttante al Sillabo ed al dogma della infallibilità; vi apparteneva donna Laura Minghetti, la grande intelligentissima signora con relazioni in tutta Europa, sopravvissuta molto al marito, di cui rammento un delizioso medaglione scritto alla sua morte da Francesco Ruffini. Gli Acton che vennero alla marineria italiana da quella napoletana: Emerico, valoroso combattente a Lissa, poi ammiraglio; Guglielmo e Ferdinando, entrambi ammiragli, ministri della marina e senatori; Alfredo, ammiraglio nella prima guerra mondiale.

Ma forse il più noto resta ancora quel Giuseppe Edoardo, nato in Francia nel 1736, che dopo aver servito nella marina francese ed in quella toscana, divenne non tanto il riorganizzatore della marina napoletana, quanto il consigliere di fiducia di Ferdinando IV e di Maria Carolina, sempre vicino a questa nell'odio implacabile contro la Francia della rivoluzione e di Napoleone: a sessantaquattro anni sposò una nipote di tredici, e ne ebbe due figli, di cui uno fu il cardinale Carlo.

Un Acton d'oggi, Harold, si occupa di storia italiana; ad un volume sugli ultimi Medici hanno fatto seguito due, *I Borboni di Napoli*, e *Gli ultimi Borboni di Napoli*: suffragati da adeguata bibliografia, con indicazione di fonti, e tuttavia libri nell'insieme di piacevole lettura, che spiegano il successo editoriale della loro traduzione dall'inglese in italiano.

I volumi sui Borboni sono scritti con spirito decisamente antifrancese, antiliberale, antisabaudo; e tuttavia non possono dirsi assolutamente tendenziosi, con sostanziali alterazioni dei fatti. Non possono paragonarsi alla storiografia di eguale tendenza del secolo scorso.

Certe rettifiche delle leggende liberali o giacobine erano da gran tempo accettate; nessuno più parlava di Maria Carolina, la figlia di Maria Teresa e sposa di Ferdinando IV, come della donna licenziosa e crudele che già aveva evocato il marchese De Sade e ch'era stata presa di mira da tutta la libellistica risorgimentale: ottima madre, specie per le figlie, e con una serie così ininterrotta di gravidanze da garantire per sé la sua virtù.

E pur giusto che storia, ed anche letteratura, cominciassero a vedere pure il profilo dei vinti; ricordo di aver molto gustato, oltre vent'anni or sono, *L'alfiere* di Alianello: il 1860-61 visto da parte borbonica.

Ma le pagine dell'Acton non portano davvero il lettore a dividere i suoi sentimenti. Se mai destano pietà per quella povera razza reale, dove gli uomini a quarantacinque anni appaiono dei vegliardi, per quelle principesse che muoiono giovani, di tubercolosi o di parto, per quelle madri che vedono scendere prima di loro nella tomba la più gran parte dei figli. Le famiglie reali non fruivano proprio di alcun privilegio sotto questo riguardo; probabilmente erano più decadenti, per i matrimoni tra consanguinei, per la vita anti-igienica.

Poi, questi libri fanno riflettere a ciò che fu di nefasto il passaggio per la Spagna del ramo secondogenito dei Borboni. Già a distanza di due generazioni non c'è confronto per dignità, per educazione, per cultura, tra i principi del ramo primogenito, da Luigi XV al conte di Chambord, ed i cugini spagnoli: i personaggi di Goya, e questi napoletani.

Ferdinando IV è di una volgarità intollerabile; del figlio Francesco adolescente, la madre dice che è di temperamento così vivo, che non si arrischia lasciarlo un momento solo con le sorelle. Tutti sono inferiori alle mogli di altre dinastie; Ferdinando IV e Maria Carolina, Ferdinando II e Cristina di Savoia, Francesco II e Sofia di Baviera. E stranamente Acton non accenna all'unica scena in cui un Borbone di Napoli emerge: Francesco II già spodestato che ad Albano nel 1867 assiste la matrigna Maria Teresa che mai lo aveva amato, morente di colera, abbandonata dai figli.

Acton demolisce, talora palesemente, talora senza averne l'aria, tutti i liberali, quelli del 1799 come quelli del '21 e del '48: con particolare accanimento verso i repubblicani della Partenopea: Domenico Cirillo, Pietro Colletta, Vincenzo Cuoco, Guglielmo Pepe, Luigi Settembrini, Carlo Pisacane; appena si salva Carlo Poerio. Tutte le sentenze pronunciate dai tribunali borbonici furono giuste se non miti. I repubblicani del 1799 avrebbero scritto brutte pagine di tradimento ai danni dei lazzari e dei soldati fedeli; i liberali del '59 erano contro il popolo, amantissimo del suo re.

Ci saranno punti di dettaglio che si possono accettare; ma resta che non si dà nel campo legittimista un solo nome che ricordi un grande animo, a cui sia legata un'opera. Tutto quel che c'è di vivo nel Mezzogiorno ed in Sicilia, a partire dalla fine del Settecento, è contro la monarchia. Nessun uomo, tra i devoti al re, che abbia i tratti di quel De Blasi, giustiziato a Palermo nel 1795, che di recente Leonardo Sciascia ha rievocato in quel felice racconto, *La congiura d'Egitto*; di Mario Pagano, di Domenico Cirillo, di Pietro Colletta, di Sigismondo di Castromediano, di Pasquale Stanislao Mancini, di Bertrando e Silvio Spaventa, di Antonio Scialoja e Francesco De Sanctis. E nel 1860 tutto ciò nelle file monarchiche ch'è vivo, a cominciare dagli ufficiali di marina Acton, e dei generali Pianell e Nunziante, tutti i migliori funzionari, vincono le naturali antipatie per i piemontesi, per i garibaldini, perché sentono che dalla parte dei gigli borbonici è la morte, e da quella opposta è la vita.

Ci sarà ancora mezzo secolo di legittimismo borbonico, fino alla prima guerra mondiale, ma non un solo nome emerge e si è salvato dalla dimenticanza.

Acton termina la sua opera ricordando che l'ultima regina di Napoli visse tanto da vedere la nemesi antiliberale: Mussolini, il fascismo. E rammenta che nel '31 lo storico inglese Marriott esaltava Mussolini come quegli che possiede «l'idealismo di Mazzini, unito alla pratica sicura di governo di Cavour ed all'eroica tempra di Garibaldi».

Acton avrebbe potuto aggiungere che se anche Mussolini non era comparabile a nessuno dei tre grandi, tuttavia la sua figura appariva ed era certo più alta di quella degli ultimi Borboni; ed ebbe vicino a sé qualcuno (basta ricordare Gentile) di una statura che gli ultimi Borboni non videro mai tra i loro. Ma va aggiunto altresì che, se pure la sconfitta del liberalismo fosse stata definitiva, non avrebbe avuto tali campioni che mai piegarono — basti menzionare Croce ed Einaudi — da rendere impossibile ogni confronto col tramonto dei Borboni.

A. C. Jemolo

COLLINE ARIDE E DIFFICILI DA COLTIVARE, SCARSE INDUSTRIE, POCHI BAMBINI

In cinque anni molti comuni dell'Astigiano hanno perso un quinto della popolazione

I ragazzi lasciano le campagne, spesso colpite dalla grandine, per andare a lavorare in città, soprattutto a Torino - Eppure c'è qualcosa di nuovo, sembra che le generazioni più anziane facciano loro ciò che i giovani trascurano - In poco tempo il Monferrato è diventato la zona agricola più meccanizzata d'Italia, i sindaci non esitano ad indebitarsi per fare investimenti produttivi, si organizzano cantine sociali, si modifica l'impianto delle viti, si sente l'ansia della tecnica

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 17 aprile.

So di recare un dispiacere a quelli di Alessandria, ma bisogna che dica bene degli astigiani. Ad Asti un napoletano in specie e un meridionale in genere non va proprio in pellegrinaggio. Non ci si ritrova in questa atmosfera un po' immobile, non capisce questi paesi deserti di giorno e silenziosi di sera, ha paura di queste automobili che scivolano quasi senza far rumore e si fa intimidire da queste osterie dagli osti di poche parole che offrono sempre le stesse cose, buone ma invariate e, ultimo nucleo di resistenza nel mondo occidentale, ignorano gli spaghetti al sugo: Asti, la sola provincia del Piemonte (e del Nord) in cui il consumo di farina per abitante non sia aumentato negli ultimi anni.

Sarebbe grave se al viaggiatore meridionale non venisse il conforto di una scoperta inattesa. E' una parentesi, bisogna aver pazienza. Non c'è meridionale che abbia frequentato il ginnasio che non odi Asti a causa di Vittorio Alfieri. Per noi l'Alfieri, nonostante i suoi aneliti ruggenti di libertà, non è un poeta, non è un uomo da prendere sul serio perché non ci si fa legare sulla sedia, specialmente a quarant'anni, e per studiare il greco quando, magari, c'è altro da fare, e per ricavarne risultati mediocri. E nella tenacia, nella pervicacia con cui, nelle scuole, i programmi, i libri di testo, gli insegnanti ci hanno imposto l'ammirazione civile, morale ed estetica per l'Alfieri, noi abbiamo, istintivamente, ravvisato un segno della prepotenza da conquistatore del Piemonte. Avremo torto, ma è così.

Ora, per me tutto è cambiato. Gli astigiani non prendono sul serio l'Alfieri, sono i soli, dell'Italia del Nord, che condividano senz'altro il giudizio negativo che sul cosiddetto poeta noi del Sud ci portiamo dentro dall'infanzia come un segreto tra cospiratori. Non una delle persone con cui ho parlato ad Asti e nell'Astigiano di Alfieri ha contestato le riserve, riserve viscerali, di cui mi facevo portavoce. E non c'è forse in Italia cittadina che si impegni meno, e con minor convinzione, nel culto della memoria del grand'uomo locale.

E, come se il fatto non portasse già di per sé all'ammirazione, c'è la ragione per la quale i professori dell'Astigiano sono i soli professori che sappiano dire la verità sull'Alfieri: perché gli astigiani sono il contrario di quel ch'era l'Alfieri. La provincia depressa, provincia dalla quale si emigra, con gli abitanti che diminuiscono perché vi sono sempre meno giovani e nascono sempre meno bambini, provincia in cui... poche industrie sono concentrate quasi esclusivamente nel capoluogo (vi sono poi, tutti lo sanno, una quarantina di fornaci di laterizi, in una quarantina di Comuni), con le campagne in crisi, il prezzo del vino che cala e le mistificazioni che rovinano le speranze del barbera, l'Astigiano che tutti vedono minacciato dal totale spopolamento e investito da una irrimediabile decadenza, è invece tra le province più aperte al nuovo. Altrove le cose le fanno i giovani, altrove quelli che rimangono ritornano alle abitudini antiche, nell'Astigiano i vecchi, rimasti soli, comprano le macchine, modificano il sistema di impianto delle viti (verticale, lungo le colline, invece che trasversale, in maniera da rendere in parte utilizzabili le macchine), si organizzano nelle cantine sociali (progressi fulminanti: da un paio d'anni un terzo della produzione d'uva viene trattata nelle cantine sociali), si aggiornano, si adattano, «vivono», insomma, pienamente, rimediando con tutti i mezzi possibili alla mancanza di braccia giovani e alla carenza di mano d'opera nelle campagne. Si potrebbe dire che, come l'Alfieri si avvicinò al greco a quarant'anni, gli astigiani entrano nel mondo moderno a cinquant'anni; solo, che gli astigiani fanno sul serio, sotto la spinta della coscienza della crisi che minaccia e a cui non sono rassegnati.

E' il solo esempio di una popolazione che invecchia e diminuisce e che, tuttavia, accetta il nuovo. Vi sono gruppi di comuni, i piccoli comuni di mille, duemila abitanti, come sono quasi tutti i centoventi comuni dell'Astigiano, ove non vi sono più uomini inferiori ai quarant'anni: il fenomeno delle partenze, spesso, è alimentato dalle cosiddette «ragioni mimetiche» (partono alcuni, gli amici seguono tutti insieme). Ma le terre di quei gruppi di comuni, che dovrebbero essere abbandonate, assumono subito, come per reazione, una vita nuova. Gli anziani le investono con energia cento volte moltiplicata, i padri degli emigrati spendono gli ultimi risparmi, le madri degli emigrati (è accaduto molte volte) vendono le cose della loro dote: una delle più povere province del Piemonte, una delle più accidentate, quella in cui la proprietà è più spezzettata, con una popolazione che invecchia ogni anno di più, è tra le più meccanizzate d'Italia.

Altrove i vecchi diffidano delle macchine, qui, come nell'Alessandrino, i vecchi si avvicinano alle macchine quando rimangono soli. E' la risposta che danno ai figli vinti dallo sconforto. Nei comuni che, nel giro di cinque anni hanno perduto un quarto della loro popolazione, i consiglieri comunali approvano spese che in altri tempi sarebbero state impensabili: il bilancio per l'illuminazione pubblica è passato spesso, in questi ultimi tre anni, da duecentomila a settecentomila lire annuali; i giovani abbandonano i paesi, ma i vecchi asfaltano le strade, costruiscono le fognature, portano nelle case che tra poco saranno disabitate l'acqua potabile. Il ritmo, delle partenze per Torino, per Alessandria e per Genova si è accelerato negli ultimi cinque anni, l'impegno di rinnovare, di migliorare e di costruire per l'avvenire si è rafforzato in proporzione.

E' davvero un fatto di reazione umana, un'affermazione di volontà di vivere che non ammette riserve. Non c'è, come altrove, la prospettiva di progressi in direzioni nuove. Non c'è, come altrove, il miraggio, che tutto giustifica, dell'industrializzazione. Poche fabbriche sono sorte a Monastero Bormida, a Buttigliera, a Valfenera. C'è semplicemente il fatto che i contadini che posseggono in media il più piccolo appezzamento di terra d'Italia non credono che la loro campagna possa essere abbandonata, attendono il ritorno dei figli. Altrove i vecchi sono rassegnati, nell'Astigiano e nell'Alessandrino no, non perdonano ai giovani che sono partiti. I sindaci dei comuni rurali (che sono la grande maggioranza dell'Alessandrino e dell'Astigiano) sanno per esperienza che si tratta di un sentimento non vago, non isolato, ma cosciente e comune a tutti, che unisce, che fa la fortuna delle cantine sociali e spinge ad uno sforzo di aggiornamento che vince, a volte, le stesse ragioni economiche.

I vecchi dell'Astigiano si stanno dissanguando per mostrare ai giovani che sulla terra si può ancora vivere; i sindaci si stanno indebitando per mostrare ai giovani che i paesi e i borghi cadenti di una volta diventano ridenti: vi sono cinema passivi che vengono mantenuti aperti attraverso espedienti, con le sovvenzioni dei comuni o le elargizioni dei privati: i vecchi non li frequentano, ma devono rimanere aperti affinché i giovani, quando torneranno per sempre, possano frequentarli. La lettura dei verbali delle sedute dei consigli comunali della zona è la più patetica e commovente che sia possibile. I giovani devono tornare, forse torneranno: dicono che negli ultimi mesi la spinta all'emigrazione s'è arrestata, che c'è un'inversione di tendenza; e le donne guidano il ritorno.

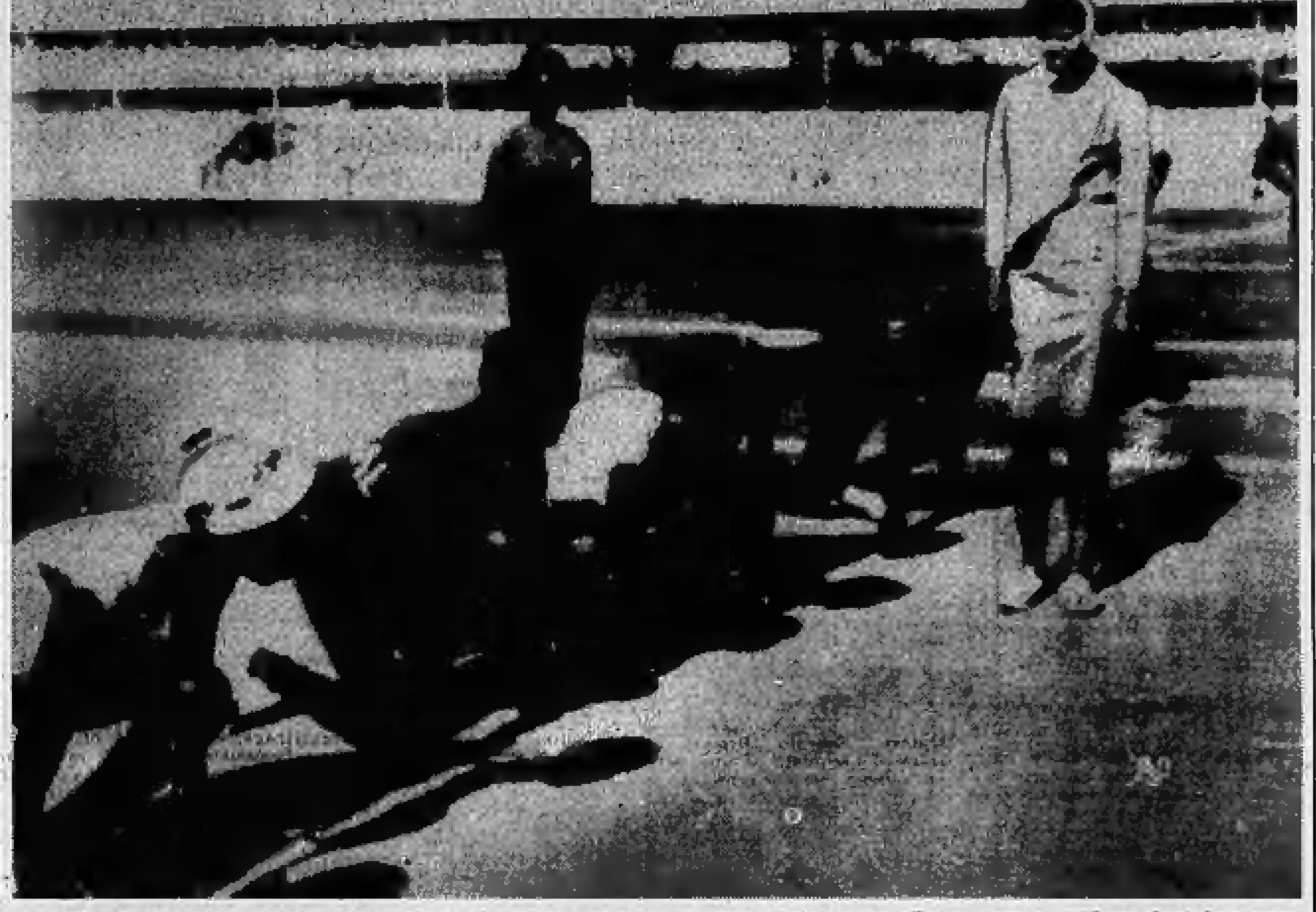
Ecco un altro fenomeno: di tutte le donne entrate nelle fabbriche torinesi o genovesi quelle dell'Astigiano si adattano male, con maggior difficoltà delle donne del Sud. La loro nostalgia dei grandi camini, della polenta, del fuoco di legna è invincibile. Esse non vengono dalla miseria nera, non sono, come le meridionali, vittime di una concezione arretrata dei rapporti coniugali e non trovano perciò, in città, una conquista di libertà, e sentono il richiamo dei loro vecchi, che dalle campagne non si muovono. Vi sono più meridionali che vanno a trovare i loro figli a Torino che non astigiani.

E' come una prova di resistenza, è escluso che le famiglie si riuniranno in città, è necessario che i giovani vadano dai genitori in campagna.

Ogni anno, fino adesso, se ne è andato l'equivalente, per abitanti, di un comune rurale. Col ritorno, forse, vedremo comuni di nuovo tipo, i comuni fatti per i giovani, riflesso del tempo moderno, preparati dall'ostinata pazienza dei vecchi che attendono. E tutto si svolge, è sofferto e si prepara in silenzio: non si parla di crisi, non si fanno commenti. Si dipingono le case e si lucidano le macchine agricole. Vi sono parroci che, nelle prediche, usano dire: «Quando di nuovo saremo tutti uniti». E può accadere, come è accaduto in qualche caso con le grandinate sterminatrici dello scorso anno, che i figli siano venuti da Torino a dividere la miseria improvvisa in cui erano piombati i padri.

Michele Tito

Wilma Rudolph spettatrice ai Giochi dell'amicizia



La olimpionica americana, sulla pista di Dakar, osserva cinque atlete negre alla partenza. Wilma Rudolph non gareggia, ma ha voluto essere presente. Sono i Giochi dell'amicizia, fra la Francia e i Paesi africani (Telef.)

Segni domani a Milano per la visita alla Fiera

Roma, 17 aprile.

Il Presidente della Repubblica si recherà posdomani venerdì, a Milano dove, sabato 20 aprile, visiterà in forma ufficiale la 41ª Fiera campionaria internazionale.

Il Presidente, che sarà accompagnato dalla signora Segni, giungerà a Milano in aereo, in forma privata, venerdì alle 18,40. Dall'aeroporto di Linate, sempre in forma privata, l'on. Segni e la consorte raggiungeranno il Palazzo della Prefettura dove prenderanno alloggio. Alle 10 di sabato il Capo dello Stato giungerà in forma ufficiale al quartiere della Fiera dalla porta Giulio Cesare.

In serata il Presidente e la signora Segni assisteranno al teatro «La Scala» alla rappresentazione dell'opera «La Bohème».

Il Presidente e la consorte lasceranno Milano domenica mattina alle 9 per rientrare in aereo a Roma.

INTERVISTA CON GIORGIO DE SANTILLANA, DI PASSAGGIO A ROMA

Nei miti e nelle leggende della preistoria un patrimonio culturale finora insospettato

Il difficile compito degli archeologi, riconoscere la realtà sotto il velo dei racconti immaginari - Già nel 4000 avanti Cristo, quando si inventò la scrittura, i popoli avevano raggiunto un grado elevatissimo di civiltà - «Dobbiamo tutto ai nostri progenitori» afferma lo studioso americano

Giorgio Diaz De Santillana è uno dei più eminenti studiosi mondiali di storia del pensiero scientifico. Nato a Roma nel 1902, emigrò negli Stati Uniti nel 1936, divenendone cittadino nel 1945. Fin dal 1941, egli insegna storia e filosofia della scienza al Massachusetts Institute of Technology, il maggiore politecnico americano. Membro della Accademia americana di Arti e Scienze, e di altri importanti Enti culturali, De Santillana è anche conosciuto come studioso di Galileo. Nei giorni scorsi, mentre era di passaggio a Roma, abbiamo avuto l'occasione di intervistarlo.

Roma, 17 aprile.

Gli studi di Giorgio De Santillana e della sua équipe stanno un po' capovolgendo le idee che abbiamo sulle origini più lontane della nostra civiltà. Per esprimerci con una immagine: è come se indagando nelle fondazioni del castello della storia umana, essi avessero scoperto dei grandi sotterranei, ricchissimi di tesori, di cui nessuno aveva sospettato l'esistenza.

Il periodo propriamente «storico» della vita dell'umanità parte, come è noto, dal 4000 circa avanti Cristo: quando si produsse quello straordinario evento civile che fu l'invenzione della scrittura. Da allora, le vicende della storia ci sono abbastanza note: mentre sappiamo ben poco del periodo antecedente. Quale fu realmente il grado dello sviluppo degli oscuri millenni che vanno dal 8000 al 4000 avanti Cristo?

Questi oscuri, primordiali tempi cui De Santillana e i suoi collaboratori dedicano le loro più attente esplorazioni, sembrano una colossale *boîte à surprise*, o, per usare una immagine a loro particolarmente cara, una sorta di «continente sommerso» infinitamente più ricco, più elaborato, più progredito di quanto non dicano conto le ricostruzioni degli archeologi; e dal quale affiorano infinite favole, mitologie, leggende che finora si aveva il torto di prendere per manifestazioni di fantasia primitiva, dentro alle quali, invece, si nasconde un patrimonio di teorie scientifiche di altissimo livello che non si possono intendere e decifrare senza possederne la chiave.

L'idea che gli archeologi si sono fatta di quei tempi favolosi è al di sotto della realtà, ci ha detto De Santillana. E ciò perché è impossibile ricostruirne un quadro adeguato dai pochi frammenti, dai pochi cocci e avanzi che di essi ci rimangono. Quei resti, fra l'altro, riguardano aspetti assai marginali e giornalieri di quella civiltà misteriosa: si tratta di oggetti che hanno che fare con la sussistenza, con gli usi e costumi culinari e mangerecci, piatti, coltelli, recipienti, fornelli eccetera: che però nulla ci dicono del livello di elaborazione intellettuale e culturale cui i nostri lontani progenitori erano giunti. Sarebbe come se volessimo giudicare il complesso di un grande castello dal livello dei servizi.

Secondo l'illustre scienziato italo-americano, gli archeologi che hanno studiato quegli antichi millenni, hanno ingiustamente ipotizzato un quadro di civiltà contadina qualsiasi, con riti di fertilità e sacrifici umani: e invece erano tempi di grandi invenzioni intellettuali e tecniche, di grande rigore scientifico e speculativo, come si può arguire dal fatto che agli inizi dell'èra storica (4000 a.C. come abbiamo detto) quando si conviene dire che la civiltà «comincia», le più grandi scoperte che caratterizzano l'antichità erano già compiute e giunte ad un livello di perfezione non mai superato dopo: alludiamo, per esempio, all'arte della ceramica, alla fusione dei metalli, alla tessitura.

Se finora è potuto sfuggire il carattere complesso ed elaborato dei millenni anteriori al 4000 a.C., è anche perché, non essendo ancora escogitata la parola scritta, la scrittura, essi affidavano la loro cultura esclusivamente alla tradizione orale, alla memoria mentale; e, come si sa, *verba volant*. Le prime scoperte di Giorgio De Santillana, fanno intravvedere tra le fitte nebbie mitologiche e leggendarie che avvolgono i millenni pre-storici, o meglio protostorici, i primi lineamenti di uno straordinario e vastissimo panorama culturale che prendeva le mosse dalla intelligente, minuziosa osservazione del cielo. Le origini della scienza dell'uomo affondano le loro prime radici in questa astrologia archeologica; nel senso che lo studio e la determinazione degli eventi celesti sviluppavano nel pensiero umano l'idea del ritmo, del ciclo, del tempo, della misura, dell'orientamento, e tutta una sintesi di concetti cui risalgono il numero, le discipline matematiche, l'architettura (si vedano le stretta connessioni tra edifici arcaici ed astrologia) la musica, la danza, il metro poetico.

Proprio perché si trattava di una cultura orale, la capacità di osservazione, di concentrazione e di memoria di quegli antichi progenitori doveva essere non solo prodigiosa, ma infinitamente superiore alla nostra. Senza aiuto di carte e di grafici o di strumenti, un solo cervello era capace di padroneggiare tutti i fenomeni celesti in una visione sintetica, e tale che permetteva di calcolare la posizione degli astri con centinaia e migliaia di anni di anticipo. Si può dunque parlare tranquillamente di cervelloni. I libri, le biblioteche, le enciclopedie, i trattati in cui si acquisiva e si tramandava un vastissimo e complicatissimo materiale culturale erano formati di decine di migliaia di versi, che gli intellettuali conoscevano a memoria. L'uso della scrittura, ci ha detto De Santillana, ha disabituato l'umanità dallo straordinario atletismo mentale degli uomini protostorici. (Viene in mente il detto latino: *Si carta cadit, omnia scientia paloppat*).

Questo famoso *turning point* del 4000 avanti Cristo, quando insorge la scrittura, non segna affatto il momento in cui «comincia» la cultura, ci ha detto De Santillana. Anzi, si ha quasi l'impressione che delimiti una tappa in cui la cultura arcaica si arresta. Al livello del 4000 a.C. il mondo aveva ereditato già tutta o quasi la somma di nozioni che dominarono, con scarsissimi progressi, fino a Cristo e oltre. I greci furono i primi che tradussero, in termini concettuali moderni, un enorme patrimonio elaborato prima dell'èra storica, e senza il quale sarebbe difficile spiegare il loro mirabile sviluppo, e il rigore del loro pensiero.

Enorme patrimonio che, come abbiamo accennato, è tutto racchiuso nel linguaggio criptico di miti, leggende, cosmogonie, che devono venire decifrate. Lo scienziato americano e i suoi collaboratori sono praticamente agli inizi di questo lavoro di traduzione. Essi, si potrebbe dire, hanno l'aria di interpretare i sogni arcaici della umanità, di scoprirvi contenuti profondi, con un procedimento che per analogia ricorda quello dei freudiani. Si pensi, per esempio, al mito di Sansone che sbaraglia centinaia di nemici armato di «una mascella d'asino». Come mai proprio una «mascella d'asino»? che per dire il vero costituisce un'arma piuttosto curiosa. Ebbene, sembra che la «mascella d'asino» contenga un riferimento astrale, alluda ad una costellazione ricorrente nei popoli primitivi, e perciò implichi un collegamento con le forze celesti.

Il materiale su cui De Santillana e i suoi studiano, sono praticamente tutti i testi che raccolgono echi di quel «continente sommerso», dai più antichi libri sacri orientali ai volumi ottocenteschi, riletti e ristudiati con nuovi intendimenti. «Vogliamo conoscere meglio i nostri lontanissimi colleghi, che hanno scoperto e ci hanno scoperto e ci hanno lasciato tutti i fondamenti del pensiero scientifico su cui abbiamo edificato la nostra civiltà, tranne il loro nome e il loro numero».

Alfredo Todisco

Allievo sottufficiale si uccide a Roma con un colpo di pistola

Aveva 22 anni; era figlio di un colonnello dell'aviazione
Forse il suicidio causato da una delusione amorosa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

(r. s.) Un giovane di 22 anni, Bruno Fea, si è ucciso stamane al Colle del Gianicolo con un colpo di pistola «Colt» alla tempia destra. Il Fea, allievo sottufficiale della Scuola militare per specialisti di Caserta e figlio del colonnello del Genio aeronautico Giorgio Fea, era giunto alcuni giorni fa a Roma in licenza pasquale. Oggi avrebbe dovuto rientrare al Corpo. Il cadavere è stato trovato alle 9, da un giardiniere, in un'aiuola nei pressi di piazzale Garibaldi.

Dalle indagini risulta che il giovane militare, ieri alle 14, era uscito di casa, dopo aver salutato i genitori, apparentemente felice. Era in compagnia di numerosi amici e con loro ha trascorso il pomeriggio. Ma dopo aver abbandonato la comitiva, Bruno Fea non ha fatto più ritorno a casa.

Il perito medico legale ha fatto risalire la morte del Fea alle 7 circa di stamane, due ore prima cioè del rinvenimento del cadavere accanto al cannone del Gianicolo che tutti i giorni spara una salva a mezzogiorno preciso.

In una tasca della giacca del giovane sono state trovate alcune lettere che sono state consegnate al giudice. Sembra che il Fea si sia tolta la vita per una crisi sentimentale, che aveva determinato in lui uno stato di particolare depressione.

Brevi scioperi a Genova su due motonavi italiane

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 aprile.

(b.) In seguito all'agitazione dei marittimi la motonave *Brennero* di 4500 tonnellate, della società «Adriatica», è salpata questa sera per la Turchia alle 23 dopo aver effettuato uno sciopero.

La *Marco Polo* della società «Italia», che doveva muovere oggi alle 12 per il Pacifico meridionale è invece partita alle 16,30.

SPETTACOLI

A giugno il primo colpo di manovella

Spencer Tracy sarà Abramo nella «Bibbia»

Orson Welles ha consegnato ieri la sceneggiatura del primo episodio a Dino De Laurentiis - La scena di «Sodoma e Gomorra» sarà girata sull'Etna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Spencer Tracy sarà Abramo, il primo patriarca della storia umana, il film che Dino De Laurentiis sta per mettere in cantiere dopo la lunga fase di preparazione è ormai alla vigilia del primo colpo di manovella. Questa sera Orson Welles, che si trova a Roma da qualche giorno, si è incontrato con il produttore e gli ha consegnato la sceneggiatura definitiva dell'episodio a lui affidato.

Come si sa, la *Bibbia* è concepita cinematograficamente come una grandiosa opera ciclica, composta di vari film, ciascuno dei quali diviso in episodi. Orson Welles ha sviluppato drammaticamente il racconto della Genesi, dal momento in cui Abramo lascia la città di Ur alla testa dei suoi proseliti, i primi monoteisti di cui si conosca l'esistenza. Dodici tribù semite seguono il patriarca, la mèta è la Terra Promessa. Il momento culminante dell'episodio è quello in cui Abramo conduce il figlio Isacco per volere di Dio all'altare, pronto a sacrificarlo. Tra la partenza da Ur e il sacrificio di Isacco si inseriscono l'episodio di Sara, la moglie incapace di dare figli al patriarca, e la distruzione di Sodoma e Gomorra, le città della corruzione.

Sodoma e Gomorra verranno ricostruite in una landa deserta, probabilmente presso l'Etna, in Sicilia, dove il terreno si presenta arido e la lava si distende a perdita d'occhio. Lo scenografo Mario Chiari ha già visitato la zona ed ha caldeggiato la scelta dell'Etna. Allo spettatore dovrebbero apparire due città fittizie ed effimere, sulle quali poi si abbatterebbe il fuoco celeste. Quando la catastrofe cessa appare la muta e desolata distesa del deserto di lava. Le altre scene dell'episodio saranno con ogni probabilità girate in Egitto.

La scelta di Spencer Tracy, uno dei più vecchi e cari attori dello schermo internazionale, come protagonista della Genesi, e di Orson Welles come regista dà un'idea della grandiosità dei progetti. Non sono ancora noti i nomi degli altri personaggi della vicenda, e anche la De Laurentiis non ha comunicato la data esatta dell'inizio della lavorazione.

E' però probabile che il primo giro di manovella venga dato nella prima settimana di giugno. Nei prossimi giorni tutta l'équipe internazionale che ha partecipato ai lavori di preparazione della *Bibbia* si riunirà per le ultime decisioni.

Il testo che Orson Welles ha consegnato stasera a Dino De Laurentiis è stato elaborato secondo le indicazioni del supervisore alla sceneggiatura, lo scrittore inglese Christopher Fry (autore di altre sceneggiature ambientate nel mondo dell'antichità, come *Ben Hur* e *Barabba*). Si deve quindi ritenere chiusa la fase di pre-lavorazione e aperta la fase esecutiva. Come registi degli altri episodi che compongono il quadro del primo film biblico sono stati scelti Luchino Visconti e Robert Bresson. Anche Federico Fellini è stato interpellato, ma la sua partecipazione non è ancora stata definita nei particolari.

g. gh.

Manca il credito bancario

Antonioni non può girare il film «Il deserto rosso»

Roma, 17 aprile.

Il regista Antonioni non può girare il film *Il deserto rosso*, che doveva entrare in lavorazione ai primi di marzo, e che aveva preparato per un anno. L'inizio della produzione, rinviato già varie volte, sarà forse rimandato definitivamente. Il produttore, Antonio Cervi, non è ancora riuscito a ottenere il credito della Banca Nazionale del Lavoro.

Cervi ha rilasciato oggi a questo proposito una polemica dichiarazione. Se la Banca non gli concederà il credito entro il 18, egli sarà costretto ad accantonare il film, o a cercare altre soluzioni. Egli si era già assicurato due contratti di distribuzione: uno in Italia, con la 20th Century Fox, uno nel mondo, con la Dear.

La Ekberg e il nuovo marito



L'attrice svedese e il marito Rick Van Nutter hanno ricevuto ieri i fotografi nella loro villa a Roma. E' la prima fotografia dal giorno del matrimonio, celebrato la scorsa settimana a Lugano (Tel. «Associated Press»)

Il pianista russo ha scelto l'Occidente per amore della giovane moglie islandese

Il governo britannico nega di avere ricevuto una richiesta di asilo politico - Vladimir Ashkenazy vinse lo scorso anno il concorso Ciaikowski, che lo rese celebre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 aprile.

Il giovane pianista sovietico Vladimir Ashkenazy, di 25 anni, ha avuto dalle autorità il permesso di rimanere in Gran Bretagna, ma i funzionari del ministero dell'Interno han tenuto a precisare che egli non ha chiesto l'asilo politico: le ragioni che lo hanno spinto a «scegliere l'Occidente» sono di natura sentimentale. «Mia moglie, alla quale sono legato da profondo affetto, ha preferito non tornare in Russia ed io desidero rimanerle accanto — ha dichiarato l'artista ai giornalisti — inoltre in questi pochi mesi mi sono affezionato all'Inghilterra: il vostro Paese mi piace, vi è un'atmosfera che mi è congeniale». Quindi, dopo una pausa, ha soggiunto: «Proverò comunque molta nostalgia per la Russia».

La storia d'amore del pianista cominciò nel 1960. Dodie Trygyvason, la ragazza islandese che doveva poi divenire sua moglie, viveva da oltre quattordici anni in Gran Bretagna coi genitori quando, per perfezionare gli studi di pianoforte, decise di recarsi al conservatorio di Mosca. Qui avvenne il suo primo incontro con Vladimir; e fu un incontro decisivo. Un anno dopo i due giovani si sposarono. Ora hanno un bambino di quindici mesi e ne attendono un secondo.

Dodie e Vladimir giunsero a Londra nel febbraio scorso: il pianista era stato invitato a tenere una serie di concerti in Inghilterra, in base all'accordo culturale anglo-sovietico, e riscosse immediatamente un enorme successo a Londra nelle sale del «Royal Festival Hall» e all'«Albert Hall»; egli abita ora insieme alla sua famigliola nella casa dei suoceri a Hendon, alla periferia della capitale inglese.

Dopo essersi classificato secondo, nel 1955, al concorso Chopin di Varsavia, Ashkenazy si recò negli Stati Uniti per una serie di concerti. Solo l'anno scorso in maggio, però, il suo nome divenne noto fra gli appassionati di musica britannici; a parità col pianista inglese John Ogdon, Vladimir vinse a Mosca il concorso internazionale «Ciaikowski», cui parteciparono cinquantasei candidati. Questa vittoria gli valse l'invito a tenere dei concerti in Gran Bretagna, all'inizio di quest'anno.

Un noto critico musicale inglese ha scritto che la tecnica del pianista è quella caratteristica della scuola russa. Ashkenazy è incline a sottolineare lo stile «grandioso» del tardo '800, tipico di musicisti come Ciaikowski e Rachmaninov.

m. ci.

«Il processo di Verona» in visione privata a Mosca

Favorevole l'accoglienza del ristretto pubblico ammesso

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 aprile.

(e. b.) I cineasti italiani, che hanno partecipato al polemico dibattito con i loro colleghi sovietici, hanno voluto proiettare, prima di lasciare Mosca, due film dell'ultima nostra produzione. Per un pubblico ristretto sono stati presentati, alla Casa dell'Amicizia, *Il processo di Verona* di Lizzani e *Tempo di amarsi* di Ruffo. Per diversi motivi, trattandosi di due opere differenti, entrambi i film hanno impressionato assai favorevolmente il pubblico di *élite* convenuto.

I due registi italiani, che difesero nel loro incontro con i sovietici il diritto alla libertà di espressione, hanno personalmente commentato i propri lavori: Lizzani, chiedendosi se il pubblico russo potrà intendere il vero significato della sua opera, ha spiegato di aver voluto rappresentare *dall'interno* la disgregazione del fascismo attraverso i suoi stessi personaggi; Ruffo, ricordando di aver personalmente finanziato, scritto e diretto il proprio film, ha detto di essere riuscito a far quel che voleva e ad esprimersi con la massima libertà.

Bisognerà ora vedere se le opere dei due intransigenti assertori della libertà di espressione cinematografica potranno entrare nei normali circuiti sovietici. Non sempre, infatti, i film stranieri proiettati per l'*élite* vengono poi visti anche dal comune pubblico.

Cronaca televisiva

Ritratto di un campione

Tazio Nuvolari... I quarantenni d'oggi, bambini nel 1930, ricordano che fu uno degli idoli della loro infanzia. «Almanacco» di ieri sera ne ha ricordato brevemente la figura singolarissima e la carriera eccezionale: è stata una rievocazione fatta con misura e con affetto dal critico cinematografico Giulio Cesare Castello. Il fenomeno Nuvolari è stato visto come la vittoria dell'uomo — l'uomo coraggioso, tenace, ostinato — sulla macchina e sui motori. Immagini bizzarre e suggestive (strade tormentate e polverose, con grossi ciottoli; inverosimili automobili da corsa dai lunghi cofani; perigliose sbandate in curva; e sopra ogni cosa la caratteristica bazza e il trionfante sorriso di Nuvolari) hanno accompagnato il ritratto del campione dai primi successi al mesto, rapido tramonto.

Ma questo non è stato il solo buon servizio di «Almanacco». Positiva, in apertura, la storia delle armi: drammatica rassegna dalla clava preistorica alla bomba atomica. Una rassegna che gli autori hanno condotta con abilità e con ritmo, sfruttando brani di celebri film: ma quel che più ci è piaciuto è stato il tono, lo spirito del documentario: uno spirito improntato — in efficace contrasto con gli orrendi ordigni di morte e di distruzione — al più sincero pacifismo.

Sul «secondo» è andato in onda un film comico con Red Skelton: film senza importanza ma che comunque, con i vecchi e sempre validi mezzi farseschi dei ruzzoloni, degli equivoci, delle botte in testa e dei bagni involontari e collettivi, riusciva ancora a strappare una poche risatine.

Nel tardo pomeriggio abbiamo constatato che l'indistruttibile prof. Cutolo prosegue nei suoi colloqui con i telespettatori. Morirà la tv, non la rubrica del prof. Cutolo.

* *

Stasera «Cinema d'oggi» offrirà un dibattito conclusivo sulla crisi del cinema italiano, problema che per settimane è stato vivacemente affrontato da produttori e registi. A quest'ultimo dibattito parteciperanno Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Suso Cecchi D'Amico, Mauro Bolognini, Giovanni Amati, Mario Cecchi Gori e Alfredo Giannetti. Seguirà una puntata della non sempre soddisfacente rubrica «Ieri» intitolata *Repubblica anno zero* e praticamente dedicata al ricordo di Alcide De Gasperi.

Sul secondo canale, debutto del varietà «Rendez-vous» che avrà per protagonista la *vedette* francese Line Renaud affiancata da Paolo Poli il quale sarà il comico e fantasista dello spettacolo e da Renato Carosone tornato alla ribalta dopo essersene congedato solennemente e pateticamente qualche tempo fa (ma si sa che gli addii degli attori e dei cantanti sono sempre, regolarmente, degli arrivederci). Il varietà, che si avvale di testi di Leo Chiosso e Vito Molinari, si propone tra l'altro, di lanciare elementi nuovi o non completamente affermati: stasera saranno di turno il cantautore Enrico Riccardi e il comico Alvaro Alvisi.

* *

Un varietà esordisce e un altro è alle porte: si tratta di «Johnny Sette», di cui presentatore e animatore sarà Johnny Dorelli: sue compagne saranno Giuliana Lojodice e Beatrice Altariba. Dorelli, sulla scia di Milva, Claudio Villa e Arigliano, si esibirà anche come attore. La trasmissione accoglierà i soliti ospiti d'onore (Connie Francis, Celentano, Betty Curtis ecc. ecc.) e, ospite fisso, il sudamericano Joao Gilberto detto «il re della bossa nova». Ad ogni puntata comparirà inoltre Peppino De Filippo che terrà al pubblico una «chiacchierata» di un quarto d'ora su motivi e personaggi d'attualità.

u. bz.

Sospeso ieri sera lo spettacolo al Carignano

Per il malore di un'attrice

La rappresentazione de «Il bell'Apollo» di Marco Praga, che il Teatro Stabile di Genova replica da alcuni giorni al Carignano, è stata sospesa ieri sera per un improvviso malore di Paola Mannoni. L'attrice, che interpreta il personaggio di Susanna, è stata colta da una congestione in albergo, pochi minuti prima di recarsi in teatro. Quando si è appresa la notizia, il pubblico affollava già il ridotto.

La direzione del teatro ha comunicato agli spettatori che i biglietti e i tagliandi in abbonamento sono validi per le serate successive. Le rappresentazioni riprenderanno questa sera.

ECHI DI CRONACA

Conferenze

Oggi 18 aprile 1963 presso la sala della Croce Verde (via Tommaso Dorè 4) saranno discussi i problemi relativi all'insufficienza mentale nelle diverse età e le possibili soluzioni pratiche.

L'iniziativa è della Lega Italiana di Igiene e Profilassi Mentale, di cui è presidente il prof. C. Rotta.

La riunione si prefigge di portare a conoscenza del pubblico l'attuale situazione nei confronti dell'assistenza e della educazione dei minorati psichici, e del loro possibile inserimento nella vita attiva.

Il prof. Rotta, quale assessore all'igiene e sanità della provincia, farà una relazione introduttiva e guiderà la discussione, che avrà quali relatori i professori Mossa e Coda degli ospedali psichiatrici e la prof.ssa Loreti Ricci del Provveditorato degli Studi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Cesco Baseggio in «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni.
Al Nuovo (Stag. Regio): domenica 15,30 «Ifis» Mº Wolf Ferrari.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45: Conc. sinfonico n. 16. Direttore Charles Münch. Musiche di: Schubert - Petrassi e Franck.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «Cenerentola». Ultime.
Istituto Olifdani (v. Verdi 25): ore 17.45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 21º dell'Inferno.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta: «Finesecolo n. 2».
Teatro Stabile ore 21,35 al Carignano: «Il bell'Apollo» di M. Praga. Penultima settimana. Martedì 23 ore 18: Recital Poeti liguri. Gratis per abbonati.

Alcione: Rivista Armandino-Bultrini-Sales ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze: 21 compl. I Delfini. T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21.15 Bruno Defilippi.
Augustea Nuove: 21 Serata caffè.
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 I Danil.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 The Five Corra's.
Gaudia: ore 16,30-21, The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
La Serenella Lanfranco-Salvadori
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 orch. Loris, c. Giulio Steganl.
Principe: ore 21, I 5 Toscani.

Esterll Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 673-978.
Caprice Whisky (Sacchi 18): ore 21
Centro Club - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinz. 2, tel. 511-730: 21.
La Siesta: prossima apertura.
Lido (Monc. 123 t. 697-016): ore 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41-573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di G. Calvi di Bergolo.
Galleria Galatea: Casorati, De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Vespignani, Mancinotti, Leomporri. Ultimo giorno.
La Bussola (via Po 9): Undici pittori americani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La belle nivernaise» di Jean Epstein, con Blanche Montel, Maurice Touze, Max Bonnet. (Francia, 1923, edizione originale con didascalie in francese, minuti 60).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Africa sexy» eastmancolor, superlotalscope.
Corso: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Orfei.
Cristallo: «Panic Button» (Operazione fisco), Jayne Mansfield, M. Chevalier, E. Parker.
Doria: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney in technicolor.
Ideal: «L'uncino» con K. Douglas, N. Adams, R. Walker, panavision.
Lux: «Il vizio e la virtù» di Roger Vadim con Annie Girardot, Robert Hossein, C. Deneuve.
Nazionale: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, Doris Day, Stephen Boyd.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Le comiche di Charlot» 5 capolavori diretti ed interpretati da Charlie Chaplin. Ingresso 600.
Vittoria: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel. Commento parlato di Nino Manfredi.

Ariston: «Il dominatore» Charlton Heston, Y. Mimieux, G. Chakiris, F. Nuyen, panavision, eastmanc.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolf, F. Prévost, S. Randone, G. De Lullo.
Capitol «Granduca e mister Pimm» G. Ford, H. Lange, C. Boyer, tec.
Metropol: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.
Torino: «20 chili di guai» tech. Tony Curtis. Apertura ore 10.

Alexandra: «Signora di lusso» Rosalind Russell, Jack Hawkins.
Faro: «Signora di lusso» con Rosalind Russell e Jack Hawkins.
Fiamma: «Sexy» (Inchiesta sul sesso nel mondo) tech. Vietato 18.
Hollywood «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) technicolor di Gualtiero Jacopetti. Vietato 18.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. Ferrero - Rosanera - Giusti 16,15-21,15. Film: «Forzati del piacere».
Massimo: «Uno dei tre» Anthony Perkins, J. C. Brialy, Salvatori.
Orfeo: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) technicolor di Gualtiero Jacopetti. Vietato 18.
Principe: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) technicolor di Gualtiero Jacopetti. Vietato 18.
Statuto: «Uno dei tre» Anthony Perkins, J. C. Brialy, Salvatori.

Adriano: «Agente federale» Cameron Mitchell, Allison Hayes.
Alcione: «Banda degli implacabili». Riv. Armandino-Bultrini-Sales. 16,15-21,15.
Alpi: «Spadaccini della Serenissima» P. Latimore, colori.
La Perla: «Alla fiera per un marito» tec. Pat Boone, Bobby Darin
Regina: «Il fantasma dei mari della Cina».

Asti: «I fratelli di Jess il bandito». Apertura ore 10.
Cravesana: «Arrivano i dollari» Alberto Sordi, Nino Taranto.
Milano: «Misteri d'oltretomba» e «L'avventura». Apertura ore 10.
Olimpia: «Tentazioni sig. Smith».
Po: «Gli amanti del Pacifico» technicolor, John Wayne.
P. Nuova: «Veneri del peccato» «Fbi N. York intercetta Stoccolma»
S. Felice: «L'uomo in grigio» James Mason, Stewart Granger.

Esperia: «L'arciere verde».
Giardino: «Spettri cap. Clegg» tec.
Madonna Rose: «Ecco Charlot».
Mirafiori: 1000 donne e 1 caporale.
Vinzaglio: «Lo sceriffo scalzo», scope. technicolor, Elvis Presley.

Eliseo: «Tirate sul pianista», Charles Aznavour, M. Dubois.
Fréjus: «Callagan contro maschera nera» Tony Wright, G. Kervine
Nuovo: «La minaccia» R. Hossein.
S. Paolo: «Il terrore di notte», E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Artisti: «7 spose per 7 fratelli», J. Powell, H. Keel, technicolor.
Belgio: «Freccia e il leopardo».
Carella: «Il sorpasso» V. Gassman.
Eridano: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, sc. technic.
La Salle: «La fine del mondo», sc. Harry Belafonte, M. Ferrer.
Oropa: «La mia geisha» technic.
V. Veneto Tognazzi e la minorenni

Astra: «I giorni contati» Randone
Bernini: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, J. Webb.
Elios: «Complice segreto».
Massaua: «Smog» E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori.
Odeon: «I 4 bersaglieri» A. Sordi, L. Rocco, Billi-Riva, F. Franco.

Star: «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Adua: «Il gigante di Metropolis» col. L. Orfei. Var. 15,30-21,30.
Aurora: «Terrore dell'Ovest» James Cagney, Humphrey Bogart.
Brescia: «Rimaglia di gangster».
Chatillon: «L'ombra del gatto». Morel e «Garù, Garù» Greenwood
Edelweiss: «Jane di Edimburgo».
Eri-Dan: «Fbi contro dr. Mabuse»
Falchera: «Le piace Brahms?», I. Bergman, A. Perkins, Montand
Fortino: «Pagare o morire».
Lanteri Emozioni e risate. Charlot
Maior: «I 7 peccati capitali» J. Charrier, M. Vlady, col. Viet. 16.
Nord: «I soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi.
Palermo: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, T. Scotti.
Sociale: La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.
Zenit: «7 strade al tramonto» tec.

Baretti Battaglia spiaggia insang.
Cabiria: «Quell'estate meravigliosa» Kenneth More, Darrieux, tec.
Colosseo: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, technicolor
Continental: «Malesia magica» (ediz. integrale), scope, technic.
Flora: «Pancho Villa» technicol.
Italia: «Un branco di vigliacchi».
Moderno: «I 7 dell'Orsa Maggiore» e «Roulotte e roulette» technicol.
Nizza: «Il re dei mostri».
Piemonte: «Il pozzo e il pendolo» V. Price, J. Kerr, technic, scope.
S. Carlo: «L'implacabile condanna» C. Evans, Reed, Feller, tech.
Spezia: «Fuoco incrociato» e «Panic» Laurence Payne.

Diana: «Il disordine» Jean Sorel.
Dora: «Scotland Yard in ascolto»
Roma: «I motorizzati».
Umbria: «Evasi Fort Denison».

Alba: «Navi senza ritorno» tech. John Derek.
Ambra: «La mummia», colori. Peter Cushing, Lee.
Apollo: «Il visone sulla pelle» tec. scope, C. Grant, Doris Day.
Edera: «Mondo sexy di notte» tec.
Luce (Lucento 3): «Inferno nella stratosfera» scope, technicolor.
Lucento: «Il medico delle donne» con Gino Bramieri.
Letraria «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, tec.
Murialdo: «Evasi del terrore» sc. Richard Egan, Julia London.
Splendor: «Sette allegri cadaveri» Sidney James, Dennis Price.

Un film di Pininfarina sull'automobilismo in Brasile

Domani sera alle 21,15, nel salone del Cinquecento presso l'Unione Industriale, Pininfarina presenterà un film girato in Brasile, sullo sviluppo dell'industria automobilistica in quel Paese. Il carrozziere torinese, che si trovava in Brasile come membro della giuria di un concorso per disegni e modellini di carrozzeria, rimase colpito dalle particolari condizioni ambientali in cui cresce la nuova industria automobilistica brasiliana: e ha voluto fissarne gli aspetti in un documentario.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,30: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) I piccoli tre. Programma di varietà. b) I ferrovieri. Documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Taccuino della natura: la famiglia di Bambi.
19,30: Produrre di più. Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,45: Ieri. Cronache del nostro tempo. Undicesima puntata: Repubblica anno zero.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Rendez-vous» spettacolo di varietà con Line Renaud, Renato Carosone, Paolo Poli.
22,30: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.
13: Giornale radio; 13,25: Italiane nel mondo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: La baita di Marmottina; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri tra musica e poesia; 18,10: Le critiche della famiglia; 18,30: Concerto diretto da C. Ferraresi; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Come si vota - Radiosport; 20,30: Musica per archi; 21,05: Tribuna elettorale indi: Quattro secoli d'oro di musica; 22,30: Trasmissione per il XX Anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.
13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni sul cassetto; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Tartarino e la canzone; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,50: Radiosera - Come si vota; 19,55: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Sui vecchi fiumi la sicurezza della Lucania. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica della sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche di M. Ponce; 9,55: Concerti grossi; 10,50: Musiche di J.S. Bach; 13,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con Beethoven; 14,30: Concerto sinfonico. Orchestra Royal Philharmonic di Londra; 16,10: Musiche cameristiche di Johannes Brahms; 17: Virtuosismo vocale e strumentale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Stradella; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di K. Szymanowsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Campra; 22: Dibattito su: La giovane narrativa del Sud; 22,45: L'autore e il critico: E. Falqui - L. Sciascia.

NON PUO' NASCERE UNO SCANDALO LETTERARIO SUL LIBRO DI LAMPEDUSA

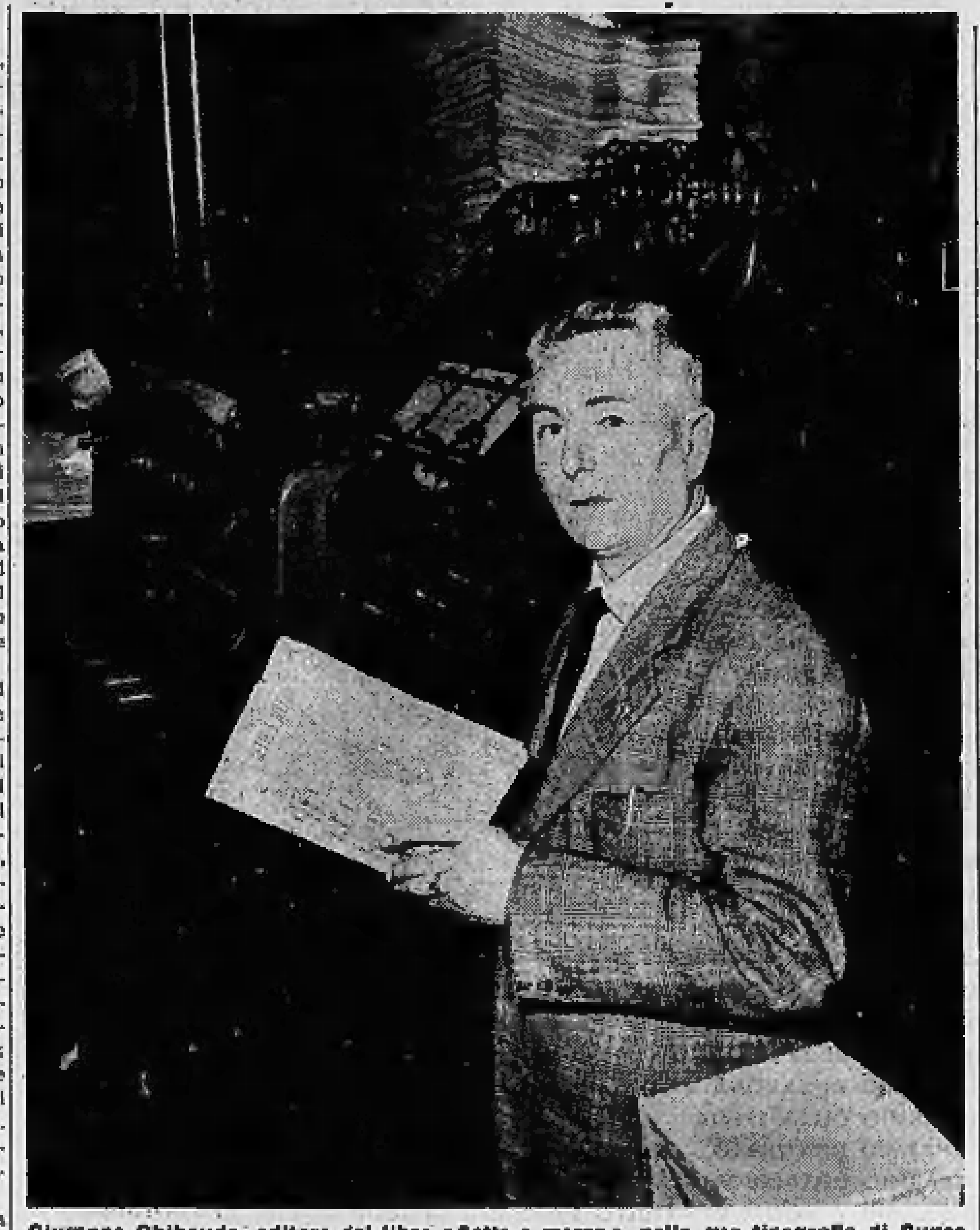
Il «Gattopardo» non è un plagio

E' possibile che l'autore abbia conosciuto il romanzo «Sette e mezzo» di Giuseppe Maggiore edito a Cuneo nel 1952 - Esiste qualche punto esteriore di contatto tra i personaggi e nell'ambiente storico - Ma i due libri sono, più che diversi, non paragonabili

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 17 aprile.

Il cav. Giuseppe Ghibaudo, tipografo in Cuneo, via Fratelli Ramorino 4, ha vissuto oggi una giornata indimenticabile. Mai tanti giornalisti, fotografi, clienti e amici sono stati a trovarlo; e persino un editore famoso, Feltrinelli, gli ha telefonato. Stanotte una notizia da Palermo ha messo in moto la curiosità del mondo letterario nazionale: lui, Giuseppe Ghibaudo, undici anni fa ha stampato un libro in cui ora qualcuno ha voluto vedere sorprendenti anticipazioni, singolari somiglianze con *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa. Da undici anni il piccolo tesoro dormiva chiuso in uno scaffale-archivio della sua tipografia. Non aveva mai pensato che *Sette e mezzo* del professor Giuseppe Maggiore potesse un giorno interessare tanta gente.

Eccolo qui, con il volume di quattrocento pagine fra le mani, stampato nel 1952. Adesso che ci pensa, un po' di merito vuole attribuirselo. «Il professore venne da me con il manoscritto del romanzo, accompagnato da suo fratello, Luigi Maggiore, direttore della clinica oculistica dell'Università di Genova. Erano due signori, di una gentilezza squisita. L'oculista era mio cliente, aveva scelto questa tipografia per stampare il suo libro *Fra cattedre e cliniche*; era solito passare le vacanze in una villa nella Langa, tutti gli anni veniva a trovarmi. Anche dopo la morte del fratello i nostri rapporti sono rimasti cordiali».


Giuseppe Ghibaudo, editore del libro «Sette e mezzo», nella sua tipografia di Cuneo

Giuseppe Ghibaudo ricorda che quando pubblicò *Sette e mezzo* l'autore gli chiese di farne una tiratura di cinquecento copie, naturalmente a sue spese; questo spiega perché al tipografo sia rimasta una sola copia del libro e solo un'altra, a quanto pare, sia stata conservata a Cuneo, precisamente alla Biblioteca civica. Tutte le altre furono spedite all'indirizzo palermitano di Giuseppe Maggiore. L'anno seguente — il 1953 — lo scrittore iniziò con l'editore Ghibaudo le trattative per una ristampa. Ma la morte lo colse quando nulla era stato ancora concluso.

Per questo motivo Giuseppe Ghibaudo ha conservato la composizione in piombo delle quattrocento e più pagine del libro. Pensava che, prima o poi, qualcuno gli dicesse di preparare la seconda edizione. Il libro gli era piaciuto, ma forse non gli era mai venuto in mente che, quel volume uscito dalla sua tipografia, potesse essere un giorno battezzato «l'antigattopardo».

Oggi ha telefonato al fratello dello scrittore scomparso, per domandargli che cosa conta di fare. Il prof. Maggiore gli ha risposto di aspettare. La situazione è questa: se gli eredi di Giuseppe Maggiore vogliono ristampare il libro sono liberi di farlo, senza eccessive formalità. E non è escluso che qualche editore abbia già un suo progetto: la telefonata che oggi Feltrinelli (o un funzionario della sua casa editrice) ha fatto a Giuseppe Ghibaudo, può significare che l'interesse per un'eventuale seconda edizione del libro è condiviso da molta gente.

Anche a Giuseppe Ghibaudo piacerebbe che l'onore di questo secondo «lancio» di *Sette e mezzo*, se ci sarà, fosse affidato a lui. «In fondo — dice — Giuseppe Maggiore l'ho scoperto io. Non credo sia ancora giunto il momento di svelare tutti i retroscena del nostro incontro: lo farò quando lo riterrò opportuno. Per ora, se lei mi domanda come scoprii questo libro, le posso rispondere soltanto che i clienti bisogna anche cercarseli: un po' come succede con i funghi. Non basta chinarsi a raccoglierli, prima bisogna trovarli nel fitto del bosco».

La scoperta dell'«antigattopardo» in casa sua ha messo Giuseppe Ghibaudo in uno stato di comprensibile agitazione. Fra una telefonata e l'altra racconta la propria vita, la esperienza di consigliere comunale (fu eletto come indipendente nella lista democristiana alla penultima consultazione amministrativa) la tragica ed eroica fine del fratello, don Mario Ghibaudo, parroco di Boves, lasciato morire dai tedeschi in una casa incendiata, dopo che era stato ferito alle gambe in modo che non potesse mettersi in salvo, il 19 settembre 1943. Una vita di oscuro lavoro, su cui ora ha battuto il lampo di una celebrità inattesa.

Adesso Giuseppe Ghibaudo attende le reazioni dei critici, le decisioni della famiglia di Giuseppe Maggiore, le conseguenze pratiche del «caso letterario». «Il libro è pronto per andare in macchina — dice — aspetto soltanto il via». Oggi ha saputo, fra l'altro, che qualcuno, proprio a Cuneo, stava leggendo *Sette e mezzo*: un ferroviere che un mese fa si è presentato alla Biblioteca civica, ha sfogliato il catalogo ed ha deciso di chiedere in prestito il romanzo storico sulla rivolta del settembre 1866. Oggi anche questo ferroviere si è sentito, un poco, un anticipatore.

Giuseppe Del Colle

Intervistato il fratello dell'autore di "Sette e mezzo,,

(Dal nostro corrispondente) Genova, 17 aprile.

Il prof. Luigi Maggiore, emerito dell'Università di Genova, già direttore della clinica oculistica, è il fratello di Giuseppe, l'autore di *Sette e mezzo*, edito nel 1952 a Cuneo dal Ghibaudo, poco prima della sua morte.

«*Sette e mezzo* fu il quinto romanzo di mio fratello — ricorda il clinico — dei sette pubblicati, gli ultimi due postumi — *La vita di nessuno* e *La grande luce* — stampati da Ghibaudo. I quattro precedenti al *Sette e mezzo* sono: nel 1928 *La vita apparente di un uomo vero*, Treves; nel '28 *Gli occhi cangianti*, Treves; nel '37, *Due in una carne*, Treves; e nel '40, *Shiva, maestro di danza*, sempre per i tipi di Treves. Giuseppe morì a settant'anni, alcuni mesi dopo l'uscita di *Sette e mezzo*. Lasciò vedova Concettina Nicefalo, figlia del noto criminalista, che abita tuttora a Palermo in corso Calatafimi 87».


Il prof. Luigi Maggiore, fratello dell'autore di «Sette e mezzo»; è l'ex direttore della clinica oculistica di Genova, dove vive (Tel.)

Brillante conferenziere in tedesco, inglese e francese, Giuseppe Maggiore fu professore di diritto penale all'Università di Palermo e autore anche di numerosi trattati di diritto. Solo *Due in una carne*, come *Sette e mezzo*, è ambientato in Sicilia.

«Conosceva Giuseppe l'autore del *Gattopardo*?», gli abbiamo chiesto.

«La famiglia Lampedusa è molto nota a Palermo; che fosse in dimestichezza con noi è possibile, ma non lo credo. Il Lampedusa è ricordato da noi come un topo di biblioteca e non escludo che abbia letto *Sette e mezzo*, che è storicamente documentato e non contiene alcun particolare di fantasia. La lettura può certamente aver ispirato il Lampedusa per il suo *Gattopardo*. Il fatto è che *Sette e mezzo* è uscito sei anni prima».

«Sul libro di suo fratello ha progetti?»

«I progetti li avrà mia cognata, ma non li conosco perché non ho ancora comunicato con lei».

n. b.

Il confronto tra i due romanzi

Ho sotto gli occhi il libro dello scandalo: *Sette e mezzo* di Giuseppe Maggiore Reca come sottotitolo «Romanzo storico». E' un volume di quattrocento pagine, del formato dei romanzi di Salgari che facevano la delizia della nostra infanzia e adolescenza; ed anche li ricorda nella copertina. Essa reca un ingenuo disegno: un cielo acceso al tramonto, una strada vuota fra due ali di palazzi barocchi, una barricata in primo piano; uno degli uomini che l'occupano tiene un cartello «W Ripubrica e Santa Rusulia». Era questo il motto dei ribelli palermitani, che nel settembre 1866, dopo Lissa e Custoza, tentarono una sanguinosa insurrezione contro il Regno d'Italia: rivolta che durò sette giorni e mezzo, e con la sua durata dà al libro quel titolo felliniano.

E' l'opera ultima di un giurista e professore universitario palermitano, che già aveva percorso la strada della letteratura, e pubblicato più d'un romanzo dai titoli suggestivi (come *Shiva, maestro di danza* e *Due in una carne*) negli anni venti e trenta. Anche nel giudizio dell'autore, *Sette e mezzo* vuol essere un titolo «onde sprizza un sapido aroma di suggestività»: ed è stato scelto perché richiama «con qualche sfumatura di malizia, quel tanto di azzardo che regge i grandi accadimenti umani». Ed infatti la storia della Sicilia (e per riflesso dell'intera Italia) fra la conquista dei Mille e la rivolta del '66, non è soltanto lo sfondo su cui si muovono i personaggi; l'autore intende rievocarla con la compiutezza quasi documentaria d'un grande affresco storico, congiungendo «la gravità del Vero e l'alata levità del Bello».

E' lo stesso momento storico, dunque, del *Gattopardo*, con appena un lieve spostamento d'anni: ché il racconto di Lampedusa (scritto in pochi mesi quattro anni dopo la stampa di *Sette e mezzo*, ma su un progetto meditato per decenni) va dalla vigilia dello sbarco dei Mille alla tragedia di Aspromonte. Ed è anche lo stesso mondo, lo stesso ambiente sociale: al centro dei due romanzi sta una grande famiglia palermitana, di alto lignaggio e di tradizioni borboniche, legata al vecchio ordine che crolla ma discorde in se stessa. Nel racconto di Lampedusa, i principi Salina; in quello di Maggiore, una famiglia marchionale indicata con asterischi, come l'Innominato di manzoniana memoria.

Ma le analogie non s'arrestano a questo punto. I capi delle due famiglie si chiamano, tutti e due, don Fabrizio e nutrono entrambi forti nostalgie borboniche. Sono afflitti entrambi da un nipote, che ripudia le buone tradizioni di casa e va con Garibaldi: Tancredi nel *Gattopardo*, Goffredo in *Sette e mezzo*. Si tengono accanto, com'era costume nelle casate aristocratiche, un cappellano, che dirige le preghiere domestiche e fa da confessore, confidente, procacciatore; rispettivamente padre Pirrone e don Assardi. Ed i personaggi che ruotano attorno ai due capi-famiglia, amano, odiano, ballano, vanno a teatro, fuggono, combattono, muoiono in situazioni talvolta simili.

E allora, Lampedusa ha plagiato Maggiore? Per cercare una risposta, non occorre avere titoli autorevoli di critico letterario; basta sfogliare i due libri. E' difficile trovare, oltre le analogie esteriori, due opere più diverse: di anima, di ispirazione, di metodo, di stile e persino di contenuto. In *Sette e mezzo*, a leggerlo davvero, si può trovare qualsiasi riferimento: ai *Viceré* di De Roberto, ai racconti storici di Gotta o di Gramegna, alle avventure narrate da Ponson du Terrail, ai «romanzi d'appendice», ma non al *Gattopardo*.


Giuseppe Maggiore, lo scrittore siciliano morto nel '53, pochi mesi dopo avere pubblicato «Sette e mezzo» (Tel.)

Alla nuda semplicità del contenuto del *Gattopardo*, racconto senza intreccio, lungo autoritratto lirico e critico dell'autore, e meditazione da saggista disincantato su un mondo che muore, si oppone la densità romanzesca di *Sette e mezzo*, dove i colpi di scena si susseguono come in un *suspense* e gli avvenimenti quasi gremiscono il libro. Il don Fabrizio di Lampedusa guarda le stelle, osserva scetticamente la fine del suo ambiente, sorride del vano agitarsi degli uomini. Il don Fabrizio di Maggiore smania e si batte; e sua moglie Teodora, così diversa dalla mite e silenziosa Stella Salina, cade in amori peccaminosi, provoca duelli, si ritira in convento, muore davanti alle barricate. E' un'aristocratica Emma Bovary, travolta in avventure da romanzo di cappa e spada.

E' probabile che Giuseppe Tomasi di Lampedusa abbia conosciuto *Sette e mezzo*, è possibile che ne abbia tratto qualche spunto tutto esteriore. Ma è certo che Giuseppe Maggiore ha debiti ben più cospicui, ed evidenti, verso i grandi della letteratura. Non sceglieva male i suoi modelli; in primo luogo Leone Tolstoi. Ci sono le pagine in cui la marchesa Teodora *** rivela al pettegolo mondo palermitano il suo amore segreto per il bel tenente Spada, perché sviene quando il giovane ufficiale cade e si ferisce in una specie di concorso ippico, che ricalcano con fedeltà quasi letterale il capitolo famoso di *Anna Karenina*: il grido e smarrimento di Anna alla caduta di Wronsky, e poi la fuga verso casa, il colloquio aspro e difficile con il marito, la risposta orgogliosa della donna innamorata...

Il debito con Tolstoi non s'arresta qui. Anche nella figura di Federico, il fratello comunista del marchese Fabrizio, che ha conosciuto Marx in Germania e tenta un esperimento collettivistico in Sicilia, e ne patisce dure delusioni, sembra di ritrovare qualcosa del Levin di *Anna Karenina*. Ma potremmo aggiungere tra gli ispiratori di Giuseppe Maggiore, per esempio, l'Abba: il diario di Aspromonte, scritto dal ribelle Goffredo, richiama le *Noterelle* famose; e persino il Manzoni. L'incontro fra il faccendone don Assardi ed il Procuratore del Re fa pensare, irresistibilmente, al colloquio, tra il conte zio e il superiore dei Cappuccini per allontanare fra Cristoforo dalla povera Lucia.

Curiosità, da cui sarebbe imprudente, per chi non è critico letterario, trarre qualsiasi conclusione. Ogni scrittore è libero di ispirarsi alle fonti che preferisce, e di imitare i maestri che ama. L'autore di *Sette e mezzo* era, indubbiamente, un uomo di gusti eclettici, con molte cose da dire e il desiderio di dire molte cose. Perciò abbondano, in margine al racconto, le digressioni, discussioni, citazioni e definizioni — come questa della storia: «Erma bifronte, che piange del suo riso e ride del suo pianto».

Non a tutti potrà piacere, ma *Sette e mezzo*, in sostanza, è scritto con questo stile. Perciò sembra assurdo voler stabilire confronti e parlare di plagio a proposito del *Gattopardo*.

Carlo Casalegno

Il pensiero di Bassani che scoprì il «Gattopardo»

Roma, 17 aprile.

Lo scrittore Giorgio Bassani, che per primo ebbe occasione di leggere il manoscritto di Tomasi di Lampedusa e lo propose all'editore Feltrinelli, interrogato da un redattore dell'Ansa, ha detto che «un capolavoro non può essere mai frutto di plagio». L'autore del *Giardino dei Finzi Contini* ha soggiunto che «le analogie di contenuto non hanno alcuna importanza. Ciò che conta — ha affermato — è la forma con la quale viene trattata la materia». «Lo spirito — ha dichiarato ancora Bassani — non passa mai due volte attraverso la stessa cruna».

«Se Tomasi di Lampedusa ha tratto ispirazione dal libro di Maggiore — ha concluso Giorgio Bassani — è una questione irrilevante. Occorre esaminare attentamente i due volumi: se quello del Maggiore risulterà un capolavoro come il *Gattopardo*, tanto meglio per la nostra letteratura».

Quattro giovani arrestati per un furto di 7 milioni

Il «colpo» di notte in una oreficeria del Novarese
I ladri hanno confessato - Recuperata la refurtiva

(Dal nostro corrispondente) Arona, 17 aprile.

(g. r.) Questa notte in una oreficeria di Coggiola è stato compiuto un furto che ha fruttato un bottino superiore ai sette milioni. I quattro autori del «colpo» sono stati arrestati poche ore dopo ed hanno confessato. Sono l'apprendista S. C., di 17 anni, di Novara; il manovale Luigi Apruzzese, di 19, anch'egli di Novara; il cameriere Fernando Bacchetta, di 20 anni, di Arona, e Roberto Uzzo di 19, residente a Torino in via San Secondo 22 e da qualche tempo domiciliato ad Arona.

I quattro, giorni fa, si erano incontrati a Novara per gli accordi sul furto da compiere a Coggiola dove S. C. aveva lavorato qualche settimana come garzone in una baracca del «Luna Park». Ieri sera S. C. e l'Apruzzese rubavano la «Giulietta T.I.» del geometra Carlo Rigolone di Arona. A mezzanotte e mezzo i quattro partivano verso Coggiola.

I due novaresi, muniti dei grimaldelli, penetravano nel laboratorio di oreficeria e fotografia di Luigi Laghezza di 38 anni, in via Garibaldi 11, scassinando la porta laterale che dà in una viuzza privata.

Entrati, i due incominciavano a raccogliere ogni cosa di valore: orologi, catenelle, placche d'oro, anelli, proiettori e cineprese. Il tutto per oltre sette milioni. Proprio nell'attimo in cui stavano provando la combinazione della cassaforte (che conteneva, a detta del proprietario, preziosi per cinquanta milioni) venivano disturbati da una inquilina, Chiara Ronco, che si era destata sognando un furto nella propria casa. Alle prime grida di allarme i ladri fuggivano e raggiungevano a Paruzzaro, presso Arona, una vecchia casupola di proprietà del Bacchetta.

Rintracciati e interrogati dai carabinieri i quattro hanno confessato. Oltre alla «Giulietta» subito recuperata in una via di Novara dov'era stata abbandonata, i militi hanno ritrovato tutta la refurtiva. Questa sera, in caserma ad Arona, il proprietario dell'oreficeria piangeva commosso e non finiva di ringraziare i carabinieri.

Presidiata da due agenti la camera di Mina in clinica

(Dal nostro corrispondente) Milano, 17 aprile.

(g. m.) Due agenti in borghese stazionano di guardia davanti alla porta della camera numero uno del padiglione Santa Caterina alla clinica Mangiagalli, dove la cantante Mina si trova in attesa del parto. Il piantonamento si è reso necessario dopo che due fotografi, saliti clandestinamente ieri sera al secondo piano, sono entrati di sorpresa nella camera e hanno scattato alcuni *flashes*, provocando la reazione della cantante.

Mina ha ricevuto stamane la visita della mamma di Pani, giunta da Roma. La signora Pani ha sempre visto benevolmente la relazione fra il proprio figlio e la cantante cremonese. Nella stanza della clinica, la madre di Pani si è incontrata con il padre, la madre e il fratello di Mina.

Autopsia sul medico di Cuneo morto dopo uno scontro

Cuneo, 17 aprile.

(n. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, ha ordinato l'autopsia della salma del dott. Guido Mantelli, di 47 anni, medico capo della sede Inail di Cuneo. Il sanitario era stato stroncato nella tarda serata di ieri da una improvvisa embolia cerebrale, mentre si trovava seduto in poltrona. Accanto a lui era solo il figlio minore. Alle invocazioni del bambino la madre e la nonna erano subito accorse, ma il sanitario era già agli estremi.

Il dott. Mantelli era convalescente da due giorni dalle conseguenze del pauroso incidente stradale accadutogli otto giorni or sono nei pressi di Savigliano. Al volante della propria auto, il sanitario era uscito di strada ed aveva sbattuto il capo contro il tetto della vettura, riportando una contusione cranica con sintomi di commozione cerebrale e la frattura di una gamba. Era stato dimesso il giorno di Pasqua e pareva avviato a completa guarigione.

Nell'ultima fase delle indagini è emerso che il Mantelli aveva perso il controllo dell'auto per scansare un altro veicolo, condotto dal dott. Antonio Peracchi, veterinario capo del Comune di Savigliano, sbucato da una strada laterale. La perizia necroscopica dovrà stabilire se esiste un nesso fra il trauma e il malore che ha fulminato il medico.

Fu ucciso per vendetta il nipote di re Saud

L'algerino che lo soppresse era stato licenziato

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 aprile.

Una donna sarebbe all'origine dell'assassinio del principe Abdalaziz Benjalawi, ucciso ieri con sei colpi di rivoltella nel bar dell'Hôtel *Claridge*, ai Campi Elisi, dal suo segretario algerino.

Le origini del dramma risalirebbero a lunedì sera: il principe aveva bisogno del suo segretario e lo aveva fatto chiamare per telefono nella sua camera dal portiere dell'albergo. Ma Mansour Amiali non aveva risposto alla chiamata e il principe era salito personalmente sino alla stanza del segretario. Questi aveva finalmente aperto la porta: con lui era una donna, una certa Virginie non meglio identificata. Tra il principe e l'algerino si sarebbe svolto un breve ma violento alterco. Poi il portiere del *Claridge* aveva visto Abdalaziz Benjalawi ridiscendere le scale, solo e visibilmente contrariato.

Incontrandosi ieri nella hall dell'albergo, il principe e il segretario sono tornati sull'incidente. Il principe ha annunciato la sua imminente partenza per Ginevra e ha informato il segretario che intendeva privarsi dei suoi servigi. Mansour Amiali ha replicato protestando in termini vivaci, il principe ha ribattuto tacciandolo di «schiavo» e l'algerino, in un impeto d'ira, ha estratto la pistola e lo ha ucciso.

Questa almeno è la versione dei fatti fornita dall'assassino. Una versione comoda, che esclude la premeditazione e che ammetterebbe invece l'attenuante della provocazione. Quanto alla tesi ufficiale, contenuta in un comunicato dell'ambasciata del Pakistan a Parigi (che cura gl'interessi dell'Arabia Saudita in Francia, in attesa che vengano ripristinati i normali rapporti diplomatici tra i due Paesi), essa accenna a un «malinteso che avrebbe avuto origine da questioni pecuniarie».

La polizia continua comunque le indagini, poiché qualche cosa nei rapporti fra la vittima e il suo uccisore non sembra molto chiara. Mansour Amiali è uno strano personaggio, che non faceva parte del seguito abituale del principe arabo. Questi ricorreva ai suoi servigi quando si trovava a Parigi. Quanto alla qualifica di «segretario» attribuita comunemente all'assassino, essa appare spropositata se si pensa che Mansour Amiali è quasi analfabeta, capace appena di fare la propria firma. Egli sembrava piuttosto svolgere presso il principe le funzioni di interprete e di confidente. Quando Abdalaziz era lontano dalla Francia, l'algerino lavorava come *maître d'hôtel* in alcuni ristoranti della capitale.

Anche la personalità della vittima è del resto piuttosto misteriosa: «Nonostante il suo abbigliamento di foggia europea — dicono di lui all'albergo — era un tipico arabo». Molto chiuso e riservato, non parlava affatto il francese e se la cavava appena in inglese. Mansour Amiali era incaricato di rispondere al suo posto a tutte le comunicazioni telefoniche.

L'omicida sarà giudicato da un tribunale francese. L'intenzione di chiederne l'estradizione era stata attribuita in un primo momento a re Saud, ma il comunicato dell'ambasciata del Pakistan non vi fa cenno. Comunque l'estradizione non può essere concessa poiché, secondo la legge, soltanto i delitti commessi da diplomatici in servizio in una sede di ambasciata sfuggono alla competenza dei tribunali francesi.

La salma del principe Abdalaziz verrà trasportata in Arabia Saudita per aereo: re Saud ha delegato un ufficiale della sua guardia del corpo per scortare il feretro.

l. m.

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

3614 MILIARDI di capitali amministrati

Riassunto delle principali voci di situazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno al 31 dicembre 1962

DEPOSITI A RISPARMIO E CONTI CORRENTI CON CLIENTI	3.492 MILIARDI	CONTI CORRENTI, ANTICIPAZIONI E RIPORTI ATTIVI	578 MILIARDI
PATRIMONIO E RISERVE	122 MILIARDI	MUTUI E ANTICIPAZIONI A ENTI PUBBLICI	367 MILIARDI
CASSA E FONDI DISPONIBILI	148 MILIARDI	MUTUI E CONTI CORRENTI IPOTECARI A PRIVATI	266 MILIARDI
TITOLI DI PROPRIETÀ	1.260 MILIARDI	PRESTITI SU PEGNO E CESSIONI DI STIPENDIO	98 MILIARDI
PORTAFOGLIO SCONTO	548 MILIARDI	CREDITI SULL'ESTERO	38 MILIARDI

ASSEGNI DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE IN CIRCOLAZIONE 54 MILIARDI

2798 SPORTELLI a disposizione del pubblico

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	28.965 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	10.231 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	13.904 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	17.005 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	39.199 milioni	37
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	25.835 milioni	50
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	31.706 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	89.839 milioni	47
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	56.336 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	8.641 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	9.083 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	8.535 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	12.284 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	17.022 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	14.319 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	4.952 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	2.900 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	76.435 milioni	119
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	41.751 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	6.928 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	8.801 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	11.735 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	34.548 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	172.139 milioni	134
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	7.949 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	17.913 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	8.206 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	114.533 milioni	68
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	11.490 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	15.174 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.226 milioni	—
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	14.779 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	22.894 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	2.967 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	40.137 milioni	49
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	15.333 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	26.467 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	717.227 milioni	280
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	7.612 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	33.290 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	1.903 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	3.818 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	93.370 milioni	72
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCIE SICILIANE	179.890 milioni	192
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	67.463 milioni	46

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	18.552 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	26.562 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	11.401 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	51.936 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	25.723 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	32.162 milioni	33
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	24.936 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	27.539 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	32.507 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	12.121 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	25.892 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	140.099 milioni	94
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	1.761 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	7.900 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO	2.678 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI S. MINIATO	18.807 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	5.093 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	21.189 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	33.983 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	4.336 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	17.575 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	7.548 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	334.796 milioni	143
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	9.809 milioni	12
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	50.461 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	45.931 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	52.568 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	34.683 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	74.325 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	25.761 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	128.423 milioni	113
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	11.925 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	5.288 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	9.877 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	10.644 milioni	30
MONTE DI BOLOGNA	37.465 milioni	30
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	7.374 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	856 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.232 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	2.088 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	40.059 milioni	16
BANCA DEL MONTE DI PARMA	11.691 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	15.536 milioni	7
BANCA DEL MONTE DI RAVENNA	5.087 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.026 milioni	1

Gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati ad opere di assistenza e ad incremento dei fondi patrimoniali

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa e...... Torino) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è esclusa la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A. ALPHA [illegible] termosifonistici, compressori, accessori in ferro battuto. Preventivi. Cuneo, 53 [illegible] 31-450.

CUBATURA mc. 3500 vendesi prezzo conveniente [illegible] corso Francia, Trieste, Lessona, Lecce. Tel. ore pasti 31-869.

2 Artigianato L. 120 p.p.

ANTIMUFFA pitture lavabili speciali per appartamenti, cliniche, industrie [illegible] impresa specializzata decorazioni. Telefonare 751-854, 755-760. 191

DECORATORE eseguo subito tutti lavori alloggi ville, ecc. Telefonare 611-742.

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosanitari, grandiose riparazioni Torino provincia. Telefonare 675-294.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superstaluntudo anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A MUTUI su alloggi - negozi anche ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-569.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A. Fin. Gen. Alinzoni 14, telefono 53-590. 20575

A tassi minimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 8, telefono 616-131. 886

ACCONCIATURE estetica lussuosa centralissimo cedesi o gestione cauzionando. Telefonare 237-962. A39546

AFFARE ottimo. Cediamo per ritiro commercio bar torrefazione centralissimo, Riviera Ligure, Imperia, telefonare ore ufficio 685-891. A40567

AFFARONE cedo avviatissima officina elettrauto ben attrezzata urgente. Telefonare 297-771. A40375

AFFITTASI urgentemente mulino [illegible] negozio Villafora d'Asti. Via Asti 18. A40571

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

CAUSA vecchiaia cedo panetteria con forno al miglior offerente centralissimo redditizio. Telefonare 547-456.

CAVALLERA, Saluzzo 82, volete acquistare vendere aziende, volture [illegible] [illegible] Rivolgetevi [illegible].

AUTOSOVVENZIONI [illegible], crediti mutui vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idem, Mercanti 18, tel. 40-879.

CEDESI torrefazione caffè materialità 2.300.000 subito 1.150.000 rimanenza rateale. Telefonare 641-671.

CEDESI urgente panetteria e commestibili. Settimo Vittone (Ivrea). Telefonare 64-14. A39693

CEDO avviato elettrolavaggio secco centralissimo clientela scelta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino ».

COMMESTIBILE grandioso attrezzatissimo angolare 180.000 giornaliere garantite urge cedere convenientemente dilazionando. Rosala, S. Donato 12.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura, arredamento moderno, alloggio, 40.000 comprovabili, 3.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cerca cercate praticissimo condizione autorimessa, ottime condizioni. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria attrezzatissima 65.000 garantite 3.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 300 litri, 7.300.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria moderna 40.000 garantite, 3.700.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autorimessa centrale 130 macchine 8.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria attrezzatissima [illegible] forte incasso 4.800.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa malattia latteria 35.000 garantite 2.800.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar superalcoolici, alloggio 40.000 garantite 8.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, zona sviluppo, 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio rivendita alloggio zona commerciale 7.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio, alloggio, 100.000 garantiti, [illegible]. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria, bar, alloggio, levata 850.000, trattabili 13.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede rivendita olii vegetali, saponi, centralissimo, adatto persona sola.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria arredatissima alloggio 95.000 giornaliere 4.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio pellicerie forte lavoro 1.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pastificio moderno forte lavoro 2.000.000. 1056

DROGHERIA avviatissima zona commerciale 50.000 giornaliere comprovabili cede occasione 1.800.000. Rosala, San Donato 12. 977

DROGHERIA avviatissima angolare con alloggio zona signorile affitto mite cedesi oppure gerenza. Telefonare 882-891.

DROGHERIA S. Paolo zona nuova offresi in gerenza. Rivolgersi Mobilificio via Bernardino Luini 140. 1165

IFICI, Daniele Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario fino 18 mesi et cessione quinto impiegati operai pensionati.

ISTITUTO scolastico avviato [illegible] diurni serali cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1315 — Torino ». A39011

MULINO cilindri palmenti, avviato, centro agricolo, affittasi vendesi. Telefonare 770-034 Torino. A37985

NEGOZIO casalinghi elettrici giocattoli bombole gas avviatissimo cedesi zona Mirafiori. Telefonare 961-668.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINCASE, telef. 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A privati concediamo convenientemente mutui ipotecari su alloggi. Efip, corso Re Umberto 5. 508

A Settimo vendo terreno industriale, [illegible] occasione. Telef. 273-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telef. 273-571.

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-571. 285

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 526-634. 142

ACQUISTASI terreno possibilità costruzione 55-60 camere. Telefonare 361-909.

ACQUISTASI urgentemente scala alloggi, anche fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-078. 142

ACQUISTO terreno costruibile camere 80-100 preferibilmente in permuta. Telefonare 361-909. [illegible]

ADIACENZE corso Francia Montecucco vendo casa signorile terzo piano bagno accessori [illegible]. Telefonare 524-137.

AFFARE vendo casa d'angolo su corso 65 vani. Torino a 35.000 [illegible] terreno panoramico costruibile Cavoretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

ALLOGGETTO nuovo bellissimo [illegible] Tesoriera una camera tinello servizi compreso arredamento vendo 7.600.000. Rosala, S. Donato 12. 977

ALLOGGETTO nuovo due camere servizi vendesi via Tirreno. Telefonare 759-423.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Telef. 651-823.

ALLOGGI in costruzione due camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, [illegible] 5.600.000 più mutuo. Settimo Torinese, tel. [illegible].

ALLOGGIO signorile libero zona via Stradella piano rialzato, 2 camere tinello cucinino servizi vende 6.500.000 volendo ammobiliato 7.200.000. Capello, Cernaia 28. 902

APPARTAMENTI GABETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. PRONTI SUBITO: VENDIAMO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RIFINITURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

ANTICIPANLO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894. 245

APPARTAMENTI GABETTI 2 CAMERE TINELLO SERVIZI VENDONSI CONVENIENTEMENTE VIA RENIER 3 BIS. MUTUO. VISITE LOCO 16-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI OCCASIONISSIME 1 CAMERA TINELLO CUCINA SERVIZI, VIA BENEVAGIENNA 6 (SANTA RITA) LIBERI GIUGNO, ANNO COSTRUZIONE 1958, VENDIAMO 5.400.000. VISITE LOCO ORE 17-18 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI SETTIMO, VIA VERDI, 2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI, PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 56. 158

APPARTAMENTI GABETTI ZONA SPORTING CLUB, VIA BUENOS AIRES ANGOLO GORIZIA, ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO CONSEGNA MAGGIO, 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI. PREZZI OCCASIONE: 2.300.000 VANO MENO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIZZO, VIA VOLPIANO 1-3 CAMERE TINELLO SERVIZI 1.700.000 VANO. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 56. 187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO FRANCIA ANGOLO VIPACCO, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 56. 187

APPARTAMENTI GABETTI, PIAZZA RESPIGHI, 2 CAMERE TINELLO SERVIZI, PRONTI GIUGNO, OTTIME RIFINITURE. CONDIZIONI PAGAMENTO. FILIALE GIULIO CESARE 56.

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI, VIA ABATE CHANOUX 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 56. 187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO GROSSETO ANG. REFRANCORE, 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI 2.300.000 CAMERA. DILAZIONI PAGAMENTO. ULTIMI ALLOGGI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 56. 187

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI, ZONA ITALIA 61, 1-2-3 CAMERE SERVIZI 3.700.000 - 16.000.000. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-6 camere, doppi servizi, autorimessa giardino. Posta Verde 9bis-11.

APPARTAMENTO GABETTI CAMERA CUCINA SERVIZI V. VENTIMIGLIA 156 PANORAMICO LIBERO VENDIAMO 4.300.000 PIU' MUTUO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

AUTORIMESSA GABETTI SALONE UNICO, MODERNA, 60 MACCHINE, COMPLETAMENTE ATTREZZATA AFFITTATA 1.620.000 ANNUE VENDE 29.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

BALTIMORA (via) 4, vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Balcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BOBBIO Pellice, via Nazionale 2, 60 km. da Torino vendesi villa 5 camere, ampio giardino, [illegible]. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Balcase, corso Matteotti zero, Torino.

BORGO S. Paolo, via Mercazo 21, Edilcase vende alloggi ultimati 1-2 camere tinello cucinino, 3 tinello bisservizi. [illegible] cantiere. 1000

CASA esente, recente costruzione, camere 16, negozio con retro, 4 box cortile, vendo privato zona Santa Rita 35.000.000 più mutuo. Telefonare 589-470.

CASA GABETTI COSTRUZIONE A CERIMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE [illegible] FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

CASA GABETTI CROCETTA, 33 CAMERE, 3 GARAGES, CORPO UNICO, RISCALDAMENTO CENTRALE, COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO. ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, VENDE 64.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

CASA popolare adiacente via Cigna semibloccata 56 camere compresi tre negozi reddito 220.000 mensili vendo urgentemente 40 milioni trattabili. Telefonare 524-137. A39721

CASCINE VIGA impresa vende alloggi signorili 2-3 camere pronti agosto, Rituo. Telefonare ore pasti 772-833.

CENTRALISSIMO via [illegible] alloggio quattro camere tinello cucina vende privato. Telefonare ore pasti 874-642 [illegible].

CHIVASSO vendonsi terreni, case, alloggi, negozi. Telefonare 912-290. Paganoni, [illegible] 378

CORSO Duca Abruzzi vendo casa semibloccata [illegible] ricostruzione 55 camere 110.000.000. Telefonare 524-137.

CORSO Unione Sovietica 21 impresa vende appartamenti signorili. Telefonare 599-338. A40513

CROCETTA, via Da Verrazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 580-722.

DE SANCTIS (via) angolo via [illegible] Fornaca vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi; 1-2 camere tinello cucinino e 2-3 camere cucinotto servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Balcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggi [illegible] centrali, periferici. [illegible]

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, vende alloggi [illegible] nuove costruzioni [illegible] periferici. 1056

GRUGLIASCO, v. Lamarmora 33-35-37-39 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Balcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

I.F.I.T. i più razionali alloggi alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende in Alpignano Condominio Cavour modernissimi negozi et razionali alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale et ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende in Rivoli viale Alpignano ultimi alloggi abitabili subito 1-2-3 camere et ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori alimentari. Minimo anticipo, massime dilazioni pagamento. Telefonare 53.000. 142

I.F.I.T. VENDE IN SANREMO PALAZZO ALTOVOLO STRADA SOLARO, ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI, MUTUO VENTICINQUENNALE. TORINO, S. QUINTINO 4 BIS, TELEF. 53-000; SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4, TELEFONO 84-145 142

I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, VENDE IN SANREMO, VIA NORERO 49, ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE, CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGENZIA SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4. 142

I.F.I.T. vende in via Berthollet 4 ang. Saluzzo, ultimi negozi mutuati 45%. Telefonare 53-000. 142

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

MARCONI (corso) 24, vendonsi alloggi 3-4 camere salone bisservizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Balcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO GABETTI CORSO GRANDE PASSAGGIO, STABILE MODERNISSIMO AFFITTATO 42.000 MENSILI VENDE 7.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12.

NICHELINO, Edilcase vende, via Avogadro (da via XXV Aprile) alloggi spaziosi, una-due camere tinello cucinino 3.700.000. Visite cantiere pomeriggio.

OCCASIONE vendonsi due camere servizi nuove via Tirreno. Telefonare 759-423.

OPERA pia acquisterebbe scopo reddito alloggetti periferia o cintura Torino casa nuova in costruzione o recentemente finita per un importo complessivo di 40-50 milioni in un solo [illegible] pagamento contanti accollando eventualmente quote mutui. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1321 — Torino ». A37899

PARELLA vendo alloggi bloccati centrale. Telefonare 258-575 pasti.

PIAZZA Respighi (barriera Milano) vendo mq. 4000 circa terreno fabbricabile grandi possibilità sfruttamento. Telefonare 524-137. A39720

PRIVATO vende cascina giornate 17 villa e rustico bellissimo magnifica posizione acqua e luce strada propria vicino provinciale libera subito con o senza inventario campi e prati buona stalla, richiesta [illegible] trattabili in Coconato. Telefonare 364-505 ore pasti 573-294. 65

PRIVATO vende Mirafiori terreno residenziale mq. 960. Telefonare 591-381.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Novità della Fiera di Milano

Il padiglione della Rai, dedicato alla divulgazione della tecnica moderna - Rassegne retrospettive di grandi industrie: il «labirinto» della Montecatini ed i pannelli luminosi della Fiat - L'orologio per subacquei e la macchina conta-pastiglie - Ovunque nitore di alluminio e materia plastica

La coincidenza con le feste pasquali ha forse rallentato quest'anno l'afflusso consueto di gente alla Fiera di Milano, almeno nei primi giorni di apertura. Questa circostanza rende un poco meno disagevole la fatica dei volonterosi, cui si porge, ancora una volta, qualche cosa di più da vedere rispetto all'anno passato: e il progresso dura ormai da qualche lustro.

In realtà, queste manifestazioni hanno una tendenza intrinseca a crescere su se stesse, alla guisa di organismi viventi, cui manchino certi ormoni regolatori e inibitori della crescita: sono perciò minacciate di gigantismo. E difatti, tutti quegli oggetti, sempre di più, sempre più vari, in numero enorme, sono destinati ad essere guardati da persone le cui capacità di appercezione e di attenzione, il cui tempo disponibile, non crescono in quella stessa misura; né crescono a norma del numero degli edifici, dei chilometri di corsie, della molteplicità dei richiami, della quantità delle scritte. Se l'entrata alla Fiera è sempre una festa per l'occhio, quando la giornata sia bella, sotto la gloria di bandiere e di aerostati, di ponteggi tubolari, di gru per l'edilizia, di fiamme in cima a fila di antenne, diventa sempre più arduo poi fermarsi sulle cose con l'attenzione che esse meritano.

Per buona sorte noi ci ripromettiamo qui di dare una occhiata soprattutto a certi aspetti della manifestazione che più hanno attinenza con le cose della scienza. E per primo ci viene in aiuto il padiglione della Rai, la quale ha scelto quest'anno di illustrare ai visitatori una parte della sua attività, quanto mai congeniale con la pagina del giovedì di questo giornale, col tema «La Radio e la Televisione per la divulgazione scientifica». In realtà la Rai si è guadagnata molte benemerenze in questo campo. Alcune delle sue trasmissioni hanno avuto un meritato successo: basti ricordare la serie di «Classe Unica» della radio, «Alle soglie della Scienza» in televisione. Rivolte soprattutto ai giovani, queste lezioni di parole e immagini hanno avuto un'efficacia non facilmente valutabile nel risvegliare interessi e vocazioni verso le discipline scientifiche; soprattutto nell'assimilare alla cultura concetti e idee che nascono in quel mondo a sé, che è costituito da tecnici e ricercatori delle varie specialità. La mostra, cui fa da richiamo una serie di figurazioni astratte all'esterno, presenta poi, dentro il padiglione, su una serie di teleschermi, i più importanti programmi divulgativi di argomento scientifico, trasmessi alla televisione negli ultimi anni.

Intenti didattici, realizzati in modo assai godibile si incontrano anche altrove. Il labirinto della Montecatini (quest'anno si celebrano i tre quarti di secolo dalla fondazione della società), dà via via a chi lo percorre, insieme con i documenti di crescita di quell'industria, una gustosa cronistoria figurata (con una serie di fotogrammi scelti con arte maliziosa) degli eventi principali del nostro Paese, in quello stesso tempo: dive del cinema muto, le prime traversate aviatorie, le vittorie ciclistiche di Girardengo e Binda; la 501 Fiat: e poi Giolitti, D'Annunzio, Nobile, Nuvolari. Anche sotto la cupola del padiglione della Fiat ha luogo una rassegna sapientemente equilibrata di oggetti e di retrostanti pannelli alle pareti (giochi di luce ingegnosi richiamano l'attenzione ora agli uni ora agli altri), e di nitidi e grossi motori sulla platea; mentre ad ora ad ora tutte le lampade si spengono per mostrare in film i progressi del lavoro nella grande impresa dal 1899 al 1963.

Mentre cerchiamo qua e là, un po' smarriti dall'eccesso delle cose in mostra, consuete e nuove, ci si fanno incontro oggetti, meccanismi, trovate che ci sembrano avere una qualche speciale attinenza con l'attualità più immediata. Così tra la moltitudine degli orologi (dai quadranti bizzarri: veri primati di piccolezza alcuni, grandi altri, monumentali e di foggia antica; i più incorporati in braccialetti, ma anche in cubi, cilindri, piastre a mezzaluna e triangolari; altri ancora messi in acqua in compagnia di elegantissime alghe e pesciolini), ecco l'orologio da polso per subacquei, dichiarato impermeabile fino a 200 metri di profondità (è sperabile che il tuffatore non voglia farne la prova), il quale indica al secondo la durata di immersione.



Forme di arte astratta fanno da richiamo al moderno padiglione della Rai

Parecchi, che per esser figli del nostro tempo sono grandi consumatori di pillolame, si fermano incuriositi davanti alle macchine, tutte automatiche, che rapidissime contano pastiglie, capsule, confetti, perle e ne riempiono nelle quantità stabilite i flaconcini o i contenitori, indicando anche il numero dei contenitori così approntati. Da un'altra parte ci si imbatte nella «porta elastica»: una porta senza cerniere, ma con battenti di gomma o di plastica trasparente, montati su una intelaiatura di acciaio: che si apre per l'urto della persona o con la spinta del carrello e soltanto nella misura dell'oggetto che la deve attraversare (conservando così meglio il calore degli ambienti); per richiudersi tosto da sé.

E poi imbarcazioni piccole e grandi (incredibile quante, in una città così poco acquatica come Milano); motori d'ogni tipo; macchine e apparecchi elettrici, compreso l'esplodere di quelli destinati alla segnaletica stradale; e beninteso parti speciali di macchine e di apparecchi. Fuori dai padiglioni geometrie decorative, fisse e mobili, statue, giochi d'acque, donne in costumi regionali; ovunque nitore di alluminio e di materie plastiche. Incontriamo anche una casa prefabbricata di tipo montano, rustico, straordinariamente suggestiva: è di legno, col tetto che scende fino a terra a forma di tenda, coperto di ardesie.

Didimo

La luce zodiacale è figlia delle comete

Si tratta d'una luminosità che si scorge dopo il tramonto o prima dell'alba - Il pubblico quasi non la conosce, perché poco appariscente - E' dovuta al pulviscolo causato dalla disgregazione di comete e meteore

Un astronauta in viaggio alle lontane frontiere del sistema solare, una volta schermata la luce del Sole e anche con l'aiuto di un telescopio, non vedrebbe la Terra e forse nemmeno Giove e Saturno; bensì una nebbia debolmente luminosa e di forma discoidale.

Questa nube, o alone, è visibile anche dalla Terra: gli astronomi la chiamano «luce zodiacale». Dopo il tramonto, si nota a ponente come un cono luminoso, brillante circa come la Via Lattea e orientato secondo la regione dello zodiaco (donde il nome); prima dell'alba appare a levante. Alle nostre latitudini, si osserva meglio di sera in primavera; di mattino in autunno. Il pubblico quasi non conosce questa strana luce, perché piuttosto debole e tale da non imporsi alla vista.

Gli antichi consideravano la luce zodiacale una sorta di falso crepuscolo. Nel 1683 J. D. Cassini pensò fosse causata da una nube di polveri centrata nel Sole e riflettente la luce di esso: un po' come una nube di moscerini intorno a un fanale. Poi le idee cambiarono; ma oggi siamo ritornati a quella interpretazione: si è calcolato che basterebbe una particella ogni sette o otto chilometri per produrre lo splendore osservato. Tuttavia la luce zodiacale (e quindi la nube) non è centrata esattamente intorno all'equatore solare, come credeva Cassini; ma è simmetrica al piano dell'orbita di Giove (che fa un angolo di sette gradi rispetto all'equatore solare).

Quest'ultima precisazione è senz'altro molto importante per decidere la composizione della nube. Cassini sosteneva che si trattasse di polveri residue dell'antica nebulosa solare; ma fin dal secolo scorso si scoprì che anche particelle più piccole possono diffondere la luce; per esempio, gli elettroni (infatti sono elettroni liberi a produrre la corona solare). Quindi molti scienziati cominciarono a ritenere che la luce zodiacale dipendesse da una nube non di polveri, ma di elettroni emessi dal Sole: quasi un'estensione della corona e dell'atmosfera solare, le cui propaggini arriverebbero oltre la Terra. Un altro fatto venne in appoggio a questa teoria, quando nel 1953 H. Siedentopf scoprì che la luce zodiacale, osservata attraverso un polaroide (simile a quelli di certi occhiali da sole), varia notevolmente d'intensità quando il polaroide viene ruotato. In altre parole si sarebbe trattato di luce polarizzata, in un grado tale che non era possibile attribuirne la causa soltanto alle particelle di polvere, ma avrebbe richiesto la presenza di almeno 600 elettroni per centimetro cubo nello spazio interplanetario tra la Terra e il Sole (infatti gli elettroni, oltre a diffondere la luce, la polarizzano).

Gli scienziati che credevano alle polveri non desistettero, però. Il loro argomento principale era questo: se la luce zodiacale fosse prodotta da elettroni, non solo essa mostrerebbe una variabilità in dipendenza del ciclo solare, molto maggiore di quella osservata; ma il suo piano di simmetria non coinciderebbe con l'orbita di Giove, perché i campi magnetici del sistema solare distribuirebbero gli elettroni in una sfera intorno al Sole. Si trattava di cercare prove positive a questa opinione e se ne sono trovate due: una per merito di Fesenkov, l'altra di D. E. Blackwell.

Concludendo, la luce zodiacale ci dà le seguenti informazioni generali sulla materia interplanetaria. Mentre il gas occupa uno largo sferoide appiattito col Sole al suo centro, le polveri sembrano formare una specie di anello adagiato sul piano delle orbite planetarie. Lo spazio immediatamente vicino al Sole è libero di polveri, perché ivi il calore del Sole evapora le particelle solide. Queste particelle non sono quelle rimaste dell'antica nebulosa originaria, ormai dispersa da miliardi d'anni, ma provengono dalla disgregazione incessante delle comete e delle polveri presenti nella cosiddetta zona degli asteroidi.

Prof. Margherita Hack
dell'Osservatorio Astronomico di Merate

Combustibile senza fumo adottato in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 aprile.

(m. cl.) *Un combustibile senza fumo, messo a punto dall'Ente britannico carboni, è stato accolto con soddisfazione. L'Ente sta ora costruendo un grosso impianto a Coventry, destinato a produrre circa 400 mila tonnellate di questo combustibile all'anno.*

La notizia è stata data da lord Rubens, presidente dell'Ente carboni, ad una colazione offerta dalla società industriale carbonifera di Londra. Lord Rubens ha spiegato che sedicimila campioni del nuovo combustibile sono stati inviati all'industria. Sono pervenute 9000 risposte e di queste il 85 per cento ha detto trattarsi di un ottimo combustibile, mentre il 45 per cento ha addirittura affermato che si tratta del miglior combustibile senza fumo finora usato.

Antichissimi fossili scoperti nella Florida

New York, 17 aprile.

(a. b.) Sul fondo di un fiume, in una località della Florida accuratamente tenuta nascosta dalle autorità competenti, è stata scoperta la più grande concentrazione di fossili mai vista. Lo ha dichiarato il dott. J.C. Dickinson, direttore del Florida State Museum. Il ritrovamento più sensazionale riguarda le ossa di un grande uccello nativo del Sud America, chiamato «rhea», e costituisce la prima ed unica testimonianza della presenza del volatile nel Nord America.

Sulle orme di Maurizio Maeterlinck, poeta e naturalista

Quando in un alveare muore la regina

Circa 50 mila libri sono stati scritti sulla vita intima delle api, eppure c'è ancor molto da scoprire - Per la sovrana, gelatina reale e una celletta più spaziosa delle altre - Un particolare sudore emesso dalla regina impedisce alle operaie di ovificare

La vita intima dell'ape presenta allo studioso della natura una serie di incognite del più alto interesse.

Ammontano attualmente a quasi cinquantamila, tra libri ed opuscoli, le pubblicazioni che trattano della struttura e del comportamento di questo meraviglioso insetto, sicché nessuno può vantarsi di averle lette tutte. Eppure dalla realtà romanzesca il biologo acquista subito la certezza che nessun problema egli possa logicamente impostare, se non tenga conto della saggia intuizione del Maeterlinck, poeta e naturalista sommo, il quale non vide questa creatura come individualità a sé stante, ma come un atomo mosso dal vortice del complesso, cioè dalla società, compresa nell'ambito dell'arnia, tanto da postulare un esprit de la ruche. In ogni caso, trattasi di diecimila-cinquantamila unità organiche distinte, che nell'insieme si comportano come un corpo solo.

Darò un esempio, desumendolo da recentissime osservazioni ed esperienze di vari scienziati, i quali hanno finalmente potuto, se pur in modo non ancor del tutto completo, portar luce su un annoso mistero dell'alveare. Ma è d'uopo premettere qualche nozione. Nell'arnia vive, circondata, leccata e carezzata da uno stuolo di cortigiane, una sola femmina, la regina, il cui compito è limitato alla deposizione di circa mille uova al dì, per un periodo che normalmente va da tre a cinque anni.

Il popolo è costituito dai suoi figli: un centinaio di fuchi, o maschi, fannulloni destinati a ventilare l'ambiente con il battito continuo delle ali, e diverse migliaia di operaie, impiegate nei vari servizi a seconda della loro età.

Alle operaie è negata però la gioia di avere figli propri, sebbene siano esclusivamente femmine. Gli è che, quando erano piccoline, allo stato di larva, le nutrici propinarono loro una «pappa» che diremo «banale» o comune, la quale impedì il perfezionamento anatomico e funzionale degli ovari, accorgimento necessario per vari motivi: anzitutto per limitare alla sola regina la possibilità della progenitura; in secondo luogo, onde far sì che le operaie, libere da ogni altra occupazione e preoccupazione, possano dedicarsi all'allevamento e all'amministrazione della colonia.

Or cade a proposito una domanda: se per caso la regina muore, che ne sarà dell'arnia? La pratica e la scienza hanno risposto alla questione: le operaie, dato con uno speciale strombettio l'estremo vale alla cara defunta, provvedono subito al seppellimento ed alla sostituzione. E' morta la regina: viva la regina! Scelgono parecchie cellette del favo; di ogni tre ne fanno una, abbattendo le pareti di separazione e costruendovi uno speciale, spazioso nido, degno di un individuo regale (cella reale). Delle tre larvette, che vivevano là, ignare e beate, e che dovevano diventare operaie, ne uccidono due e alla superstite propinano per alcuni giorni un'abbondante «pappa», diversa dalla «banale», la cosiddetta «gelatina reale» che fanno gemere da certe ghiandole del labbro.

Il miracolo si compie facilmente. La larvetta cresce, diventando una regina, degna in tutto e per tutto di sedere sul trono vacante. Ma prima essa ispeziona di corsa il suo regno per cercare i nidi, da cui stanno per uscire altre regine che trafigge con il suo possente aculeo onde poter dominare da sola su tutta la sua gente. Una decina di giorni è bastata per creare una nuova regina e assicurare le sorti dell'alveare. Ma ad una condizione è stato necessario ubbidire: al momento dei funerali della precedente dovevano esistere larve nate da non oltre cento ore; le altre più non sono capaci di annullare gli effetti della «pappa banale», di cui si sono alimentate, guarire, cioè, l'incipiente atrofia degli ovari ed acquistare la forma e le funzioni proprie di una regina.

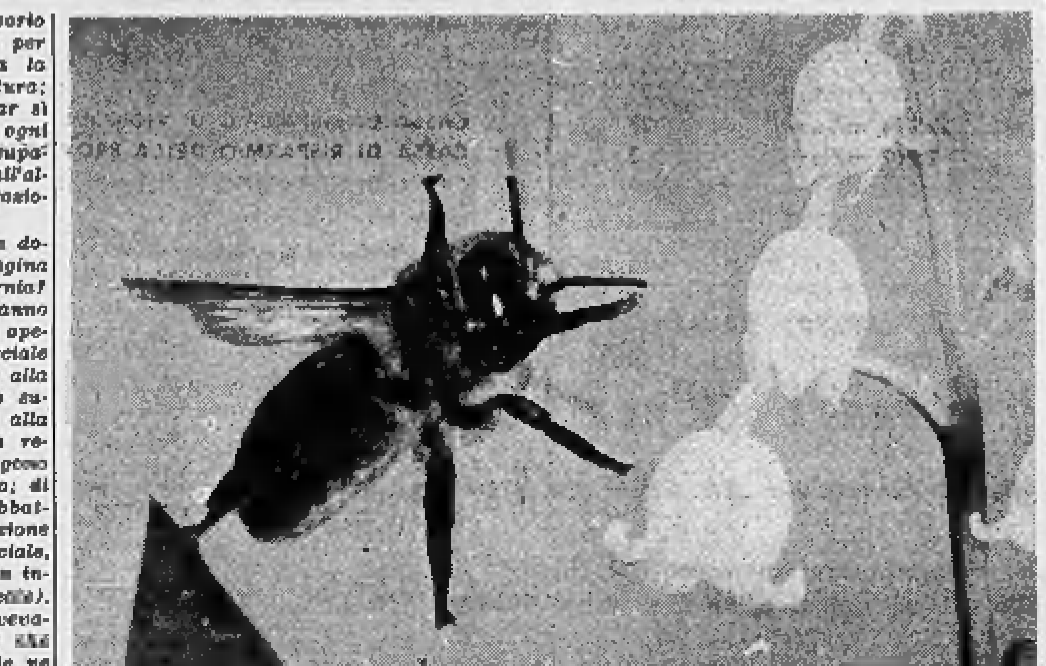
Ebbene, se la detta condizione non è soddisfatta, di nuove regine non ne sorgono; ma allora la maggior parte delle operaie diventa miracolosamente capace di emettere uova e dar luogo a una abbondante progenitura, la quale è costituita solo da maschi.

Dunque è certo che la presenza della regina, nell'arnia, mantiene infeconde le operaie e sopprime in esse la velleità di far nascere altre regine. Ma con quali mezzi? E' proprio l'esprit de la ruche a rendere edotte queste creature dell'inutile loro maternità, sinché la vera femmina sia presente ed operante? Ed è la loro individuale «volontà» che toglie dallo stato di atrofia le ovaie, incapaci fino a quel momento di normale funzione?

Orbene, è stato provato che il corpo di ogni regina emette uno speciale «sudore», il cui profumo attira le operaie e le incita a leccarlo con la piccola, pubescente lingua. Tale sostanza, penetrata nel loro organismo, vi sopprime la virtuale, ma generale, tendenza a guarire le imperfezioni anatomiche e funzionali delle ovaie. Ove la regina venga a mancare, mancando con essa il «sudore», le operaie diventano capaci di ovificare. L'azione del «sudore regale» è complessa; difatti le analisi chimiche eseguite su di esso, hanno rivelato che è costituito da parecchie sostanze, praticamente distinte in due parti, ad azione separata. Una ha per effetto di indurre l'operaia a costruire soltanto celle piccole, da operaie. Mancando, l'operaia costruisce celle regali. La seconda tiene a bada, per dir così, i suoi imperfetti organi ovarici. Mancando, questi riprendono lo sviluppo inibito, mediante «pappa banale», fin dallo stato larvale.

L'assenza delle due sostanze (ectormone 1° ed ectormone 2°), non agisce simultaneamente, essendo risentita più presto la mancanza della prima, d'onde l'istinto — non appena scomparsa la regina — di costruire nidi regali. La mancanza della seconda incita l'ovulazione, ma ha azione tardiva; quando dovrebbe dare i suoi effetti, è già sul trono la nuova sovrana ed è quindi a disposizione il suo «sudore», avidamente leccato dalle operaie, già orfane. Se nuove regine non sono nate, avrà tempo di agire e rendere feconde le operaie.

prof. Bruno Monterosso
dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali, Catania



Un'ape domestica (Apis mellifica) mentre si avvicina in volo ad un fiore

Ultime scoperte sulle micrometeore

Poco si sa delle micrometeore. Quel poco che conosciamo lo dobbiamo al radar e all'avvistamento ottico delle tracce che lasciano dopo che colpiscono l'atmosfera terrestre incendiandosi. Alcune cognizioni le dobbiamo anche all'impatto delle stesse micrometeore sugli appositi rilevatori a bordo di navicelle spaziali.

E' stato scoperto che esistono sciami periodici di micrometeore, della durata da alcune ore a pochi giorni. Inoltre i satelliti hanno potuto accertare che la densità delle micrometeore decresce via via che ci si allontana dalla Terra. Nello spazio interplanetario sono diecimila volte meno abbondanti che vicino alla Terra. La velocità dei corpuscoli si può calcolare fra 40 mila e 250 mila chilometri orari.

Curiosità e segreti del petrolio

Un libro utile - Ancora si combattono due diverse teorie sull'origine del prezioso idrocarburo - Perforazioni più profonde - Il progetto «Mohole»

Ci sembra giusto segnalare un agile libretto (Andrea Pais, *Il Petrolio*, Edizioni 24 Ore - Scuola), nel quale sono compendiate con garbo e scioltezza, rari per un'opera di informazione tecnica, le nozioni essenziali su uno dei prodotti più importanti dell'economia mondiale.

E' interessante incontrare fin da secoli addietro (con i nomi di Volta e Spallanzani) le due tesi antagoniste sulle origini del petrolio: quella organica, che lo considera come materiale di trasformazione di relitti animali o vegetali; e quella opposta, che lo vuol frutto di processi più prettamente mineralogici.

Non mancano varianti divertenti; e ci è raccontato che nei tempi andati ci fu chi sostenne essere il petrolio sangue misto a orina di balene intrappolate nella terra per cause di sconvolgimenti terracquei; nonché l'episodio, assai meno fausto, dell'impianto (quasi a collaudo pratico della formazione in sede marina degli idrocarburi da materia organica) di uno stabilimento a Pribyloff sul mar di Bering, per la produzione di nafta dall'olio di foca: iniziativa assurda e crudele, se si pensa al numero degli animali sterminati per ottenere ben poco carburante.

Nel libro sono messe in evidenza altresì, senza eccessivo peso di erudizione, gli antichissimi usi del petrolio per l'illuminazione, il riscaldamento, la guerra e la medicina (attribuendosi ad esso virtù di panacea, con la capacità di guarire ugualmente lebbra, gotta, asma, tosse e altri malanni).

Queste virtù del petrolio sono ora dimenticate o quasi, soverchiate dall'importanza assunta da esso per l'impiego come combustibile e come carburante. L'apprezzamento attuale non è per altro di vecchissima data; se soltanto nel 1897 una compagnia, specializzata in pozzi artesiani e ricerche d'acqua nel Venezuela, fu messa in liquidazione con queste contrite parole, rivolte dal presidente agli azionisti: «Ho rammarico di comunicarvi che la sola cosa che qui abbonda sotto terra è purtroppo il petrolio».

Molte chiare notizie troverà il lettore sui modi di prospezione di un bene quanto mai elusivo (perché le tracce che ne compaiono a volte a fior di terra non sono un segno gran che sicuro che esso si trovi poi in profondità). L'alto margine di rischio che contraddistingue la ricerca del petrolio ha fatto sì che ad essa si dedicassero in un primo periodo temperamenti avventurosi di giocatori, ingolositi dalla prospettiva di rapidissimi guadagni.

I mezzi geofisici e geochimici, l'uso di accurate carte geologiche, la possibilità per le sonde di andar molto più profondo che un tempo, hanno reso meno improbabile il successo; ma la sicurezza non c'è mai. In tempi recenti l'area delle possibilità si è estesa fuor della terraferma, ai bassifondi marini, e a profondità via via maggiori: tanto che, sull'insegnamento d'una tecnica ormai avanzatissima, è rampollata un'impresa scientifica, che col petrolio ha in comune soltanto gli strumenti.

Come il lettore avrà compreso, alludiamo al «Progetto Mohole», col quale si vuole, partendo dalle grandi profondità dell'Atlantico, perforare la crosta terrestre e raggiungere il sottostante mantello basaltico.

r.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri sconfitti per 2-1 in Inghilterra

La Bulgaria elimina l'Italia nel torneo juniores dell'Uefa

Ai nostri giovani calciatori bastava un pareggio per passare il turno - In vantaggio per 1 a 0, hanno ceduto nella ripresa - Scozia-Inghilterra ed Irlanda del Nord-Bulgaria in semifinale

(Nostro servizio particolare) **Fulham**, 17 aprile.

Dopo due vistosi successi, rispettivamente a spese dell'Ungheria (3-0) e della Francia (4-1), la rappresentativa italiana juniores è stata eliminata dal torneo internazionale dell'Uefa che si disputa in Inghilterra. Nell'ultimo incontro del girone di qualificazione gli azzurri sono stati battuti oggi a Fulham dalla squadra bulgara per 2-1. Alla Nazionale italiana sarebbe stato sufficiente un pareggio per essere ammessa alle semifinali: dopo le prime due gare, infatti, i nostri calciatori guidavano la classifica del gruppo B con 4 punti seguiti dalla Bulgaria con tre.

Alla fine del primo tempo il passaggio alle semifinali sembrava ormai acquisito, poiché gli azzurri non solo erano riusciti a controllare la pressante iniziativa degli avversari, ma al 30' erano passati in vantaggio grazie ad una brillante azione dell'ala sinistra Riva che aveva concluso in rete dopo aver scartato tre difensori bulgari. Dopo il goal di Riva la formazione italiana aveva ripreso fiducia e la prima linea, guidata da Bercellino, si era resa più volte pericolosa.

Nella ripresa, però, i bulgari partivano all'attacco con rinnovata energia costringendo gli azzurri a chiudersi in difesa. Al 7' il centromediano Jakov, che si era spinto in avanti insieme ai due terzini, riprendeva di testa un calcio d'angolo e batteva imparabilmente il bravo Terreni. Dopo il pareggio i calciatori italiani, invece di assumere l'iniziativa, continuavano a difendersi e a sette minuti dal termine Haykov segnava il goal della vittoria per la Bulgaria, che si qualificava così per le semifinali.

Sugli altri campi si sono avuti i seguenti risultati:

GIRONE A — *A Tooting:* Scozia-Grecia 4-0; *a Brighton:* Germania Occidentale-Svizzera 2-1. GIRONE B — *A Reading:* Francia-Ungheria 1-1. GIRONE C — *A Guildford:* Romania-Olanda 2-0; *a Tottenham:* Inghilterra-Urss 2-0. GIRONE D — *A Wealdstone:* Belgio-Cecoslovacchia 2-0; *a Bromley:* Irlanda del Nord-Svezia 5 a 3.

Le semifinali si disputeranno venerdì prossimo con i seguenti accoppiamenti: Inghilterra-Scozia (a Londra) e Bulgaria-Irlanda del Nord (a Southampton). La finale avrà luogo a Londra martedì sera.

o. g.

Forse a ottobre e novembre il doppio incontro Italia-Urss

Mosca, 17 aprile.

L'incontro di andata tra Italia e Urss, per il secondo turno della Coppa d'Europa per nazioni di calcio, non potrà aver luogo in giugno, come suggerito dalla Federazione italiana alla consorella sovietica. Secondo quanto si apprende a Mosca, in ambienti qualificati, la Federazione sovietica avrebbe già risposto alla Figc e per conoscenza alla Federazione europea (Uefa) per far conoscere questo suo punto di vista.

La Figc aveva proposto che l'incontro di andata fosse disputato a Mosca nella seconda quindicina del prossimo giugno e quello di ritorno in Italia il 20 ottobre.

Se non interverranno fatti nuovi, non è improbabile che le due federazioni interessate chiedano all'Uefa l'autorizzazione di concludere i loro due incontri oltre il limite fissato del 30 ottobre. Le due partite tra Italia e Urss potrebbero aver luogo, infatti, il 20 ottobre e il 24 novembre 1963. Per quest'ultima data era stato da tempo già concordato un incontro amichevole fra le due squadre.

Grossi e Lorenzini squalificati per due giornate dalla Lega

Con i difensori del Venezia e del Bologna, punito (un turno) anche l'altro veneziano De Bellis - In serie B squalificato Soncini dell'Alessandria



Lorenzini (a sin.), il difensore del Bologna squalificato per due giornate, con il compagno di squadra Romano Fogli

Milano, 17 aprile.

(l. c.) **Tre giocatori di serie A e cinque di serie B sono stati squalificati questa settimana dal «giudice sportivo» della Lega nazionale: Grosai (Venezia) e Lorenzini (Bologna) per due domeniche e De Bellis (Venezia), Soncini (Alessandria), Brognoli (Cosenza), Manzoni (Como), Rinaldi (Foggia) e Tagliavini (Udinese) per una.**

Inoltre sono stati diffidati e multati Corti (Catania), Mistone (Napoli) e Crippa (Torino) e ammoniti Simoni (Mantova), Corelli (Napoli), Facchetti (Internazionale), Basilizati (Verona), Frigeri (Triestina), Gambarini (Alessandria), Landoni (Lazio), Merlo (Sambenedettese), Lenzi (Cosenza), Barcari (Bari) e Mazzucchi (Cagliari).

La partita Foggia-Verona del 7 aprile la cui regolarità è stata infirmata dalla società ospite con circostanziato reclamo, non è stata ancora omologata, in attesa delle controdeduzioni della parte avversa.

I calciatori brasiliani travolgono l'Argentina (5-2) prima della partenza per la tournée in Europa

Tre goals di Pelé e due di Amarildo nella partita disputata a Rio de Janeiro - La nazionale campione del mondo lascia oggi il Brasile: domenica sarà già in campo a Lisbona contro il Portogallo - Ventidue giocatori convocati per l'impegnativa trasferta

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro**, 17 aprile.

La Nazionale brasiliana di calcio, prima di affrontare l'attesa *tournée* in Europa, ha ottenuto ieri sera allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro un brillante successo (5-2) a spese dell'Argentina, nell'incontro decisivo per l'assegnazione della Coppa Roca. La partita era molto attesa dagli sportivi brasiliani poiché sabato scorso, a San Paolo, nella gara di andata, la squadra campione del mondo era stata inaspettatamente sconfitta per 3-2.

Ieri sera comunque il Brasile «nuova edizione» ha stroncato ogni critica nel modo migliore, con una vittoria che non può lasciare adito a molte discussioni. Il merito ancora una volta è da attribuire soprattutto a Pelé, protagonista di una gara irresistibile. La «perla nera» ha segnato tre goals (due su rigore per falli compiuti mentre egli stesso era lanciato a rete) ed è stato l'inventore degli altri due realizzati da Amarildo, anch'egli apparso in ottima forma e perfettamente a suo agio come centroattacco.

Al termine dei 90 minuti di gioco i campioni del mondo conducevano per 4-1 e si aggiudicavano pertanto la Coppa Roca per il quoziente reti. Lo strano regolamento del torneo (avendo le due squadre vinto un incontro ciascuna) imponeva però i tempi supplementari al termine dei quali il punteggio si portava sul 5-2.

Le due squadre erano scese in campo con: *Argentina:* Andrada; Martin, Navarros; Inigo, Cielinsky, Vazquez; Juarez, Hernandez, San Lorenzo, Savoy, Lallana. *Brasile:* Gilmar; D. Santos, Mauro; Claudio, Altair, Zito; Mengalvio (Gerson al 17' della ripresa), Dorval, Amarildo, Pelé, Pepe.

Domani i ventidue calciatori convocati da Feola e Moreira partiranno in aereo alla volta di Lisbona dove incontreranno domenica prossima il Portogallo nella prima partita della loro lunga *tournée* in Europa. I convocati divisi per ruolo sono: portieri: Gilmar, Marcial; terzini: Djalma Santos, Lima, Mauro, Eduardo, Altair, Rilto; mediani: Claudio, Dias, Zito, Zequinho, Mengalvio, Gerson; attaccanti: Dorval, Coutinho, Uarentinha, Ney, Pelé, Amarildo, Zagalo, Pepe.

Sono sette dei prescelti, e precisamente Gilmar, Djalma Santos, Mauro, Zito, Pelé, Amarildo e Zagalo hanno fatto parte della squadra campione del mondo.

a. p.



Il brasiliano Amarildo (a sinistra) autore di due reti contro la nazionale argentina

La tournée europea

Nove partite in 29 giorni

La Nazionale di calcio brasiliana disputerà nella sua prossima «tournée» in Europa i seguenti incontri:

21 aprile, Lisbona: Portogallo-Brasile.

24 aprile, Bruxelles: Belgio-Brasile.

28 aprile, Parigi: Francia-Brasile (anche per Tv).

1° maggio, Amsterdam: Olanda-Brasile.

5 maggio, Amburgo: Germania-Brasile (per Tv).

8 maggio, Londra: Inghilterra-Brasile (per Tv).

12 maggio, Milano: Italia-Brasile (per Tv).

17 maggio, Il Cairo: Egitto-Brasile.

19 maggio, Tel Aviv: Israele-Brasile.

Nove partite in ventinove giorni attendono quindi gli assi brasiliani in Europa. Si tratta di una delle più faticose ed impegnative tournées che una Nazionale abbia mai affrontato. Il cammino dei brasiliani sarà seguito con interesse dagli sportivi (e quattro gare verranno trasmesse in Eurovisione) e molto attentamente dagli osservatori dei clubs.

Il famoso attaccante escluso dalla nazionale del Brasile

Garrincha vuole la figlia Sarinha ma non intende tornare dalla moglie

Il giocatore non abbandona la cantante Elsa Soares, per la quale è fuggito da casa

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro**, 17 aprile.

La romanzesca vicenda fra il calciatore Garrincha e la cantante Elsa Soares continua. Ieri notte sui tardi il giocatore è riapparso a Rio de Janeiro, dopo essere stato nascosto per circa 48 ore assieme alla cantante in casa di amici. La scomparsa dei due aveva fatto nascere le voci più contrastanti, e la stessa moglie del giocatore aveva messo in moto la polizia, asserendo che il campione e la cantante avevano deciso di suicidarsi per rimanere eternamente assieme. La signora Nair (la legittima consorte del poleador del Botafogo) sembra tuttavia abbia una certa tendenza a drammatizzare ancor più la situazione.

Questa mattina, per esempio, ricevendo nella sua casa di Pau Grande nei pressi di Rio una ventina di reporters e di fotografi, si è fatta trovare in camera da letto, circondata dai suoi sette figli, con una pistola in pugno. «Mio marito ha minacciato di rapire Sarinha, ma questo non lo permetterò mai» ha detto la donna mostrando l'arma.

Sarinha, che ha cinque anni, guardava la madre sorridendo mentre un altro dei figli piangeva. Questa storia che passa così facilmente dal drammatico al grottesco continua a preoccupare non soltanto i dirigenti della società sportiva Botafogo, che si ritengono ancora una volta traditi dal loro campione, ma anche gli organi della polizia.

I cinque cognati del giocatore, infatti, hanno pubblicamente dichiarato che la cantante, fino a quando non lascerà Garrincha, non godrà di una vita tranquilla. L'altra sera, come è noto, l'hanno aggredita a calci ed a pugni, ma pare sia stato solo un avvertimento. Intanto la bella mulatta ha deciso di rompere il suo contratto con la tv di Rio de Janeiro e di non apparire in pubblico, almeno fino a quando non si saranno calmate le acque.

La vicenda ha già suggerito ad un autore di canzoni un samba che è diventato immediatamente popolarissimo. E' intitolato Elsa e comincia con queste parole: «Il mondo mi diffama, io sono l'altra, ma l'amore è più forte di tutto». Elsa Soares tuttavia si è rifiutata di incidere il disco, nonostante le fossero stati offerti circa dieci milioni di cruzeiros. A proposito di denaro il giocatore ha detto d'essere disposto a lasciare alla legittima moglie tutti i suoi beni, in cambio della libertà e della figlia Sarinha. Come prima e grave conseguenza della burrascosa vicenda Garrincha, che ha pure trascurato la preparazione e non è in buone condizioni fisiche, è escluso dalla nazionale brasiliana che parte per l'Europa.

Alessandro Porro

Il trottatore Firestar oggi in pista a New York

New York, 17 aprile.

L'italo-americano Firestar, del comm. Sonino Bergami, guidato da Gioacchino Ossani, rappresenterà domani a New York, ippodromo di Yonkers, l'Italia nel «Trans-oceanic Trot», dotato di 45 mila dollari sulla distanza di un miglio ed un quarto (circa 30 milioni di lire, 2011 metri). La prova dovrà designare i quattro cavalli che fra una settimana parteciperanno sulla medesima pista al «campionato del mondo del trotto» insieme a quattro cavalli statunitensi designati da un'analoga gara di qualificazione.

Con Firestar — recente vincitore del «Costa Azzurra» a Torino e terzo a Napoli nella Lotteria — saranno in gara i russi Villa e Zadascia, le francesi Ozo e Minarelle H, il belga Ravioli, il neo-zelandese When, il canadese Sprite Kid.

I granata attendono il confronto con il Milan

Ancora rinviati nel Torino i rientri di Hitchens e Peiró

Certo il ritorno di Lancioni - Ieri sera riunione dei dirigenti - Oggi allenamento in partita - Anche la Juventus in campo contro i ragazzi - Nicolè o Stacchini al posto di Sacco a Modena

Il Torino collauderà oggi, in un incontro di allenamento con il Pianelli e Traversa, la formazione che affronterà domenica il Milan. La partita con i rossoneri rappresenta un ostacolo molto impegnativo per i granata, e ad aumentare tale difficoltà contribuisce sensibilmente la poco felice posizione in classifica della squadra. Dopo tre sconfitte consecutive, infatti, il Torino si trova nella necessità di conquistare al più presto un paio di punti per poter concludere in tutta tranquillità il campionato.

L'allenatore Ellena ha lasciato intendere la possibilità di qualche variante nella formazione per domenica. I dirigenti, dal canto loro, desiderano che la situazione di classifica si chiarisca per prendere in esame i problemi relativi alla prossima stagione. Ieri sera il Consiglio Direttivo del club si è riunito per una delle sue sedute settimanali; si è discusso a lungo senza pervenire ad alcuna decisione concreta: quel che conta, per ora, è l'andamento della squadra.

Quanto all'attività dei giocatori, ieri è stata sperimentata una variante all'abituale programma di allenamento. In mattinata, infatti, Ellena e Cuscela hanno condotto un gruppo di titolari (Bosca, Crippa, Buzzacchera, Ferrini, Danova, Hitchens, Locatelli e Poletti) al Colle della Maddalena facendo svolgere su un breve spiazzo della collina una lunga serie di esercitazioni atletiche.

Per domenica è pressoché certa, comunque, l'utilizzazione di Lancioni al centro della mediana. Per quel che riguarda la prima linea, invece, sono sorti seri dubbi circa i rientri di Hitchens e di Peiró. Lo spagnolo accusa, fra l'altro, una leggera infezione ad un piede e necessiterà probabilmente di un paio di giorni per riprendersi completamente.

Alla Juventus la giornata di ieri non ha offerto molte novità di rilievo. Sarti, Sivori e Salvadore hanno ripreso gli allenamenti e le loro condizioni sono apparse senz'altro buone. Soltanto Sarti ha lamentato ancora un lieve dolore alla gamba destra, ma egli stesso ha assicurato la sua presenza in campo per l'odierno allenamento in partita contro i ragazzi: la sua disponibilità per domenica, insomma, dovrebbe essere sin d'ora certa.

Il trainer Amaral, tuttavia, ha voluto mantenere uno stretto riserbo sulla formazione per la trasferta di Modena: l'annuncio dello schieramento juventino verrà dato soltanto domenica mattina. I dubbi, in ogni modo, riguardano unicamente la sostituzione di Sacco, per la quale sono a disposizione Nicolè, che potrebbe vestire la maglia numero otto, oppure Stacchini, che giocherebbe all'estrema sinistra con il conseguente spostamento di Crippa a destra. Infine, va considerata la possibilità della sostituzione di Siciliano.

g. fr.

Suarez e Corso in campo nell'Inter contro il Bologna

Milano, 17 aprile.

Subito dopo l'allenamento di stamane a Linate, il direttore tecnico dell'Inter ha comunicato le sue decisioni: domenica prossima rientreranno Suarez e Corso, quindi contro il Bologna tornerà a giocare la squadra-tipo. Il ripristino del «modulo Herrera» dovrebbe comportare anche la sostituzione di Bolchi con Zaglio e ciò potrebbe significare un polemico ritorno all'antico, dopo il noto intervento del presidente Moratti che, all'indomani della sconfitta di Bergamo, fu variamente interpretato anche in conseguenza delle differenti versioni date dagli interessati. L'Inter subì l'ultimo goal proprio un mese e mezzo fa contro l'Atalanta, affrontata da Herrera in condizioni di valuta inferiorità; però negli ultimi tre incontri i nerazzurri hanno realizzato una sola rete per merito del terzino Facchetti e col contributo (involontario) del viola Robotti.

«Non riesco a segnare nemmeno se mi impegno a fondo» — ha detto Jair — «perché mi controllano duramente, mi picchiano e mi mettono a terra. Purtroppo qualche volta non trovo compagni pronti a raccogliere i miei traversoni».

In merito allo schieramento del settore sinistro dell'attacco, Herrera ha dichiarato: «A Ferrara ho lasciato di proposito a riposo Corso per averlo fresco in questi ultimi decisivi confronti: la squadra è pronta per sostenere la volata finale e, se la fortuna ed il morale ci sorreggeranno, potremo giocare a Torino contro la Juventus con una certa tranquillità».

Rik Van Looy assente nel Giro ciclistico d'Italia

Il campione belga dovrà osservare un lungo riposo dopo la caduta di martedì

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 17 aprile.

(a. d.) Rik Van Looy, costretto per tre settimane all'immobilità assoluta in seguito alla caduta di cui è stato vittima ieri durante un allenamento, nei pressi di Herentals, non parteciperà al Giro d'Italia. Lo ha dichiarato lo stesso Van Looy nel corso di un'intervista concessa stasera alla radio. Il corridore ciclista ha pure dichiarato che, contrariamente a quanto aveva già deciso, se si metterà d'accordo con gli organizzatori parteciperà invece al Tour.

La Innocenti presenta oggi una nuova auto di 1100 cmc

Milano, 17 aprile.

La Innocenti presenta oggi ai rappresentanti della stampa la nuova vettura «IM 3», di 1100 cmc. Si tratta di un modello di origine inglese (Morris 1100) che la Casa lombarda monterà nel suo stabilimento di Lambrate, una macchina concepita con criteri molto avanzati, per realizzare un notevole spazio utile interno pur conservando dimensioni di ingombro assai ridotte. A questo scopo il motore è stato disposto trasversalmente, appena davanti all'asse delle ruote anteriori, che sono anche motrici; la struttura del veicolo ha la particolarità di avere le quattro ruote (di diametro molto piccolo) sistemate quasi al vertice del quadrilatero di base. La carrozzeria (progettata dalla Pininfarina) è bassa, piuttosto larga e formata da due soli volumi: il corto cofano anteriore e l'abitacolo, la cui linea ricorda vagamente quella di certi moderni modelli «giardiniera». I posti sono cinque; ampio lo spazio riservato ai bagagli.

Il motore, di 1098 cmc (diametro e corsa mm 64,59 x 83,72) è a quattro cilindri, in blocco unico con il cambio e il propulsore. Con rapporto di compressione 8,9:1 e doppio carburatore, la potenza erogata è di 58 cavalli a 5500 giri/minuto; frizione monodisco a secco con comando idraulico; cambio a quattro velocità (di cui le tre superiori sincronizzate). Interessante la sospensione a quattro ruote indipendenti, in cui sono stati aboliti i tradizionali gruppi meccanici e introdotto un nuovo sistema idro-elastico, con quattro elementi identici, di cui quelli posti dallo stesso parte collegati idraulicamente con funzione antibeccheggio. I freni anteriori sono a disco, quelli posteriori a tamburo. La velocità massima della Innocenti «IM 3» è di circa 145 km. orari.

Notizie in breve di sport

L'allenatore Montanari della Spal ha abbandonato ieri il campo sportivo comunale in segno di protesta contro le decisioni del presidente Mazza, il quale, seduto in tribuna, seguiva l'allenamento commentando di tanto in tanto il comportamento del brasiliano De Sousa. Montanari ha fatto prima presente che De Sousa non era il solo a giocar male e poi ha abbandonato il campo.

Il giocatore Pantaleoni del Genoa è stato derubato ieri notte a Genova della sua nuova auto che egli aveva parcheggiato davanti al portone di casa.

L'ing. Catella, delegato provinciale del Coni, ha premiato ieri sera il Circolo Subacquei di Torino per l'avvenuta spedizione scientifico-sportiva sotto i ghiacci del lago di Ceresole Reale, con un'artistica targa-ricordo; a sua volta il presidente del Circolo, ing. Aldo Victor De Sanctis, a nome del Consiglio direttivo ha consegnato all'ospite la tessera di socio onorario del sodalizio. La manifestazione è stata aperta da una conferenza dell'ing. Catella ed al termine sono stati proiettati due interessantissimi cortometraggi.

I corridori ciclisti polacchi Silvester Goral, di 23 anni, e Jan Eugeniusz Kraiak, di 24 anni, giunti nella Germania Occ. per partecipare a una riunione internazionale hanno deciso di rimanere «per ragioni personali». Erano arrivati assieme alla nazionale polacca che ha partecipato a una competizione tenutasi in occasione della Pasqua.

Il G. S. Salvarani parteciperà con una squadra di corridori fra cui Pambianco, Ronchini e Trapè alla «Cinque giorni di Dunkerque» in programma dall'8 al 12 maggio.

Il dilettante veneto Campagnari ha vinto a Limone la prima prova di selezione dei ciclisti per la Varsavia-Praga-Berlino, trionfando in una volata di 64 elementi alla media oraria di km. 41,729: il piemontese Milesi in fuga era stato raggiunto a 2 km. dal traguardo. Il migliore dei «probabili azzurri» è stato il toscano Nencioli (4°).

Verrà disputata a Jesi domenica una corsa ciclistica per dilettanti di km. 140 nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla S. Pellegrino Sport. Contemporaneamente al motovelodromo torinese si svolgerà una gara su pista valida per l'assegnazione delle stelle d'oro e per il campionato italiano di società.

Il campionato di lotta greco-romana per la seconda serie si svolgerà a Bari nei giorni 20 e 21 aprile.

La finale nazionale del Gran Premio federale dei giovani di ginnastica, già in programma a Roma il 12 maggio, è stata anticipata al 5 maggio.

La Mercedes ritornerà probabilmente alle competizioni, ma non nella formula uno, bensì nella «gran turismo». La Casa tedesca effettuerà tra breve alcuni collaudi sul circuito del Nürburgring, in vista di partecipare alla «12 ore» che si disputerà l'estate ventura sullo stesso tracciato.

Dibattito sull'ippica stasera per televisione

La televisione, nel corso della rubrica «Giovedì Sport», manderà in onda questa sera alle ore 21,30 sul Secondo canale, un dibattito sul tema «Ippica: sport o industria?». A tale dibattito diretto da Alberto Giubilo, parteciperanno l'avv. Giuseppe Pediconi, il marchese Mario Incisa della Rocchetta, l'avv. Giuseppe Spagnolo e il giornalista dottor Guido Gualazzini.

E' un teologo svizzero di 35 anni, insegna in Germania

Un prete che piace al Papa critica lo sfarzo della Curia romana

Sostiene inoltre che il Pontefice non basta alla guida della Chiesa - Giovanni XXIII lo ha chiamato ad assistere i vescovi nei lavori del Concilio Di lui un Cardinale tedesco ha detto: «Le sue tesi sono eretiche»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 17 aprile.

Un teologo di 35 anni in odore di eresia, che mette persino in dubbio le prerogative del Papa a guidare da solo i destini della Chiesa, è fra i più eminenti protagonisti di quella riforma che hanno preso a delinearsi nel Concilio Vaticano. Di Hans Küng — è il nome del rivoluzionario teologo — si parla molto in Germania e all'estero, in vista della ripresa del Concilio romano prevista per l'8 settembre prossimo.

Hans Küng, sacerdote svizzero trapiantatosi da tempo in Germania, ha messo a rumore il mondo cattolico. Le sue opere, pervase di rara dottrina, scandalizzano il clero conservatore germanico e in particolare gli amici del cardinale Ottaviani. Michael Schmaus, uno dei teologi tedeschi che elaborò le tesi conservatrici illustrate al Concilio dallo stesso cardinale Ottaviani, è stato piuttosto esplicito nei riguardi del suo giovanissimo collega: «*Le tesi di Küng* — ha scritto di recente Schmaus sulla *Kirchenzeitung* ("Giornale della Chiesa") — *sono false ed eretiche*». Dal prof. Küng, divenuto ordinario di «teologia fondamentale» all'Università di Tubinga quando non aveva ancora compiuto 32 anni, la rivista *Time* ha dato questo impegnativo giudizio: «E' il più grande talento nel campo della teologia rivelatosi in Germania dalla fine della guerra ad oggi».

Di recente Giovanni XXIII ha accolto il teologo «eretico» fra i periti che assistono i vescovi nei lavori del Concilio e sono in possesso di tutti i documenti segreti della suprema assise cattolica. E' un segno senza dubbio dei fermenti che sembrano vivificare ora la Chiesa di Roma, o per lo meno un indice del nuovo dinamismo d'idee promosso dal Pontefice. La nomina dell'«eretico» di Tubinga fra i periti conciliari è parsa un fatto enorme a molti cattolici di Germania. In compenso hanno ripreso vigore le speranze di coloro che confidano in un rinnovamento della Chiesa e nel progressivo riavvicinamento fra cattolici e protestanti.

Finora il prof. Küng ha pubblicato cinque opere già tradotte in diverse lingue e provviste dell'*imprimatur* ecclesiastico. E' ognuna di queste opere, scomparse in un batter d'occhio dalle librerie tedesche, ha acceso dibattiti interminabili. Giornali e televisione si sono impadroniti della ghiotta quanto ardua materia, riuscendo così a trasformare il teologo in un personaggio di attualità. Anche i riflettori della celebrità possono giovare alla causa d'un teologo, massime se impegnato in azioni giudicate rivoluzionarie.

E le tesi del prof. Küng sono parse davvero rivoluzionarie. Libertà all'interno della Chiesa — soprattutto per i suoi pensatori — e decentramento dell'autorità papale sono fra le fondamentali istanze del teologo di Tubinga. Cristo — è la sua tesi — ha chiamato al governo della Chiesa non soltanto Pietro, ma anche gli altri apostoli. A guidare la Chiesa non deve essere soltanto il Papa, ma anche i vescovi, in misura maggiore di quanto sia avvenuto finora. «Anche perché — soggiunge il teologo — ci furono e ci saranno sempre cattivi credenti, cattivi preti e cattivi Papi». La «liberalizzazione» della Chiesa deve riflettersi anche nelle forme esteriori. Nel suo libro «Struttura della Chiesa», Hans Küng critica apertamente «la pompa della Curia romana, con le sue cerimonie da corte bizantina, le sue espressioni barocche e il suo assolutismo».

Non importa se queste osservazioni riecheggiano le ben note polemiche dei protestanti. Occorre invece domandarci — aggiunge l'«eretico» di Tubinga nella sua opera più recente «Concilio e riunificazione delle Chiese», divenuta il *best-seller* della letteratura cattolica in Germania — fino a qual punto sia motivata la critica luterana alla Chiesa di Roma. Per i tedeschi, divisi in confessioni ed ancor memori del *Kulturkampf* scatenato da Bismarck, il riavvicinamento fra cattolici e protestanti è un problema sempre acuto. E il teologo di Tubinga lo ha affrontato con inconsueta spregiudicatezza. In primo luogo egli ha potuto dimostrare con profondità di dottrina che le dispute fra cattolici ed evangelici, che si protraggono da circa quattrocento anni, sono meno consistenti di quanto si creda. Orientamenti opposti — per esempio la preminenza della fede o delle opere per la salvezza dell'uomo — giudicate finora inconciliabili — trovano una loro sintesi e una possibilità di coesistenza nelle opere di Küng.

Anche queste ardite tesi, che includono la necessità di revisioni da parte dei cattolici, hanno trovato il consenso di alte personalità della Chiesa di Roma. Esse inoltre sono state riconosciute come valide da Karl Barth, il massimo rappresentante dell'esistenzialismo cristiano, la più alta autorità fra i teologi evangelici.

Dalla vetta della teologia il prof. Küng scende spesso sul terreno dei problemi pratici, quelli che angustiano la gente comune. Fra gli ostacoli alla fruttuosa coesistenza fra cattolici e protestanti analizzati da Küng ci sono anche i matrimoni misti celebrati nelle chiese evangeliche. Küng vorrebbe veder riconosciuta anche dal punto di vista religioso la validità di queste nozze. E' una richiesta giudicata troppo audace, almeno per il momento, e che difficilmente potrà essere accolta.

Si afferma però che il Concilio verrà chiamato a pronunciarsi su un alleggerimento delle sanzioni contro quei cattolici che sposino con rito evangelico. Per il teologo di Tubinga, l'incontro a mezza strada fra cattolici e protestanti è condizionato a sacrifici e compromessi. Nel frattempo si tratterà di non approfondire il solco che divide il mondo cristiano. Al Concilio di Roma i riformatori hanno già proclamato l'esigenza di risoluzioni utili alla comprensione reciproca nel mondo cristiano, in luogo di nuovi dogmi. Le tesi del teologo di Tubinga sembrano aver trovato quindi un primo autorevole riscontro.

Massimo Conti

Domenica si vara a La Spezia la «Transoceanica Giovanna»

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia,** 17 aprile.

(r. s.) Domenica 21 aprile sarà varata nel Cantiere Ansaldo di Muggiano (La Spezia) la motonave *Transoceanica Giovanna*, di 22.300 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della Compagnia Italiana Transoceanica di Navigazione S.p.A. di Genova.

Questa unità è gemella della *Transoceanica Silvia*, varata il 19 marzo scorso, e come la precedente è destinata al trasporto di carichi alla rinfusa. E' equipaggiata con apparato motore Diesel tipo «Fiat B.757 S» costituito da 7 cilindri.

Il motore, costruito su licenza «Fiat» nello stabilimento meccanico dell'Ansaldo, presenta caratteristiche costruttive che lo rendono particolarmente adatto al funzionamento con nafta densa da caldaia.

La motonave *Transoceanica Giovanna* ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 195,24; larghezza massima m. 24; altezza al ponte di coperta m. 14; immersione m. 9,25; velocità alle prove a pieno carico nodi 16,30.

Si farà l'autostrada Alessandria - Ovada - Genova

Lunga 60 chilometri, costerà cinquanta miliardi - Sarà ultimata in tre anni

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 17 aprile.

Basi concrete per la realizzazione dell'autostrada Alessandria-Ovada-Genova Multedo attraverso il Turchino sono state gettate in questi giorni e la costruzione dell'arteria appare cosa certa. Queste le dichiarazioni fatte oggi dal presidente della Provincia di Alessandria prof. Sisto, in apertura del Consiglio provinciale.

Nel corso di incontri svoltisi fra i presidenti delle province di Alessandria e Genova ed il presidente della Società Autostrade Iri ing. Cova, è stato raggiunto un accordo di massima per la costituzione della S.A.T. (Società Autostrada del Turchino), la quale costruirebbe e gestirebbe la Alessandria-Ovada-Genova. Faranno parte della società finanziaria l'Iri, le amministrazioni provinciali e i comuni di Genova ed Alessandria, le Camere di Commercio e le Casse di Risparmio delle due Province, l'Ente autonomo del porto di Genova. La realizzazione dell'importante opera richiederà un triennio e la spesa preventivata si aggira sui 50 miliardi.

La lunghezza è di circa 60 chilometri: si potrà coprire il percorso Genova - Alessandria in un tempo di 30-40 minuti. La spesa, notevole di fronte ai 54 miliardi previsti per la Torino-Piacenza, è giustificata dalle imponenti opere tra cui il traforo del Turchino per l'attraversamento degli Appennini.

In base agli accordi di massima raggiunti fra i presidenti delle due province e l'ing. Cova, accordi che dovranno essere ratificati dall'Iri, l'Istituto di ricostruzione dovrebbe intervenire per il 51%. Il restante 49% sarà sostenuto nella misura del 29% dagli enti genovesi e per il 20% dagli enti alessandrini. Il progetto sarà opera dei tecnici della Società autostrade Iri.

L'arteria favorirà l'espansione industriale e commerciale di Genova e della Riviera di Ponente verso le pianure dell'Ovadese e dell'Alessandrino, le cui economie locali riceverebbero un notevole impulso.

Se all'autostrada si aggiungono la progettata ferrovia celere sopraelevata Alessandria-Genova, e l'idrovia Lago Maggiore-Acqui con diramazioni per i porti di Genova e Savona, un interessante programma si prospetta per l'economia depressa della nostra Provincia.

Nel 1945, nel '52 e nel '62 si era esaminato il progetto di un'autostrada Ovada - Genova Multedo, con diramazioni per Acqui ed Alessandria. Quando però nel gennaio scorso l'apposito comitato si riunì, apparve — non essendo stato incluso il progetto della Ovada-Genova nel piano autostradale dell'Anas — l'impossibilità di realizzare l'arteria per le difficoltà finanziarie. La soluzione venne allora studiata dai presidenti delle province di Genova ed Alessandria, che sono giunti rapidamente ai primi risultati concreti.

f. m.

Il cadavere della vittima riconosciuto dalla madre

La donna assassinata lungo la Dora era una giovane mondana di Ivrea

Trentenne, di origine veneta, abitava a Pont St. Martin - Ogni sera scendeva in città - Ancora incerte la data e le circostanze della morte - Il suo amico, un venditore di stoffe, è stato «fermato» in Riviera

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 17 aprile.

Stefania Azzalin, di 30 anni, da Porto Tolle, è la donna trovata morta domenica scorsa sul greto roccioso della Dora, a una decina di chilometri a monte di Ivrea. Abitava a Pont St. Martin, era una «squillo». Questo è il primo risultato a cui sono giunti i carabinieri guidati dal tenente Zanotto. La identificazione della Azzalin ha portato alla scoperta del suo amico, un non meglio precisato Modica, un siciliano che per parecchio tempo aveva vissuto con lei, e che da circa quattro mesi si era trasferito sulla Riviera Ligure. Egli è stato fermato per accertamenti.

Come passeggiatrice, Stefania Azzalin esercitava quasi sempre a Ivrea, ma era molto discreta, si esibiva poco, nel suo ambiente era poco conosciuta. Al punto che, presente a una rapina in danno d'una sua collega avvenuta a Ivrea la sera del 14 marzo, la polizia la ricercava per interrogarla come testimone, ma nessuna passeggiatrice aveva saputo fornire indicazioni precise per trovarla.

Sono state più solerti e loquaci dopo la scoperta del cadavere sconosciuto. Fin dall'inizio una pista fu diretta proprio nel mondo delle «squillo». Ai carabinieri risultò che una di esse — Stefania Azzalin, comunemente nota come «Giovanna la Veneta» — era assente da parecchi giorni. Fu scoperto il suo indirizzo: via Sarus, a Pont. St. Martin, un alloggetto di due stanze. I sospetti che si trattasse proprio di lei si rafforzarono quando un brigadiere accertò che l'appartamento era chiuso. Ieri sera lo stesso sottufficiale — il brigadiere Serra, della squadra di polizia giudiziaria — si recò a Occhieppo Superiore, dove risultava abitante la famiglia di Stefania Azzalin. In casa c'era la madre. Il sottufficiale le mostrò gl'indumenti appartenenti al cadavere sconosciuto: cappotto, gonna, reggicalze, maglietta. Senza la minima esitazione la madre li riconobbe per quelli di sua figlia Stefania. Il primo dato concreto era finalmente acquisito.

Da quello ne derivò un altro: il nome dell'uomo col quale la giovane conviveva fino a qualche mese fa a Pont St. Martin: Modica, un siciliano della sua età circa, venditore ambulante di stoffe.



Stefania Azzalin, 30 anni, la giovane assassinata ad Ivrea. Oriunda di Porto Tolle, era la seconda di 9 figli

Stefania Azzalin può esser considerata una vittima dell'alluvione del Polesine del 1951. Sloggiata dalle acque, la numerosa famiglia riparò a Sala Biellese; da lì nel 1956 si trasferì a Occhieppo Superiore. Lì o a Biella Stefania conobbe il Modica, ed ebbe inizio una lunga relazione. Come fece a scivolare nel suo squallido mestiere? Non si hanno elementi precisi per stabilirlo.

Ritroviamo la coppia Modica-Azzalin a Pont St. Martin, dove vanno ad abitare un anno fa, prendendo alloggio, come si è detto, in un appartamento di via Sarus. Stefania porta la fede matrimoniale al dito, quella trovata poi fra le rocce, presso il suo cadavere. Ai vicini fa credere d'essere sposata col Modica.

In paese non si tarda a conoscere qual è la vera vita di Stefania. Più d'una volta è stata vista al vicino bivio in atteggiamento che non lascia dubbi: chiedere un passaggio alle macchine guidate da uomini soli. Ma infine c'è lui che lo dichiara esplicitamente. Il Modica si presenta come venditore ambulante di stoffe, sulla sua «1100» ha qualche taglio d'abito. Ma un giorno confida a un amico: «Non ho mai venduto un metro di stoffa. Ho un mestiere più redditizio». Il mestiere è quello che fa Stefania sotto la sua protezione. La sera, alle sette, si recano in macchina, a Ivrea, lui la lascia in una zona periferica, che non è sempre la stessa.

Primo di Natale Modica sparisce da Pont. Hanno litigato e sono giunti a una rottura? Non si sa; ma non sembra: perché essi continuano a scriversi, egli la chiama spesso al telefono da Loano.

La vera spiegazione della partenza del Modica risiede forse in questo: Stefania aspetta un bambino, egli allora cerca altre fonti. A circa metà gennaio si produce l'atteso evento: nasce una bambina, ma morta. Poi lei rimane assente per un mese e mezzo: forse è andata a Loano a raggiungerlo. Al ritorno, ai primi di marzo, ha quattrini, paga alcuni debiti che aveva in paese, e riprende la sua solita vita.

E' una ricostruzione con molte lacune, soprattutto per quanto riguarda gli ultimi giorni di vita della giovane. Per esempio, non è stato possibile accertare quando fu vista l'ultima volta in paese, per poter arrivare a stabilire la data della morte.

Pure da stabilire è la causa della morte, punto essenziale per concretare le modalità della fine di Stefania. Purtroppo mancano i tessuti del collo, divorati da topi e corvi, e manca quindi la possibilità di diagnosticare un possibile strangolamento. Non si può tuttavia escludere l'ipotesi di una sincope.

Gli accertamenti saranno lunghi e difficili, questo è il solo responso che è stato possibile apprendere. Forse, quando sarà noto, si potrà stabilire in modo certo se Stefania fu vittima d'una vendetta, o d'un sadico, o d'un rapinatore, d'un cliente occasionale o d'un uomo a lei noto. Questa ultima ipotesi è avvalorata dal luogo in cui fu scoperto il cadavere, troppo isolato anche per un convegno della natura di quelli consueti a Stefania.

g. f.

Il comune di Pinerolo chiede che il msi non parli più in città

I fascisti, cacciati dai cittadini indignati, vorrebbero rifare il comizio l'antivigilia della festa della Liberazione - I consiglieri unanimi hanno domandato che la manifestazione sia vietata

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 17 aprile.

Il Consiglio comunale di Pinerolo all'unanimità, ha dato mandato al sindaco, avv. Bona, d'intervenire energicamente presso il prefetto e l'autorità di polizia al fine di evitare che martedì 23 aprile i missini tornino a Pinerolo per tenere il comizio che ieri non sono riusciti a fare. I consiglieri chiedono soprattutto che non venga a parlare Giovanni Lamy Martinat, un ex-maresciallo delle «Brigate Nere», ora candidato missino, che nel 1943-45 si rese tristamente famoso in tutte le valli della zona, tanto da essere poi condannato all'ergastolo dopo la Liberazione.

La richiesta è stata fatta da tutti i capigruppo: Priolo per la dc, Cammelo per i liberali, Mauro per i comunisti, Giustetto e Collanzo per i socialisti.

L'indignata protesta di ieri sera, che ha visto duemila persone scendere in piazza per impedire al neo-fascista Tullio Abelli di parlare, ha assunto il carattere di una vera e propria sollevazione cittadina che soltanto l'energia e il tatto di oltre 150 carabinieri del Battaglione Mobile di Torino, comandati dal col. Pepe, hanno saputo contenere. Accanto ai carabinieri di Torino, vi erano anche tutti quelli della compagnia di Pinerolo, al comando del cap. Mazzarini.

Il Pinerolese ha molto sofferto sotto l'occupazione nazifascista e non ama le manifestazioni dei nostalgici. Ieri sera, quando l'Abelli, vistosi subissato dai fischi e dalle urla indignate della popolazione, ha cominciato a insolentire i presenti chiamandoli cretini, ignoranti e pecoroni, la gente ha reagito. Sono volati alcuni sassi che hanno raggiunto il veicolo dell'oratore, posto proprio sotto la lapide che ricorda il luogo dove nacque, e morì l'on. Facta. A questo punto i carabinieri, per assicurare l'incolumità all'oratore, sono riusciti a spingere la folla fuori della piazza, bloccandone poi tutti gli accessi. I militi hanno anche fermato una decina di cittadini che protestavano contro l'oratore missino. Tutti sono stati rilasciati nella tarda serata. Forse alcuni di essi verranno denunciati per turbamento del comizio.

Verso le 20, non potendo farsi sentire, Tullio Abelli decideva di chiudere il comizio al canto dell'«Inno a Roma», eseguito da un gruppo di una trentina di giovani in camicia nera che lo avevano scortato a Pinerolo. I carabinieri si offrivano di portare fuori città l'oratore e i suoi «camerati» che con il loro atteggiamento provocatorio avevano irritato la popolazione.

Il gruppo dei fascisti, però, rifiutava e tentava una sortita a bordo di alcune vetture attraverso via Trieste, che era pressoché vuota. La folla, intuita la manovra, aggirava la chiesa di San Rocco e riusciva a bloccare i missini. A questo punto la situazione diventava critica. Già l'oratore e alcuni giovani erano stati malmenati quando, rapidissimi, i carabinieri, riuscivano a sottrarre i missini alla folla.

I nostalgici venivano fatti riparare nell'atrio del palazzo d'Orfengo protetti dai carabinieri. L'assedio della popolazione veniva tolto soltanto alle 22,30, grazie all'opera di convinzione di un ex-comandante partigiano, l'avv. Serafino, fratello della medaglia d'oro Adolfo Serafino, barbaramente trucidato dai fascisti. I carabinieri potevano così far uscire a gruppetti i missini, caricarli sulle camionette e trasportarli fuori della città, fra assordanti bordate di fischi.

Malgrado l'accoglienza ostile ricevuta dalla popolazione, i missini vorrebbero tornare martedì prossimo a Pinerolo, anche a costo di provocare qualche serio incidente. Il sindaco, in base al mandato avuto, cercherà di evitare che il comizio abbia luogo.

m. g.

Il segretario del psdi a Novara

Saragat afferma che il psi non entrerà subito nel governo

E' necessario attendere che il congresso socialista chiarisca in modo definitivo la posizione del partito soprattutto in politica estera - Ampia esposizione del programma socialdemocratico

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 17 aprile.

Parlare per un'ora e un quarto davanti ad un pubblico impegnato e partecipe, senza alcuna concessione alla retorica e senza essere interrotto da applausi più o meno concertati è un piccolo record. Lo ha conseguito questa sera l'on. Saragat nel teatro Faraggiana gremitissimo. L'attenzione con cui i novaresi hanno seguito il leader socialdemocratico è il miglior riconoscimento al quale un oratore possa aspirare.

Con semplicità ed efficacia Saragat ha voluto dimostrare che la lunga battaglia condotta dai socialdemocratici italiani ha dato buoni frutti. Egli ha quindi rifatto la storia degli ultimi quindici anni. «*La scissione di palazzo Barberini* — ha detto — *aveva lo scopo di evitare la frattura tra proletariato e ceto medio. Bisognava evitare che il ceto medio venisse spinto in braccio alla destra e che i lavoratori dei campi e delle officine divenissero monopolio dei comunisti. Si sarebbe ripetuto l'errore del 1922 con conseguenze disastrose per la nascente democrazia italiana. La nostra battaglia è stata dolorosa e difficile. A quindici anni di distanza il bilancio però è confortante*».

Saragat ha ricordato i punti principali: «*Il psi ha dovuto riconoscere che l'alleanza con il pci portava in un vicolo cieco ed all'imbottigliamento dei lavoratori su posizioni sterili. Nello stesso tempo la dc ha cominciato a spingere avanti gli uomini socialmente più aperti.* Da questa confluenza è nato il centro-sinistra: una politica che i socialdemocratici propugnavano da quindici anni».

«*Si è capito* — ha soggiunto — *che con i comunisti non è possibile dare una risposta ai problemi sociali ed economici italiani perché il pci non intende il nesso tra libertà e socialismo e perché per i comunisti la classe operaia è solo uno strumento di potenza*». Saragat non ha mancato di ricordare che nella patria del comunismo Kruscev come capo del partito, indica ai poeti come devono scrivere.

Al centro-sinistra italiano mancano tuttavia alcune cose. «*Per il futuro vorremmo i socialisti nella compagine governativa. Il problema non sarà risolto dalle elezioni ma dal congresso che il psi terrà dopo. Nell'attesa che i socialisti sciolgano le loro riserve si farà un governo come l'attuale*».

Per consolidare l'alleanza tra dc, psdi, pri e psi, qual è la difficoltà? Dopo essersi posto l'interrogativo Saragat ha fornito la risposta: «*Nella sua maggioranza il psi si sta orientando verso la democrazia. Ha fatto una scelta irreversibile tra totalitarismo e libertà. Analoga scelta i socialisti devono fare in politica estera. Nenni non può continuare a porsi al di sopra delle nazioni democratiche e dei paesi comunisti. E' una posizione insostenibile. Riconosciamo che la scelta che deve fare il psi è difficile e che ci vuole coraggio. Però è necessaria*».

«*Risolto questo problema* — ha proseguito — *credo che sarà spianata la strada ad una formazione governativa organica che conterà sull'appoggio del 70 per cento della popolazione italiana. Con una simile forza il nostro paese potrà compiere un rapido cammino sulla strada maestra del progresso sociale*».

Saragat ha quindi indicato i punti che i socialdemocratici intendono realizzare nella prossima legislatura «*per andare incontro ai bisogni della totalità dei lavoratori italiani, compresi i comunisti, e del ceto medio*».

In dieci anni la ricchezza nazionale si è raddoppiata, però non è egualmente divisa. A Milano il reddito *pro capite* è di 700 mila lire annue e ad Enna è di appena 200 mila lire. Gli agricoltori, che rappresentano il 30 per cento della popolazione, va soltanto il 17 per cento del reddito totale «*cioè gli agricoltori ed i contadini ricevono appena la metà di ciò che dovrebbero avere*». Occorre quindi eliminare gli squilibri regionali e settoriali «*con una programmazione organica che eviti interventi con mezzi errati, che garantisca lo sviluppo continuo della produzione, ma che sappia orientare l'economia e indurre gli operatori alle scelte più opportune nell'interesse nazionale*».

La scuola è il secondo problema che il psdi vuole risolvere. «*Le discussioni sulla scuola laica o confessionale e sull'insegnamento del latino* — ha affermato Saragat — *sono marginali. Più importante è assicurare a tutta la gioventù italiana uguali possibilità di proseguire gli studi. Oggi soltanto il 16 per cento dei giovani può sperare di accedere agli studi superiori. L'80 per cento dei bambini sono esclusi quando sono ancora nella culla. La nostra scuola opera cioè la selezione delle intelligenze su un'area troppo ristretta. Il danno è enorme. Nella graduatoria mondiale della cultura l'Italia è al trentesimo o al quarantesimo posto. C'è anche un aspetto politico: i proletari sentono di essere esclusi dalla possibilità di divenire classe dirigente e ciò spiega perché l'Italia abbia tanti comunisti. Rompere quindi le barriere di classe cominciando dalla scuola: far sentire a tutti, tangibilmente, i valori della democrazia*».

Assicurare «una casa a buon mercato a tutti i lavoratori»; riorganizzare in modo efficiente la Sanità pubblica; elevare ad un «livello decoroso» le pensioni, sono gli altri punti programmatici «che il psdi intende affrontare con la maggior forza parlamentare che gli deriverà dagli accresciuti consensi degli elettori».

«*Il rafforzamento del psdi* — ha soggiunto Saragat — *costituirà un incentivo per il partito socialista a superare gli ostacoli che ancora gli impediscono una diretta assunzione di responsabilità nel governo. Servirà anche a frenare le tendenze ancora presenti nella dc di esercitare nella vita politica del paese un peso superiore all'entità delle sue forze reali*».

«*Noi* — ha concluso tra molti, calorosi, prolungati applausi — *rivolgiamo un appello a tutti gli elettori: aiutate il partito socialista democratico, che ha sempre creduto nel centro-sinistra e che resta la forza più qualificata per portare avanti questa politica*».

Sergio Devecchi

Gli ex combattenti sono liberi di votare per chi vogliono

Il parere dell'Associazione in contrasto con Cuneo

Roma, 17 aprile.

In seguito all'iniziativa presa dalla Federazione provinciale di Cuneo, che, come sterile forma di protesta contro la mancata approvazione della pensione agli ex-combattenti anziani, ha invitato i propri iscritti a votare scheda bianca il prossimo 28 aprile, negli ambienti della Associazione combattenti e reduci si è voluto oggi riaffermare l'apoliticità e apartiticità della organizzazione; si è pure ribadito l'invito ai propri iscritti a votare per qualsiasi partito essi desiderino, dando la preferenza a quei candidati che hanno appoggiato nel passato o che si siano presi l'impegno di appoggiare dopo le elezioni la richiesta della pensione ai combattenti e reduci.

«Tale invito — si fa rilevare — faceva parte di una lettera inviata venti giorni prima dell'inizio della campagna elettorale ai 96 presidenti delle Federazioni provinciali. In tale lettera si illustravano i deliberati degli organi direttivi dell'Associazione e si dava mandato alle federazioni di riaffermare la apoliticità dell'Associazione stessa, invitando gli iscritti a votare per i partiti che credessero più opportuni, ma dando la preferenza a quei candidati che avevano appoggiato le richieste dell'Associazione. L'Associazione nazionale combattenti e reduci invita ancora una volta i presidenti delle 96 Federazioni d'Italia ad attenersi alla circolare a suo tempo loro inviata».

Forse sostituito in autunno l'ambasciatore tedesco a Roma

Bonn, 17 aprile.

L'ambasciatore tedesco in Italia Klaiber lascerà Roma nell'autunno prossimo, per assumere un altro incarico. Lo afferma il quotidiano amburghese *Die Welt*. Lo spostamento, secondo il giornale, avverrà nel quadro dell'annunciato movimento diplomatico.

Il ministero federale degli Esteri si è rifiutato di prendere posizione in merito a tale notizia.

Il ministro Sullo querela il sottosegretario Angrisani

Roma, 17 aprile.

L'ufficio stampa del ministero dei Lavori Pubblici ha diramato questo pomeriggio il seguente comunicato: «*Il ministro dei Lavori Pubblici on. Fiorentino Sullo ha dato mandato al suo legale di sporgere querela contro il sottosegretario di Stato on. Luigi Angrisani per le accuse infamanti dal medesimo rivolte nei suoi confronti nel corso di un comizio pubblico tenuto ad Avella (provincia di Avellino). Il ministro ha inoltre dato mandato di sporgere querela nei confronti della giornalista Gianna Preda*».

Il comunicato ha destato scalpore per il caso singolare di accuse e querele tra membri della stessa formazione governativa. Ma in tutti gli ambienti è stato giudicato molto grave che motivo della querela siano «accuse infamanti», di carattere personalissimo.

La vicenda indica il grado di asprezza con cui in talune zone del nostro paese viene condotta la lotta politica ed elettorale, senza esclusione di colpi, anche fra uomini che si richiamano ad una linea politica comune ai rispettivi partiti. L'on. Sullo è infatti il principale esponente della corrente democristiana «sinistra di base» che si è battuta da anni per l'avvio di una politica di centro-sinistra aperta ai socialisti. L'on. Angrisani, già indipendente di sinistra molto vicino ai comunisti e direttore di un polemico settimanale di provincia (*Il gallo*), è attualmente socialdemocratico e come rappresentante del psdi fa parte del governo Fanfani con l'incarico di sottosegretario ai Trasporti. Ma uniti nel governo, Sullo ed Angrisani sono avversari come candidati alla Camera nella circoscrizione elettorale Benevento-Avellino-Salerno.

Processo ai due giovani banditi che rapinarono la banca a Barbania

In Assise a Torino - Con loro altri tredici imputati di reati minori
Uno dei malviventi, con un'auto rubata, uccise un bimbo di 7 anni

(*g.a.*) In Corte d'Assise, a Torino, è cominciato un processo con quindici imputati di cui cinque, in stato d'arresto, costituivano la banda che per alcuni mesi imperversò nel Canavese. Le gesta di questi giovani, specializzati soprattutto in furti di auto, culminarono nell'assalto alla banca di Barbania.

I protagonisti dell'intricata vicenda, che si svolge tra il luglio e l'ottobre dello scorso anno, sono Adriano Girotto di 23 anni, residente a Torino in via Palestrina 28; Silvio Bordet, di 28 anni, da Chalant e abitante a Venaria; Giancarlo Fogli, di 20, da Portomaggiore e dimorante a Pianezza; Michele Benente, di 28, da Cuorgnè e abitante a Torino in via Druent 11; Franco Jervolino, di 22, dimorante a Torino in via Sospello 161.

Adriano Girotto e Silvio Bordet, i «cervelli» della banda, hanno trascinato i compagni ed i complici davanti alla Corte d'Assise (pres. Moscone; p. m. Marzachi; canc. Santostefano) perché, resi euforici dalla facilità con la quale riuscivano a compiere i più disparati «colpi» ladreschi, vollero rapinare una banca. Il 22 ottobre 1962, con due pistole ciascuno, il Girotto e il Bordet entrarono nella sede della «Cassa di Risparmio» di Barbania e minacciando l'unico impiegato, Luigi Bertino di 33 anni, riuscirono a impadronirsi di un milione e 180 mila lire in contanti. Furono arrestati pochi giorni dopo dai carabinieri che da tempo li tenevano sotto controllo.

Ma alla banda vengono addebitati parecchi altri furti e, in particolare, una ventina di auto; materiali per un milione e mezzo ai danni di Armando Nigro di Baldissero; macchine per scrivere e strumenti per misurazioni alla ditta Casel-Scarampi di Caselette (un milione e mezzo), materiali vari ai danni della società Press Block, pure di Caselette. Inoltre il gruppetto si dedicava al contrabbando di sigarette. Michele Benente, infine, è accusato di omicidio colposo, con l'aggravante della fuga e dell'omissione di soccorso. L'11 settembre, alla guida di una «1500» rubata, investì ed uccise, sulla strada di Druent, il bimbo Silvano Franzoni di 7 anni.

Gli interrogatori hanno messo in luce l'impressionante spavalderia di questi giovani, che giravano tranquillamente per la Val di Susa e nel Canavese su auto rubate proprio in quelle zone. Uno solo dei maggiori imputati, Franco Jervolino, nega ogni addebito.

Insieme con i cinque siedono sul banco degli imputati altre dieci persone. Sono: Giovanni Ferrando, autista, da Mathi; Giorgio Bordet, fratello di Silvio, da Venaria; Gemma Bongiovanni, da Caselle, proprietaria d'un ristorante; Giuseppe Rossi, da Lanzo; Alessandro Rumore, da Ciriè; Mario Vercelli, da Rivoli; Giuseppe Aliseita, da Vezza d'Alba; [illegible] Genesin, da Albizzate; Ferdinando Aufiero, da Corleone; Luigi Bergoglio, da Torino. Le loro imputazioni variano dal favoreggiamento, come nel caso della Bongiovanni, alla ricettazione.

Silvio Bordet e Adriano Girotto hanno ripetutamente accusato il Ferrando, quasi con acredine, di aver acquistato buona parte dei materiali automobilistici rubati dalla banda. «Sapeva benissimo qual era la provenienza della merce — ha precisato il Girotto —; talvolta ci chiedeva persino che cosa gli occorreva». Il Ferrando, naturalmente, nega.

Il processo durerà almeno tre giorni. Alla difesa siedono gli avv. Astore, Bedarida, Chabod, Colla, De Marchi, Dal Piaz, Demitry, Forchino, Gabri, Gentili Insabato, Gillio, Bruno Levi e Trambusti.

Rievocate in appello le accuse di Egidio Sacchi

"Fenaroli in auto mi confessò di avere fatto uccidere la moglie"

Il geometra disse che il sicario era stato Raoul Ghiani - Il supertestimone ha rivelato anche quattro precedenti progetti per sopprimere Maria Martirano - Le proposte al dott. Savi - La parte di Inzolia nell'organizzazione del delitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Nel tornare in aula, oggi, dopo che per sette giorni il processo aveva subito una interruzione per le vacanze pasquali, Giovanni Fenaroli era cupo, pensieroso, quasi preoccupato. E tale è rimasto per l'intera mattinata. Si è infatti parlato a lungo di lui e del suo terribile e sconcertante accusatore: Egidio Sacchi.

Chi fosse Egidio Sacchi, i giudici della Corte d'Assise di Appello lo avevano appreso dal presidente dott. Nicola D'Amario nei giorni precedenti, ma sommariamente. Avevano appreso, cioè, che Egidio Sacchi, al termine di una lunga serie di interrogatori, incriminato per falsa testimonianza la notte del 24 novembre 1958, si era deciso a rivelare quanto sapeva su Fenaroli. Oggi il presidente della Corte ha proseguito il suo racconto.

Egidio Sacchi, quando venne arrestato, non fornì la sua confessione attraverso un lento ed ininterrotto discorso: ma la suddivise in più capitoli. Fu soltanto al terzo interrogatorio, quello avvenuto la mattina del 2 dicembre 1958 — dopo quindici giorni di reclusione, quindi — che il ragioniere milanese ritenne impossibile continuare a nascondere quello che sapeva e raccontò quanto gli aveva confidato, un giorno, Giovanni Fenaroli mentre si avviava in auto dal suo ufficio in via Ravenna verso casa.



Raoul Ghiani si rivolge all'avvocato Franz Sarno (Telefoto «Associated Press»)

«Giovanni Fenaroli — riferì Egidio Sacchi e questo suo racconto il presidente della Corte lo ha illustrato ai giudici — mi disse che Ghiani era arrivato all'aeroporto di Ciampino la sera del 10 settembre 1958 alle 21 ed aveva subito raggiunto Roma. Appena giunto aveva telefonato a Maria Martirano dicendole di avere avuto incarico da Fenaroli di portarle dei documenti. La signora rispose che non era informata di nulla e che non lo avrebbe ricevuto. Ghiani, allora, aveva soggiunto che Fenaroli le avrebbe telefonato più tardi da Milano per annunciarle la sua visita. Dopo le 23,30, Ghiani era tornato a chiamare Maria Martirano e poco dopo era arrivato in via Monaci. La signora era affacciata alla finestra ad attenderlo. Nel vederlo, dopo che Ghiani aveva fatto un segno convenzionale, Maria Martirano era scesa nell'atrio recando con sé una macchina da scrivere portatile che avrebbe dovuto consegnare al giovanotto.

«Fu allora che Ghiani chiese alla signora se oltre alla macchina le avesse portato anche un plico. Maria Martirano aveva risposto che non aveva null'altro da consegnargli e Ghiani le aveva suggerito di telefonare a Fenaroli a Milano per chiedergli disposizioni. La signora aveva accondisceso ed era salita nell'appartamento con Ghiani il quale aveva aggredito subito Maria Martirano e poi, per simulare la rapina, aveva rovistato la casa e si era portato via i gioielli».

Il ragioniere milanese raccontò così tutte le confidenze che aveva avuto da Fenaroli e tutti i piani che Fenaroli aveva studiato per sopprimere la moglie. Questi piani furono, secondo Sacchi, non meno di quattro. Innanzi tutto Fenaroli pensò di risolvere da solo il problema che lo assillava andando a Roma e lasciando credere a tutti di avere trascorso la notte a Milano. Avrebbe avuto bisogno però della collaborazione di Sacchi ma il ragioniere rifiutò.

Allora Fenaroli pensò di servirsi di un altro suo dipendente: Traversi, il quale avrebbe dovuto recarsi in un albergo fuori di Milano e chiedere una stanza esibendo una tessera falsa intestata al geometra di Airuno il quale, invece, sarebbe andato nel frattempo a Roma per uccidere la moglie. Ma anche questo piano non fu realizzato. Fenaroli pensò quindi di agire da solo. Fu il 14 giugno 1958: andò all'aeroporto della Malpensa, vi arrivò dopo una corsa di 40 minuti, partì per Roma viaggiando con un biglietto intestato a Sacchi. Ma anche questa volta il piano fallì: Fenaroli, all'ultimo, non ebbe il coraggio di uccidere.

«Ai primi di luglio, secondo quanto ha riferito Sacchi — ha continuato a spiegare il presidente della Corte ai giudici — Fenaroli pensò ad un altro piano. Sarebbero andati insieme a Roma: il segretario avrebbe stordito Maria Martirano, Fenaroli avrebbe compiuto il resto. Ma all'ennesimo rifiuto, il geometra apostrofò il suo segretario: "Lei è un vigliacco". Una ventina di giorni dopo, Fenaroli si rivolse al suo amico, prof. Carlo Savi che tra l'altro era il medico curante di Maria Martirano».

«Al prof. Savi — ha proseguito a raccontare il dott. D'Amario — Giovanni Fenaroli propose di aiutarlo accennandogli ad un compenso di 15 milioni. Il medico che avrebbe dovuto fare una iniezione di veleno a Maria Martirano, ritenendo che Fenaroli scherzasse, aveva finto di prestarsi al gioco. Ma Fenaroli non scherzava affatto tant'è che, al terzo colloquio con il prof. Savi, si presentò con due biglietti per Roma: uno per lui, uno per il medico. Fu allora che il prof. Savi si rese conto della situazione e gli rispose seccamente che era un professionista serio, che aveva famiglia e che non intendeva immischiarsi in una faccenda del genere».

Fallito ogni tentativo con Sacchi, fallito ogni tentativo con il prof. Savi, fu allora che Giovanni Fenaroli si rivolse — secondo le rivelazioni del ragioniere — a Carlo Inzolia che indicò in Raoul Ghiani l'uomo adatto e pronto a realizzare il piano. Qualche settimana dopo il delitto, Fenaroli confidò a Sacchi di avere urgente bisogno di danaro da consegnare a Raoul attraverso Carlo Inzolia. E quando il cerchio delle indagini si fece sempre più serrato intorno a lui, Giovanni Fenaroli ammonì il suo segretario: «Badi! se per farla cadere in errore le diranno che ho confessato, lei non deve credere e deve continuare a dire di non sapere nulla. Io non confesserò mai. Si ricordi che questo è un delitto da 30 anni di reclusione: questo segreto ci lega per tutta la vita».

Ma prima di concludere questo settimo capitolo del suo racconto, il presidente della Corte ha voluto che i giudici conoscessero nel modo più completo l'episodio di cui il prof. Savi fu protagonista.

Carlo Savi conosceva da alcuni anni il «commendatore». Tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio — il medico non è stato preciso nel suo ricordo — incontrò Fenaroli in una trattoria e dopo un discorso molto vago si sentì far la proposta. Avrebbe dovuto addormentare Maria Martirano con una iniezione di pentothal in modo da consentire a Fenaroli di agire tranquillo.

«Gli obiettai che non era possibile — ha soggiunto il medico — ma Fenaroli tornò sull'argomento prospettando un alibi. Pensai soltanto allora che egli parlasse seriamente e lo consigliai a separarsi dalla moglie se non poteva più vivere con lei. Insistette e mi offrì 15 milioni come compenso da incassare quando avrebbe intascato il danaro della polizza d'assicurazione stipulata da Maria Martirano. Mi disse anche che avrebbe acquistato per andare sino a Roma due biglietti per l'aereo sotto falso nome. Il giorno successivo, Fenaroli mi avvertì di avere acquistato i due biglietti e di poter realizzare il progetto simulando la rapina attraverso la scomparsa dei gioielli. Gli risposi malamente». Domani il Presidente proseguirà nel suo racconto che dovrebbe concludersi entro la giornata di sabato.

Guido Guidi

Impiegato sparisce a Roma con trecento chili di platino

Il prezioso carico vale centinaia di milioni - Doveva spedirlo in Germania - Secondo la denuncia, lo avrebbe invece inviato, a proprio nome, nel Sud America

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

(*g. fr.*) Un impiegato italiano, procuratore doganale di una società inglese, è fuggito in Venezuela lunedì scorso per raggiungervi i 300 chilogrammi di platino in lingotti che, anziché inviare in Germania, aveva provveduto a dirottare a suo nome alla volta di Caracas.

Autore del clamoroso «colpo» — il cui valore ammonta ad oltre trecento milioni di lire — è il trentasettenne Cesare Turelli, residente fino a pochi giorni fa a Roma in via Monte Velino 34.

Egli era procuratore doganale della società «Industrie Engbelardt», una ditta londinese affiliata alla «Mobiloil». Il sistema adottato per appropriarsi del prezioso carico è stato semplice. Egli aveva infatti una procura per procedere allo sdoganamento della merce giunta in Italia. Quando le casse contenenti i lingotti di platino sono arrivate a Napoli, all'aeroporto di Capodichino, egli, anziché farle proseguire alla volta della Germania in treno, le ha fatte invece arrivare all'aeroporto di Ciampino. Lì, dopo aver provveduto allo sdoganamento, le ha spedite a suo nome a Caracas. Lunedì scorso è poi partito anche lui, in aereo, alla volta del Venezuela.

Sembra che altri quantitativi del pregiato metallo — destinato alle industrie chimiche che lo usano per il fissaggio dei metalli — fossero passati in precedenza attraverso le sue mani senza che avvenissero inconvenienti di sorta. Il procuratore doganale godeva perciò della massima fiducia da parte della società. Evidentemente, quando si è prospettata la possibilità di appropriarsi di tre quintali di platino, non ha saputo resistere.

Alle indagini che vengono svolte per rintracciare Cesare Torelli partecipa anche l'Interpol. Si ignora per il momento se egli abbia già ritirato a Caracas l'eccezionale e preziosissimo carico.

Ha la mano dilaniata fra i rulli di una cardatrice

Giaveno, 17 aprile.

(*e. d. a.*) Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima nelle prime ore di stamane un operaio cardatore, Annibale Verdini di 52 anni, occupato nella Manifattura di Giaveno. L'operaio, che abita con la moglie e due figli a [illegible], borgata Beudissard, stava svolgendo il consueto lavoro alla cardatrice, raccogliendo il residuo di polvere e di cotone di scarto, quando inavvertitamente si è lasciato prendere la punta delle dita fra i due cilindri di una cardatrice.

All'urlo del poveretto sono accorsi alcuni compagni di lavoro, che sono riusciti a staccarlo dai cilindri prima che gli stritolassero anche il braccio. Il poveretto ha perso quattro dita della mano destra e dopo sommaria medicazione è stato trasportato a Torino all'Ospedale San Vito.

Arrestato l'automobilista che prese a pugni il «paciere»

Saluzzo, 17 aprile.

(*v. i.*) Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, ha emesso ordine di cattura nei confronti del commerciante ambulante Giacomo Ferrero, di 23 anni, residente a Torino in via Silvio Pellico.

Il Ferrero lunedì pomeriggio, sulla provinciale della valle Po, in località Calcinere di Paesana, era sceso dall'auto e aveva iniziato un'animata discussione con un altro automobilista, Ernesto Picca, di 28 anni, residente a Paesana, per una questione di sorpasso.

Fra i due interveniva, per pacificarli, l'operaio Carlo Alberto, di 36 anni, residente a Paesana, ma un pugno del Ferrero lo colpiva al volto e lo faceva cadere a terra. Battendo il capo sull'asfalto, il poveretto riportava la frattura della base cranica. All'ospedale di Saluzzo le sue condizioni sono tuttora gravissime. Il Ferrero è stato oggi arrestato.

Un liceale si uccide a Como mentre maneggia la rivoltella

Aveva 21 anni; era figlio del presidente della Camera di Commercio - Il giovane stava ascoltando un disco

(Dal nostro corrispondente)
Como, 17 aprile.

Lo studente liceale Eugenio Scacchi di 21 anni, abitante in via per Roncate presso Como, figlio del cavaliere del lavoro Giuseppe Scacchi presidente della Camera di Commercio di Como, è rimasto accidentalmente ucciso da un colpo di pistola alla tempia destra.

Il giovane, al momento della disgrazia, si trovava nella sua camera intento ad ascoltare un disco. Nel cassetto di un mobile aveva poco prima rinvenuto una rivoltella. L'arma era priva di caricatore. Lo studente, supponendola scarica, se l'appoggiava per gioco alla tempia premendo il grilletto. Purtroppo la pistola aveva un proiettile in canna che esplodeva uccidendo sul colpo lo studente. Nessuno avvertiva lo sparo; probabilmente il rumore è stato coperto dal suono del disco.

Più tardi una sorella di Eugenio, entrata nella camera, lo ha rinvenuto cadavere. La pistola, di calibro 7,65, era di proprietà di un fratello della vittima, Paolo di 24 anni. Dovendosi assentare da casa Paolo Scacchi aveva tolto, per prudenza, il caricatore dall'arma. Non si era però preoccupato di togliere il proiettile rimasto in canna.

l. p.

Il rilancio della Comunità europea in vista dei negoziati con Washington

Il Mec per trattare con gli Stati Uniti deve coordinare i suoi programmi industriali

Le società siderurgiche si fanno [redacted] accanita, le Case automobilistiche disperdono i loro sforzi [redacted] gamma eccessiva [redacted] modelli, [redacted] interessi nazionali si scontrano [redacted] violenza nel campo dell'energia - In questa situazione, le riduzioni doganali favoriranno i colossi americani - Occorre un « ministero europeo dell'economia » per realizzare [redacted] pianificazione indicativa delle attività e degli investimenti - La produzione alimentare deve [redacted] considerata [redacted] « servizio pubblico internazionale » [redacted] rifornire anche i popoli poveri

L'autore di questo articolo, André Philip, deputato e giornalista, è stato con Jean Monnet uno dei primi a battersi per l'unità europea.

Da quindici anni, il movimento irreversibile per l'unificazione europea si è attuato attraverso crisi successive, che hanno comportato stasi, mutamenti di orientamento, quindi nuovi balzi [redacted] avanti. Dopo la guerra [redacted] state intraprese un certo numero di unioni doganali limitate ad un esiguo numero di paesi: il Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo) [redacted] stato [redacted] successo; per contro l'unione doganale franco-italiana ha cozzato contro l'eccessiva omogeneità strutturale [redacted] due paesi che non potevano associarsi senza trovare in un paese complementare (la Germania) degli sbocchi comuni.

Si [redacted] passati allora dall'unione doganale totale fra pochi paesi [redacted] una associazione fra numerosi paesi, ma limitata a certi prodotti. [redacted] partenza la Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) si è rivelata un successo, ma poi le limitazione eccessiva delle sue competenze ha urtato contro il problema dei trasporti e quindi quello dell'energia.

Il Trattato di Roma ha tentato allora [redacted] attuare [redacted] sei paesi contemporaneamente un'unione doganale sancita da una tariffa comune e una Comunità fondata sulla coordinazione [redacted] politiche economiche. Il successo questa volta si è rivelato spettacoloso. L'aumento degli scambi fra i paesi della Comunità e l'incremento [redacted] prodotto nazionale hanno fatto [redacted] Comunità [redacted] il principale importatore mondiale (più del 30 % degli acquisti effettuati in tutto il mondo). Oggi così vediamo che gli uni sollecitano la loro adesione o [redacted] loro associazione, e gli altri levano la voce contro [redacted] facilitazioni che i [redacted] paesi si accordano reciprocamente con la progressiva abolizione delle tariffe doganali interne e reclamano una diminuzione generale [redacted] tariffa [redacted] comune.

Queste difficoltà hanno portato al fallimento [redacted] negoziati con la Gran Bretagna; pretendendo trattamenti preferenziali per [redacted] Commonwealth ed esigendo scadenze e rinvii che avrebbero rimesso sul tappeto una politica agricola comune e appena abbozzata, i nostri amici inglesi hanno dato a vedere che si interessavano meno a [redacted] partecipazione [redacted] nucleo di un'Europa federale che all'ampliamento di questa in una zona più vasta di [redacted] scambio.

[redacted] Stati Uniti oggi [redacted] orientano [redacted] stesso senso, desiderosi [redacted] rinnovare la loro economia, sottomettendo [redacted] loro grandi imprese, un po' calcificate e burocratizzate, ad [redacted] concorrenza internazionale e approfittando per le loro esportazioni della ricchezza e della crescente richiesta dei Sei.

Come nel corso dei negoziati con i britannici, il problema agricolo non potrebbe essere affrontato sotto un solo aspetto tariffario.

La produzione mondiale delle derrate alimentari deve essere considerata pari a un servizio pubblico internazionale cui [redacted] il compito di provvedere alla nutrizione [redacted] uomini, ivi compreso il 60 per cento di quelli che non sono in grado di pagare per il proprio nutrimento.

Sul piano industriale è certo che gli scambi internazionali si vanno intensificando: ed è nell'interesse [redacted] numerosi paesi della Comunità. I Sei hanno già deciso [redacted] riduzione anticipata del 20 % della tariffa esterna [redacted] presumibilmente notevole verrà [redacted] per venire incontro favorevolmente alle proposte americane. Ciò significa che nell'ambito della Comunità l'elemento [redacted] comune » si evolve rapidamente in senso sempre meno europeo, sempre più universalista [redacted] non si potrà più [redacted] la tariffa comune come forma di espansione [redacted] di integrazione [redacted] nostro continente.

Questa evoluzione potrà essere ritardata, rallentata, ma è irreversibile, perché forti interessi la spingono in seno alla stessa Europa. [redacted] rischia tuttavia di condurre ad una grave crisi per la sproporzione esistente fra la potenza finanziaria delle società americane e quella delle imprese europee e soprattutto tra le somme stanziate, da una parte e dall'altra dell'Atlantico per la ricerca scientifica, teorica ed applicata, e per la formazione professionale. Noi rischiamo di venire sommersi in un Mercato comune atlantico a [redacted] » in cui le nostre imprese, teleguidate dall'esterno, non potranno partecipare alla necessaria pianificazione delle [redacted] stre economie.

L'Europa non potrà [redacted] negoziati con gli Stati Uniti con un peso sufficiente se non prende «preventivamente» misure decisive [redacted] le sue industrie e coordinare le [redacted] attività. Ora [redacted] un fragile abbozzo [redacted] politica comune è stato realizzato nel campo agricolo, la nostra industria si trova in uno stato di completa anarchia. I nostri complessi siderurgici si combattono in ordine sparso, l'industria automobilistica continua ad aumentare la sua capacità di produzione [redacted] una gamma eccessiva di modelli e [redacted] a breve scadenza una crisi di super-investimento; gli interessi nazionali si scontrano con violenza nel settore dell'energia.

Se questa situazione continua, la diminuzione delle tariffe permetterà ai concorrenti americani di dominare il nostro mercato e [redacted] stabilire, come è accaduto in Canada, il loro dominio su un [redacted] sempre maggiore [redacted] industrie.

I negoziati sulla base del « Trade Expansion Act » sono quindi possibili solo alla condizione [redacted] l'Europa realizzi d'urgenza progressi decisivi sulla via della politica agricola, della unificazione [redacted] ria, della concentrazione industriale, di [redacted] abbozzo di politica congiunturale e di coordinazione degli investimenti.

Per trattare con gli americani ci vuole un'autentica autorità comune, [redacted] « ministero europeo dell'economia ». Tale ministero dovrebbe risultare dalla fusione della Cee e della Ceca, nonché dell'Euratom, con un'aumentata competenza, con un'organizzata responsabilità nei confronti [redacted] un Parlamento europeo eletto a suffragio universale e diretto.

[redacted] continuiamo di questo passo, andremo rapidamente incontro al rallentamento della nostra espansione [redacted] mica, e quindi ad una crisi di conseguenze sociali imprevedibili. Se, al contrario, si deciderà per [redacted] balzo in avanti, i Sei costituiranno un « saldo nucleo politico »: [redacted] Gran Bretagna potrà in seguito associarsi e l'Europa potrà costituire con [redacted] Stati Uniti non una utopistica comunità atlan[redacted], ma una associazione su un piede di parità.

Questa associazione garantirà la nostra comune sicurezza militare e costituirà [redacted] poderosa forza commerciale, in grado [redacted] dare finalmente ai paesi sottosviluppati un aiuto disinteressato [redacted] efficace.

André Philip

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de «La Stampa»

Salite a 12 le società americane [redacted] aumentano il prezzo dell'acciaio

Sembra escluso che Kennedy possa [redacted] posizioni di netta ostilità che provocherebbero pericolose reazioni negli ambienti finanziari

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 aprile.

Altre quattro società siderurgiche americane hanno annunciato l'aumento del prezzo dell'acciaio facendo salire a 12 il numero delle aziende che hanno deciso aumenti dalla settimana scorsa.

Le società sono: [redacted] hem [redacted] Corp., la National Steel Corp., la Youngstown [redacted] eet and Tube Company e la Detroit Steel Corporation. Le prime due figurano rispettivamente [redacted] secondo e al quinto posto fra le società metallurgiche americane.

La Bethlehem ha aumentato di 4 dollari la tonnellata il prezzo dei laminati a caldo e delle piastre, di 5 dollari i laminati a freddo e di 7 dollari i laminati galvanici; la National Steel Corp. [redacted] terà i suoi prodotti di circa 6 dollari la tonnellata.

L'annuncio da parte delle due maggiori società siderurgiche degli Stati Uniti; la U. S. Steel e la Bethlehem Steel, e delle altre minori, che anche esse aumenteranno [redacted] prezzo di una buona parte [redacted] loro prodotti, ha esteso gli aumenti parziali di prezzo a quasi tutta l'industria di Pittsburgh.

[redacted] fatto [redacted] stato del resto già scontato a Wall Street con gli aumenti registrati nei giorni scorsi dalle azioni di tutte le società siderurgiche.

E' probabile che il presidente Kennedy dirà qualcosa al riguardo venerdì prossimo in un suo discorso all'Associazione [redacted] direttori [redacted] giornali, ma negli ambienti governativi si esclude che egli possa prendere una posizione di netta ostilità di fronte agli aumenti o minacciare provvedimenti correttivi o punitivi, come fece un [redacted] fa. Un simile atteggiamento da parte del Presidente — si rileva — può [redacted] assunto con risultati positivi una volta sola, e Kennedy si è reso conto che quest'anno proteste e minacce sarebbero probabilmente rimaste lettera morta e non avrebbero fatto che suscitare una pericolosa ostilità da parte dei circoli economici e finanziari.

Malgrado il Presidente abbia rilevato giovedì che « aumenti parziali » nei prezzi di alcuni prodotti siderurgici possono esser giustificati e [redacted] debbono avere necessariamente conseguenze inflazionistiche, gli economisti ritengono in genere che l'aumento dei prezzi dell'acciaio difficilmente potrà non determinare un aumento generale nei prezzi.

Il contratto di lavoro nell'industria siderurgica scadrà tra non molto, e già da qualche tempo si prevedeva che i sindacati avrebbero chiesto aumenti salariali: il notevole aumento nelle vendite di acciaio verificatosi nelle ultime settimane viene anzi attribuito in gran parte all'accaparramento del metallo da parte delle industrie che temevano una possibile interruzione della produzione in seguito ad uno sciopero. Con gli aumenti di prezzi a Pittsburgh le richieste salariali divengono [redacted] inevitabili, e saranno probabilmente [redacted] maggiori [redacted] quanto avrebbero potuto essere se i prezzi fossero rimasti inalterati.

a. b.

Domani assemblea a [redacted] consumatori del [redacted]

Roma, 17 aprile.

L'Associazione delle organizzazioni dei consumatori dei sei Paesi del Mec terrà per la prima volta a Roma la sua assemblea generale il 18 e 19 aprile. Ai lavori interverranno anche osservatori inglesi.

Le Unioni nazionali dei consumatori, costituite in numerosi paesi occidentali, hanno per scopo l'educazione e l'informazione dei consumatori sui problemi [redacted] loro interesse.

Al convegno sulla cooperazione economica della categoria

L'on. Pella invita i commercianti a organizzarsi per diminuire i costi

In Svizzera il [redacted] dei negozianti di alimentari [redacted] collegati in catene; in Italia [redacted] il 2,6 [redacted] cento - L'intervento [redacted] sottosegretario Gaspari

Milano, 17 aprile.

L'on. Pella ha sottolineato oggi al Convegno provinciale sulla « cooperazione economica [redacted] commercianti », indetto dall'Unione commercianti della provincia di Milano, il contributo che il settore ha dato allo sviluppo economico e sociale del paese.

« Il progresso economico e sociale, nel suo aspetto distributivo [redacted] beni e di servizi — ha sottolineato l'oratore — passa prevalentemente dai canali del commercio ». Pella ha quindi respinto l'accusa di parassitismo rivolta contro la categoria, tanto dai produttori, quanto dai consumatori « E' vero — ha detto — che, rispetto al 1938, l'indice dei prezzi alla produzione si aggira oggi attorno a 58, mentre l'indice [redacted] prezzi al [redacted] supera 60; è anche vero che, per ragioni [redacted] ordine vario, il costo-vita è considerevolmente aumentato negli ultimi mesi. Sarebbe tuttavia ingiusto — ha affermato l'oratore — riversare la responsabilità sul commerciante, che anzi, appartiene alla categoria delle vittime ».

« Indubbiamente — ha continuato Pella — vi sono problemi [redacted] risolvere, che hanno nome modernizzazione, razionalizzazione ed anche riforme radicali delle attuali strutture distributive: ma i problemi debbono essere studiati e le soluzioni debbono [redacted] predisposte non già contro il commercio bensì con il commercio ».

Per quanto riguarda il tema del [redacted] vegno, Pella ha auspicato che veramente prenda maggiore impulso lo spirito di collaborazione fra commercianti per adottare formule cooperative o consorziali, o anche semplici catene [redacted] collegamento per il rifornimento dei grossisti e dei dettaglianti.

I lavori del Convegno [redacted] stati conclusi dal sottosegretario Gaspari, il quale ha detto che il sorgere e lo svilupparsi dei grandi organismi di vendita ha determinato una serie di problemi che investono direttamente la sorte ed anche l'avvenire di quella grande massa [redacted] operatori.

Secondo l'oratore, uno dei mezzi più adatti per far fronte a questo processo evolutivo è dato dalla cooperazione economica tra i commercianti e cioè dalle unioni volontarie tra grossisti e dettaglianti.

L'on. Gaspari ha poi soggiunto che il ministero dell'industria segue con la [redacted] attenzione il [redacted] so di queste forme associative, anche se, in Italia almeno, [redacted] non hanno ancora trovato una concreta espansione. Infatti, al contrario [redacted] quanto avviene in altre nazioni, i commercianti che aderiscono ad una qualsiasi forma di cooperazione economica sono oggi in Italia appena 16.000 e cioè, in rapporto al totale degli alimentaristi e dei pubblici esercizi che operano nel paese, poco più del 2,6 per cento. Un indice evidentemente molto basso, specie se rapportato a quello svizzero dove il 99 per cento del commercio in prodotti alimentari si svolge attraverso le catene volontarie e così nei Paesi Bassi con l'[redacted] per cento ed in Francia e Germania Occidentale con il 41 per cento.

Congresso a Grenoble sull'economia alpina

Vi partecipano Italia, Francia, Germania, Austria e Svizzera - Presente, tra gli altri, il prof. Grosso

Grenoble, 17 aprile.

Cominceranno i suoi lavori domani a Grenoble il « Congresso dell'economia alpina », nel corso del quale verranno esaminati i problemi posti, [redacted] regione delle Alpi, dalle vie di comunicazione, dallo sviluppo di una industria di qualità, dalla necessità di organizzare le attività culturali.

Parteciperanno al Congresso rappresentanti [redacted] Francia, dell'Italia, dell'Austria, della Germania Federale e della Svizzera. Fra le personalità più [redacted] riunirsi a Grenoble figurano l'on. Gaetano Martino, presidente del Parlamento europeo, il prof. Giuseppe Grosso, presidente della provincia di Torino, [redacted] Marjolin, presidente della Commissione della Comunità europea, Pierre Dumas, segretario di Stato francese e Marcel Jeanneney, ex ministro.

Le sedute del Congresso si svolgeranno a Grenoble domani e venerdì. Successivamente i lavori [redacted] continuati in Svizzera ed in Italia.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 86,01 [redacted] 85,59 (– 0,50%)

Seduta irregolare in Italia

Al listino prevalenza di lievi flessioni - Calmo [redacted] reddito fisso - Dopoborsa debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible] 10	— 2 75
» 5% con.	[illegible]	— 2 75
Redimibile 3½	[illegible] 40	—
» pen.	[illegible] 30	—
Ricostruz. 3½	99 30	— 0 20
» pen.	99 20	— 0 20
Ricostruz. 5%	100 50	— 0 30
» pen.	100 40	— 0 30
Rif. Fond.	[illegible]	— 0 025
Pr. R. 5%	100 95	— 0 15
» '54	99 95	— 0 05
B.T.N. 5% '64	100 50	— 0 10
» » '65	101 95	+ 0 05
» » '66	102 75	+ 0 23
» » '68	103 10	—
» » '69	103 12	+ 0 15
» » '70	105 90	—
» » '71	104 10	+ 0 20
B.T.S. 5% '64	102 05	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	100 75	—
» [illegible] 6%	101 95	+ 0 05
» ('58) 6%	100 70	—
» '57 O. 6%	100 90	—
» ('58) 6%	100 50	— 0 20
» ('74) 6%	100 50	— 0 20
» '59 5½%	96 95	— 0 05
» '60 5½%	97 15	— 0 10
» '61 5½%	96 90	—
» [illegible] 6% '58	105 20	— 0 20
» [illegible] 5½%	118 50	—
» [illegible] 5½%	98 —	—
Efer (III) 4½	98 20	—
Efer (IV) 5%	100 40	—
FF. SS. 5½%	98 —	—
» » '53	97 90	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 20	— 0 20
» 5% '60	93 —	—
» 5½% '61	93 —	+ 0 05
OO. PP. 5½%	92 025	— 0 175
» 5½%	97 20	— 0 05
COPP Ist. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 80	+ 0 10
[illegible]	100 60	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 30	—
» Sp. 6% '58	100 40	— 0 25
» [illegible] 6%	100 45	—
» » 5½%	95 50	+ 0 20
» » 5½% '61	95 65	—
» » 5½% 61	95 35	— 0 15
» » 5½% 62	95 40	— 0 10
» Cola 5½%	95 20	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. F. 5½%	96 50	—
» » 5%	94 —	—
» » 5%	92 —	—

Titoli	17	Variaz.
Migliaram. 6%	91 70	+ 0 10
P.S.Ap. 5% I	93 60	+ 0 10
» » » 5% II	95 25	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sarde 5%	92 95	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
O.F.S. Nap. 5%	93 50	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '59	101 —	—
» 5½ '61	95 90	—
» 5½ '62	95 90	—
Cassa RPL 5%	94 95	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.F.	98 —	—
[illegible] 6%	100 35	— 0 07
» Edison 6% '51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 58	100 40	—
[illegible] 6%	100 50	—
IMI XII 5%	100 85	—
» XV 1-2-3	101 40	— 0 10
» XVIII 6%	100 80	+ 0 05
» XIX 6%	101 —	—
» XX 6%	101 —	—
» XXI 5%	95 10	— 0 10
» XXII 5%	93 —	— 0 10
» XXIII 5%	93 —	—
Torino '53 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	— 0 20
Ur. AEM 5½	94 80	+ 0 10
[illegible] 6% '59	100 60	—
[illegible] 6%	100 70	—
Fiat 6% '56	101 60	—
Fiat 6% '57	101 05	— 0 35
Fiat 5½% '60	96 80	— 0 20
RIV 5½%	94 05	+ 0 15
Pirelli 6%	101 —	—
Stet 48-49 7%	106 —	—
» '55 7%	106 50	— 0 30
» '55-75 7%	105 50	—
» 1958 7%	106 —	—
» '59 6½%	104 50	—
» '62 5½%	98 65	—
» [illegible] 5½%	98 80	— 0 20
Magneti 48 7%	105 75	—
» 49 7%	113 —	—
» 56 7%	105 50	—
Sismi 7%	105 90	—
» 6% 1960	100 50	—
[illegible] 7% '55	104 —	—
» 7% '57	108 50	—
» 7% '58 I	106 75	—
» 7% '59 II	109 —	—
Cent-Gen. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	107 —	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 50	—
Ferrara 7% 5s	106 50	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cert. It. 7%	107 25	—

Titoli	17	Variaz.
Olivetti 6%	100 80	—
» 6% '58	100 60	+ 0 10
» 5½% '60	95 50	— 0 40
» 5½% '61	95 70	— 0 30
» 5½% '62	95 775	— 0 175
Meridionali 6%	100 20	—
Vizzola 6%	100 40	—
Vizzola 6% 57	100 90	—
Sipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Iva 6%	100 —	—
Esso 6%	101 —	—
SIP 6%	100 10	— 0 10
Pibigas 6½%	101 10	—
[illegible] 7%	104 50	—
Fergat 6%	114 60	—
C.Pozzi 5,75 59	96 80	—
Rumianca 5½	94 —	—
Lanerossi 5½% 59	93 775	—
Liquigas 6% 59	97 50	— 0 30
Carb.-Sar. 5½	93 —	— 0 40
[redacted] Italia 5½	98 70	— 0 15
M. Gas 5½ '61	95 10	—
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14050	— 100
A.Ass.Tor.priv.	8875	— 145
Assic. Generali	127750	— 1550
C. Med. Ass.	2820	— 75
Piem. Finanz.	3080	— 290
Ferr. Medit.	3050	—
Ferr. Merid.	2250	— 50
M.A.I.	16500	—
Torino-Nord	61	—
STET	3850	— 25
Invest	3990	—
[illegible]	1390	— 7
Mediobanca	86900	— 350
La Centrale	11675	— 85
ELETTRICI		
SIP	1380	— 12
Terni	544,50	— 3 50
P.C.E.	1050	—
[illegible]	2960	—
Meridionale	2442	— 13
Unes	2460	— 10
Sme	2030	— 25
Vizzola	5540	—
E. Marelli	795	—
SADE	1170	— 15
M. Marelli	1950	— 35
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	750	— 7
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	5050	—

Titoli	17	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2691	— 20
FIAT privil.	2105	— 17
Nebiolo	810	— 5
SIAM	6000	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1090	— 11
Italsider	1573	+ 2
Westinghouse	1545	—
[illegible]	890	—
[redacted]	2283	+ 4
Olivetti priv.	4300	— 80
[redacted] E [redacted]		
Borgosesia	12510	+ 10
Viscosa	5000	— 57
Viscosa privil.	5090	+ 30
Chatillon	9100	—
[illegible]	500	—
[illegible]	430	—
Cir	4400	—
CHIMICI		
Italgas	1715	—
[illegible]	1625	— 50
Schiapparelli	5600	—
Carlo Erba	42650	— 1100
SAFFA	8600	— 85
ANIC	1670	— 25
Rumianca	2200	— 1
Montecatini	7445	— 25
Liquigas	270	— 6
Pibigas	106 50	— 0 50
[illegible]	1450	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	280	—
Florio	181	—
Venchi-Unica	240	— 1
Eridania	2800	+ 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7050	—
Sites	4150	—
Risan. (Napoli)	6475	— 25
Immob. Roma	1155	— 20
[illegible]	2900	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1185	+ 5
[illegible]	820	—
[illegible]	1150	—
Cartiera Ital.	3700	+ 50
Cartiere Burgo	29100	+ 100
[illegible]	20000	—
Eternit	5675	—
Pirelli	4985	— 80
[illegible]	910	—
Rinascente	676	— 12

La ripresa [redacted] premi per fine aprile è stata data ieri a Torino con notevole prevalenza dei ritiri della partita pattuita, sia pure con necessità di vendita immediata a [redacted] troppo modesto margine medio [redacted] progresso [redacted] prezzi [redacted] a [redacted] dell'apertura. Il mercato ha avuto una storia molto limitata; pochi affari, tono inizialmente [redacted] fino [redacted] listino, compilato sui minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa leggermente migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.600.000 c. n., obbligazioni per lire 27.600.000 c. n., azioni n. 186.276.*

Milano, 17 aprile.

[redacted] vigilia dei riporti a fine maggio, la Borsa registra una riunione contrastata.

L'indice generale azionario di 24 Ore è [redacted] to [redacted] 86,01 di ieri a 85,59, con [redacted] flessione [redacted] 0,50 %. [redacted] i valori [redacted] Stato con ristrette variazioni; [redacted] resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 72 milioni di lire, obbligazioni per 524.500.000 lire, azioni n. 1.163.200.

Dopoborsa con intonazione debole e affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 2700-2705, Edison 3815-3830, [illegible] 4450-4460, Viscosa 5010-5020, Generali 127.300-128.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI [redacted]			
[redacted]	87.130	[redacted]	6950
[redacted]	4360	[illegible]	1853
Centrale	11.723	Stet	2850
Invest	3930	[illegible]	3600
Bastogi	2242	Generali	127.100
Sviluppo	2240	Ras	49.050
[illegible]	521	Incendio	12.575
[illegible]	1390	[illegible]	58.300
Finsider	1061,75	An. Ass.	14.000
[illegible]	6180	Ass. Milano	30.000
		[illegible]	24.950
TRASPORTI			
[illegible]	1690	[illegible]	2390
[illegible]	3070	[illegible]	3440
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.300	[illegible]	3375
Val Ticino	41,50	Lanerossi	4254
Olcese	1335	[illegible]	244
De Angeli	4150	[illegible]	390
Cucirini	9500	Cascami	4350
Linificio	825	[illegible]	2900
[illegible]	34.750	Chatillon	9030
[illegible]	43.600	Snia Visc.	5001
[illegible]	3400	[illegible]	1505
Cot. Mer.	360	Scotti	210
[illegible]	61.500	Marzotto	1900
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1572	Dalmine	2290
Magona	1395	[illegible]	4350
Metallurg.	4980	[illegible]	1360
[illegible]	4890	Falck	7110
Montecat.	2495	Trafilerie	1750
[illegible]	755	[illegible]	1195
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	472	Fr. Tosi	1220
Fiat	2703	Westingh.	1480
Fiat priv.	2195	Olivetti	4379
Nebiolo	815		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1149	Sip	1379
[illegible]	2763	[illegible]	3520
Dinamo	2180	Sme	2435
Edison	3435	[illegible]	2240
[illegible]	2121	Romana	2785
[illegible]	2180	Terni	347,50
Campania	1745	Unes	2440
Valdarno	2825	Marelli	795
[illegible]	3990	Magneti	1573
Emiliana	2050	[illegible]	2880
[illegible]	3030	[illegible]	2435
[illegible]	3030	[illegible]	1870
Pugliese	1589	[illegible]	1690
[illegible]	2472	[illegible]	2130
ALIMENTARI			
[illegible]	2790	[illegible]	2410
Eridania	2615	Motta	21.500
[illegible]	1745	[illegible]	270
CHIMICI			
[illegible]	1469,50	[illegible]	42.920
[illegible]	8640	[illegible]	2025
Italgas	1775	Rumianca	2200
Liquigas	272	[illegible]	1597
[illegible]	947	C. Erba	13.850
[illegible]	107.185	[illegible]	9690
[illegible]	2750	[illegible]	276
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	4110	[illegible]	48.000
[illegible]	4060	[illegible]	4400
[illegible]	2050	[illegible]	721
Beni Stab.	8750	[illegible]	6950
[illegible]	1196		
DIVERSI			
[illegible]	128	[illegible]	1580
[illegible]	61.400	[illegible]	270
[illegible]	28.925	[illegible]	3030
[illegible]	540	[illegible]	4912
[illegible]	6975	[illegible]	25.250
[illegible]	20.600	[illegible]	461,50
[illegible]	6500	[illegible]	845
[illegible]	905	De Ferrari	1089
Eternit	4800		

Genova, 17 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari [redacted]: Industrie agricole 5180; Navig. Alta Italia 15.600; Cotonificio Ligure 4300; [illegible] 2230; Eridania 2790; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 1580; Distillerie Italiane 2806.

A Wall Street limitate variazioni

La media Dow Jones [redacted] da 710,92 a 710,25 - Londra calma Parigi riflessiva - Francoforte irregolare - Zurigo in rialzo

New York, 17 aprile.

Il [redacted] azionario ha [redacted] forte in apertura una valida resistenza e questo fatto, unito alle favorevoli notizie economiche, è valso ad incoraggiare i compratori [redacted] perdite iniziali erano [redacted] generalmente ridotte o addirittura annullate [redacted] pomeriggio e fino alla chiusura alcuni valori hanno proseguito la fase di recupero. Nel complesso le variazioni sono state minime.

Azioni scambiate n. 3.220.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 710,25 (710,92); [redacted] Ferroviari 168,45 (157,21); [redacted] Obbligazioni Interne 85,77 (85,80); [redacted] Utilità 137,94 (137,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,87 (20); Under[redacted] 18,50 (18,75); American Cyanamid 56,50 (56,60); American Tel [redacted] Tel 123,75 (124,87); Bethlehem Steel Corp. 33,37 (34); Dupont de Nemours 241,75 (241); General [redacted] 78,12 (77,62); General Motors 67,87 (68,75); Kennecott Copper 75 (75,25); Standard Oil Co. [redacted] N. J. 66,75 (67,37); [redacted] Steel Corp. 51,75 (52,62); Woolworth 73,75 (74,50).

Londra, [redacted] aprile.

La seduta odierna è stata caratterizzata dalla ripresa dei fondi di Stato britannici e particolarmente dei titoli a lunga scadenza. Per il resto il mercato [redacted] una tendenza generalmente ferma ma l'attività è risultata più calma.

Indice Reuter degli industriali 408 (precedente 408,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 (64); Snia Viscosa pref. 53 3/4 (52 3/4); Montecatini 31 (31).

Lloyds Bank 61 (61); British Petroleum Co. 52 7/8 (52 3/8); Vickers 39 5/8 (39 7/8); General Electric [redacted] 1/4 (47 1/4).

Parigi, 17 aprile.

Tendenza generalmente riflessiva in seguito alla notizia diramata dalla stampa secondo la quale il Governo francese avrebbe [redacted] studio l'imposizione di [redacted] tasse.

Indice generale [redacted] (precedente 93,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,75 (19); Pirelli 38,10 (38,40); Finsider 8,50 (8,55); Olivetti [redacted] (36,60); Snia Viscosa 39,50 (39,70); Denain Anzin 108,50 (109); Galeries Lafayette 630 (635); Perrier 350 (360); Saint-Gobain 277 (284); Ugine 333,50 (330,90); Française des Pétroles 330,10 (340); Royal Dutch 238,70 (240,80); Citroën 186,90 (185,90); Pechiney 185,30 (186,50).

Francoforte, 17 aprile.

La vertenza salariale nell'industria meccanica ha contribuito ad un indebolimento della quota e i valori recentemente in buona vista hanno perso fino a otto punti. Qualche ricopertura nella fase finale ha permesso di annullare in parte le perdite iniziali.

Indice generale 101,43 (precedente 101,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,55 (18,50); Fiat 17,35 (17,35); Fiat pref. 13,05 (13,05); Pirelli 32 (31,90); Edison 24,40 (24,50); Magneti Marelli 10,25 (10,25); Snia Viscosa 32 (32,40); Finsider 7 (7); Olivetti 38,35 (38,65).

Aeg 416 (417); Daimler Benz 986 (994); Bayer 500 (504); Schering 376,75 (378,25); Deutsche Bank A. G. 455 (457); Dresdner Bank 438 (438); Volkswagen 480 (465).

Zurigo, 17 aprile.

Il mercato presentava oggi un orientamento fermo. L'interesse agli acquisti appariva concentrato sui valori industriali che hanno conseguito diversi [redacted] progressi. Poco mossi gli altri comparti: irregolare il settore dei [redacted] valori.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba [redacted] (88,60); Rumianca 15,60 (15,50); Sade 8,45 (8,45); Italcementi 149 (154); Snia Viscosa 36,10 (36,45); Bastogi [redacted] (16,10); Cond[redacted] 8 (8); Fiat 19,45 (19,80); Soc. Gen. Immob. 8,30 (8,50); Invest 28,25 (28,70); Ledoga priv. 86,25 (85,60); Magneti Marelli 11,10 (11,10); Pirelli 33,45 (33,80).

Unione Banche Svizzere 3965 (3965); Società Banche Svizzere 2835 (2820); Credito Svizzero 3000 (2985); Electro-Watt 2640 (2630); Interhandel 3980 (3985); Italo-Suisse [redacted] (830); Aare-Tessin [redacted] ([redacted] Adolph Saurer [redacted] (2140); [redacted] 2100 (2090); Brown Boveri 2970 (2920); Ciba 8860 (8875); Fischer [redacted] (2100); Nestlé [redacted] (3445).

[redacted] Legnano: Assicuraz. [redacted] (105); Assicuraz. Torino priv. 68,90 (85).

[redacted] e valute estere

Roma, 17 aprile.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5680-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 704-714; argento 27,50-28,50.

Assemblee e dividendi

Snia Viscosa — L'assemblea degli azionisti della Snia Viscosa è rinviata a oggi 18 aprile in seconda convocazione.

Borgosesia — L'assemblea degli azionisti [redacted] Manifattura Lane Borgosesia è indetta per lunedì 29 aprile in corso Ferraris 26, Torino, per l'approvazione del bilancio 1962.

Rumianca — L'assemblea degli azionisti della Rumianca è rinviata al 24 aprile in seconda convocazione essendo state depositate azioni insufficienti per la validità della prima convocazione.

De Angeli-Frua — Alla prossima assemblea [redacted] azionisti della De Angeli-Frua [redacted] proposta l'erogazione di lire [redacted] per azione prelevando il relativo importo dalla riserva straordinaria.

Il Credito Edilizio proporrà alla prossima assemblea indetta per il 23 aprile un dividendo di lire 100 per azione.

Teti — L'assemblea degli azionisti della Teti è indetta per venerdì 26 aprile a Roma per l'approvazione del bilancio 1962.

RUMIANCA

Società per Azioni - Sede in TORINO

[redacted] Sociale L. 15.000.000.000

Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Torino

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — [redacted] assicurato l'intervento [redacted] numero di azioni occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 23 aprile 1963 — l'Assemblea avrà luogo in SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO SEGUENTE 24 APRILE 1963 [redacted] Torino, via Fanti 17, presso l'Unione Industriale di Torino, alle [redacted] 15, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

ANIC

SOCIETÀ PER AZIONI

Sede Legale Roma - Viale dell'Arte 72
Direzione Generale S. Donato Milanese
Capitale Sociale L. 72.000.000.000

CONVOCAZIONE DI [redacted] ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Metanopoli di S. Donato Milanese (Milano) nella sala delle conferenze del 1° Palazzo Uffici, in prima convocazione, [redacted] giorno [redacted] aprile [redacted] ore 10,30 e, [redacted] rendo, [redacted] seconda convocazione, il giorno 2 maggio 1963, [redacted] e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL [redacted]

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. - Bilancio al [redacted] dicembre 1962 e deliberazioni relative.
3. - Nomina [redacted] Consiglio di Amministrazione.

[redacted] intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, a [redacted] dell'art. 4 della legge 29-12-1962, n. 1745, entro il giorno 22 aprile 1963, per l'Assemblea di prima convocazione, [redacted] entro il giorno 23 aprile [redacted], per quella di seconda, [redacted] depositato i loro certificati azionari:

[redacted] categoria A, presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, via Mozart 1, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI S. SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA MANUSARDI - CREDITO VARESINO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - CREDITO ROMAGNOLO.

di categoria B, esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, via Mozart 1.

I Signori Azionisti, che intenderanno intervenire all'Assemblea, potranno fruire, il giorno 30 aprile, del servizio di tre autocorriere, messe a loro disposizione dalla Società, con partenza da Milano alle ore 9,30, rispettivamente da:
— Stazione Centrale (Galleria Carrozze - di fronte agli Uffici dell'Autostradale),
— Piazza del Duomo (ex Piazzetta Reale),
— Porta Romana (inizio Viale Caldara).

Le autocorriere porteranno la seguente indicazione: Assemblea ANIC - Metanopoli.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proroga [redacted] Contratto [redacted] (5/63) per [redacted] fornitura [redacted] l'impianto [redacted] zione di pompaggio a Wadi Tharthar presso Sammara, nell'Iraq [redacted]

L'Amministrazione per le Raffinerie [redacted] Petrolio della Repubblica dell'Iraq ha prorogato il termine della suddetta [redacted] fino a mezzogiorno, ora locale, del 28 maggio [redacted].

I documenti relativi alla gara possono essere [redacted] presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq a Roma, in via Ferdinando di Savoia 5.

Società Generale Immobiliare

di Lavori [redacted] Utilità Pubblica [redacted] Agricola

S.p.A. - [redacted] in [redacted] - Capitale L. 20.000.000.000 versato

[redacted] DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che [redacted] partire dal 19 aprile p.v. è pagabile il dividendo 1962 [redacted] ragione di L. [redacted] e, [redacted] netto della imposta cedolare di acconto, di L. 23,50 per azione.

Il dividendo è pagabile presso [redacted] SOCIALE e le consuete « CASSE INCARICATE » contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 74.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Continua a pag. 16)

• autostrade •

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1962

L'11 aprile 1963 si è riunita a Roma nella sede sociale di Via Nibby 10, sotto la presidenza dell'Avv. Ezio Donatini, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti che ha ascoltato la relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato Ing. Fedele Cova, ed ha quindi approvato il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1962.

L'Amministratore Delegato, collegandosi a quanto esposto nella precedente relazione 1961 circa i compiti affidati alla Società dalla legge 24 luglio 1961 e successiva convenzione del 2 febbraio 1962, ha fatto presente il ridimensionamento dei quadri dei Servizi di Sede in relazione all'indispensabile fabbisogno connesso alla portata dei nuovi lavori ed ai tempi di esecuzione. La Società, avvalendosi dell'organizzazione tecnica ed amministrativa della neo costituita S.P.E.A. - Società Progettazioni Edili Autostradali (Gruppo I.R.I.), ha affidato alla medesima il servizio di progettazione e di direzione lavori delle autostrade in concessione, con esclusione della Milano-Napoli e Firenze-Mare per le quali sono stati riconfermati con la Società Italstrade (Gruppo I.R.I.) i preesistenti accordi.

Anche con la Società Italstrade è stato confermato lo affidamento, di volta in volta, dei lavori che la Società eseguirà in proprio.

In esecuzione della legge e convenzione sopra menzionate, la Società è subentrata in tutti i diritti ed obblighi precedentemente assunti dalla Consociata «Firenze-Mare».

In conseguenza della cessazione della sua attività di Concessionaria dell'Autostrada Firenze-Mare, la predetta Società, con assemblea straordinaria del 12 aprile 1962 ha modificato la propria denominazione sociale in «FIREMA S.p.A.» ed ha apportato variazioni all'oggetto sociale, fermo restando peraltro l'ammontare del capitale sociale; la percentuale di proprietà del medesimo, per parte della Società Autostrade, è rimasta invariata.

Alla Consociata «FIREMA S.p.A.» che svolgerà essenzialmente attività editoriale e pubblicitaria sono stati affidati tutti i compiti precedentemente espletati dal Servizio Stampa e Propaganda, nonché quelli di pubblicità attiva e passiva.

Per quanto riflette la gestione autostradale estesa, alla data del 31 dicembre 1962, su una rete di 817 km, è stato provveduto al ridimensionamento ed alla riorganizzazione dell'Esercizio; tenuto conto delle esigenze future, oltre che dell'avvenuto subentro in data 1° luglio 1962 nella gestione delle autostrade ex A.N.A.S. (Voltri - Albisola; Genova - Serravalle, Milano - Laghi, Milano-Brescia) e della realizzata apertura al traffico sia dell'autostrada Firenze-Mare raddoppiata per la quasi totalità, sia del tronco Roma-Napoli dell'Autostrada Milano-Napoli, si è articolato l'Esercizio in Tronchi aventi una proporzionata ed organica competenza territoriale.

PROGETTAZIONE E SITUAZIONE LAVORI

I *progetti di massima* relativi alle autostrade in concessione vennero approvati con decreto del Ministro dei LL.PP. n. 3038 del 27-12-1961.

La *progettazione esecutiva* e la situazione dei lavori si presentavano al 31 dicembre 1962 come segue:

— *Milano-Napoli*: aperti al traffico km 482, in corso di esecuzione i restanti km 271, da Firenze a Roma.

— *Firenze-Mare*: raddoppiati km 66; in corso di ultimazione i restanti 15 km da Lucca a Migliarino.

— *Como-Chiasso*: approvati i progetti esecutivi; in corso di appalto i lavori dei primi due lotti.

— *Genova-Sestri L.*: appaltati i lavori del tronco Genova-Rapallo.

— *Bologna-Padova*: approvati i progetti esecutivi del tronco Bologna (Sabbiuno)-Ferrara; in corso l'appalto dei lavori.

— *Bologna-Canosa*: ultimata la progettazione esecutiva della tangenziale di Bologna.

— Approvati i progetti esecutivi del tronco Bologna-Faenza, in corso l'appalto dei lavori.

— Ultimata la progettazione esecutiva del tronco Faenza-Rimini.

— Ultimata la progettazione esecutiva del tronco Roseto-Pescara.

— *Roma - Civitavecchia*: Appaltati i lavori del tronco Roma-Ladispoli.

— Ultimata la progettazione esecutiva del tronco Ladispoli-Civitavecchia.

— *Napoli-Bari*: Appaltati i lavori dei tronchi Napoli-Nola, Nola-Avellino e Molfetta-Bari.

— Ultimata la progettazione esecutiva del tronco Canosa-Molfetta.

— *Milano-Laghi*: Appaltati i lavori dei tronchi Milano-Lainate, Lainate-Como e Lainate-Gallarate.

— Ultimata la progettazione esecutiva dello svincolo di Firenza.

— *Genova-Serravalle*: Appaltati i lavori dei lotti 10 e 15 di competenza della Società.

— *Genova-Savona*: Appaltati i lavori del tronco Albisola-Savona di competenza della Società.

* * *

La situazione dei lavori si presentava al 31 dicembre 1962 come segue:

Autostrade Milano-Napoli e Firenze-Mare		
— lavori eseguiti o in avanzato stato di esecuzione	km 835	L/mil. 264.781
Altre Autostrade		
— lavori a base d'asta appaltati	km 1.376	L/mil. 155.340
— lavori a base d'asta ancora da appaltare . . .		» 252.180
— spese inerenti a espropri e opere complementari tutte ancora da eseguire .		» 40.000
	km 2.211	L/mil. 712.281

Su un complesso di lavori a base d'asta di L/milioni 407.500 previsti per le nuove autostrade in concessione sono stati appaltati, nell'ultimo scorcio del 1962 e nei primi del 1963, lavori per L/mil. 155.340, pari al 40% circa. Si può pertanto prevedere che entro la primavera del 1964 potranno essere completati gli appalti delle opere a base d'asta di tutte le autostrade della rete.

Ovviamente, tale programma potrà essere mantenuto se saranno risolte entro la estate del 1963 le varianti richieste da vari enti pubblici ai tracciati, che in alcuni tratti ritardano lo sviluppo dei progetti esecutivi.

DATI STATISTICI DEI LAVORI

I dati statistici dei lavori, dal loro inizio al 31 dicembre 1962, sulle autostrade in costruzione, si riassumono come segue:

Giornate lavorative	n. 13.103.522
Scavi all'aperto	mc. 46.961.468
Scavi in galleria	» 1.714.923
Rilevati	» 36.960.363
Calcestruzzi, murature e c.a.	» 4.610.034
Pavimentazione (massicciata)	mq. 11.339.957

ESPROPRI

L'attività degli espropri, mentre nelle sue fasi conclusive di definizione bonaria e liquidazione delle indennità o di emissione dei decreti di espropriazione si è concentrata verso l'esaurimento delle pratiche delle autostrade Milano-Napoli e Firenze-Mare nei limiti consentiti dalla progressione dei lavori di costruzione degli ultimi tronchi, è stata estesa, nelle sue fasi iniziali di formazione del piano particolareggiato di esproprio e di emissione dei decreti di occupazione temporanea di urgenza, ai tronchi delle nuove autostrade alla cui costruzione si è dato l'avvio nel corso del 1962.

— *Sull'autostrada Milano-Napoli*, a tutto il 31-12-1962 con 8.474 Ditte proprietarie, rispetto alle 9.000 circa in totale interessate, è stata definita l'acquisizione di mq 40.521.318 di terreno mediante un impegno di spesa, salvo conguaglio, di L. 9.478.870.552 delle quali L. 7.973.146.284 già liquidate mediante atti di compravendita o decreti di esproprio.

Risultano quindi ancora da definire le indennità di esproprio con n. 516 Ditte proprietarie di circa mq 1.000.000, salvo variazioni che possono verificarsi sul tratto Roma-Firenze in corso di costruzione.

— *Sull'autostrada Firenze-Mare*, a tutto il 31-12-1962 con 1.456 Ditte proprietarie, rispetto alle 1.876 circa in totale interessate, è stata definita l'acquisizione di mq 1.842.583 di terreno mediante un impegno di spesa, salvo conguaglio, di circa Lire 983.501.500, delle quali Lire 660.297.942 già liquidate mediante atti di compravendita.

Salvo variazioni, quindi, risultano ancora da definire le indennità di esproprio con circa 420 ditte proprietarie di circa mq 368.000 di terreno.

— *Sulle nuove autostrade* sono state completate le procedure di occupazione di urgenza su una superficie di mq 3.108.663 per 3.652 ditte.

L'eccessivo frazionamento della proprietà rende difficile ed estremamente costoso il lavoro di esproprio in molti tronchi delle nuove autostrade.

STUDI

Nel quadro dell'indagine statistica è continuata, in collaborazione con l'ISTAT e con la Polizia Stradale, il rilevamento del traffico distinto per «targa» e «classe», in 37 posti di osservazione distribuiti lungo le strade statali che più interessano le nostre future autostrade.

Il materiale è stato raccolto ed elaborato, e sulla scorta del medesimo è stato possibile effettuare interessanti ricerche in ordine alla distribuzione del traffico lungo le principali direttrici della nuova rete autostradale, alla percorrenza media dei veicoli ed alla zona di influenza delle diverse province.

Sempre nel settore statistico sono stati effettuati particolari rilevamenti presso alcune stazioni dell'autostrada Milano-Napoli, per determinare la distribuzione oraria e qualitativa del traffico nonché il rapporto fra quello in alcune ore ed il totale giornaliero.

Osservazioni sono state anche compiute durante il periodo estivo sul traffico turistico straniero.

Numerose indagini hanno condotto allo studio ed alla sperimentazione di nuove opere complementari di sicurezza ed alla modifica di quelle esistenti.

In questo gruppo rientrano i provvedimenti relativi alle installazioni di guardrails, adottati in base al rilevamento ed all'esame degli incidenti occorsi in autostrada.

STAMPA E PROPAGANDA

Pur essendosi svolta in modo ininterrotto durante tutto l'anno, l'azione di propaganda e di pubblicità ha raggiunto la sua maggiore intensità soprattutto in occasione della inaugurazione dei tratti Roma-Frosinone e Frosinone-Capua (avvenuta quest'ultima alla presenza del Capo dello Stato) dell'Autostrada del Sole, del raddoppio Firenze-Lucca della Autostrada Firenze-Mare e dell'avvio dei lavori per la costruzione della Napoli-Bari e per il raddoppio della Milano-Laghi.

L'Autostrada del Sole nei suoi diversi tronchi ha continuato ad essere oggetto di attenzione da parte di numerosi visitatori italiani e stranieri. Tecnici, giornalisti, personalità politiche hanno visitato i lavori compiuti e quelli in corso di costruzione.

Oltre a continuare la pubblicazione mensile della rivista Autostrade e quella trimestrale del Vademecum dell'Autostrada del Sole, sono stati pubblicati due «quaderni», relativi alla storia stradale italiana di quest'ultimo secolo. Numerosi opuscoli sono stati pubblicati e distribuiti in occasione di aperture al traffico di tronchi autostradali e di inizio di lavori.

La stampa nazionale ed estera ha dedicato lunghi e particolareggiati articoli all'Autostrada del Sole, il cui numero ha superato largamente quello dello scorso anno. Numerosi sono stati i congressi, le riunioni, le conferenze e le mostre cui i rappresentanti della Società hanno partecipato.

I documentari della Società sono stati richiesti da diversi Organismi, anche stranieri. In particolar modo, dagli Istituti Italiani di cultura di Colonia, Amburgo, Budapest, Madrid, Monaco, Parigi e Stoccolma; dalle Delegazioni ENIT di Barcellona, Francoforte e Düsseldorf; dal Centro studi italiani in Svizzera; dal Rotary di Addis Abeba.

Con tali documentari, inoltre, la Società ha partecipato a diverse rassegne cinematografiche in Italia ed all'Estero; fra l'altro a Parigi, Madrid, Varsavia, Seattle ed, infine, alla IX Rassegna Internazionale del Film Scientifico, organizzata dall'Istituto per la Cinematografia Educativa, Scientifica e Sociale, che ha assegnato un premio al documentario «Viadotti fra Rioveggio e Serra Ripoli».

ESERCIZIO

Durante il 1962 la rete autostradale sociale si è arricchita dei nuovi tronchi dell'Autostrada del Sole, aperti al traffico, e delle Autostrade ex A.N.A.S. raggiungendo gli 817 chilometri.

Con il consolidarsi dell'organizzazione di Esercizio, mentre per un verso si è dimostrata la validità dei sistemi adottati, per l'altro si è dovuta constatare la inadeguatezza della formula che la Convenzione 2-2-1962 prevede per far fronte alle spese che ai predetti sistemi conseguono.

Sul finire del 1962 sono state quindi poste le basi per la richiesta, rivolta all'Ente concedente A.N.A.S., di una revisione della Convenzione intesa a rendere più aderente ai risultati economici dell'esercizio 1962 la formula che stabilisce i criteri di revisione dei costi, legati ai fattori mano d'opera e traffico.

Nuovi tronchi aperti al traffico e assunti in gestione.

Il 2 giugno 1962 è stato aperto al traffico il tronco Roma-Frosinone di km 67, ed il 22 settembre il tronco Frosinone-Capua, di km 96, completando così l'intero percorso Roma-Napoli.

Il 10 giugno 1962 è stato aperto al traffico, ad avvenuto raddoppio, il tronco Firenze-Lucca, di km 66, della Firenze-Mare.

Le operazioni di subentro nella gestione A.N.A.S. delle autostrade Milano-Laghi, Milano-Brescia, Genova-Serravalle e Genova-Savona si sono svolte il 2 luglio secondo modalità e tempi concordati con i Compartimenti A.N.A.S. territorialmente competenti.

Il subentro nella gestione ha avuto regolare effettuazione senza alcun inconveniente per il servizio. Problemi di adeguamento degli organici e di rimessa a punto di impianti e segnaletica hanno permesso di assicurare notevoli miglioramenti per gli utenti.

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

L'organico e l'attrezzatura dei servizi di manutenzione si sono adeguati alle nuove dimensioni della rete sociale, applicando anche sulle autostrade ex A.N.A.S. lo schema organizzativo dell'autostrada Milano-Napoli.

Alla fine del 1962 la struttura del Settore Manutenzione, si articolava su 23 Posti, ciascuno dei quali competente per circa km 40.

La manutenzione dell'autostrada si è esplicata, come in precedenza, nelle due forme di conduzione diretta con personale dipendente, e di appalto lavori a terzi.

La stagione invernale 1961-1962 è stata caratterizzata dal protrarsi delle manifestazioni nevose fino a primavera inoltrata, mentre l'inverno 1962-1963 si è meteorologicamente iniziato fino dai primi di novembre con nevicate sull'Appennino ligure e su quello tosco-emiliano e temperature sotto lo zero sulla rete Centro-Nord, con conseguente necessità sia di sgombero neve che di massiccio impiego di prodotti chimici per combattere la formazione del ghiaccio. Tutti i tronchi autostradali hanno potuto così essere mantenuti in permanenza aperti al traffico.

TRAFFICO

Nel corso del 1962 sono entrati nelle autostrade della rete in esercizio *39.231.755* veicoli, di cui 22.895.524 nelle autostrade di nuovo impianto (Milano-Napoli e Firenze-Mare) e 16.236.231 nelle autostrade ex A.N.A.S. (limitatamente, per queste, al periodo dal 2 luglio al 31 dicembre 1962).

Come per il passato, i valori minimi dei veicoli entrati su tutte le autostrade sono stati registrati nel mese di gennaio, ad eccezione del tratto Capua-Napoli, sul quale le punte minime si sono avute nel mese di *febbraio*.

Sempre in veicoli entrati, il traffico merci ha rappresentato complessivamente per le autostrade di nuovo impianto (Milano-Napoli e Firenze-Mare), il 17,83% del totale; per le autostrade ex A.N.A.S. il 22,21%; questo elevato valore medio è da imputarsi alla Genova-Serravalle dove il traffico merci ha raggiunto il 43,40%.

La punta massima di traffico per le autostrade di nuovo impianto si è verificata sulla Milano-Bologna il giorno 25 aprile con 27.181 unità; per contro sulla Milano-Brescia (Autostrada ex A.N.A.S. quasi tutta raddoppiata), si è avuta la punta più alta con 30.093 unità il giorno 4 agosto.

Una dettagliata analisi dei valori di traffico indica che tutte le autostrade hanno registrato volumi notevolmente superiori alle previsioni. Poiché non è sufficiente l'aumento della motorizzazione a spiegare da solo valori così alti, si può affermare che tale aumento di traffico deve considerarsi per un'alta percentuale come «generato».

L'incremento di traffico complessivo, in veicoli km, sulle autostrade di nuovo impianto è stato nel 1962, rispetto al 1961, del 27,56%; il maggior valore si è avuto sulla Bologna-Firenze, col 32,06%; distinguendo il traffico per categorie, si osserva che esso è stato di gran lunga maggiore per i veicoli merci che per i veicoli passeggeri; ciò dimostra che gli autotrasportatori anche più restii ad accettare l'autostrada, una volta che ad essa abbiano ricorso per particolari motivi (neve, ghiaccio, traffico eccezionale, ecc.), ne divengono gli utenti più assidui e convinti.

L'incremento di traffico sulla Firenze-Mare nel secondo semestre dell'anno in concomitanza con l'aumento delle tariffe conseguente all'avvenuto raddoppio della sede stradale, è valida prova che tale aumento era stato contenuto nei limiti di vantaggio dell'utente.

Anche negli anni precedenti si era avuto un costante notevole incremento del traffico; il perdurare di questo fenomeno non deve però indurre a troppo ottimistiche illazioni per il futuro; e ciò sia perché la generazione del traffico scompare entro pochi anni dall'entrata in esercizio di una nuova autostrada, sia perché difficilmente la circolazione continuerà ad incrementarsi con lo stesso ritmo della motorizzazione.

Sicurezza

Su tutte le autostrade gestite dalla Società (quindi durante l'intero anno per le autostrade di nuovo impianto e nel secondo semestre per quelle ex A.N.A.S.) si sono verificati in totale 2.333 incidenti così ripartiti:

— autostrade di nuovo impianto . . . 1.849

— autostrade ex A.N.A.S. 484

Sulle autostrade di nuovo impianto, rispetto al precedente anno 1961, l'indice di incidenti è disceso al 31 dicembre 1962 da 143,21 a 110,70 per ogni 100 milioni di veicoli/km.

Lo stesso indice sulle autostrade ex A.N.A.S. è risultato pari a 69,32.

Non è però assolutamente possibile istituire un raffronto fra i due indici per trarne deduzioni valide in ordine al grado di sicurezza offerto dai due distinti gruppi di autostrade, essendo troppo diversi i sistemi di controllo e segnalazioni di incidenti praticati sulle autostrade di nuovo impianto da quelli che si è potuto parzialmente attuare sulle autostrade ex A.N.A.S. nel semestre di gestione sociale.

E' ovvio che l'omogeneità dei dati statistici è condizione essenziale per poterli assumere a dati di raffronto ed sui fondare un sicuro giudizio: ciò richiede un eguale sistema di rilevazione.

Mentre sulle autostrade di nuovo impianto vengono rilevati tutti gli incidenti, anche se di lieve entità, invece col sistemi di controllo adottati sulle autostrade ex A.N.A.S. (così come sulle strade statali), sfuggono praticamente ad ogni indagine i numerosi incidenti che provocano solo danni alle cose.

Anche i dati relativi ai veicoli/km, sono determinabili esattamente solo sulle autostrade di nuovo impianto dotate di sistemi di controllo dei transiti, mentre sulle autostrade ex A.N.A.S., così come sulla rete stradale normale, essi vengono ricavati col metodo del campione, in base a rilevamenti saltuari dei volumi di traffico controllati in un numero limitato di località e pertanto i valori così ottenuti sono da considerarsi a titolo largamente indicativo.

Ne consegue che l'unico raffronto concernente la sicurezza sulle autostrade di nuovo impianto gestite dalla Società e sulle altre autostrade e strade statali, è possibile solo per gli incidenti mortali (e sempre con la riserva del diverso modo di rilevazione dei veicoli/km).

Orbene gli incidenti mortali occorsi nell'intero 1962 sono stati 56 sulle autostrade di nuovo impianto e 24 su quelle ex A.N.A.S. (durante il solo semestre di gestione della Società).

L'indice di mortalità sulle autostrade di nuovo impianto risulta di 4,75 morti per 100 milioni di veicoli/km, con una lieve diminuzione rispetto al precedente 1961; quello sulle ex A.N.A.S. (sempre per il solo semestre di gestione della Società) del 4,67.

Il leggero scarto tra i due indici potrebbe indurre a ritenere che per i due gruppi di autostrade il grado di sicurezza si equivalga; basti invece osservare che l'indice della Genova-Serravalle è stato del 5,51 e quello della Milano-Brescia del 7,09; è questa l'unica autostrada ex A.N.A.S. raddoppiata pressocché per intero, ma sulla quale non sono stati ancora realizzati gli impianti ed i servizi di sicurezza del traffico in uso sull'Autostrada del Sole.

Il ridotto indice del 2,28 sulla Milano-Laghi e l'assenza completa di incidenti mortali sulla Genova-Savona che determinano l'abbassamento della media generale, trovano facile spiegazione nel fatto che sulla prima gli utenti sono costretti a velocità basse per la pratica saturazione raggiunta, mentre sulla seconda, per la brevità del percorso e per il modesto volume di traffico, risultano eliminate gran parte delle cause di incidenti.

Per la Firenze-Mare, la diminuzione dei valori degli indici relativi al primo e al secondo semestre, rispettivamente 3,79 e 3,11, si può considerare determinata sia dal raddoppio dell'autostrada, sia dalla installazione della opportuna segnaletica.

In accordo di intenti con la Polizia della strada, la Società ha continuato a mantenere in atto — sui tronchi autostradali di nuovo impianto — tutta una serie di prestazioni in aggiunta al servizio normalmente reso sulle altre autostrade e strade nazionali ed intese a fornire agli utenti una più efficace assistenza ed un maggior grado di sicurezza.

Ciò è stato possibile sia per l'abnegazione dimostrata dagli ufficiali ed agenti addetti al servizio, in ogni occasione, e particolarmente nei momenti di maggiore difficoltà, sia per il rilevante impiego di mezzi messi a disposizione dalla Società per le esigenze del servizio di Polizia.

Aree di servizio

Durante il 1962, completati i lavori sulle tratte Roma-Capua e Firenze-Lucca, sono entrati in esercizio sulle autostrade di nuovo impianto 15 nuovi punti di vendita carburanti e 6 nuovi posti di ristoro, oltre ai due motels di S. Donato Milanese e di Firenze.

I seguenti dati, possono, in forma riassuntiva, caratterizzare l'attività delle Aree di servizio:

— Ogni 100 km percorsi in autostrada da veicoli passeggeri sono stati venduti, presso le Aree di servizio, litri 3,03 di benzina.

— Ogni 100 km percorsi in autostrada da veicoli trasporto merci (motrici) sono stati venduti presso le Aree di servizio, litri 6,70 di gasolio.

— Ogni 100 km percorsi in autostrada da veicoli passeggeri e merci (motrici) sono stati venduti presso le Aree di servizio, generi di conforto per un valore di L. 187.

PERSONALE

Alla fine del 1962 risultava alle dipendenze dirette della Società il seguente personale:

Personale dipendente dalla Società	Dirigenti	Impiegati tecnici ed amministrativi	Impiegati addetti alla Stazione pedaggi	Lavoratori manuali
Sede	19	202	—	32
Esercizio . . .	8	291	651	139
Totale . . .	27	493	651	163

L'iniziata realizzazione del nuovo piano autostradale, la apertura al traffico dell'intero tronco Roma-Napoli, lo avvenuto raddoppio dell'autostrada Firenze-Mare, nonché il passaggio in concessione alla Società delle autostrade ex A.N.A.S., hanno reso necessario l'adeguamento degli organici.

Il reclutamento, la selezione e l'addestramento del nuovo personale hanno richiesto un notevole impegno.

Si è svolto all'Aquila un nuovo Corso di aggiornamento in costruzioni stradali ed autostradali per geometri e periti edili, affidato dalla Società al Consorzio per la Istruzione Tecnica di quella Provincia e di cui fu data notizia nella relazione dello Esercizio 1961.

Per provvedere al fabbisogno di personale impiegatizio dell'Esercizio nei settori tecnico ed amministrativo, è stata organizzata in Firenze una apposita selezione di geometri, ragionieri ed altri diplomati.

Per provvedere infine alla istruzione del nuovo personale di esazione sono stati effettuati numerosi corsi di qualificazione presso la Direzione di Esercizio.

Il 2 maggio 1962, in sostituzione del Regolamento Aziendale, è stato stipulato, tra l'Associazione Sindacale Intersind, con la partecipazione di rappresentanti della Società, e la Filtat-Cisl, il contratto per la disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente.

Oltre all'aumento dei minimi tabellari, nella misura dell'11%, è opportuno ricordare i miglioramenti apportati a alcuni istituti contrattuali quali la riduzione dell'orario di lavoro, conseguente al riconoscimento della qualifica impiegatizia a determinate categorie di lavoratori tra cui gli esattori, la rivalutazione di alcune maggiorazioni per lavoro straordinario e festivo, e la regolamentazione del premio annuo. Gli accordi interconfederali 16-7-60 sulla parità salariale e 2-8-61 sul riassetto zonale sono stati attuati con accordi aggiuntivi.

Il complesso dei miglioramenti accordati al personale dipendente, a seguito delle provvidenze sopra elencate, sia per la parte retributiva, sia per quella normativa, ha comportato un maggiore onere per la Società del 17,36 per cento.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Prima di passare alla illustrazione del Bilancio al 31 dicembre 1962, l'Amministratore Delegato, a completamento dell'illustrazione fornita sulle attività svolte dalla Società nell'anno decorso, ha ricordato al Consiglio di Amministrazione l'avvenuta emissione del prestito obbligazionario «Autostrade - 5,50% 1962-1968» di L. 60 miliardi dotato di premi.

Un primo collocamento di L. 50 miliardi, al prezzo di emissione di L. 96 per ogni cento lire, è stato interamente coperto durante il periodo di sottoscrizione compreso tra il 2 e il 15 gennaio 1963.

L'Assemblea ha infine confermato nella carica di Amministratore il prof. Giacomo DEVOTO, già nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8-10-1962.

Riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri

Il gen. De Gaulle non accetta modifiche agli accordi con l'Algeria

Risponderà negativamente alle richieste di Ben Bella: la Francia ha bisogno del Sahara per costruire la propria forza atomica - Decise nuove tasse ed aumenti sui biglietti ferroviari, sui trasporti e sulla luce elettrica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 aprile.

La Francia risponderà negativamente alla domanda algerina circa la revisione delle clausole militari dell'accordo di Evian. Questa decisione, presa oggi dal Consiglio dei ministri riunito al palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, non ha provocato alcuna sorpresa, essendo stata prevista in tutti gli ambienti politici e diplomatici dopo la conferenza-stampa tenuta ieri da Ben Bella.

Nei circoli governativi parigini si ricorda che con gli accordi di Evian la Francia ha il diritto di utilizzare per cinque anni i campi di tiro e gli impianti sperimentali di Inn Ekkar, Reggane, e Colombe-Bechar-Hammaguir con facoltà di espellere da tali zone tutti coloro che vi si trovano senza averne il diritto o disturbano l'ordine pubblico. Queste clausole furono imposte agli algerini per poter proseguire gli esperimenti atomici del Sahara e la Francia non intende quindi rinunciare alla loro applicazione.

Il trasferimento in un'altra regione, ammesso sia possibile trovarla senza far sorgere difficoltà (alla recente conferenza Nato di Parigi il rappresentante australiano dichiarò che il suo paese si sarebbe opposto ad eventuali esperimenti atomici francesi nel Pacifico) richiederebbe almeno diciotto mesi, infatti, e un tale ritardo potrebbe avere gravi conseguenze per la politica gollista. Commenta quindi *Paris Presse*, giornale d'ispirazione governativa: «*Sarebbe inconcepibile che il generale De Gaulle, dopo aver fatto esplodere le sue bombe senza tener conto delle critiche del mondo intero, si lasciasse dettare ora da Ben Bella la politica nucleare*».

Più che mai, effettivamente, il governo francese si dimostra deciso a portare a termine i progetti di forza atomica propria e se un conflitto l'opponesse all'Algeria circa gli esperimenti nel Sahara, invocherebbe le clausole militari del trattato di Evian. Se un accordo amichevole non potesse essere raggiunto, il governo di Parigi ricorrerebbe alla Corte Internazionale dell'Aja con la convinzione di poter far trionfare il proprio punto di vista.

Il tono di Ben Bella, tuttavia, ha impressionato molti osservatori politici. *Paris Presse* lo definisce «alla De Gaulle» e ritiene che non può non mettere in imbarazzo il generale: «*Certe espressioni di Ben Bella — scrive — fanno deliberatamente eco alla politica di grandezza: "cooperazione da eguale a eguale"; "niente abbandono di sovranità"; "il popolo dovrà pronunciarsi" ecc.*». Si constata che Ben Bella ha il «senso dello Stato» ed è vero. Lo ha acquisito durante gli anni trascorsi nelle carceri francesi, leggendo molto; e De Gaulle è stato uno dei suoi maestri.

Il Consiglio dei ministri, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del governo, non ha discusso oggi il problema della forza nucleare atlantica, per la quale, stando alle informazioni giunte da Washington, si è già previsto lo stato maggiore. In margine al Consiglio dei ministri, gli ambienti governativi si dicono stupefatti da certe dichiarazioni fatte in proposito negli Stati Uniti e in Inghilterra, dalle quali si ha l'impressione che la partecipazione della Francia alla forza nucleare interalleata è considerata acquisita, visto che due squadriglie francesi di base in Germania, e armate di razzi nucleari americani, sono già a disposizione della Nato, la quale può utilizzarle come vuole.

Si ripete a Parigi che in realtà De Gaulle non ha dato ancora la risposta definitiva, e si fa capire che essa dipenderà da quello che Washington e Londra offriranno in cambio di una eventuale partecipazione. Si aggiunge che questa, se venisse concessa, non dovrà ostacolare in nulla la realizzazione della *forza di frappe* nazionale.

I problemi economici e sociali hanno occupato una parte delle deliberazioni del consiglio dei ministri, ma su di esse il comunicato tace e il ministro delle Informazioni, Peyrefitte, non ha fatto alcuna dichiarazione. Costituiranno, senza dubbio, la base del discorso che De Gaulle pronuncerà venerdì sera. Egli ne ha esposto brevemente le grandi linee al consiglio odierno, e il ministro Peyrefitte ha poi commentato: «L'idea generica che se ne trae è che quando si agisce senza impegno non si giunge a nulla di buono». Si deduce, da questa frase sibillina, che il generale inviterà i francesi a seguirlo su una strada difficile, per la realizzazione della forza atomica nazionale, e a fare dei sacrifici accettando certi disagi.

Al ministero delle Finanze si annuncia infatti l'imminenza di decisioni per ridurre certe spese dei ministeri, aumentare i biglietti ferroviari, i trasporti urbani, la luce elettrica per uso domestico, creare nuove tasse sui prodotti di lusso, come pellicce, gioielli, bevande alcooliche e sui redditi elevati. L'annunzio di questi prossimi rialzi suscita vivo malcontento nelle città, mentre i contadini protestano per il prezzo giudicato troppo basso imposto dal governo a certi loro prodotti.

I sindacati agricoli hanno annunciato oggi un'azione di massa in tutta la Francia, dopo il 1° maggio, se a tale data non saranno stati autorizzati ad aumentare il prezzo del latte. Oggi i contadini sono stati invitati dai loro dirigenti sindacali a «dare il cambio» ai minatori. **l. m.**

Togliatti alla stampa estera polemizza con dc e psi

Roma, 17 aprile.

(f. d. i.) Alla Associazione stampa estera, Togliatti ha oggi esposto il giudizio del pci sulla situazione politica italiana, il programma e le prospettive del suo partito. Sul dibattito politico Togliatti ha detto che i comunisti non hanno intenzione, come sostengono i socialisti, di «sparare palle di fuoco» contro il centro-sinistra. «Il centro-sinistra — egli ha detto — è soltanto l'inizio di un mutamento, compromesso dalla volontà della dc di non operare nessuna svolta».

Con i socialisti Togliatti è stato fortemente critico affermando che invece di polemizzare con la dc per la mancata attuazione del programma del governo, essi polemizzano con i comunisti «ad un livello piuttosto basso». Gli è stato allora domandato se il suo appello a formare una diga contro fratture del movimento operaio ha un significato difensivo. Togliatti ha negato, ma subito dopo si è contraddetto sottolineando il pericolo di una frattura fra socialisti e comunisti. Quanto al suo invito ai comunisti emiliani perché mietano voti «nell'orto del vicino» (socialista), Togliatti si è schermito affermando che ogni partito si rivolge a tutto il corpo elettorale.

Alla domanda: «I comunisti cinesi hanno accettato il vostro invito di venire in Italia per discutere sui punti di contrasto?», il segretario comunista ha risposto: «Non hanno respinto l'invito, ma hanno detto che in questo momento sono occupati (e si capisce, perché è primavera e ci sono problemi agricoli)». Su questa battuta, accolta da una generale risata alla quale si è unito lo stesso Togliatti, si è chiusa la conferenza stampa. Domattina sarà la volta dell'on. Aldo Moro, segretario della dc.

Proclamato per il 20 aprile

In Norvegia dopo 32 anni primo sciopero generale?

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 17 aprile.

Se non interverrà un accordo all'ultimo momento, venerdì sera la vita economica norvegese cesserà di funzionare: per le ore 20 di quel giorno infatti è stato proclamato lo sciopero generale, che coinvolgerà tutti gli addetti ai servizi pubblici e privati.

E' la prima volta dal 1931 che si verifica una situazione del genere e le conseguenze che si prevedono sono giudicate dagli esperti economici particolarmente gravi.

Se la pesca, tanto per fare un esempio, si arresterà anche per un solo giorno, la Norvegia perderà un reddito valutabile intorno ad un miliardo di lire; per la piccola nazione nordica una simile emorragia economica rappresenterebbe un vero disastro.

Lo sciopero generale, che è stato oggi annunciato dopo che è fallita la mediazione del primo ministro Gerhardsen, coinvolgerà anche i trasporti ferroviari, arrestando il traffico sulla famosa linea Kiruna-Narvik, ove transita la maggior parte del materiale ferroso svedese che da Narvik viene esportato in tutto il mondo.

I datori di lavoro, di fronte all'incertezza dell'associazione della Norvegia al Mercato comune europeo, vogliono condurre centralmente le trattative salariali, mentre i rappresentanti dei lavoratori intendono concludere accordi minori per settore.

La situazione viene questa sera giudicata molto seria, in quanto lo sciopero taglierà la Norvegia fuori dal mondo: cesseranno di uscire i giornali, non funzioneranno, oltre ai treni, anche le linee aeree e i traghetti che, per la particolare configurazione geografica del Paese, sono indispensabili al traffico automobilistico.

Essendo state interrotte tutte le trattative tra le parti, si ha ragione di ritenere che, visto anche il fallimento della mediazione governativa, non vi sarà più la possibilità di evitare lo sciopero, proclamato a tempo indeterminato.

Imminente il matrimonio tra Vittorio Emanuele e la Doria?

Parigi, 17 aprile.

Il matrimonio tra Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria «potrebbe essere una questione di settimane», afferma stasera Paris Presse, citando dichiarazioni di amici dei due giovani.

Il principe e Marina Doria si trovano in questi giorni a Montecarlo.

Brigitte Bardot arriva a Roma



L'attrice francese, scelta per interpretare «Il disprezzo» di Moravia, è scesa ieri sera a Fiumicino. Le riprese del film a Roma dureranno tre settimane (Telef.)

Oggi alle Assise di Sanremo

Riprende il processo della contessa uccisa

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 17 aprile.

(a. a.) Riprende domani, alla Corte d'Assise di Sanremo, il processo al manovale 40enne Antonio Toesca, imputato di avere ucciso, sia pure senza averne l'intenzione, la contessa russa Aida Gontar vedova Bragadin di 67 anni. Il delitto sarebbe avvenuto nella notte dal 22 al 23 novembre 1961 per strozzamento.

L'accusato, proclamatosi innocente all'atto dell'arresto, passò poi a una dettagliata confessione, salvo a ritrattar al l'indomani e senza più smentirsi. La perizia psichiatrica gli riconosceva una diminuita capacità d'intendere e di volere — nel momento in cui avrebbe commesso il fatto — e lo definiva un «frenastenico minore torpido». La frenastenia è debolezza di mente per arresto di sviluppo. La torpidità esclude un carattere violento. Il Toesca impiegò otto anni per le cinque classi elementari.

Domani udremo le deposizioni delle due inchieste condotte dalla polizia e dai carabinieri. Particolarmente decisiva sarà quella concernente la confessione del Toesca. Ma non si esclude che si concretizzino gli accenni già fatti da qualche teste. La contessa, già ricchissima, aveva qualche tesoro nascosto che si tentò di rapirle o, per lo meno, di identificarne l'esistenza? «Pippo» non esitò di fronte a un delitto pur di riavere le sue lettere? Il fantasma «Pippo» è considerato tra i più rilevanti. Purtroppo la teste Vivaldi che ne sottolineò l'esistenza attraverso confidenze della contessa sua amica, non sa dare maggiori particolari sulla sua identità. Comunque, c'è chi prevede una sospensione del processo per supplemento d'istruttoria.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con pioggie più frequenti su Piemonte e Lombardia, dove potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni centro-meridionali, Sicilia e Sardegna nuvolosità irregolare in graduale aumento nel corso della giornata sulle regioni tirreniche, dove si avranno pioggie anche a carattere di rovescio. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,1	13,1	Pescara	9	21
Bolzano	8	22	Roma	7	20
Trento	7	20,6	Campob.	9	19
Verona	8	20	Bari	7	21
Trieste	11	19	Napoli	8	17
Venezia	9	19	Potenza	3	18
Milano	9	20	Catanzaro	10	17
Genova	12	15	Reggio C.	10	16
Bologna	7	22	Messina	13	19
Firenze	9	21	Palermo	13	19
Pisa	9	18	Catania	11	20
Ancona	13	20	Alghero	10	18
Perugia	10	20	Cagliari	10	21

BOLLETTINO delle spiagge — *Alassio:* temp. 19, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente; *Varazze:* temp. 17, cielo mezzo coperto, mare calmo, leggera brezza; *Sanremo:* temper. 19, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente; *Taormina:* temp. 20,2, cielo coperto, mare mosso, venti deboli da est; *Capri:* temp. 17, cielo coperto, vento calmo, mare quasi calmo.

Violenta protesta contro i processi politici di Madrid

Trecento spagnoli invadono a Bruxelles la loro ambasciata e aggrediscono i funzionari

La polizia belga interviene e disperde i dimostranti - Appello della regina madre Elisabetta a favore di un detenuto anti-franchista

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 aprile.

Trecento spagnoli, in gran parte esiliati antifranchisti, che hanno trovato asilo politico in Belgio, hanno occupato stamane, per pochi minuti, l'ambasciata di Spagna a Bruxelles al grido di «libertà» e «Franco assassino» ed hanno malmenato alcuni funzionari.

La manifestazione era stata accuratamente preparata. Un solo vigile urbano montava la guardia alle ore 10,30 di oggi dinanzi alla rappresentanza diplomatica spagnola, contro cui sono affluiti dalle vie adiacenti gruppi di dimostranti che fino allora non avevano destato nessun sospetto.

Il grido di «libertà per la Spagna» è stato il segnale di adunata e dell'assalto. Superato il vigile, i manifestanti hanno iniziato un lancio di sassi contro le finestre del palazzo, mentre due gruppi di sette persone ciascuno penetravano all'interno dell'ambasciata, fracassando vetrate e mobili a colpi di martello. L'arrivo alle 10,45 del personale dell'ambasciata ha indotto i manifestanti a ripiegare al di fuori dell'edificio, ove la protesta è proseguita con grida ostili al dittatore spagnolo, fino all'intervento di squadre di polizia, che hanno disperso la folla.

Interrogati dagli agenti, i dimostranti hanno dichiarato di aver voluto protestare contro il processo intentato al comunista spagnolo Giuliano Grimau, che aveva preso parte ai recenti scioperi dei lavoratori iberici.

Dopo la manifestazione, la regina madre Elisabetta del Belgio si è rivolta al generale Franco per esortarlo a non far condannare a morte Grimau. I sentimenti di simpatia della regina, nonna di re Baldovino, verso gli esiliati spagnoli sono noti. Di recente ella ha ospitato nel suo castello di Stuyvenberg, alla periferia di Bruxelles, Marcos Ana, già condannato a morte dai tribunali della Spagna franchista e anche in quella circostanza Elisabetta aveva tenuto a dare all'episodio un rilievo particolare. **m. b.**

Oggi a Madrid il processo ad un oppositore del regime

Madrid, 17 aprile.

Inizia domani il processo contro il leader antifranchista Julian Grimau Garcia. La pubblica accusa chiederà probabilmente la condanna a morte dell'imputato per «crimini contro la Spagna» durante e dopo la guerra civile.

Grimau Garcia, membro del comitato centrale del partito comunista spagnolo clandestino e per lungo tempo esule in Francia, era stato arrestato alcuni giorni fa. Tentò di fuggire dal comando di polizia di Madrid, attraverso una finestra posta al primo piano dell'edificio, ma rimase gravemente ferito.

Manifestazione antifranchista di cento giovani a Roma

Roma, 17 aprile.

Un centinaio di giovani, questo pomeriggio, dopo aver partecipato ad un comizio elettorale in piazza Mastai, si sono raggruppati dinanzi all'ambasciata di Spagna. I giovani, che portavano dei cartelli con su scritto «abbasso Franco» hanno cercato di ostruire il traffico sfilando lungo la strada.

Agenti del commissariato Campo Marzio, intervenuti, hanno fatto sgombrare la strada ripristinando la circolazione. Uno dei dimostranti ha colpito con un calcio al basso ventre un agente ed è stato arrestato. Non si lamentano altri incidenti.

Padre di 5 figli uccide la moglie a coltellate

Milano, 17 aprile.

(g. m.) Un uomo ha ucciso a coltellate la moglie in un appartamento di un vecchio stabile nella zona di Musocco, dove la donna si era rifugiata con i cinque figli per sottrarsi ai continui maltrattamenti.

Protagonisti di questo allucinante episodio sono il muratore Michele Pattanella di 55 anni da Tolve, in provincia di Potenza, e Maria Cania di 57 anni da Oppido Lucano, pure in provincia di Potenza.

Da molto tempo i rapporti tra i due anziani coniugi si erano guastati e i litigi si susseguivano, assumendo toni violenti. Il Pattanella, muratore, ora ossessionato da una morbosa gelosia e rinfacciava alla moglie torti immaginari, picchiandola.

Per porre fine alla triste situazione, la donna con i figli Dino di 27 anni, Domenico di 23, Rocco di 20, Raffaella di 17 e Antonino di 14, circa tre anni fa aveva deciso di trasferirsi in via Campanella 8. La famiglia tirava avanti grazie al lavoro di Dino che fa il sarto, di Domenico, idraulico, e di Rocco, pure sarto.

Due anni fa il muratore aveva aggredito in strada la moglie e l'aveva ferita con un martello: era stato denunciato, processato e condannato a due anni di reclusione, pena che aveva finito di scontare quattro mesi or sono. Lunedì scorso, giorno di Pasquetta, si era presentato in via Campanella e aveva fatto alla donna una nuova scenata. In quella occasione la polizia lo aveva diffidato.

Oggi, verso le 16, l'assassino, dopo aver atteso nei pressi dello stabile che la donna fosse sola in casa, è salito di corsa fino all'ultimo piano e si è fatto aprire la porta di sorpresa.

Una vicina, Ernesta Palazzoli ha udito un urlo di terrore: è corsa sul pianerottolo e si è imbattuta nel Pattanella che stava scendendo le scale. Il muratore teneva ancora in mano un lungo coltello e sussurrava: «Finalmente l'ho fatta finita: non mi rimaneva altro che ucciderla».

La Palazzoli ha telefonato alla polizia. Agli agenti si è presentato un orribile spettacolo: Maria Cania orribilmente sfigurata giaceva in una pozza di sangue, morta.

L'assassino, dopo aver vagato per circa un'ora, si presentava al comando di polizia di Musocco e mostrando al piantone il coltello ancora insanguinato, esclamava: «Ho ucciso mia moglie perché mi tradiva».

Giovanni da Verrazzano commemorato con cerimonie a New York e in Toscana

Discusso il programma di onoranze per il '64, quando verrà inaugurato il ponte sulla baia dell'Hudson - Tre pietre del castello dove nacque il navigatore consegnate da Fanfani all'ambasciatore degli Stati Uniti - Saranno collocate nell'opera monumentale

(Nostro servizio particolare)
New York, 17 aprile.

La giornata di Verrazzano, nel 439° anniversario della scoperta della baia di New York e dell'estuario dell'Hudson da parte del grande navigatore fiorentino, è stata celebrata quest'anno con particolare solennità.

La principale cerimonia si è svolta per iniziativa dell'«Italian Historical Society of America» al piazzale della «Battery» all'estrema punta di Manhattan, di fronte al monumento a Giovanni da Verrazzano. Sono intervenuti il vescovo Joseph Pernicone che ha pronunciato l'invocazione di rito, il presidente del consiglio comunale Paul Screvane anche in rappresentanza del sindaco Robert Wagner, il console aggiunto d'Italia Roberto Franceschi, il viceconsole di Francia e numerose altre personalità, nonché rappresentanze nelle scuole.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato da Paul Screvane, che ha illustrato la figura e l'attività di Verrazzano ed esaltato la scoperta da lui compiuta come la prima delle tante imprese con cui gli italiani hanno partecipato alla storia degli Stati Uniti. Dopo un concerto della banda della marina americana, le autorità hanno preso parte ad un pranzo al «Downtown Athletic Club» durante il quale si è discusso delle onoranze a Verrazzano in programma per l'anno prossimo, quando verrà inaugurato il nuovo ponte dedicato al navigatore, che congiungerà Brooklyn con Staten Island attraverso l'intera baia di New York.

In occasione della giornata di Verrazzano il museo della città di New York ha esposto per la prima volta un recente acquisto: il rarissimo terzo volume «Delle navigationi et viaggi» di Giovan Battista Ramusio, pubblicato nel 1565, che riporta il primo resoconto pubblico del famoso viaggio del navigatore toscano. Il volume contiene il testo del rapporto di Verrazzano a Francesco I, al cui servizio egli compì il viaggio, nonché la prima carta della baia di New York eseguita nel 1550 dal famoso cartografo Giacomo De Castaldi in base alle note di Verrazzano. **r. b.**

Il discorso di Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 aprile.

Tre pietre, tolte dalle antiche mura del castello di Verrazzano, dove nacque il navigatore Giovanni da Verrazzano, sono state consegnate stamane dal presidente del Consiglio Fanfani all'ambasciatore degli Stati Uniti, Reinhardt. Le tre pietre sono partite oggi dall'aeroporto di San Giusto per New York e saranno murate nei monumenti posti alle due estremità del «Verrazzano Narrows Bridge», il grandioso ponte del costo di 140 miliardi di lire che verrà terminato nel 1965 sulla Baia di Hudson e congiungerà direttamente Brooklyn con Staten Island.

La più grande delle pietre, con una iscrizione che ricorda Greve, comune in cui sorge il castello, sarà collocata a un ingresso del ponte, nel monumento alla Nazione americana; le altre due, con la iscrizione che ricorda Firenze, troveranno posto sull'altro lato.

Fanfani è arrivato al castello di Verrazzano alle 10. A ricevere il Capo del governo erano gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Francia, i sindaci di Firenze e di Greve, il prefetto dr. Caso, l'ammiraglio Paladini per l'Accademia Navale e altre autorità civili e militari.

La cerimonia si è svolta nello spiazzo di fronte al castello e nella cappella che Giovanni da Verrazzano aveva cominciato a costruire nel 1528 al ritorno dal primo viaggio per sciogliere un voto alla Madonna e che, dopo la tragica fine del navigatore nel 1528, fu terminata dai fratelli. Qui è stata celebrata la Messa da monsignor Antonio Bagnoli, vescovo di Fiesole.

Poi le autorità si sono recate sul piccolo palco di fronte alla facciata del castello. Dopo un breve discorso di Bino Samminiatelli, presidente del comitato per le onoranze a Verrazzano, l'ambasciatore Reinhardt ha delineato la figura del grande navigatore, sottolineando come quello di oggi sia un giorno particolare per la storia dei rapporti italo-americani.

Ha pronunciato quindi brevi parole l'onorevole Fanfani affermando che un punto fermo della politica italiana è la amicizia e la collaborazione con gli Stati Uniti. «Le pietre antiche di questo castello — ha concluso il presidente del Consiglio — che raggiungono quelle nuove del ponte, consolidano una volontà, attestano un rapporto che è anche esso fondato sulla roccia. E' questo un altro anello di una stessa catena volta a perseguire un unico fine: quello della pace e della libertà fra i popoli».

Subito dopo gli scalpellini hanno tolto le tre pietre dalle mura del castello: la più grande è stata racchiusa in una cornice di legno di castagno e circondata da una ghirlanda di fiori di campo. Con lo scoprimento di una lapide e la firma di due pergamene si è conclusa la cerimonia al castello. La prossima avverrà a Dieppe l'8 luglio, anniversario del ritorno nel porto da dove il navigatore era partito agli ordini di Francesco I. **g. c.**

Entrava di notte nelle case e baciava le ragazze a letto

Denunciato ad Alessandria un giovane manovale - E' accusato di quattro episodi del genere - Riconosciuto da una delle vittime, nega

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 aprile.

La Squadra Mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria per violazione continuata di domicilio, atti immorali, furto e usurpazione di titolo, il manovale siciliano Saverio Biondo di 25 anni abitante ad Alessandria in Spalto Borgoglio 22.

Il 7 aprile scorso si presentava alla polizia la ventisettenne Wanda Sartori, dimorante in via Savonarola 12, per denunciare che verso l'una della notte precedente si era svegliata a letto mentre un uomo la stava baciando. La giovane aveva cercato di invocare aiuto ma l'altro le aveva chiuso la bocca con una mano esclamando: «Sta' zitta. Ti amo. Ti dirò dopo chi sono». Poi spezzata la lampada che si trovava sul comodino e che la ragazza aveva tentato di accendere, era fuggito attraverso la porta d'ingresso. Per entrare nella camera da letto della Sartori, che si affaccia su un ballatoio, lo sconosciuto aveva tolto un vetro dalla finestra della stanza.

Tre giorni dopo la ventinovenne Carolina Bidoggia, abitante in via Guasco 7, denunciava che la notte precedente aveva sorpreso al balcone, su cui si affaccia la finestra della propria stanza da letto, un uomo che cercava di togliere un vetro per introdursi all'interno. Affrontato dalla Bidoggia e da una sua amica, lo sconosciuto si era qualificato come agente di pubblica sicurezza. Quando le due giovani gli avevano chiesto di mostrare il tesserino di riconoscimento, era fuggito rubando nell'atrio dell'ingresso la bicicletta di Bruno Menin.

Sia Carolina Bidoggia che Wanda Sartori, poste di fronte alle fotografie segnaletiche, identificavano in Saverio Biondo lo sconosciuto. Il manovale, convocato in questura, respingeva le accuse.

La polizia, già ai primi di quest'anno, aveva ricevuto denunce per fatti del genere. Il 9 gennaio scorso un giovane si era infatti introdotto, dopo avere tolto un vetro dalla finestra, nella stanza della studentessa Giannella Pasetti di 16 anni, abitante in corso Acqui 5, e aveva cercato di baciarla. Era poi fuggito alle urla della ragazza, imbattendosi lungo le scale nel padre della giovane che aveva inutilmente cercato di trattenerlo.

Tre giorni dopo, un'analoga avventura era toccata alla giovane Antonietta Cocconello, abitante in via Invizlati 8. La Cocconello e il padre della Pasetti venivano invitati in questura. Soltanto l'uomo riconosceva in Saverio Biondo lo sconosciuto fuggito dalla stanza della figlia. Ancora interrogato, il manovale ha continuato a negare. La polizia lo ha egualmente denunciato all'autorità giudiziaria. **f. m.**

ULTIME NOTIZIE

Ripresa la Conferenza sul disarmo

Tutti i delegati, tranne il russo esaltano a Ginevra l'enciclica papale

Atmosfera più distesa durante la seduta - Cortesie del rappresentante americano verso il collega sovietico

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 17 aprile.

L'appello di Giovanni XXIII a favore del disarmo in generale e della tregua atomica in particolare, contenuto nell'enciclica «Pacem in terris», e l'atteggiamento conciliante della delegazione americana nei confronti della posizione dell'Urss sono stati al centro dell'odierna seduta della Conferenza di Ginevra. Così, la ripresa dei lavori dopo le feste pasquali è stata caratterizzata da un'atmosfera assai più serena di quella delle scorse settimane, lasciando sperare in qualche progresso. I delegati hanno nuovamente sottolineato che i negoziati, anche se sinora non hanno sortito che risultati modesti, devono essere proseguiti «ad ogni costo», ossia fino al raggiungimento di un accordo.

Il rappresentante del Brasile, Mello Franco, ha illustrato il profondo significato dell'enciclica pontificia, che è suscettibile di dare una grande importanza all'ulteriore andamento della Conferenza ginevrina. Quindi ha richiamato l'attenzione del Comitato dei «Diciotto» soprattutto su alcuni passaggi dell'enciclica relativa al disarmo soggiungendo che il Papa ha «manifestato con il suo fine intuito tutto ciò che gli uomini sentono e pensano, il che spiega la risonanza che le sue parole hanno avuto in tutto il mondo».

Il delegato americano Stelle ha ringraziato quello brasiliano per aver richiamato in termini così eloquenti l'attenzione della Conferenza sull'enciclica papale, dando quindi lettura della dichiarazione ufficiale che sul documento del Vaticano è stata recentemente diffusa a Washington.

Il solo ad astenersi dal prendere la parola su questo argomento è stato il delegato sovietico, Zarapkin, che evidentemente non ha ancora ricevuto istruzioni precise.

E' stato quindi affrontato l'esame della proposta che fece il ministro degli Esteri russo Gromyko all'Assemblea generale dell'Onu sul mantenimento di un certo numero di missili intercontinentali nelle varie fasi del disarmo, la cosiddetta «forza di dissuasione», allo scopo di conservare un giusto equilibrio tra i due blocchi. L'americano Stelle, che oggi si è rivelato particolarmente cortese verso il suo collega sovietico, ha precisato che la proposta di Gromyko è certamente interessante ma che l'Urss dovrebbe chiarirne alcuni punti di guisa che si possa elaborare uno schema d'accordo. A tale proposito ha suggerito che i due co-presidenti del Comitato dei «Diciotto» prendano in esame il problema soffermandosi in special modo sulla questione dei controlli.

Infine Stelle ha sottolineato l'accettazione da parte sovietica del principio secondo cui le forze di dissuasione che rimarrebbero a disposizione dei due blocchi man mano che si procede sulla via del disarmo sarebbero soggette ad un controllo rappresenta un notevole contributo per la causa del disarmo.

Luigi Fascetti

Il liberale Lester Pearson nuovo premier in Canada

Ottawa, 17 aprile.

Il leader liberale canadese Lester Pearson è stato nominato stasera Primo Ministro in sostituzione del dimissionario conservatore John Diefenbaker.

Nelle ultime elezioni politiche i liberali hanno conquistato 129 dei 265 seggi della Camera dei Comuni, cioè soltanto 3 seggi in meno della maggioranza assoluta.

Come Pearson pensi di ottenere la maggioranza in Parlamento non è ancora chiaro. Sei deputati del partito del credito sociale, i quali avevano in un primo momento promesso di votare a favore di un governo liberale, sono tornati sulla loro decisione.

Ha compiuto 69 anni

La stampa russa ignora il compleanno di Kruscev

Mosca, 17 aprile.

La stampa sovietica non fa alcun accenno al compleanno del primo ministro Kruscev, che ha compiuto oggi 69 anni.

Il capo del Cremlino ha festeggiato la ricorrenza a Gagra, sul Mar Nero.

In servizio in Inghilterra il primo sottomarino atomico

Sarebbe il più veloce del mondo, ma non è armato con missili «Polaris» - E' costato 30 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

(m. ci.) E' entrato oggi in servizio nei cantieri di Barrow in Furness il *Dreadnought*, il primo sottomarino inglese a propulsione nucleare: l'unità, il cui apparato motore è di fabbricazione statunitense, stazza 3500 tonnellate ed ospita 11 ufficiali e 79 uomini di equipaggio. E' costato 18 milioni di sterline (30 miliardi di lire).

E' un sommergibile di attacco ed è armato di siluri che si dice siano infallibili; la velocità rimane un segreto, ma gli esperti ritengono che il *Dreadnought* sia il sottomarino più veloce del mondo.

Non porta razzi atomici del tipo «Polaris», ma si esclude che il *Dreadnought* possa un giorno essere superato dai sottomarini di quella classe poiché il suo compito è del tutto diverso. Come si è detto, esso sarà utilizzato unicamente nella caccia alle navi nemiche.

Il governo britannico costruirà altri due sommergibili analoghi e quindi procederà alla costruzione dei quattro «Polaris» previsti dagli accordi anglo-americani di Nassau.

L'Esercito in Argentina di nuovo in «stato d'allarme»

Buenos Aires, 17 aprile.

Il ministro della Guerra Beniamino Rattenbach ha dichiarato ieri che l'Argentina si trova sotto un moderato regime di legge marziale. Ha aggiunto che tutti i reparti dell'esercito sono «in stato di allarme».

Sfonda con un'autoblindo il muro di Berlino Costretto a scendere, è ferito dai comunisti

E' un giovane di 22 anni; si è trascinato a Berlino Ovest sebbene colpito ad un polmone - Un ufficiale del controspionaggio di Pankow fugge in Occidente portando con sé documenti segreti



L'autoblindo ha sfondato i reticolati, superando parzialmente lo sbarramento. In primo piano due agenti della polizia comunista (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

Un giovane di 22 anni è fuggito da Berlino Est sfondando con un'autoblindo il muro che divide la città. L'auto blindata con il fuggiasco a bordo è giunta a grande velocità nella zona di confine, sorprendendo le guardie comuniste. Dopo avere abbattuto un doppio sbarramento di reticolati, l'automezzo si è diretto verso la muraglia aprendovi una falla. Mentre i poliziotti tedesco-orientali, riavutisi dalla sorpresa, aprivano il fuoco, l'auto blindata, superato il muro, continuava la sua corsa verso Berlino Ovest. L'automezzo è stato però fermato da un altro sbarramento disposto dalle guardie comuniste.

I poliziotti occidentali, accorsi sul luogo della sparatoria, hanno assistito alle ultime fasi della drammatica fuga: il fuggiasco, lanciatosi dall'auto blindata ridotta ormai a un mucchio di rottami, stava compiendo sforzi disperati per guadagnare i pochi metri che lo separavano ancora dalla libertà. Procedeva carponi con la faccia insanguinata, sotto il fuoco dei fucili mitragliatori dei poliziotti comunisti.

A questo punto gli agenti occidentali hanno aperto, in difesa del giovane tedesco orientale, un fuoco di copertura. Con un estremo sforzo il ferito si è infilato sotto l'ultimo reticolato di confine, raggiungendo così il settore occidentale.

E' stato raccolto in gravi condizioni. Un proiettile gli aveva perforato un polmone; stasera il giovane è stato operato. Era fuggito con una tuta militare, e si era creduto in un primo momento che fosse un soldato di Pankow. Lui stesso ha chiarito all'ospedale di essere un civile che lavorava per le forze sovietiche, cui aveva sottratto l'autoblindo.

Ieri un ufficiale del controspionaggio di Pankow è fuggito da Berlino Est portando con sé documenti dell'archivio segreto del suo ufficio. Lo hanno rivelato oggi fonti del settore occidentale; sembra che la fuga sia avvenuta attraverso la ferrovia sopraelevata che passa su Berlino Ovest per un certo tratto.

La polizia di Berlino Ovest ha reso noto che l'ufficiale è stato subito consegnato al servizio di informazioni militare britannico; le autorità inglesi hanno confermato che l'ufficiale è presso di loro ed è stato sottoposto a un lungo interrogatorio. Fonti bene informate hanno definito «molto interessante» il materiale segreto che l'agente di Pankow ha portato in Occidente. **m. c.**

Per aver seviziato minorenni

Condannati a morte cinque giovani in Urss

Vienna, 17 aprile.

Cinque giovani russi di Kuybishev sono stati condannati a morte per aver seviziato ragazze minorenni. Lo scrive oggi la «Komsomolskaya Pravda», fornendo scarsi dettagli sul processo e sulla natura dei delitti. Il giornale afferma che questo caso «è il più penoso» accaduto negli ultimi tempi. I giovani processati a Kuybishev facevano parte di una banda che girava per le strade della cittadina siberiana, parlando una strana lingua in cui «parole russe storpiate si alternavano ad altre di origine straniera».

Le orge avvenivano a casa di un giovane maestro. Tutto è andato liscio come l'olio, finché una delle ragazze non si è decisa a sporgere denuncia.

Comunicato degli editori sui libri per le medie

Milano, 17 aprile.

L'Associazione italiana editori precisa in un suo comunicato che il ministero della Pubblica Istruzione non ha inteso disporre — con le norme recentemente emanate — alcun blocco delle adozioni dei libri di testo per la prima classe della nuova scuola media, per il prossimo anno.

Il ministero riconosce agli insegnanti la incondizionata facoltà di scegliere liberamente i testi tra quelli esistenti che siano giudicati meglio adattabili alle esigenze della nuova scuola. Con il comunicato l'Associazione editori afferma di dare la giusta interpretazione del pensiero dell'autorità scolastica allo scopo di eliminare gli equivoci sorti nell'opinione pubblica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 aprile 1963

NATI — Bianco Paola; Corvisieri Marco; Bella Fabrizio; Marcetelli Elena; Frappi Piermario; Felce Natalia; Reggere Doriana; Forno Paola; Martis Angelo; Malagnino Sondra; Mesca Gloria; Bagnolatti Ezio; Clerico Roberto; Cappetti Gabriella; Mischitelli Anna Maria; Bassato Domenico; Grattapaglia Tiziana; Sodi Marco; Corso Loredana; Maggiora Monica; Cenca Emilio; Cogno Daniela; Vigliotti Giuseppina; Colombo Marco; Bertatti Rosangela; Mende Loredana; Fassiano Maurizio; Maina Alessandra; Prosperi Sauro; Berardo Augusto; Baudino Valter; Coccalotto Gianfranco; Giusta Enrica; Giamaiva Maria; Bevas Franca; Marchino Mauro; Marra Corrado; Dilberto Evelina; Vergnano Filippo; Boscolo Mauro; Viapiana Orietta; Iussi Carla; Marina Cinela; Lamera Antonio; Andline Annamaria; Ardizzola Claudio; Armandi Pierpaolo; Bematere Giuseppina; Schiavello Silvano; Fogliatto Bruna; Biasia Roberto; Casciteli Anna; Delisla Silvio; Solo Antonio; De Leonardis Marisa; Morceno Valentino; Bertaldo Patrizia; Frassetta Carla; Tosi Marco; Allevi Daniela; Albertini Claudio; Ferrero Claudio; Cena Rudi; Vido Marilù; Ferrero Luisella; Biotto Marco; Almonetto Lorella; Aledda Bruno; Sella Franco; Borabino Ettore; Martina Donatella; Boscolo Gianfranco.

MORTI — Bernase Giacomo, di anni 58, nato a Cuneo, impiegato, abitante in str. Valletta 309; Pegrasi Giulio, a. 44, Grugliasco, religioso, c. Ferrucci 14; Beggere Firmino, a. 74, Villanova, v. Bussoleno 18; Cara Lucia in Quirico, a. 66, Piossasco, str. Comunale Mirafiori 35; Da Sacco Giuseppe, a. 67, Krenzer (Austria), carpentiere, v. Bricerello 10; Cartesegna dott. Massimo, a. 77, Torino, medico, v. Barelli 3; Malele Domenico, a. 55, Torino, str. Comunale Mirafiori 36; Tarla Attilio, a. 47, Ventimiglia, amministratore, v. Cigna 88; Pedersoli Dorina ved. Bighini, a. 79, Concordia, v. Asinari di Bernezzo 183; Falli prof. Enrico, a. 81, Torino, v. Bigliari 42; Fossa Federico, a. 80, Torino, v. Chiesa della Salute 7; Arese Albertina in Berta, a. 71, Torino, v. Prali 6; Graja Ida in Oddone, a. 84, Vercelli, c. Racconigi 30; Vinelli Giuseppina ved. Rosso, a. 86, Pinerolo, bidella, v. Tunisi 86; Panchieselli Francesca, a. 80, Torino, v. Goito 15.

Deceduti in ospedale: Accotto Teresa ved. Gemma, a. 78, Vestignè; Massa Stefano, a. 78, Vauda; Piati Teresa, giorni 11, Torino; Mellano Mauro, mesi 1, Torino; Checchia Carmela ved. Butti, a. 73, Troia; Carnielli Maria ved. Zanardo, a. 83, Mareno di Piave; Mosnairi Gemma ved. Pellegri, a. 78, Montechiarugolo; Sala Guido, a. 70, Macherio; Scandola Clotilde, a. 15, Torino; Rocco Giuseppe, a. 45, Acri, impiegato; Romanello Laura, a. 44, Torino, fattorina; Cattica Francesca, a. 82, Paola; Micheli Achille, a. 66, Verona; Turinetti Giuseppina, a. 71, S. Raffaele Cimena; Filippi Aurelia, a. 28, Roccaforte Mondovì; Accornero Caterina, a. 80, Torino; Villone Ignazio, a. 74, Torino; Dalle Coste Antonio, a. 73, Cartigliano; Camerano Margherita in Marengo, a. 49, Torino; Basso Andrea, a. 36, Castelfranco Veneto, agricoltore.

Matrimoni 16 - Nati 73 - Morti 55

Manifestazioni di gioia nelle tre capitali arabe

Nasser sarà il presidente provvisorio della nuova Rau

Beirut, 17 aprile.

Al Cairo, a Damasco e a Bagdad sventolano oggi migliaia di bandiere. Accanto a quelle nazionali, spiccano, numerose, quelle della Rau, malgrado il tricolore nero, bianco e rosso egiziano con le due stelle che vi furono aggiunte il giorno della proclamazione dell'Unione siro-egiziana, nel febbraio del 1958, non sia ancora stato definitivamente adottato come simbolo del nuovo Stato federale arabo. I segni del tripudio popolare sono visibili a Damasco più ancora che a Bagdad ed al Cairo, perché in Siria si celebra oggi, assieme alla firma (avvenuta stanotte a tarda ora nella capitale egiziana) del proclama congiunto tripartito, anche la Festa dell'evacuazione delle truppe straniere nel 1946. Una sfilata militare ha avuto luogo in mattinata nel centro di Damasco, in presenza del presidente del Consiglio, Salah Bitar e di tutti gli altri membri del suo gabinetto che hanno partecipato ai lunghi negoziati del Cairo.

Il comunicato congiunto firmato la notte scorsa ha cominciato ad essere diffuso nei suoi principali passi da radio Bagdad sin dalle prime emissioni del mattino, che hanno normalmente inizio alle 7, corrispondenti alle 5 italiane. Si tratta di un documento — definito dall'agenzia cairota per il Medio Oriente «storico» — che consta di 32 pagine. Nella sua parte iniziale è detto che potranno aderire al nuovo Stato federale «tutte le Repubbliche arabe indipendenti fedeli al principio della libertà, del socialismo e dell'unità, a condizione che l'adesione sia appoggiata dalla libera volontà popolare». Segue, all'enunciazione di questo principio caro al presidente Nasser, la precisazione che ogni domanda di adesione dovrà essere approvata «dalle autorità costituzionali competenti dello Stato federale». Nel preambolo è detto ancora che in questo ultimo la lingua ufficiale è l'arabo e la religione quella islamica.

Un portavoce siriano, Sami El Guindi, ha rivelato al Cairo che i delegati arabi si sono «accordati» sulla nomina del Presidente Nasser a presidente provvisorio della nuova federazione. Inoltre verrà costituito un consiglio presidenziale provvisorio, composto di 18 membri, sei per ogni Stato della Federazione.

Lo Yemen si unirà alla Rau «non appena sarà possibile»

Aden, 17 aprile.

Radio Sanaa, ha annunciato che il presidente Sallal ha dichiarato che lo Yemen si unirà alla Federazione Araba «non appena possibile». Secondo Sallal, la decisione dello Yemen sarà seguita dall'Algeria.

Incontro fra i due ambasciatori

Colloqui a Varsavia tra Usa e Cina comunista

Varsavia, 17 aprile.

John Cabot e Wang Ping Nan, rispettivamente ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare a Varsavia, si sono incontrati questo pomeriggio al palazzo «Myslewiecki» nel quadro delle loro periodiche riunioni.

Al termine della conversazione i due ambasciatori non hanno fatto dichiarazioni. Il prossimo incontro tra i due diplomatici avverrà il 7 agosto prossimo. *(Ansa AFP)*

ULTIME DI CRONACA

Sfugge di mano alla nonna ed è investita da un'auto

Una bimba di 8 anni, Laura Traversa, domiciliata in piazza Campanella 15, ieri pomeriggio, in compagnia della nonna Giuseppina Traversa, di 50 anni, dimorante in via Petrarca 18, stava camminando sul marciapiede di via delle Orfane. Ad un tratto la piccina sfuggiva di mano alla donna e, passando fra due auto in sosta, sbucava in mezzo alla strada. In quel momento sopraggiungeva una «600», guidata da Francesco Paolo Querena, di 30 anni, da Brandizzo, che la urtava gettandola a terra. Subito trasportata al Maria Vittoria la piccola Laura è stata ricoverata con prognosi di 25 giorni per frattura del femore.

— Attraversando corso Regina Margherita, all'altezza di via Avellino, l'impiegata Rosaria Delfino, di 38 anni, dimorante in via Caboto 36, è stata investita ieri sera da una «600», guidata da Pierpaolo Piovano, 33 anni, via S. Antonino 70, che procedeva in direzione del Martinetto. I medici del Maria Vittoria, avendole riscontrato la frattura della gamba sinistra e ferite agli arti, l'hanno giudicata guaribile in 50 giorni.

Centinaia d'auto ferme per il violento temporale

Tra le 19 e le 20 di ieri, si è abbattuto sulla città un violento acquazzone. Durante il temporale si è verificato nelle strade del centro, specialmente a Porta Nuova e in via Roma, un intasamento del traffico come non si era mai visto sino ad ora. Colonne lunghissime di macchine non potevano avanzare, bloccate da ingorghi che paralizzavano tutti gli incroci.

L'inconveniente è stato determinato dalla concentrazione del traffico nell'ora di punta e dalla impossibilità dei vigili di regolare il flusso a causa della pioggia fortissima. I semafori funzionavano, ma nessuno era più in grado di rispettarne i segnali. Clamore assordante di clacson, proteste, imprecazioni; qualcuno, angosciato dall'impossibilità di procedere, ha abbandonato la macchina e se ne è andato a piedi, contribuendo a peggiorare la situazione. Alle 20, con il cessare della pioggia, la circolazione ha gradatamente ripreso il corso normale.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Cavarretta

I familiari ne danno l'annuncio, per espresso desiderio dell'Estinta, a funerali avvenuti.
— Torino, 15 aprile 1963.

Si uniscono al lutto per la perdita della cara

Linda

Maria e Amedeo Cottino.
— Torino, 15 aprile 1963.

Giovanni e Carla Musso si uniscono al dolore del caro Manlio per la scomparsa di mamma

Linda

— Torino, 15 aprile 1963.

Piera e Mimi Musso si associano al dolore di Luciana e Manlio per la perdita della loro cara

Mamma

— Torino, 15 aprile 1963.

Si uniscono al dolore dei familiari: Vincenzo Bellone; Rita e Riccardo Cagnassi; Marinella e Sergio Di Piramo; Flaviana e Luciano Rocco; famiglia Russo; Lia e Armando Varle.

Paola ed Elena Mercadante, Giulio ed Anna Rayneri si uniscono al dolore di Silvana e Gastone per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 18 aprile 1963.

Adelina Musso, Italo Vanna Pellizzetti partecipano al grande dolore di Luciana e Manlio per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Marcello e Gemma Gallo, Giuseppe e Nicola Martorelli, Carlo e Anna Pastoris, Marco e Elisabetta Simionato partecipano commossi al dolore di Silvana per la perdita della Mamma Signora

Linda Cavarretta

— Torino, 18 aprile 1963.

Si associano: Sergio Speranza; Alberto Scotello; Franco Montaldini; Leonida Valzer; Sandro Nadeoli; Giorgio Rondolino; Emma Balsamo; Paola Terretta; Maria Luisa Brignolo.

Giovanni e Rita Donzo, Sandro e Mimi Galardo Garrone, Paolo, Giulia e Adriana Greco, Franco e Giuliana Grande Stevens, Piero e Claudia Schlesinger, Giorgio e Lalla Vasserino prendono viva parte al dolore di Silvana e Gastone Collino per la morte della mamma Signora

Linda Cavarretta

— Torino, 18 aprile 1963.

Luisa e Julius Perko prendono viva parte al dolore del Dott. Manlio Cavarretta per la perdita della Mamma, Signora

Linda Cavarretta

— Torino, 17 aprile 1963.

Collaboratori ed impiegate della Tekmos partecipano vivamente al dolore del dott. Manlio Cavarretta per la perdita della mamma signora

Linda Cavarretta

— Torino, 17 aprile 1963.

Gianni e Liliana Marchese, con Sergio e Bruna Sarri, affettuosamente vicini a Silvana, si associano al suo grande dolore per l'improvvisa scomparsa della Mamma, Sig.ra

Linda Cavarretta

— Torino, 18 aprile 1963.

Prendono viva parte al dolore di Manlio e Silvana per la perdita della loro cara mamma signora

Linda Cavarretta

gli amici: Amedeo e Piera Albertini; Giuseppe e Lina Bagnato; Nino e Ola Bonvino; Federico e Marisa Cappabianca; Italo e Marinella Cappabianca; Achille e Ivetta Jario; Ugo e Elsa Pierro.
— Torino, 17 aprile 1963.

Tragico incidente ha stroncato la vita del

Dott. Guido Mantelli

Affranti da un dolore che non potrà trovare conforto lo annunciano: la mamma, Maria Contardo ved. Mantelli; la moglie Anita con i figli: Sandro, Bruno, Aldo e Nini; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Dante 22.
— Cuneo, 17 aprile 1963.

Si associano al lutto della Famiglia Mantelli gli amici: Notaio Mario Pellegrino e famiglia; Avv. Leonardo Mannocchi e famiglia; Dott. Paolo Rossi e famiglia; Prof. dott. Giovanni Dorodei; Dott.ssa Selene Amodeo Schiapparelli; Dott. Ada e Riccardo Pizzarelli; Ing. Pasquale Cocco e famiglia; Prof. Maurizio Meinero e famiglia; Dott. Bruno Bongiovanni e famiglia; Mario Massucco e famiglia; Giovanni Sarale e famiglia; Giovanni Palanca e famiglia; Dott.ssa Maddalena Scrivano e famiglia; Dott.ssa Margherita Gianchi e famiglia; Pino e Angela Rossio; Dott. Giovanni Bellisano; Dott. Mario Rossi e famiglia; Dottori Pier Luigi e Luigi Maria Zamparin; Anna e Romolo Codognì; Aldina e Andrea Carbonati; Elsa e Gino Bassolo; Dott. Pietro Bernay.

Dipendenti Inadel di Cuneo partecipano la dolorosa scomparsa del

Dott. Guido Mantelli

Medico-capo della Sede.
— Cuneo, 17 aprile 1963.

Giuseppe Bussardi e Famiglia si associano con vivo rimpianto al grave lutto che ha colpito i Congiunti del

Dott. Massimo Cartesegna

— Torino, 17 aprile 1963.

La famiglia Boffa - Dalla Valle - Massa partecipano al dolore dei Famigliari per la dipartita del

Dott. Massimo Cartesegna

— Torino, 17 aprile 1963.

Carlo Quaglia e famiglia si associano al dolore di Fabio e Ettore per la scomparsa del caro Papà

Massimo Cartesegna

— Torino, 18 aprile 1963.

Colleghi, Infermiere e Impiegati dell'Ambulatorio I.N.A.M. di Venaria prendono parte al dolore del Dott. Vittorio Cartesegna per la perdita del

Padre

— Torino, 17 aprile 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Rambaldi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Marchisio, i figli: Gabriele con la moglie Gina Carino e la cara nipote Giovanna, Luisa col marito Luciano Caviglio, cognate, cognati, il nipote Lino, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Silvio Biancotto e Luciano Silvani per le cure prestategli. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, corso G. Agnelli 52. La cara salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 17 aprile 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Azzalin ved. Zerbinati

Affranti lo annunciano: figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 19 corrente alle ore 10,30 partendo da via Cernaia 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Bertoglio

di anni 38

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosi Marengo, mamma, sorella, cognati, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. ore 16,15 da via S. Secondo 102. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa del

GENERALE

Fermo Stefano Zoccola

la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto. Santa Messa il 22 aprile ore 10,30 Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 aprile 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia, è mancata ai suoi cari

Maria Marchesi ved. Cazzola

addolorati la piangono i figli: Angelo con la moglie Franca Prato e figli Gianfranco e Adriana, Gigi con la moglie Jone Locatelli e figli Carmen e Enrico, Lina con il marito Oreste Bostino e figlia Franca con la moglie Nuccia Salerno e piccolo Maurizio, Enrico con la moglie Marinella Arnaldo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi giovedì ore 16,15 partendo da corso Raffaello 21. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

Carmine e Ugo Zanivan prendono parte al dolore del fraterno amico e collaboratore Gigi Cazzola per la perdita della sua cara mamma Signora

Maria Marchesi ved. Cazzola

— Torino, 17 aprile 1963.

Anna, Giovanni Day, Milly, Alcide Boggio affettuosamente vicini a Lina e Oreste partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Direttore e Soci della Società Canottieri «Caprera» prendono parte al dolore dell'amico Gigi Cazzola per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Prendono parte al dolore di Gigi e Famiglia per la dipartita della sua cara

Mamma

gli amici Fasano e Mazzola.
— Torino, 17 aprile 1963.

Gli amici: Spirito Bosti; Adamo Bossano; Pierluigi Colla; Ettore Masseglia; Andrea Perla; Bernardino Rosso partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Oreste Bostino per la scomparsa della Signora

Maria Marchesi ved. Cazzola

— Torino, 17 aprile 1963.

Le famiglie Calza, Prato, Ferrero partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Cazzola-Bostino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Prendono parte al dolore di Enrico e Famiglia per la morte della mamma Signora

Maria Marchesi ved. Cazzola

gli Amici: Allprandi, Bonzo, Geist, Esibero, Carlotta, Cavallo, Cividini, Covaro, Genta, Marenzi, Novelli, Tortaglino, Testa, Carlo Bello e famiglia.
— Torino, 17 aprile 1963.

La Ditta Caravesi Lotto partecipa al lutto del Signor Enrico Cazzola per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Autori e Collaboratori della Società Editrice Internazionale, commossi e addolorati per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

Giuseppe Caccia

Cavaliere del Lavoro

s'inchinano riverenti alla memoria di Colui che per oltre sessanta lustri fu per essi valida guida, sprone alla fatica e al lavoro, giudice imparziale e amico sereno e generoso.
— Torino, 17 aprile 1963.

Il Gruppo Anziani, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Editrice Internazionale esprimono il loro vivo dolore per la morte del benemerito

GRAND'UFFICIALE

Giuseppe Caccia

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 17 aprile 1963.

Gigi Michelotti con inalterato affetto e profonda ammirazione ricorda il suo amico di ogni tempo

Giuseppe Caccia

Salesiano fondatore della SEI.
— Torino, 17 aprile 1963.

La prof. Albertina Michelotti partecipa con vivo dolore al lutto della Famiglia Salesiana per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

Giuseppe Caccia

e ricorda commossa l'affezionato amico del padre che con lui collaborò per più di un trentennio come direttore dello Stabilimento tipografico e con il quale condivise la diuturna fatica per le migliori fortune della S.E.I.
— Torino, 18 aprile 1963.

L'Unione Tipografico Editrice Torinese e il prof. Carlo Verde si uniscono all'unanime rimpianto del mondo editoriale per la morte dell'egregio Collega ed Amico

GR. UFF.

Giuseppe Caccia

— Torino, 18 aprile 1963.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Veronica Vittigni ved. Donato

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, genero e nipote. Funerali 18 corr. ore 14,30 da via San Bernardino 4. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Bianca Lardù

la famiglia la ricorda con grande affetto. S. Messa 22 aprile ore 9, Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 18 aprile 1963.

18-4-1962 18-4-1963

Bianca Lardù

Nel primo anniversario della scomparsa le Colleghe la ricordano con affettuoso rimpianto. S. Messa di suffragio mercoledì 24 aprile ore 7,30 Santuario S. Cuore di Maria (via G. Morgari).
— Torino, 18 aprile 1963.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del

CONTE

Ing. Carlo Capponi Trenca

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda agli amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia del SS. Sacramento (via Casalborgone) lunedì 22 c. m. alle ore 8,30.
— Torino, 18 aprile 1963.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Angelo Diana

la famiglia, con immutato rimpianto, ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 18 aprile 1963.

Munito di tutti i conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vergnano fu Epifanio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Olivero; i figli: Epifanio, Giovanni, Maria Grazia in Prati, Pier Domenico con le rispettive famiglie, Vittorio, Luciano, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Chieri giovedì 18 alle ore 10,30 da v. Cesare Battisti 8.
— Chieri, 17 aprile 1963.

Anna e Ann sono vicine a Vittorio e Luciano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 18 aprile 1963.

Famiglie Giovanni Vironti e Vincent Mete partecipano al dolore della famiglia Vergnano.

I Titolari della Tintoria G. Giordano di Nichelino prendono viva parte al lutto del sig. Epifanio Vergnano per la dipartita del

Padre

— Nichelino, 17 aprile 1963.

Cognati e nipoti Olivero partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe

— Torino, 18 aprile 1963.

Impiegati e Maestranze della Tessitura Pietro Vergnano prendono parte al dolore del titolare per la morte del fratello

Giuseppe

— Chieri, 17 aprile 1963.

Impiegati e Maestranze della Tessitura Stefano Vergnano prendono parte al dolore del titolare per la morte del fratello

Giuseppe

— Chieri, 17 aprile 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze della Tobotex Ltd - Shercock Co. Cavan (Ireland) partecipano al dolore del sig. Luciano Vergnano, per la dolorosa scomparsa del suo caro papà Sig.

Giuseppe Vergnano

— Shercock, 17 aprile 1963.

Gaio e Gina Poltrali e famiglia si uniscono al dolore di Luciano per la scomparsa del padre sig.

Giuseppe Vergnano

— Milano, 17 aprile 1963.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile S. Anna di Chieri prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Vergnano

per lunghi anni amministratore della Pia Opera.
— Chieri, 17 aprile 1963.

Sandro e Giovanni Masera e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari tutti per la scomparsa del caro papà sig.

Giuseppe Vergnano

— Chieri, 17 aprile 1963.

Si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Vergnano per la scomparsa del caro

Papà

gli amici dei figli: Giulio Rosso; Cesare Bergallo; Giorgio Bongiovanni; Giuliano Cigna; Giuseppe Coj; Sandro Masera; Vittorio Cauda; Valerio Masera; Antonio Mosso; Beppe Castaldi; Sebastiano Corvetto; Gianni Sabaino; Armando Vergnano; Angelo Vasino.
— Chieri, 17 aprile 1963.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del sig.

Giuseppe Vergnano

— Chieri, 17 aprile 1963.

Aldo Caldano; Carlo Fantini; Paolo Fantini; Lino Morra; Cesare Rosso; Giovanni Stacchino; Giorgio Rosso prendono viva parte al dolore di Vittorio e Luciano per la scomparsa del caro papà

Giuseppe Vergnano

— Chieri, 17 aprile 1963.

Col conforto della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Aldo Signorile

anni 59

Straziati lo annunciano la moglie Vittorina Aime, la figlia Carla col marito Dott. Enzo Raffaele, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 19 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. Indi la cara Salma verrà trasportata a Revello dove giungerà alle ore 11.
— Torino, 17 aprile 1963.

Il Direttore ed i Dipendenti della L. Giaudian S. A. Italiana, partecipano al dolore per la perdita del Collaboratore ed amico

Dott. Aldo Signorile

— Torino, 17 aprile 1963.

Profondamente addolorata, commossa, la Alunna della 3ª B - Scuola Doppino, con le famiglie: Berta, Bottino, D'Angelo, Male, Carenzana, Pinessi, Scarrone, Bertolas, Piatti, Caviglioli, Pelacchino, Cicero, Peggi, Odde, Marola, Sagliotti, Cappelletti, Gavigilo, Casale, Argentero, Calcagno, Valerio, Riccardi, Cianflone, Salogna, Angeleri prendono parte al dolore della cara Maestra per la perdita del marito

Dott. Aldo Signorile

— Torino, 17 aprile 1963.

Cristianamente è mancato

Mario Cravanzola

anni 81

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Caviglietto; il figlio Filiberto con la moglie Natalina Chiara e figlia Anna; la figlia Maria col marito Angelo Maggi e figlie: Rita col marito Nesto Crestoni e bimbo, Nella col marito Silvestro Cortarelli; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Leynì giovedì 18 alle ore 17, partendo da via Carlo Alberto 96. Non fiori ma opere di bene.
— Leynì, 17 aprile 1963.

I nipoti Caviglietto, Fusella addolorati partecipano al cordoglio per la morte del caro zio

Mario Cravanzola

— Leynì, 17 aprile 1963.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cafasso

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Egle e parenti. Funerali domani 19, ore 16,15 da corso U. Sovietica 230.
— Torino, 18 aprile 1963.

Le famiglie Oggero e Cena sentitamente partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Cafasso

— Torino, 17 aprile 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Campagnolo Gnesutta

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Claudio, il caro Giuseppe, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Tibaldi per le amorevoli cure prestatele. Funerali venerdì alle ore 14,30 partendo da c. S. Martino 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà della defunta la famiglia non prende lutto.
— Torino, 17 aprile 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Marchisio

anni 63

Annunciati lo piangono la figlia Lucia, il genero Angelo Catta Baima, cognata, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Barge 5, indi la cara salma proseguirà per Monta d'Alba ove alle ore 16 seguiranno le esequie. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

1958 COMANDANTE 1963

Adriano Baoula

Le sorelle Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.
— Torino, 18 aprile 1963.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del 17 corr.

Pacifico Zagni

leggasi la moglie Maria Cossia anziché Rossa.
— Torino, 17 aprile 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Capuzzo ved. Prof. Torino

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Dino con la moglie Marisa Negro, Papà, sorella Romana, fratelli Angelo, Giuseppe e moglie, cognati Mario Maturo, Emilio Dalleste, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il Prof. Scartozzi, particolarmente il Dott. Ciccolini e il Personale Ospedaliero per l'amorevole assistenza. I funerali oggi 18 corr. alle ore 16,15 partendo da via Cordero di Pamparato 5. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1963.

Il cognato Mario Torino, la moglie Rina, l'affezionata nipote Renata e il figlioccio Renzo piangono la dipartita della cara

Delfi

— Torino, 18 aprile 1963.

La famiglia Negro si associa al dolore del genero Rag. Dino Torino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 18 aprile 1963.

Carlo, Mira Negro e famiglia partecipano al dolore di Marisa e Dino per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 18 aprile 1963.

Vanni e Franca Negro prendono viva parte al lutto di Dino e Marisa.

Il Personale della Ditta Torino - Piastina prende parte al lutto del Rag. Dino Torino per la dipartita della cara mamma, Signora

Delfina Capuzzo ved. Prof. Torino

— Torino, 18 aprile 1963.

Il Personale della Pensione Lumellaro e del Caffè Ristorante Capuzzo di Alassio si associano al dolore dei Titolari per la scomparsa della cara sorella

Delfi

— Torino, 18 aprile 1963.

Gianni e Renata Ambrosecchio prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Delfina Capuzzo vedova Torino

— Torino, 18 aprile 1963.

La Società Mida ed il Personale partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Delfina Capuzzo ved. Torino

— Torino, 18 aprile 1963.

Rina, Renzo, Carlo Negro partecipano commossi al lutto dei nipoti Marisa e Dino per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 18 aprile 1963.

Le famiglie Arturo Cavedon, Giuseppe Salomino, Vito Cerrone, annunciano con dolore l'immatura perdita di

Delfina Capuzzo vedova Torino

e partecipano al grande dolore.
— Torino, 18 aprile 1963.

La famiglia Cifarelli partecipa al grande dolore dell'amico Dino per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

Gli amici Flavio e Mario Briffignardi, Gigi Orsi, Gianni Chiri, Alberto Coreglia, Beppe Gariglio, Giorgio Mastino, Franco Valente, partecipano al dolore di Dino e Marisa Torino, per la perdita della

Mamma

— Torino, 17 aprile 1963.

E' piaciuto a Dio chiamare a sé l'anima buona di

Maria Masera ved. Vasino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giorgina, Cecilia, Carlo con la moglie Claudia Rosale; il fratello Giuseppe, le sorelle Cecilia e Margherita con le rispettive famiglie, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 9,30 partendo da via Vitt. Emanuele 57.
— Chieri, 17 aprile 1963.

I Dipendenti della Tessitura Ravizio & C. di Carlo Vasino partecipano al dolore del Sig. Carlo per la perdita della sua cara mamma signora

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

La Tessitura FIL S.p.A. prende parte al lutto dei Titolari sig. Vasino e Piovano per la perdita della Zia Sig.ra

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

La Tessitura Figli di Leandro Piovano partecipa al lutto dei Titolari per la perdita della Zia Sig.ra

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

La Tessitura Vasino e Ciandone prende parte al lutto del Titolare sig. Angelo Vasino per la perdita della Zia Sig.ra

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

Gianni e Elena Sabaino prendono viva parte al dolore della famiglia Vasino per la morte della cara mamma Sig.ra

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

Armando Vergnano e famiglia partecipano vivamente al dolore del sig. Carlo Vasino per la perdita della mamma

Maria Masera ved. Vasino

— Chieri, 17 aprile 1963.

La Famiglia Cirino partecipa all'immenso dolore della Famiglia Bordin per la scomparsa del caro ed indimenticabile

Prof. Arrigo Bordin

— Saliceto Torinese, 18 aprile 1963.

La Vanadium-Alloys Steel - S.I.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 18 aprile 1963.

Mario Paola e Tina Pratesi, Luigi e Anna Lidia Pratesi prendono viva parte al grande lutto per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 18 aprile 1963.

Mario e Rosa Maria Chiaudano, Arnaldo e Luisa Bertola partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro amico

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Franco D'Urso; Luciano e Ivi Crivello; Giorgio e Mia Revinski; Pier Carlo e Elena Sandri; Enzo Zecca partecipano al dolore del carissimo amico Marco per la perdita del papà

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Serenamente è mancato

Natale Panelli

Lo piangono la moglie Maria Baima, i figli: Sandro con la moglie Carla Pavese; Gianni con la moglie Carla Camerano col piccolo Giorgio; e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Cherasco 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1963.

Condomini e inquilini dello stabile di c. G. Agnelli 113-115 prendono parte al cordoglio per la scomparsa della signora

Anna Solimeni ved. Bonsanti

— Torino, 17 aprile 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

N. H. RAG.

Roberto Franzini Tibaldeo

saranno celebrate Ss. Messe a Frassino il 21 alle 10, a Torino il 22 nella Chiesa di S. Antonio da Padova dalle 6 alle 9 e nella Chiesa di S. Gioachino alle 7,30. I famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 18 aprile 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ferdinando Bartocci

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti conoscendolo ne apprezzarono le doti. La S. Messa verrà celebrata il giorno 19 c. m. alle ore 8,30 nella chiesa «Gesù Maestro».
— Fermasi di Boinasco, 18 aprile 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE meccanico progettista, praticissimo occuperebbesi mezza giornata anche lavori domicilio. Telef. 383-058.

BATTORE pratico città macchina propria offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A39486

ESEGUO domicilio lavori ufficio. Telefonare 330-312.

GIOVANE disegnatore meccanico militesente offresi seria ditta anche subito. Telefonare 491-083 ore pasti.

IMPIEGATA anni 22 ottime referenze impiegherebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A39885

IMPIEGATA esperienza decennale paghe, contributi, lavori ufficio, contabilità, dattilografia, offresi a seria impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ». A39064

IMPIEGATA frequentante corsi paghe e contributi presso importante istituto offresi subito; 20enne referenziata, miti pretese. Scrivere a Caruso Anna, via Don Bosco 54. A40358

IMPIEGATA referenziata praticissima tutti lavori ufficio contabilità ricalco lunga esperienza industria metalmeccanica capace lavoro indipendente offresi seria ditta. Telefonare 489-919.

LAUREATO economia e commercio referenziatissimo, esperienza direzione amministrativa, scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4296 — Torino ».

LAUREATO giurisprudenza 25enne referendaio militesente triennale esperienza quale funzionario imposte dirette scopo miglioramento esaminerebbe proposta impiego da seria azienda torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ».

LAUREATO 30enne esperienza quindicennale contenziosa amministrativa bancaria sindacale conoscenza lingue scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 321-158. A40233

MAGAZZINIERE 31enne tamo meccanica pratico spedizioni impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ». A38096

OFFRESI dattilografa oppure operaia 25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4193 — Torino ». A40220

OPERATORE capo squadra 28enne macchine utensili offresi. Squadroni, Barletta 102. A39677

OPERATORE meccanografico Bull 23enne militesente libero subito offresi. Telefonare mattino 352-913. A40279

OPERATORE torni automatici impiegato lunga esperienza offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ». A40466

PERITO MECCANICO TRENTENNE, ESPERTO PROGETTAZIONI ATTREZZATURE, MACCHINE SPECIALI, PROGRAMMAZIONE METODI, OFFRESI PER IMPIEGO ADEGUATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6270 — TORINO ». A38689

PRATICISSIMA paghe contributi referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A40411

RAGAZZO 18enne licenza avviamento commerciale occuperebbesi aiuto contabile. Telefonare 756-780. A40223

RAGAZZO 23enne buona esperienza commerciale, contabilità, licenza commerciale impiegherebbesi subito presso seria ditta con possibilità carriera. Scrivere Moise, via Aosta 17, Torino. A40556

RAGIONIERA un anno esperienza contabilità paghe contributi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6276 — Torino ». A40564

RAGIONIERA 20enne pratica paghe, referenziata, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4262 — Torino ». A39359

RAGIONIERE 25enne occuperebbesi subito seria ditta. Telefonare 231-764.

RAGIONIERE 23enne dinamico contabilità generale tradizionale e meccanizzata Audit Mercator, paghe contributi, contatti clienti et fornitori, organizzazione commerciale, ufficio vendite offresi Torino et dintorni. Telefonare ore pasti 523-454. A39422

RAGIONIERE 20enne scopo miglioramento senza impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6358 — Torino ». A39491

SEGRETARIA azienda ottima famiglia conoscenza inglese tedesco francese occuperebbesi adeguatamente rimanendo patria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino ». A40234

SIGNORA praticissima contabilità, fatture, corrispondenza, paghe contributi, causa trasferimento offresi seria ditta. Telefonare 569-874. A39520

SIGNORA 35enne presenza, pratica negozi, dattilografia cerca qualunque impiego purchè decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ».

SIGNORINA conoscenza lingue offresi governo bambini al pomeriggio. Telefonare 480-068. A39539

SIGNORINA già vetrinista, nota industria pratica vendite e andamento negozi abile disegnatrice offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4191 — Torino ».

SIGNORINA 30enne dattilografa pratica ufficio perfetta conoscenza francese parlato e scritto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ».

SIGNORINA 21enne conoscenza tedesco francese abb. inglese cerca lavoro Torino disposta anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ».

SIGNORINA 22enne lingua francese dattilografia, amante bambini offresi per interprete, impiegata, bambinaia. Telefonare 673-282. A40285

STENODATTILO 22enne alta bella presenza diploma magistrale, buona corrispondente offresi segretaria, impiegata, 2° impiego. Scrivere Massolino Catia, Perrone 4, Torino. A39715

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca 24enne abile compositrice esperienza pluriennale lavori ufficio libera subito, offresi 50.000 lit./m. possibilmente orario continuato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4193 — Torino ». A40355

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio vendite fatturazione corrispondenza offresi industria possibilmente borgo Vittoria Madonna Campagna. Telefonare 252-078 dopo ore 18. A40672

TECNICO programmazione organizzazione produzione carico macchine, programmi lavoro scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5368 — Torino ». A39342

TECNICO 38enne I categoria decennale esperienza preventivi, cicli, metodi costi, manutenzione e attrezzature direzione personale, organizzazione produzione, libero subito offresi mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6280 — Torino ». A40669

TRADUTTRICE tedesco tecnico praticissima offresi fissa o domicilio. Telefonare 528-877. 1157

TRENTACINQUENNE anno presenza discreta cultura patentato offresi magazziniere aut incarico fiducia disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ». A27633

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 730-636.

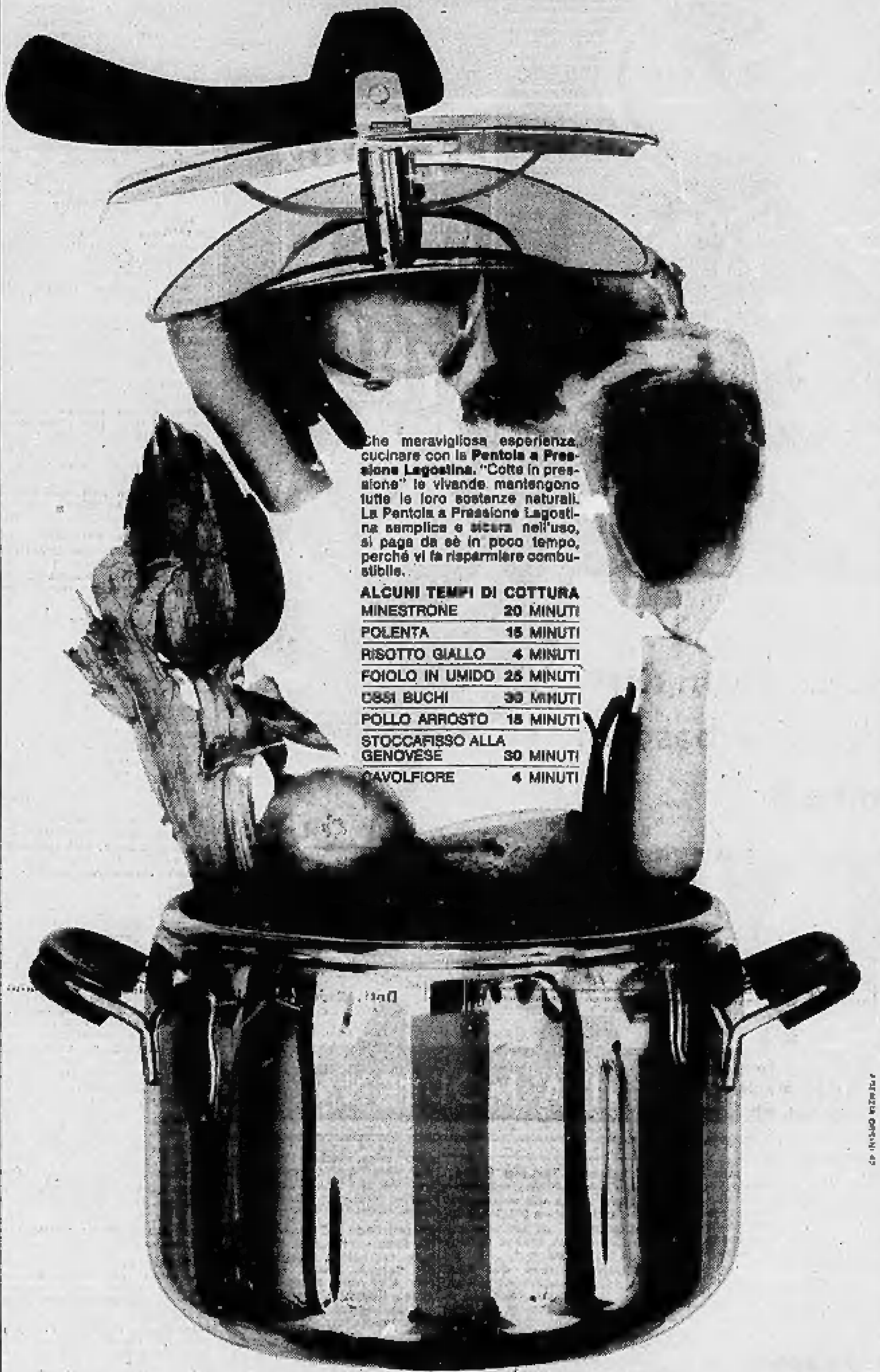
VENTIQUATTRENNE volenteroso diplomato ragioneria lunga pratica officina assumerebbe impiego tecnico amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ». A29701

VENTITREENNE, abilitazione magistrale, dattilografia, corrispondente spagnolo, conoscenza Audit e stenografia occuperebbesi. Telefonare 8-12 14-18 273-531.

VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare dalle ore 8-12,30, telefono 391-161.

VENTUNENNE stenodattilografa, fatturista 2° impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 383-661. A40580





CON DOPPIO FONDO THERMOPLAN

LAGOSTINA

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 50, 2° piano. 100

A. PAGHE contributi contabilità cercasi signorina. Telefonare Basta, corso Giulio Cesare 6. A39344

ABILE commessa pasticceria referenziata assume negozio centralissimo, tel. 81-182.

ALLA ditta Diger Selz cercasi signorine o signore dimostratrici bella presenza et capogruppo per lavoro di distribuzione omaggio proprio prodotto. Rivolgersi ditta Garli, corso Quintino Sella 134, telefono 882-175. A39689

CASA grossista assumerebbe giovane stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Telefonare 511-017. A39603

CERCASI apprendista impiegata 16-17 anni. Telefonare 587-383 ore pasti.

CERCASI geometra e signorina pratici lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6274 — Torino ». A39658

CERCASI giovane impiegato licenza commerciale 18-20enne militesente buon dattilografo. Telefonare al 795-437.

CERCASI ragioniera primanotista 25-30enne pratica lavori ufficio, per nuovo importante stabilimento zona Moncalieri, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ». A39263

COMMESSA tessuti telerie abilissima cercasi per negozio centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ».

COMPAGNIA gruppo cerca produttori e subagenti Torino provincia rami elementari conservazione portafoglio. Via San Francesco d'Assisi 27, sig. Martina.

DIRETTRICE vice-direttrice cercansi per colonia marina. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ».

DITTA Barriera Milano assumerebbe signorina stenodattilografa. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ».

GEOMETRA esperto topografo cerca impresa stradale. Telefonare 595-231.

GROSSISTA tessile cerca abile aiuto contabile, partita doppia, veloce dattilografa. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ».

IMPORTANTE istituto ricerche cerca calcolatore con conoscenza matematica per tabelle et grafici funzioni et possibilmente programmare su macchine calcolatrici. Scrivere dettagliando curriculum a casella postale 65, Frascati Roma.

IMPIEGATA pratica carico scarico magazzino e fatturazione cercasi. Presentarsi corso Giulio Cesare 183.

IMPIEGATA 20-35enne dattilografa pratica ufficio impresa decorazioni cerca. Presentarsi via Sempione 183, Arvea, ore 10-12. A40230

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina corrispondente, diplomata, veramente pratica, minimo 19enne. Telefonare 553-251. A39592

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca per servizio esportazione, corrispondente inglese francese, cultura media superiore, esperienza di segreteria direzione, età 25-35 anni. Si dà preferenza a persona indipendente, disposta viaggiare. Pregasi inviare preciso e dettagliato curriculum. Assicuriamo assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 448 — Torino ». 21408

IMPORTANTE società internazionale cerca giovane diciottenne, intelligente, istruzione media, dinamico, per lavori ufficio e magazzino. Telefonare 521-715.

INDUSTRIA chimica importanza mondiale, cerca per ufficio vendite Torino, giovane signorina presenza, dinamica, studi medi superiori, conoscenza stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino ». A40616

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca elemento atto segretario officina od altro elemento idoneo formulare formazione costi e prezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe e contributi. Telefonare 260-573.

INDUSTRIA meccanica cerca segretaria direttore perfetto inglese possibilmente francese subito libero 25-30 anni presenza patente guida. Telefonare 556-064 ore 14-15. A39353

INDUSTRIA torinese cerca stenodattilografa corrispondente per ufficio acquisti. Dettagliare età, stato famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4196 — Torino ». A40248

INDUSTRIA ZONA CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA FATTURISTA DINAMICA PRECISA REFERENZIATA OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO A CHI ABBIA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 439 — TORINO ». 220

INDUSTRIA tessuti cerca giovane apprendista commesso o campionarista volenteroso. Indicare età, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ».

ISTITUTRICE fissa perfetto francese per bimbo 8 anni, referenziata cercasi. Telefonare 393-730, 390-611, ore ufficio.



NOTA industria dianografica ricerca per ampliare propria organizzazione commerciale elementi 20-25enni dinamici militesenti cultura media ottima presenza offresi ottima retribuzione iniziale. Inviare curriculum vitae et referenze a: « Pubblicità Stampa 4385 — Torino ».

NUOVO STABILIMENTO SIDERURGICO ZONA PIEMONTE CERCA PERITO AUT QUALIFICATO ELEMENTO VERAMENTE CAPACE ASSUMERE MANSIONI CAPO OFFICINA E MANUTENZIONE. SCRIVERE REFERENZIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 4231 — TORINO ».

OPERATORE meccanografico Bull cerca industria metalmeccanica. Tel. 556-032 ore 13-15. A39032

PENSIONATA per facili lavori ufficio, preferibilmente conoscenza lingue cercasi. Telefonare 528-877. 1157

RAGIONIERE 23ENNE PRATICO CONTABILITA' DISPOSTO VIAGGIARE POSSIBILITA' CARRIERA PRESENTARSI GARETTI, XX SETTEMBRE 12.

SIGNORINA pratica ufficio, solo pomeriggio, telefonare ore pasti 731-433.

STENODATTILOGRAFA fatturista almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Maglificio Kelly, Lagrange 29. Presentarsi ore 11-12 220

STENODATTILOGRAFA veloce precisa per corrispondenza tecnica cercasi. Telefonare 694-386/87. A39622

STENODATTILOGRAFA 17-18enne assumesi. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29. 220

STUDIO legale assume subito veloce dattilografa anche primo impiego. Telefonare 768-877, 768-954, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ».

UFFICIO notarile cerca dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ». A39555

11 Domande lavoro L. 40 p.p.

ASILE, colto, pratico pubblico, offresi commesso o impiegato. Tel. 884-675.

AFFILATORE lame nastro e circolari manutenzione offresi anche seganino. Telefonare dalle 12 alle 13, tel. 270-892.

ALESATORE giovane pratico tutte lavorazioni offresi come capo squadra o reparto a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1367 — Torino ».

AUTISTA B volenteroso disposto tutti viaggi offresi ditta o privato. Telefonare 751-903. A40291

AUTISTA con Fiat 615 e Tigrotto cerca lavoro presso ditta o privato. Telefonare 336-492. A39620

AUTISTA con patente B praticissimo città offresi libero subito. Telefonare 90-471.

AUTISTA con patente D pratico città e provincia offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 483-315.

AUTISTA con proprio Tigrotto offresi a seria ditta anche viaggi lunghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». A39546

AUTISTA esperto 25enne torinese, referenziato, fidato occuperebbesi privatamente subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ». A39494

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro per mezza giornata con o senza macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino ». A39593

AUTISTA patente E espertissimo dignità contegno referenziato. Solo vetture, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1394 — Torino ». A40061

AUTISTA patente E, espertissimo, libero subito, escluso linea. Telef. 660-730.

AUTISTA patente E libera pomeriggio. Telefonare 722-059. A39285

AUTISTA pratico città offresi lavori anche provincia. Telefonare 876-475.

AUTISTA 30enne D E pratico città offresi. Audit, via Tripoli 143.

AUTOTRASPORTATORE con camioncino Fiat 615 cerca lavoro anche fisso presso ditta o privato. Telefonare 336-492.

CAUSA inconvenienze professionali esperto pasticciere già titolare pasticceria occuperebbesi mansioni conduzione controlli conduzione, oppure altro lavoro ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ».

CINQUANTENNE esperto scelte pelli gregge conciate per pellicceria offresi anche a giornata. Telefonare 654-696.

CINQUANTENNE massima serietà (Veneto) cerca lavoro o mansioni di fiducia. Telefonare 81-648. A39521

CONIUGI assumerebbero lavori plastica o altri, eseguibili domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4296 — Torino ».

CONIUGI piemontesi, marito operaio, cercano portineria o guardiano possibilmente garage Mirafiori. Telefonare 528-130.

CONIUGI pratici giardinaggio offronsi villa disposti subito Valentino. Telefonare 14-143. A39571

CONIUGI quarantaseienni torinesi cercano portineria signorile. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ». A40614

CONIUGI veneti 55enni sani robusti marito ex guardia finanza referenziati offronsi per portineria, custodia fabbrica. Liberi fine maggio. Telefonare 334-963.

CUOCO 34enne offresi stagione riviera libero subito. Telefonare 381-510.

DICIANNOVENNE torinese auto propria cerca lavoro autista o fattorino. Telefonare 513-291. A39973

DISTINTA signorina abile cucito stiro occuperebbesi fissa guardarobiera famiglia o albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ». A40081

DOMICILIO cerco lavoro preferibilmente bigiotteria, collane, giocattoli. Telefonare 885-940. A40246

ELETTRICISTA con patente specializzato offresi seria ditta. Telefonare 687-518.

ELETTRICISTA civilista offresi impianti civili manutenzione piccole industrie. Amato, corso Taranto 58.

ELETTRICISTA pratico impianti domestici et industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino ».

ELETTROTECNICO attrezzato offresi montaggi elettro-radio-telefonici. Telefonare 553-782. A40242

ELETTROTECNICO offresi anche saltuariamente manutenzione macchine et impianti industriali. Telefonare 793-729.

EX Carabiniere autista con mezzo proprio e senza offresi mezza giornata pratico città. Telefonare 784-868. A39366

EX carabiniere 50enne cerca mansione guardiano stabilimento libero subito. Telefonare 289-084. A41104

EX guardia finanza offresi custode o guardia stabilimento. Telef. 730-390.

FATTORINO torinese con proprio motocarro pratico città cerca lavoro presso ditta. Telefonare 281-510. A38837

FOTOINCISORE libero subito offresi. Telefonare ore pasti 892-677. A39639

FUOCHISTA I grado, pratico presse tedesche per laminati plastici, Offresi. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4196 — Torino ».

GIOVANE buona presenza, colto, ex carrozzato, desideroso redimersi, cerca lavoro come autista macchina propria o rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5051 — Torino » A39072

GIOVANE elettricista 18enne offresi subito. Scrivere: Diomede Salvatore, corso Garibaldi 45, Torino. A39407

GIOVANE ex seria desideroso cambiare lavoro cerca possibilmente commessa. Telefonare 630-979. A39381

GIOVANE 20enne, licenza media, patente B, auto propria, offresi qualsiasi lavoro per mezza giornata. Telefonare 83-795. A39725

INFERMIERA mezza età occuperebbesi assistenza malati o anziani. Telefonare 883-467. A40549

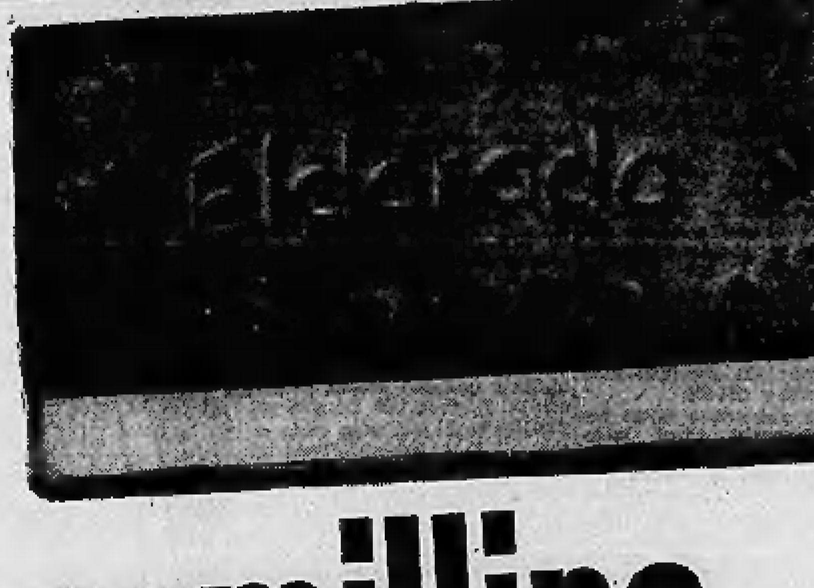
LABORIOSA semplice seria cerca persona comprensiva disposta assumerla. Telefonare 593-471. A39588

MECCANICO autista patente D offresi a seria azienda scopo miglioramento. Telefonare 297-861, ore pasti. A40073

MECCANICO complessivista auto, treplanna, esperienza, referenze, scopo miglioramento offresi. Formentti, via Genova 87. A40082

(Continua a pag. 16)

FATE 4 PASSI IN PIÙ E TROVERETE



camillino

IL VOSTRO GELATO IN CONFEZIONE SIGILLATA

CAMILLINO è il gelato sempre vicinissimo e comodo perchè bene distribuito ovunque! CAMILLINO vale 4 passi in più... è più abbondante... è l'ottimo e delizioso gelato fra due biscotti al cacao... è il vostro gelato in confezione sigillata! CAMILLINO è un alimento completo nelle quattro stagioni! CAMILLINO è una specialità ELDORADO... è un gelato prodotto nei più moderni stabilimenti ELDORADO, l'industria che ha fatto del gelato un alimento fondamentale della vita moderna.

è un gelato Eldorado

CAMILLINO VALE QUATTRO PASSI IN PIÙ

L. 60

UN PIU' ALTO GUADAGNO

equivale a benessere. A un limitato numero di persone che desiderino migliorare decisamente la propria situazione economica, la nostra Società offre:

Un'attività indipendente che esclude la vendita e la propaganda.
Un elevato e' continuativo guadagno.
Il normale proseguimento della propria attività o professione.
L'assistenza di una seria, esperta, efficiente organizzazione.

Si richiedono: La disponibilità di L. 550.000 - Serietà e correttezza assolute.

Indirizzare le offerte complete di indirizzo e numero di telefono a PUBBLICITA' STAMPA 4140 — TORINO

allevate con noi il Cincillà!



Il cincillà è una bestiola dolcissima, prolifica, silenziosa, pulita, graziosa, che si fa voler bene. Dà la pelliccia più preziosa. Si alleva in casa costa 5 lire al giorno e rende milioni.

è facile, piacevole e rende molto

THE CHAMPION CHINCHILLA RANCH of CANADA

— Vi offre la migliore selezione di campioni ai prezzi più convenienti.
— Vi consente il rapido realizzo del capitale investito riacquistando a **prezzi eccezionali** i piccoli nati, con un impegno contrattuale.
— Vi assicura gratuitamente contro la mortalità e la sterilità.
— Vi fornisce la più completa assistenza unitamente all'esperienza di uno dei più grandi allevamenti del mondo.
— Per garanzia vi consegna sempre il "Certificato originale di graduazione" e il relativo "Pedigreè".
— Vi consente, eventualmente, di realizzare il più possibile sulla vendita delle pelli.

Incollate su cartolina e inviate questo buono per ricevere **gratuitamente** il libro dei "Chinchilla" a:
THE CHAMPION CHINCHILLA RANCH S.p.A.
Corso Europa n. 213 r - GENOVA

Cognome ...
Nome ...
Via ...
Città ...
Provincia ... 14 P.
scrivere in stampatello - ritagliare e spedire

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

OFFRESI autista con Fiat 1500 a giornata, a ore e per commissioni. Malta, corso Napoli 26. A39608

OFFRESI guardarobiera referenziata pratica stiro. Telefono [illegible], telefonare dalle 19 in poi. [illegible]

OFFRESI persona fiducia piemontese magazzino oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 586-407 ore pasti. A39670

OFFRESI tutti lavori anche ore con Leoncino [illegible]. Tel. 281-648.

OFFRESI 23enne magazziniere pratico ricambi auto. Telefonare [illegible].

PETTINATRICE 24enne diplomata offresi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PIEMONTESE [illegible], robusto, attivo, offresi pulizia scale signorile. Tel. 383-650.

PIEMONTESE 23enne III media vasta esperienza trattamento clientela, patente, lingua francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PIEMONTESI cercano portineria casa [illegible] anche in costruzione referenziatissimi. Telefonare [illegible]. A39606

PRATICO città offresi [illegible] con motofurgoncino commissioni. Telef. 481-244, ore 9. A40338

RETTIFICATORE I categoria attrezzista occupato offresi serio [illegible] libero anche subito. Telefonare 761-095.

SALUMIERE gastronomico 24enne perfezionato, banconiere, offresi. Telefonare 378-640. A38524

SARTA abile accetta lavoro anche presso famiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A39528

SESSANTENNE attivo offresi pulizia o altri lavori serietà e fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORA offresi accompagnatrice, signore o ragazzi direttrice governo casa volendo periodo stagionale. Tel. 398-757.

TORNITORE anziano abilissimo pensionato offresi. Fiorina, via Parma 3, Torino. [illegible]

TORNITORE specializzato attrezzatura e stampi 26enne offresi scopo miglioramento, possibilmente zona Lingotto, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino» A39397

[illegible] celibe patente C-E praticissimo autotreni diverse strade e città referenziato, residenza Torino, libero subito, offresi. Telefonare [illegible].

TRENTUNENNE tracciatore montatore capo squadra media persone carpenteria offresi. Falletti, via Lanze 22, Torino.

TUTTOFARE pratica offresi dalle ore 8,30 alle [illegible] festivi. Lince C. 54. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». A39673

TUTTOFARE referenziata offresi a coniugi o persona sola dalle 8,30-14,30. Telefonare 49-909. A40372

VENTIQUATTRENNE, robusto, patente C, offresi mattino qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A40277

VERNICIATORE [illegible] provetto a serie ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A40370

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite serali. Telefonare 759-913. 997

A giovane tuttofare offresi buona sistemazione. Telefonare 669-604.

ABBISOGNAMI cameriera [illegible] tuttofare ottimo trattamento estate mare. Telefonare 396-654. A39697

ABILE tuttofare disposta villeggiatura cercasi stipendio [illegible]. Telef. [illegible].

ABILI macchiniste motore [illegible] apprendiste 15-18 anni assumiamo manifattura rivenditori Micca, corso Raffaello 12, telefonare 687-564. [illegible]

ABILISSIME lavoranti [illegible] e apprendiste bene retribuite [illegible]. Tel. 510-431.

AGGIUSTATORI montatori II categoria cerca massima urgenza importante azienda metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALBERGO cerca cameriera tuttofare fissa o giornata. Telefonare 780-357.

APPRENDISTA ragazzo e ragazze per laboratorio pagosio. Pasticceria Vacchieri, Agnelli 106. Telef. 396-716.

APPRENDISTE cucitrici macchine motore assumiamo, ottima retribuzione, possibilità specializzazione. Fabbrica Tessuti Elastici Eva, Trecate 9. [illegible]

APPRENDISTI [illegible] operai provetti assumiamo. Buone paghe. Telefonare 393-362. [illegible]

ASSUMIAMO addetti macchina lavorazione lamiera. Cosmé, via Frejus 5, Grugliasco. A40502

ASSUMIAMO operai [illegible] ed apprendisti. [illegible] 284-351.

ASSUMIAMO PERSONALE PRATICO MACCHINA CUCIRE A MOTORE. PRESENTARSI I.T.A.T., C.SO CADORE 27.

ASSUMIAMO tornitori I e II categoria. Presentarsi se veramente capaci Marconi, Monginevro 121. A40305

ASSUMO abili stiratrici per [illegible]. Telefonare 852-527 [illegible]

ASSUMONSI, ottima paga, macchiniste ed apprendiste lavorazione abiti. Impermeabili. Albert, via Asola 21. 1118

ASSUMONSI subito 16enni volenterosi apprendiste [illegible] buone retribuzioni. Telefonare Asiam 773-012. A40280

AUTISTA abilissimo, alto, presenza, referenziatissimo cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 518-134 Torino.

AZIENDA trasporti assume manovali per pulizia e manutenzione autobus, assicurando buona retribuzione e stabilità di impiego. Presentarsi alla Sadem, via del Fortino 52bis (zona Mirafiori), oppure scrivere, indicando età, a: Casella Postale 412/Ferr. Torino. A38281

BAR Casalegno largo Orbassano cerca barista et apprendista. A40227

CAMERIERA fissa, desiderosa sistemazione definitiva 50.000 mensili cercasi. Telefonare 630-667 ore 10-12.

CAMERIERA, lavandaia, aiuto cuoca. Cercansi per colonia marina. [illegible] dettagliatamente: «Pubblicità [illegible] 4294 — Torino». A39418

CAMERIERA pratica cucina tuttofare fissa o giornata offre 50.000 mensili famiglia 2 persone con aiuto. Tel. 44 761.

CARROZZERIA automobili cerca apprendisti verniciatori oppure operai anziani competenti. Telefonare 755-103.

CASA signorile 2 adulti cercano tuttofare fissa o dalle 8 alle 16. Portineria via Pastrengo 29. A40271

CERCANSI aggiustatori, tornitori, fresatori, [illegible] specializzati e fattorini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino». A38839

CERCANSI apprendisti pulitori. Presentarsi via Sanseverino 243/9. A39284

CERCANSI apprendisti e operai elettrauto e meccanici. Telefonare 779-683.

CERCANSI camerieri ristorante e caffetteria, [illegible] e aiuto baristi, dispensiere e garzoni cucina. Presentarsi dalle 17 alle 19, corso Stati [illegible] 21.

CERCANSI carpentieri in ferro e lamiera I e II categoria pratici [illegible]. Telefonare 321-026.

CERCANSI manovali per falegnameria. Telefonare 241-166, ore lavoro.

CERCANSI provetti saldatori elettrici per impianti industriali tubisteria. Telefonare ore [illegible] 500-139.

CERCASI abile tuttofare a giornata referenziata, zona Santa Rita. Telefonare ore 13-15: n. 393-208. A39105

CERCASI abilissima lavorante aiutante pettinatrice. Telefonare 372-804.

CERCASI abilissima lavorante per guanti industriali, ottimo stipendio. Telefonare 734-652. A39390

CERCASI [illegible]tatore qualificato e apprendista meccanica stampi. Tel. 35-667.

CERCASI aggiustatore, stampista, pensionato, oppure altro ore libere. Telefonare 21-314. A40054

CERCASI apprendista verniciatori e battilastra. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI apprendisti fotografi [illegible] e fattorini. Fotostudio, Vitt. Emanuele [illegible].

CERCASI autista città carico scarico [illegible] C.D. Carp. via Giordano Bruno 160.

CERCASI autista pratico [illegible] per consegne prodotti alimentari. Telefonare ore ufficio 356-566. [illegible]

CERCASI cameriera et cuoca. Telefonare [illegible] mattino ore 10-12.

CERCASI commessa ed apprendista per commestibili Madonna Campagna. Telefonare 293-655. A39383

CERCASI coppia marito [illegible] moglie cuoca tuttofare casa signorile. Altissimo stipendio. Scald, via Barbaroux [illegible], telefono 43-676. [illegible]

CERCASI coppia oltre 40enne per [illegible] e manutenzione giardino alto Canavese, esaurientemente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A40530

CERCASI decoratori finiti. Tel. 382-017.

CERCASI [illegible] cinquantacinquenne assistenza signora sola [illegible] lavori casa vitto alloggio piccolo stipendio. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI donna tuttofare. Rivolgersi Airoldi, corso Francia 28, tel. 771-533.

CERCASI donna mezza età fissa pratica [illegible] referenziata buono stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A39137

CERCASI donna tuttofare fissa veramente capace ottimo trattamento [illegible] retribuzione. Telefonare ore ufficio 287-250.

CERCASI fresatore officina Dema, corso Orbassano 402, Torino. A40408

CERCASI manovale officina con patente, operaio generico e lavagista. Telefonare 882-710 ore ufficio. [illegible]

CERCASI materassaio provetto. Telefonare 524-277, ore 12-13, 19,30-21,30.

CERCASI radiotecnico. Telef. [illegible], munito patente guida. A39630

CERCASI ragazzo e cameriera per ristorante, urgente. Telefonare 774-169.

CERCASI saldatori elettrici ossigeno. Presentarsi Abarth & C., corso Marche 38, Torino. A39668

CERCASI subito pettinatrice fissa massima paga. Telefonare 609-716.

COMMESSA pasticceria aiutante apprendista pasticciera. Duchessa Jolanda 15, telefono 772-683. A38239

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Tel. [illegible].

COSTANTINO cerca abilissima manicure pedicure. [illegible] San Carlo 173.

CUOCA, o cuoco-cameriera et guardarobiera veramente capaci con referenze controllabili cercansi per famiglia residente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino». A39144

DISPENSIERA, aiuto guardarobiera, [illegible] cercansi per colonia marina. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A39417

DOMESTICA tuttofare, buon stipendio, cercasi. Avetta, via Silvio Pellico [illegible].

DOMESTICA 25-45enne serietà assoluta, referenze controllabili, stipendio [illegible] a convenirsi [illegible] famiglia tre adulti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». [illegible]

FALEGNAMI serramentisti macchinisti cercansi via Leonardo da Vinci, Grugliasco, Torino, telefono 784-248.

FAMIGLIA due persone adulte cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare [illegible]. A39372

FAMIGLIA [illegible] zona Porta Nuova con personale servizio normale lavoro [illegible] donna a giornata o mezza giornata per lavatura e stiratura. Telefonare ore pasti 538-219. [illegible]

FARMACIA cerca fattorino. Tel. 631-355

FERRAMENTA cerca aiuto [illegible] e apprendista 16-18enni licenza commerciale. Telefonare 887-985, 62-167.

FONDERIA metalli cerca manovali, presentarsi [illegible] Trafilati, via Egeo 16.

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Pozzo [illegible] giovani stampatrici ed apprendiste per lavorazioni Fotocolor.

GOVERNANTE guardarobiera cercasi per famiglia due persone adulte indicare età referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

GROSSISTA casalinghi cerca giovane aiuto [illegible]. Telefonare [illegible], ore 10. A36930

IMPORTANTE industria torinese [illegible] manovali riconoscendo subito qualifica operaio. Eventuale alloggiamento. Ottima paga. Possibilità sollecita promozione operaio qualificato. Telefonare ore pasti [illegible] oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE lanificio in Torino cerca follonieri pratici [illegible] folloni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino». A39653

IMPORTANTE lanificio in Torino cerca personale specializzato e qualificato tintura Tops, fiocco e pezze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INFERMIERA quarantacinquenne disposta aiutare in casa accompagnare viaggio cercasi da signora con altro personale servizio. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA cerca fabbri et saldatori. Telefonare 200-[illegible]. A39455

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti meccanici, operai II categoria meccanici generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti e abili aggiustatori tornitori fresatori e saldatori. Telefonare [illegible].

MANOVALI CON POSSIBILITA' DI QUALIFICARSI OPERAI ASSUME INDUSTRIA. TELEFONARE 30-592.

OPERAI addetti presse et operai addetti macchine cerca industria meccanica torinese. Telefonare [illegible] ore 18,30-19,30, al 291-[illegible]. A40[illegible]

OPERAI pratici tintoria [illegible] Tintoria Industriale Mirafiori, via Lanusei 16, Torino, paga tessili. A38383

OPERAIO capace produzione caramelle cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino». A40575

OPERATORI PRESSE MECCANICHE MEDIE PRIMA CATEGORIA, MASSIMA ESPERIENZA E CAPACITA' ASSUME URGENTEMENTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 453 — TORINO».

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE RICERCA PRODUTTORI AMBOSESSI PARTICOLARMENTE DOTATI PER VENDITA DIRETTA MOBILI METALLICI COMPONIBILI POSSIBILITA' FORTI GUADAGNI. PREFERISCONSI SE GIA' INTRODOTTI SETTORE ARREDAMENTO. PRESENTARSI SETTIMANA CORRENTE ORE 15-19,30, QUARTO DEI MILLE 34. A40275

OTTIMO mensile offre industria alimentare a praticissimi autisti Torino e provincia. Telefonare 766-718.

PERSONA sola offre alloggio e compenso a donna sola in cambio governo casa. Telefonare mattino 786-546. A39552

PORTINERIA nuovo palazzo cinque scale offresi a referenziata marito [illegible] o [illegible]. Assumerebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

QUARANTAMILA mensili offronsi a tuttofare abile fissa coniugi due bimbi. Telefonare 367-422. A40263

PERSONA sola cerca tuttofare disposta trasferirsi dintorni Torino. Tel. 692-364.

RAGAZZE massimo [illegible] pratiche lavorazioni piccola meccanica oppure [illegible] piccole apparecchiature, cercansi. Presentarsi: Rosini 25. 1120

RAMMENDATRICE praticissima maglieria di lusso assume stabilimento maglificio Ketty, Lagrange [illegible]. [illegible]

SALDATORE ossigeno lamiera carpenteria leggera cercasi da officina [illegible]. Telefonare 277-948. [illegible]

SIGNORE, signorine [illegible] provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San [illegible] 4 (cortile). 129

TINTOSTIRERIA corso Agnelli 107, telefono 363-172 cerca abile stiratrice.

TUBISTA anche solo, poche ore giornaliere, cerca piccolo stabilimento per manutenzione. Telefonare 583-560 oppure scrivere: Casella 314 Ferrovia, Torino. [illegible]

TUTTOFARE abile fissa o a giornata [illegible] famiglia 3 adulti. Zona Statuto. Telefonare [illegible]. [illegible]

TUTTOFARE cercasi mattino 8-13,30. Telefonare 796-006 dalle 14 alle 16.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia signorile zona Crocetta. Telefonare 599-567. A40301

TUTTOFARE fissa 20-35enne, trattamento familiare, ottimo stipendio cercasi. Telefonare 256-697. A41107

TUTTOFARE giornata cercasi. Referenze controllabili. Zona Vanchiglia, tel. [illegible].

TUTTOFARE mezza età libera forte assistente infermiera [illegible]. Telefonare 783-804. A40579

TUTTOFARE [illegible] famiglia, ottime condizioni. Telef. 41-094.

URGONO lavoranti e aiutanti stiratrici. Telefonare 284-337. A40245

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

DITTA prodotti accendinatura e arredamento cerca rappresentanti Torino e provincia auto propria, stipendio provvigioni. Telefonare 45-633. A40213

EDITRICE Vallardi Francesco cerca ottimi produttori-esattori vendita rateale Torino, Aosta e provincie affidando clientela già avviata. Offronsi ottime provvigioni, varie combinazioni per automezzo o rimborso spese. Richiedesi presenza, competenza ramo, referenze. Massima riservatezza. Telefonare 518-187.

IMPORTANTE industria Aerosol cerca rappresentanti in ogni provincia Piemonte, Veneto, sud Toscana, introdotti profumerie drogherie e parrucchieri. Il nostro personale è al corrente del presente avviso. Cassetta 1487 M Sip, Genova. [illegible]

PRODOTTI alimentari nazionali esteri marche conosciute cerca venditori Torino et provincia per negozi, bar, ristoranti, drogherie, documentando effettiva introduzione. Ottime commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A40284

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 680-119, 652-575, [illegible]. 2068

[illegible] presente istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono [illegible]. Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 531-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 587-574 [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Teresa 18, telefono 511-024 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLISTA estetica viso massaggi depilazione. Corso Peschiera 209. Tel. 31-912.

[illegible] bisognosi servizio [illegible] callista semigratuito, gratuito. Via Maria Vittoria 51, mattino. 229

TRATTAMENTI bellezza viso: pulizia massaggio maschera antiacne antirughe anticouperose, maquillage, depilazione abbronzatura. Don Grazioli 40. 25466

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Pincotta, piazza Statuto 24, tel. 485-683, 485-905. Finanziamenti immediati più convenienti; massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A.A. VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 85. [illegible] RATEAZIONI. CONFRONTATE. 1156

A. [illegible] autovetture valutazione massima, [illegible] immediato. Corso Moncalieri 19 17

A FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

ABARTH 850 T.C. 1961 come nuova vendo. Telefonare ore ufficio 40-637.

ABBIAMO [illegible] spider, T.I., sprint, Fiat 1300, Lancia Appia II, III serie, Dauphine, 750 Abarth Vignale, 1100 lusso, 850 Abarth, 600, 500, vetture giardiniere. Permute rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare [illegible].

ABBIAMO vasto assortimento 600, 500, Giulietta, Appia Farina, Bianchina panoramica. Esposizione corso San Maurizio 69, telefono 877-253. 112

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67. Telef. 548-007.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: vastissimo assortimento usato: 2500 sprint, [illegible] spider nuova, Giulietta TI, normali, 1500 spider, berlina, Innocenti, 1100, 600, 500 tutti tipi, Consul, furgoni, multiple, camioncini. Pronta consegna furgoni camioncini Volkswagen. 14

ATAUTO FORD VI RICORDA LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHYR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. TELEFONARE 489-316, 874-[illegible]. 212

AUTOCARRI [illegible] 690-040-615 Tigrotto Leoncino rimorchio Viberti trasel Fertelo, corso Traiano 170, Tel. 661-470.

AUTOCARRI usati: 650 N fisso, 1961, motore nuovo, bellissimo, Super Taurus fisso, 1955, motore nuovo perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6-8, telefono [illegible] (piazza S. Rita). Servizio Lancia e Servizio [illegible]. Tagliandi, interventi in garanzia, [illegible] nuovo; occasioni tutti tipi.

AUTONOLEGGIO auto [illegible] senza autista. 600 D fine 2400, 1100 export lire [illegible], ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 687-514 135

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 483-887.

AUTOSALONE delle Nazioni, Giulietta spider, sprint, TI, Fiat 600 sei mesi, '59. Corso Giulio Cesare 239, telef. 231-806.

AUTOVETTURE 600, 103, 1200, 1400, Appia, Giulietta, 1900, autocarri ogni portata. [illegible] 139, telefono [illegible].

BUONE occasioni vendo bellissima 500 C Belvedere 1954. Roselli 11. A39865

CAMIONCINO 1100 10 ql. vendesi privato a migliore offerente. Tel. 277-946.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TELEF. 519-682; GIULIO CESARE 218, TEL. 851-060.

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO, RENAULT, VIA FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO 396-914, FESTE DIMOSTRAZIONI GIULIA T.I., R 8, R 4, FURGONE FACILITAZIONI PAGAMENTO, CONSEGNA SOLLECITA

DARIO Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. Giuliette occasioni varie permute rateizzo 915

[illegible] musone 1958, [illegible] bilaterale, gommatissimo perfetto vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1043

FIAT-[illegible] Commissionaria, v. Nizza [illegible], telef. 653-662, 652 663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, [illegible], 1200, 1300, [illegible], AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100 %. PINCOTTA, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [illegible]; 485-909. [illegible]

FLAMINIA berlina '58 bleu Lancia occasione [illegible]. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 518-682. 945

FLAVIA '61 nera, altra bianca ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 518-682. 945

FLAVIA 1961 perfetta, altra 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. [illegible]

FORD Consul '58 4 porte seminuova [illegible] cambio rateizzo. Telef. 480-316.

FURGONCINI OM Suzzara, Coriasco e similari, Bianchi Scaligero 1959, tutti in perfette condizioni vendonsi. Acas Saluzzo, [illegible]. A40665

GIULIA T.I. funzionario, come nuova [illegible]. Cottino, Fabro 10 bis.

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 sedili divisi, ottime occasioni. Fabro 10 bis, telefono 518-682. 945

MG 1600 km. 30.000 privato vende. Telefonare 485-159 ore ufficio.

[illegible] [illegible] 500, 600, 1100, Appia, [illegible] spider, Giulietta, Dauphine. Permuoi, Gioberti 17. 944

OCCASIONE, vendo Bianchina furgone. Telefonare 787-583. A40266

OCCASIONISSIMA BMW coupé 760.000, 600 275.000, 500 220.000, 1100 1960 580.000. Telefonare 20-006. 1067

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL Rekord 4 porte '61, km. 26.000, vendo. Telefonare 779-593. A4[illegible]

PRIVATO vende a privato 1300 sprint Alfa Romeo, 30.000 km., come nuova. Telefonare 30-945, ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via [illegible] 35. Telefonare 655-614.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '56 270.000. Telefonare 767-368, 531-826.

PRIVATO vende ottima Simca 1956 Aronde Grand Large motore nuovo visibile dopo ore 14 via Cigna 22, presso Tintoria. A39[illegible]

RENAULT R4, R8, PROVA, PERMUTA FACILITAZIONI PAGAMENTO CONSEGNA SOLLECITA, COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONARE 396-914.

ROMEO II benzina [illegible] 13.000 km. vendesi. Merlino, via Lagrange 14.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SCAT ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA TI SPRINT SPIDER, GIULIETTA TI MOD. '63 CAMBIO [illegible], 2600 SPRINT, R.4L, R.8, R.4 FURGONE, DAUPHINE MOD. '63. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. [illegible]

TAUNUS 17M seminuova 4 mesi 4000 km. privato vende privato. Tel. 677-040.

UNICO proprietario vende 500 D 1961, accessori, 320.000 trattabili. Telefonare 238-769. A4[illegible]

VENDO 600 sei mesi. Gonella Aldo, via Bernardino Luini 104 bis. Visibile dalle ore 17 in poi. [illegible]

VERA occasione vendo rateizzo bellissimo camioncino [illegible] 1957. Roselli 11.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESACAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182, 596-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA NIZZA 52, TELEFONO 594-704. 104

500 del 1962 vendo lire trecentomila gommata nuova. Visibile via Belfiore 7, Corino. Telefono 45-443. A[illegible]

500 D perfetta privato vende. Telefonare 753-[illegible]. A39573

600 '60 unico proprietario vende permuto con 500 C. Telefonare [illegible].

600 1958 unico proprietario vende 330.000. Telefonare [illegible] ore 19-20.

500 D perfetta vende privato. Via Aosta 32. [illegible]

2100 perfette condizioni motore e carrozzeria privato vende. Tel. [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assicurazione. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 230-244. 224

LAMBRETTA scooterline '63 nuovi modelli 125, 150, 175 cc. freni disco. Prenotazione, permuta, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 25, telefono 587-000. [illegible]

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono [illegible]-605 [illegible]

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Isomoto, ciclomotori, motofurgoncini 48 cc. Pasquero, Principe Amedeo 11.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa e modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61 164

SENZA anticipo ultimi modelli Lambretta, cambiali da lire 4400 omaggio patente. Organizzazione di vendita Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 878-383.

VESPA e patente ti procura la [illegible], via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 192

11 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALZATURE como [illegible] bambini [illegible] Galdano, via Lagrange 2. [illegible]

A.A. SGOMBRIAMO [illegible] acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare [illegible]. 1019

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. [illegible].

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-316, 43-537. 769

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 489-492.

A lire 18.000 librerie metalliche componibili altezza metri due con cinque piani. Rappresentante, tel. 500-744.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175 000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

AGGIUSTA, vende, rateizza, elettrodomestici, cucine, televisori, serietà. Briga: corso Vittorio 86. [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento 21401

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Ammobiliamo mobili in genere. 1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ARMADI guardaroba, camerette, mobili trasformabili letto, materassi. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE. Camere letto poliestere lavabili, 2 porte 125.000, 4 198.000, 5 225.000, tinelli 70.000, armadi 30.000. Ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefonare 206-792. 119

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi fallimentari approfittatene. Piazza Vittorio 3. 1044

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 1102

ATTENZIONE! Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1, acquistando matrimoniale regaliamo materasso a molle. Grandioso assortimento, ogni stile, facilitazioni.

ATTENZIONE! Per casa mare, monti artigiano Diana vende camera letto, cucina, entrata con 120.000 lire. Via della Rocca 14. [illegible]

CAMERA letto [illegible] via S. Agostino 5, c.so Regio Parco 161. Contratti entro maggio avranno diritto 2 materassi. Rateazioni. 16

COMPRO baracche prefabbricate per cantiere. Telefonare ore ufficio 500-920.

CUCCIOLI pastori tedeschi, Collies, Cockers, Bassotti, Pinscher. Chiaudano, telefonare 487-161. [illegible]

CUCINE [illegible] Ariel. Raffinata modernità, comfort, specializzazione al servizio della funzionalità. Arsenale 39.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San [illegible] lungo ingresso libero: assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenienti. Francia 260, Isoglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, C. Alberto 30.

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. [illegible] (cortile).

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, [illegible] oltre 200 punti, lunghissima garanzia, [illegible] 40 mesi. [illegible], ricamatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, [illegible] 5, telefono 60-394.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori altissimo inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 15. [illegible]

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Ditorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, [illegible], tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-155. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, [illegible], soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 156 748

MOBILIFICIO Orsp, [illegible] vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 99.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Garibaldi 8, [illegible]. 906

OCCASIONI garantite 5000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-377.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasioni. Corso Vittorio 90, Restagno, telefono 44-658. 163

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 482-137. 1019

PRIVATO vende camera pranzo moderna lire 85.000, camera matrimoniale 35.000. Telefonare [illegible]. A41118

REGISTRATORI Casa! Chi ha interesse ad acquistare, persone interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza nel nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Caranda due mesi.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. Gemelli, via [illegible] 2. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 215

TELEVISORI, [illegible], elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-893. 199

VENDESI camera letto ciliegio buono stato prezzo modico. Telefonare 871-869.